

La Gazzetta dello Sport

Tuttoilrosa della vita



RESA INTER, IL DERBY TORNA ROSSONERO

SBALLO MILAN



Fonseca azzecca le mosse giuste e si rilancia Apre Pulisic poi Dimarco Decide Gabbia Inzaghi: «Noi troppo molli»

L'esultanza di Gabbia e Abraham

L'ANALISI
UN ERRORE SOTTOVALUTARE IL DIAVOLO

di Stefano Agresti
► Alle pagine 46-47



di CONTICELLO, FALLISI, GARLANDO, GOZZINI, LICARI, RAMAZZOTTI
► da 2 a 12
e un intervento di FABIO CAPELLO ► 15

JURIC PARTE BENE, CORI DEI TIFOSI PER DE ROSSI
ROMA SENZA PACE VITTORIA E FISCHI

Udinese battuta 3-0, si dimette la ceo Souloukou
di D'URSO, OLIVERO, VOCALELLI ► da 22 a 27 (Artem Dovbyk, ieri in gol)



I GRANATA AL PRIMO POSTO DA SOLI
IL TORO IN TESTA È NATO COSÌ

Dal gruppo storico ai nuovi indovinati: un mix vincente
di CECERE ► 28-29 (Duvan Zapata, 33 anni)

IL ROMPIPALLONE



di Gene Gnocchi

Sono giorni difficili e le due parti opposte hanno interrotto ogni dialogo. Ma tutti sperano che Vlahovic e il gol si ritrovino.



UTILITY DIADORA

RUN NET AIR-BOX

La sicurezza di vincere

La scarpa da lavoro con sistema di traspirazione brevettato Air-box

diadorautility.com

VENERDÌ

SABATO

IERI

OGGI

CAGLIARI-EMPOLI 0-2

VERONA-TORINO 2-3

VENEZIA-GENOA 2-0

JUVENTUS-NAPOLI 0-0

LECCE-PARMA 2-2

FIORENTINA-LAZIO 2-1

MONZA-BOLOGNA 1-2

ROMA-UDINESE 3-0

INTER-MILAN 1-2

ATALANTA-COMO 20.45

CLASSIFICA 5ª GIORNATA

Champions League

Europa League

Conference League

Serie B

TORINO 11

NAPOLI 10

UDINESE 10

JUVENTUS 9

EMPOLI 9

INTER 8

MILAN 8

LAZIO 7

ATALANTA 6

ROMA 6

VERONA 6

FIORENTINA 6

BOLOGNA 6

PARMA 5

GENOA 5

LECCE 5

VENEZIA 4

MONZA 3

COMO 2

CAGLIARI 2

MOTOGP A MISANO

BASTIANINI DI FORZA

Enea fulmina Martin con la Ducati che fa 100 Bagnaia ko e polemica

di IANIERI ► 50-51-53 (Enea Bastianini, 26 anni)

LA FINALE DI BASKET

COMANDA MILANO

Supercoppa all'Armani dopo lo scudetto Virtus ripresa e battuta

di ARTURI, BURREDDU ► 48-49 (Shavon Shields, 30)



MANUEL RITZ

FOR SMILING PEOPLE

5ª GIORNATA



MILANO è rossonera

L'analisi
di **Luigi Garlando**
MILANO

U

n altro inno maestoso all'imponderabilità del Derby. Tutti aspettavano la solenne sculacciata dell'Inter campione, ulteriormente ingigantita dall'incrocio col City, al piccolo Diavolo, demolito dal Liverpool e immerso nelle polemiche, e invece ha vinto il Milan, a 750 giorni dall'ultimo successo nella stracittadina (3-9-22). Paulo Fonseca ha chiuso il rubinetto, dopo 6 derby targati Inter, e si è spalancato un futuro. Può scendere dalla graticola, perché il merito maggiore della vittoria è suo per come se l'è giocata. Con coraggio e intelligenza. I 4 attaccanti (4-2-4) hanno impedito ai nerazzurri di costruire come usano e, soprattutto, ha costretto i centrocampisti di Inzaghi a rinculare, perché ogni lancio rossonero metteva la difesa nerazzurra in inferiorità. Fonseca sapeva che l'Inter, con un giorno di recupe-

DECIDE GABBIA MILAN IN ESTASI DOPO 6 DERBY PERSI INTER DELUDENTE

ro in meno, avrebbe pagato la fatica di Manchester. L'ha costretta a correre e, alla fine, l'ha infilzata. L'Inter ha speso troppo all'Etihad, in testa e gambe. E' entrata in campo senza la concentrazione feroce di Manchester e non è mai riuscita ad alzare pressing e ritmo. Ci sta. Ma di più poteva fare. Nessuno ha raschiato il barile dell'orgoglio. Per un derby si deve. Solo Sommer all'altezza. Comprensibili anche i cambi di Inzaghi, ma togliere di colpo a metà ripresa tutta la mediana titolare, di fatto, ha conse-

Fonseca con il 4-2-4 sorprende Inzaghi: decide il difensore all'89' dopo il botta e risposta Pulisic-Dimarco

gnato il derby al Milan. Prima sconfitta stagionale, dopo due mezzi passi falsi (Genoa, Monza). Per difendere il titolo, serve di più. Questa vittoria invece trasfigurerà il Milan, restituendo fiducia, empatia e forse serenità. Gol di Pulisic e Dimarco nel primo tempo, sentenza di Gabbia al 44' della ripresa. Il difensore era già il migliore dei suoi, merita l'occhiata che gli ha dato Spalletti in tribuna. Derby emozionante, davanti a oltre 75.000 anime. Record assoluto d'incasso per la Serie A (7.626.530 eu-

LA MOVIOLA
di **Matteo Pierelli**

**Lautaro: spalla
Giusto togliere
il rigore al Milan**

Partita gestita abbastanza bene da Mariani. Una sola svista, poi corretta dal Var. Al 65' l'arbitro, tratto in inganno dal movimento di Lautaro, concede un rigore al Milan ma l'argentino prende la palla con la spalla, intervento di Di Paolo dal Var, Mariani va al monitor e giustamente si corregge: niente rigore. Timide proteste per il gol di Pulisic per un tocco sospetto a inizio azione del milanista, ma è tutto ok perché prende la palla con la spalla.

GLI ARBITRI
6
MARIANI (Arbitro) La svista sul rigore è sanata dal Var. Per il resto gestisce bene, anche con il dialogo, e fischia poco. Corrette le ammonizioni
6 BINDONI (Guardalinee)
6 TEGONI (Guardalinee)

ro), sgretolato il precedente di oltre un milione. Non perché si è allargato San Siro, ma perché i biglietti costano sempre di più.

Subito Diavolo Milan elettrizzato dalla disperazione, Inter a rischio di troppa sicurezza. Infatti, i rossoneri entrano meglio in partita. Al 6' Sommer deve già smanacciare una buona occasione di Morata. Il minuto 10 fotografa bene l'avvio di gara. Mkhitarian perde una palla per leggerezza, Pulisic s'involta tra un bosco di interisti che quasi lo

LINEA IMPULSE

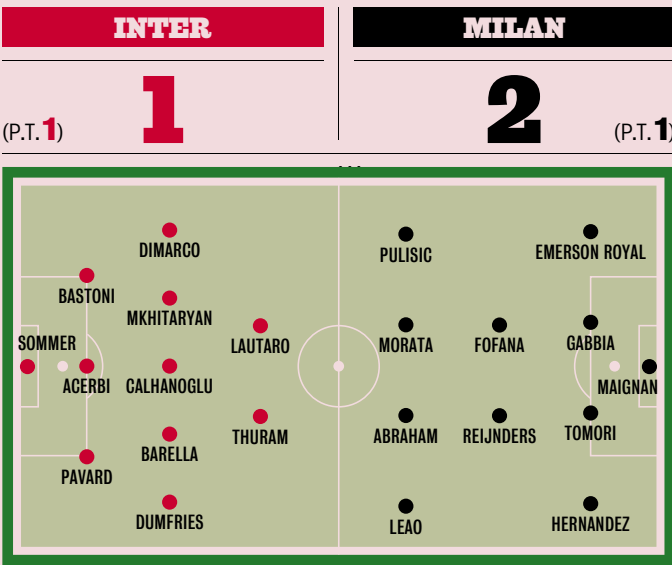
COMFORT E SICUREZZA
HANNO UN
NUOVO IMPULSO

LA SCARPA DA LAVORO CHE TI FA STARE BENE

SPARCOTEAMWORK.COM

WILLEN ESD
SIPS - SR - FO - HRO
CE EN ISO 20345:2022

sparco
Teamwork
THE POWER OF PERFORMANCE



INTER (3-5-2) Sommer; Pavar, Acerbi, Bastoni (dal 37 s.t. Carlos Augusto); Dumfries (dal 18' s.t. Darmian), Barella (dal 29' s.t. Zielinski), Calhanoglu (dal 18' s.t. Asllani), Mkhitaryan (dal 18' s.t. Frattesi), Dimarco; Thuram, Lautaro	MILAN (4-2-4) Maignan; Emerson Royal, Gabbia, Tomori, Hernandez; Fofana, Reijnders; Pulisic (dal 33' s.t. Okafor), Morata (dal 33' s.t. Loftus-Cheek), Abraham (dal 47' s.t. Pavlovic), Leao (dal 42' s.t. Chukwueze)
PANCHINA Martinez, Di Gennaro, De Vrij, Bisseck, Taremi, Correa, Arnautovic	PANCHINA Torriani, Raveyre, Thiaw, Jimenez, Musah, Terracciano, Zeroli
ALLENATORE S. Inzaghi	ALLENATORE Fonseca
ESPULSI nessuno	ESPULSI nessuno
AMMONITI Mkhitaryan, Calhanoglu, Asllani, Dimarco per gioco scorretto	AMMONITI Fofana per gioco scorretto
CAMBIO DI SISTEMA nessuno	CAMBIO DI SISTEMA nessuno
BARICENTRO medio 51 m	BARICENTRO basso 50,1 m

ARBITRO: Mariani di Aprilia **VAR:** Di Paolo
NOTE: Spettatori 75.366, incasso 7.626.430. Tiri in porta 4-8. Tiri fuori 4-4. In fuorigioco 2-0. Angoli 6-2. Recupero: p.t. 1'; s.t. 6'

Derby in... Gabbia

La gioia rossonera dopo la rete decisiva di Matteo Gabbia, 24 anni, al primo gol in un derby GETTY

immette opportunamente forze fresche (Okafor, Loftus-Cheek) per sostenere l'assalto finale. L'Inter, stanchissima, si difende come può, anche con le cattive: 4 gialli, a Manchester nessuno. Le macro-occasioni di Leao (30') e Abraham (33') precedono la sentenza di Gabbia (44') che incorna la punizione di Reijnders. Finisce così. Un gol figlio dei tempi, Pulisic, americano come le proprietà; due gol di ragazzi lombardi, figli della terra (Dimarco, Gabbia). L'Inter non ricordava quasi più come fa male perdere un derby. Tutti abbracciano Fonseca. La notte gli sembra dolce come i pasteis de nata. Dovrà spedirne qualcuno a Guardiola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'47"

scortano in porta e imbuca. Vantaggio sorprendente, ma non per quello che si è visto in campo. Fonseca ha mantenuto il coraggio promesso, anzi di più. Non è 4-4-2, ma 4-2-4, perché Pulisic e Leao restano ad altezza Morata e Abraham. Ma Fofana e Reijnders non rischiano di essere accerchiati in mezzo perché i rossoneri riescono a tenere le linee strette e la squadra si muove sempre compatta. Avere quattro attaccanti offre due vantaggi. Aprono altrettante linee di passaggio e quindi da dietro posso-

no lanciare lungo saltando la forte mediana di Inzaghi. Secondo: la pressione delle punte di Fonseca (Leao un po' meno) ostacola la prima costruzione dell'Inter che paga la sorpresa. Anche perché i due principali costruttori, Barella e Calha, non brillano. Hanno tanto Manchester nelle gambe e nella testa. Comunque, i campioni d'Italia riordinano i sentimenti e crescono fino a meritarsi il pareggio al 28'. Triangolo lungo Dimarco-Lautaro-Dimarco che fionda in rete. Il Diavolo non si smonta e

10

GOL AMERICANO

Grazie allo splendido gol che ha aperto la partita di ieri sera, Christian Pulisic è diventato il primo giocatore statunitense a segnare nella storia del derby di Milano

mantiene la sua bella compattezza, anche se non riesce mai a innescare Leao. Meglio Pulisic e Reijnders. Una prodezza di Maignan su diagonale di Thuram (42') sigilla il primo tempo in parità.

I cambi di Simone Il secondo tempo riparte come il primo: Milan reattivo, Inter pigra che concede un cross dal fondo a Emerson Royal dopo un giro di lancetta. Leao attacca il secondo palo come Pioli gli ha chiesto per una vita e incorna. Sommer de-

ve piazzarci un mezzo miracolo svizzero. Al 20' Mariani fischia un rigore, subito abortito dal Var con correzione anatomica: spal-la, non braccio. Inzaghi si accorge che la spia del carburante è accesa e al 18' fa due cambi, toglie i due terzi della mediana (Calha e Miki). Il terzo, Barella, lo tira fuori al 29'. Di sicuro il reparto è stato quello uscito più provato dalla battaglia di Manchester, ma togliere il cuore della squadra costa il derby. Il Milan vede l'avversario sulle ginocchia e comincia a picchiare. Fonseca

CASTELMONTE PREPOTTO

Inquadra il QR CODE e inizia il tuo viaggio.

ALPE ADRIA TRAIL®

#visitfvg

Foto: F. Gallina

VOGLIA DI SCOPRIRE LUOGHI NASCOSTI? C'È LA SOLUZIONE: FRIULI VENEZIA GIULIA

Dalla montagna al mare, attraverso colline e valli nascoste, dove pensieri e natura si fondono, dove le rocce più ruvide, i sapori più avvolgenti e gli antichi santuari sorprendono, l'Alpe Adria Trail è così: ogni passo una grande emozione. Se hai voglia di scoprire luoghi nascosti, il Friuli Venezia Giulia è la tua soluzione.

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

www.turismofvg.it

Beta

CALZATURE DI SICUREZZA

FitEvolution

Nuova linea 2024

SCOPRI DI PIÙ



Rivolgiti al tuo
rivenditore di fiducia!

www.beta-tools.com

PERSONALIZZA IL TUO COMFORT!



3 differenti densità
3 livelli di sostegno e comfort



SISTEMA
BREVETTATO BETA
FIT4YOU

3 INSERTI INCLUSI in ogni confezione di scarpe FitEvolution.
PROVALI E SCEGLI IL PIÙ ADATTO A TE!

SERIE A

5ª GIORNATA



LE PAGELLE

di FABIO LICARI

Mkhitaryan mai nel gioco, Fofana è indispensabile

INTER

5

La bella Champions pagata cara in campionato. E i punti persi iniziano a essere tanti



L'ALLENATORE
5

Inzaghi
Colpito da improvviso turnover, ma non è colpa dei cambi se l'Inter perde. Era senza gambe e idee. Qualcosa non gira più come prima...



IL MIGLIORE
7,5

Sommer
Leao è irritante al tiro, ma lui c'è sempre. Respinge anche Morata e Reijnders evitando il peggio. Sui gol è l'ultimo dei colpevoli



IL PEGGIORE
5

Mkhitaryan
Il peccato originale è la palla trattata con sufficienza da cui nasce l'1-0 del Milan. Anche un "giallo". E mai veramente nel gioco

MILAN

7

Poteva essere la fine di un miniciclo, forse sarà ricordata come la grande ripartenza



L'ALLENATORE
7,5

Fonseca
Sul baratro, si gioca il tutto per tutto inventando un 4-2-4 iperoffensivo e rischioso che mette sotto l'Inter. Bravo e coraggioso



IL MIGLIORE
7,5

Gabbia
Insuperabile in area, sempre in anticipo, timbra un derby indimenticabile col gol del 2-1 davanti a Spalletti. Meglio gli stranieri...?



IL PEGGIORE
5

Leao
Non può andare così in malora uno con la sua classe, la sua corsa, il suo fisico. Fuori dal match per 45 minuti, quando "entra" spreca tutto



5
Pavard
Come i compagni, a volte peggio dei compagni quando inesplica. Subisce Abraham, non dà mai impressione di sicurezza. Come gli altri



5
Acerbi
Morata è troppo movimentista per i suoi gusti (e le sue gambe). Tiene con mestiere, ma quando il Milan accelera è spesso in difficoltà



5,5
Bastoni
Contributo offensivo con un paio di lanci tagliati, ma il Bastoni attaccante è un altro. Anche dietro non è impermeabile (C. Augusto s.v.)



6
Dumfries
Discreta spinta nel primo tempo, quando l'Inter ha ancora un po' di energie, ma niente da ricordare. Esce ed è peggio per la fascia destra



6
Borella
Dal Superman di Manchester al buon mediano di San Siro. Da lui parte il gol, resiste fino al cambio solo per senso del dovere (Zielinski 5)



5
Calhanoglu
Il Calha regista è un'altra storia. Questo cuce qui e là la manovra, ma non la crea. Spesso la mediana è saltata da lanciaioni: appena 42 tocchi



6,5
Maignan
Si nota molto meno del collega nerazzurro perché l'Inter è molto meno pericolosa. La bella risposta a Thuram vale la serata. Facile su Lautaro



6,5
Emerson Royal
Partenza timida quando subisce Dimarco, ma finale con reazione di forza e testa. Un paio di cross, un gol sfiorato, bene in fase offensiva



6
Tomori
Spiace non vedere più il Tomori dei primi tempi, quando ci chiedevamo perché Southgate non lo chiamasse. Però qui si dimostra affidabile



6
Theo Hernandez
Sicuramente il 4-2-4 gli suggerisce di non andare all'arrembaggio. Tiene la posizione, risponde a Dumfries, niente che strappi applausi



6,5
Fofana
Partita di grande utilità davanti alla difesa. Diga supplementare, strappa-palloni, senza pretese di impostazione. Ormai in questo Milan è indispensabile



7
Reijnders
Qualche patema all'inizio in una posizione non ideale, a due. Ma poi libera corsa e creatività, spacca l'Inter e batte la punizione decisiva



6,5
Dimarco
Il gol e non solo. Il più pericoloso con discese da ala. Però c'è il momento in cui si guarda attorno, vede il deserto, e rallenta anche lui



5
Thuram
Derby da dimenticare. Una discesa e un tiro in mezzo al vuoto. A volte sembra che l'Inter giochi in dieci. Chissà perché non esce prima



5,5
Lautaro
Bello l'assist per Dimarco, poi nient'altro, tranne una girata fuori e una in porta. Non segna più, è molle, sta diventando un caso



5
Darmian
Sostituisce Dumfries nel momento più complicato per l'Inter. Non riesce a proporsi in fase offensiva e subisce le ripartenze di Leao e compagni



5
Asllani
Dentro per l'ammonito (e stanco) Calhanoglu, ma non ha la qualità per ribaltare uno scenario già compromesso di suo. L'Inter non riparte più



5,5
Frattesi
Fisicamente c'è, ma vaga senza posizione e nessuno ispira i suoi inserimenti. Un salvataggio in rincorsa, Gabbia gli salta davanti per il gol



ANTONY MORATO



7
Pulisic
Non poteva reggere per 90 minuti il ritmo iniziale. Ma semina il panico tra i rivali, gol strepitoso compreso, e se si concentra fa molto male



6,5
Morata
Bella partita da seconda punta che si muove a tutto campo, quasi da trequartista, facendo uscire i difensori e ispirando tante occasioni



6,5
Abraham
Partita di sacrificio totale al servizio di Morata e dei compagni. Pochi palloni (24) ma tanto lavoro di posizione. Titolare (Pavlovic s.v.)



5,5
Okafor
Sostituisce Pulisic e ha l'occasione più facile del mondo per segnare il 3-1: neanche lui sa come si fa a sbagliare un gol così



6
Loftus-Cheek
Dentro per Morata, si sente nella spinta offensiva finale. La differenza è con i subentrati dell'Inter che non incidono mai sulla partita



SV
Chukwueze
Entra nel finale per Leao, dà una mano nelle ripartenze contro un'Inter ormai sbilanciata



FONSECA RINASCE

«È la vittoria del coraggio. Tutto merito dei giocatori»

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Ha rischiato, schierando una formazione che poteva sembrare sbilanciata, e ha avuto ragione. Il derby che poteva segnare l'esonero di Paulo Fonseca ha dato la spinta al tecnico e al Milan: aggancio ai campioni d'Italia a quota 8 punti e panchina più salda. Adesso l'ex allenatore del Lille può sorridere: ha interrotto la striscia di 6 ko consecutivi nelle stracittadine del Diavolo e lo ha fatto con merito, ovvero con una ripresa nella quale ha messo sotto gli avversari come testimoniano le 14 conclusioni a 5 (6 a 2 nello specchio). La fiducia che il portoghese aveva mostrato nella conferenza stampa di sabato non era solo di facciata e ha avuto ragione: «È stata una partita importante - ha ammesso - sia perché il Milan non vinceva il derby da tempo sia perché non attraversavamo un periodo buono. I ragazzi hanno mostrato coraggio e hanno vinto con merito: non mi ricordo di

una formazione che negli ultimi tempi abbia creato così tante difficoltà all'Inter. La struttura tattica è stata la stessa di sempre perché Morata è partito dalla posizione di Reijnders contro il Liverpool ovvero da trequartista. Alvaro lo ha fatto con caratteristiche diverse ed è stato anche vicino ad Abraham, ma non ci sono stati stravolgimenti: è stato l'atteggiamento a essere decisivo».



Il tecnico: «Il Milan non vinceva il derby da tanto... Panchina più salda? Non ascolto le voci su di me»

Portoghese
Paulo Fonseca, 51 anni, allenatore alla prima stagione con il Milan. In A è stato anche alla Roma AFP

Futuro Adesso i fantasmi di Sarri, Tudor e Allegri saranno meno fastidiosi e ingombranti per Paulo, anche se il diretto interessato ha minimizzato le voci sul suo esonero: «Per me non cambia niente perché io non

seno e non guardo niente: mi concentro sul lavoro e stop. Questa sarà una settimana con più fiducia, ma la cosa importante è che i calciatori credano nelle nostre idee e lavorino bene». Nel pre partita Ibrahimovic a Dazn

OCCHIOA...



Incasso record 7,6 milioni. È il più ricco in A

La partita più ricca di sempre in Serie A: il derby di ieri sera, con 75.366 spettatori a San Siro, ha fatto registrare il record di incasso nella storia del campionato italiano, con 7.626.430 euro. Superato di un milione il primato precedente, che resisteva da cinque anni: allora, per Inter-Juventus del 6 ottobre 2019, l'incasso era stato di 6,6 milioni. Il podio dei botteghini si completa con un altro Inter-Juve, quello che lo scorso febbraio ha portato nelle casse nerazzurre quasi 6,3 milioni. Nella storia dei derby in generale, invece, rimane per adesso inarrivabile la vetta dei 12,5 milioni registrati in occasione di Inter-Milan del 16 maggio 2023, ritorno della semifinale di Champions League.

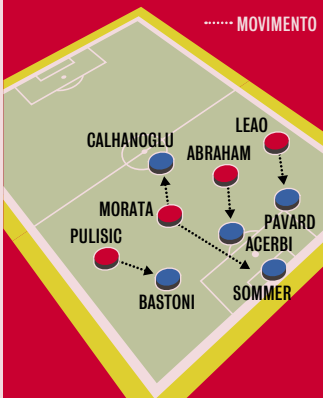
aveva rassicurato sull'intenzione della società di andare avanti con Fonseca («Non è assolutamente una gara decisiva per il suo futuro»), ma di certo dopo una prestazione così la volontà della dirigenza di via Aldo Rossi sarà an-

LA MOSSA



Forte pressing per soffocare l'Inter di Inzaghi

Fonseca ha scelto di rischiare e, per impedire una facile costruzione all'Inter, ha pressato con quattro uomini l'inizio dell'azione nerazzurra. Una mossa vincente che ha creato difficoltà agli avversari soprattutto nella ripresa



SECTOR

NO LIMITS



LEGEND COLLECTION

AUTOMATIC MOVEMENT | WR 10 ATM



La rivincita

«Abbiamo creato problemi all'Inter: non ricordo altre squadre che ci sono riuscite di recente»

L'analisi

«Non abbiamo variato la struttura tattica rispetto al solito, soltanto qualche giocatore»

cora più forte. Serviranno conferme venerdì con il Lecce e poi contro il Bayer Leverkusen e la Fiorentina, ma il portoghese spera che il peggio sia alle spalle. «Questa è stata un'affermazione frutto dell'unità. Conquistare i tre punti nel derby ti dà una carica speciale, ma adesso dobbiamo continuare su questa strada. Il campionato è appena cominciato e abbiamo tanto da migliorare, ma intanto godiamoci questa gioia. I tifosi la meritavano. Da domani (oggi, ndr) dobbiamo tornare a essere equilibrati e lavorare sul prossimo match perché in fase offensiva abbiamo sbagliato troppe occasioni. Vincere per noi deve tornare a essere la normalità. Non eravamo la peggior formazione del campionato prima del derby e non siamo la migliore adesso che abbiamo vinto contro l'Inter. La mia fiducia? Mercoledì ho parlato per un'ora e mezzo con i giocatori, poi abbiamo fatto un bell'allenamento. Ho capito che tutti credevano in quello che stavamo facendo. Pulisic un leader? Parla poco... Ci vogliono i gettoni per fargli aprire bocca (sorriso, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**BMW
MOTORRAD**

PER CHI NON SEGUE LA STRADA MA SOLO IL SUO SPIRITO

BMW R 1300 GS

Quando sali in sella a una GS,
non hai bisogno di una destinazione.
Perché ogni curva, ogni terreno
e ogni sentiero diventa
un invito a esplorare.

#SPIRITOFGS



MAKE LIFE A RIDE



5ª GIORNATA

PROTAGONISTA

GABBIA

«NOI SIAMO COL TECNICO»



Questione di testa

L'incornata vincente di Mattia Gabbia, 24 anni, che ha steso definitivamente l'Inter. Finora il difensore aveva sempre perso in carriera contro l'Inter - tre precedenti - e questo è il suo primo gol realizzato nel derby di Milano, giovanili comprese

AP



HA DETTO



Abbiamo giocato molto bene contro l'Inter, volevamo prenderci questo derby e ci siamo riusciti

Dovevamo vincere visto l'ultimo periodo. Squadra fantastica, ringraziamo i nostri tifosi per il supporto

Reijnders
Mediano Milan

Il centrale si traveste da bomber

«Dai Milan, ecco lo spirito giusto»

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Nella notte delle stelle brilla quella meno appariscente: a un minuto dalla fine è Matteo Gabbia a saltare più in alto di tutti e a colpire il pallone che manda in delirio i tifosi rossoneri. Una luce che si è accesa davanti al ct Spalletti: Gabbia è salito così in alto da riuscire a prendersi anche l'azzurro? In vista delle convocazioni di ottobre è una possibilità concreta. Intanto intercettando quella palla lassù Gabbia ha invertito la tendenza dei derby: dopo sei successi nerazzurri, è di nuovo Milano rossonera. A tingere la città dei colori del Milan è stato un ragazzo di Busto Arsizio, cresciuto nel vivaio rossoneri, e che ha trascorso in squadra metà della sua vita: a dodici anni, quando entra nel settore giovanile Gabbia è un ragazzino promettente, dodici anni dopo sventa tra i grandi e si prende il primo gol nel derby. Matteo era l'unico italiano tra i rossoneri in campo, titolari e riserve: il Milan ha un'anima ormai globale, ma tiene salde anche le radici azzurre.

Con Fonseca Il ct, e più di lui Fonseca, avevano apprezzato la sua partita già prima del gol. Il migliore dei suoi per come aveva tenuto, stratonato, anticipato, fermato Lautaro Martinez. Il gol è una bellissima aggiunta e lo festeggia per primo Pavlovic, entrato per esultare con la pettorina del riscaldamento: il ser-

Il difensore decisivo davanti al ct Spalletti: «Questo atteggiamento deve essere la normalità. Seguiremo Fonseca fino alla morte, al di là di quel che si dice all'esterno»

bo scatta ad abbracciarlo e poi tutti gli altri, da Theo a Leao che passava di lì dopo il cambio. Rafa sostituito, Gabbia decisivo. Racconta Matteo a fine gara: «Un sogno che si realizza, sono contentissimo per noi e per i tifosi, era un momento difficile in cui le cose non ci riuscivano. Questa vittoria ci dà tanta energia, sono felice per la squadra e per questa gente che è stupenda. Una partita così deve essere la normalità per noi, dobbiamo scendere in campo dando tutto. Giocando così, in undici che corrono e che si aiutano possiamo toglierli delle belle soddisfazioni». Il gol è stato cemento per la panchina instabile di Fonseca. Ancora Gabbia: «Allenarci bene è il nostro dovere. Siamo sempre al fianco del nostro allenatore, al di là di quello che si dice fuori. Fonseca e lo staff prendono più critiche di quello che devono perché sul campo

CHENUMERO

5

Le reti di Gabbia in rossoneri: tutte di testa

Il colpo di testa vincente di Mattia Gabbia è la rete più importante della carriera milanista del difensore. Lo scorso anno ne aveva segnate tre: due in Serie A e una in Europa League. La prima, invece, risale alla Champions League 2022/2023 in casa della Dinamo Zagabria

sbagliamo anche noi. Ma fino all'ultimo giorno che avremo Fonseca lo seguiremo fino alla morte facendo il meglio possibile per noi stessi e per lui». Di derby rossoneri in derby rossoneri: da Los Angeles arrivano a Gabbia i complimenti social di Giroud.

Festa Leao A saltare alla fine, pazzo di gioia, è anche Rafa Leao. Più partecipa ai festeggiamenti di quanto lo fosse stato per lunghi tratti di gara. Insieme a lui, surfano sulle onde i tifosi rossoneri. In alto quando Rafa decide di accendersi, in basso tutte le volte che rallenta. Salire sulla tavola da surf è il gesto che Leao compie idealmente dopo un gol, e ieri non è successo. Sarebbe potuto succedere se non avesse spedito su Sommer un'occasione preziosa o se il portiere nerazzurro non avesse intercettato il suo tentativo di testa. Il resto della sua partita: un tiro altissimo, il solito colpo di tacco inutile che avvia un contropiede Inter, il mancato pressing su Barella libero di servire Dimarco per il pari. E poi diversi rimproveri agli altri: a Morata che non lo serve, a Pulisic che non vede il suo scatto, a Fonseca che lo sostituisce. Alla fine però è l'anima della festa: toglie dal prato una delle bandierine del corner con il logo Inter e per un attimo la sventola con sopra una maglia rossonera. La festa, stavolta, è del Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIO A...



Derby Primavera Il Milan vince 3-1 con gol di Ibra Jr

Il primo appuntamento di una domenica a tutto derby è stato quello del campionato Primavera 1, vinto 3-1 dal Milan. Grande protagonista Maximilian Ibrahimovic, con



Ibra al Max Maximilian Ibrahimovic, 18 anni GETTY IMAGES

il gol del raddoppio nel giorno del 18° compleanno: Matteo Dutu ha firmato il vantaggio, poi il guizzo del figlio d'arte e il 2-1 dell'interista Mattia Mosconi prima della rete del ko di Alessandro Bonomi su rigore. Il Milan di Federico Guidi vince così un derby che mancava dal 2018, battendo l'Inter di Andrea Zanchetta. Le altre partite: Torino-Cagliari 1-0, Empoli-Verona 2-0. La classifica: Roma 13 punti, Milan 12, Juventus 10, Fiorentina e Sassuolo 19.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Festa Matteo Gabbia esulta dopo aver griffato il 2-1 contro l'Inter. Per il rossoneri si tratta della prima rete stagionale GETTY



Morata: «Ti amo, Matteo» Il primo derby non si scorda mai. Alvaro l'ha vinto con gol di Gabbia e su Instagram l'ha ringraziato con un cuore e un «ti amo» sul post del Milan



LA SOCIETÀ

CLUB IN FESTA

Prima vittoria per Ibra E Cardinale dagli Usa...

Il numero uno del Milan si è congratulato con Fonseca e con la dirigenza dagli Stati Uniti. E Zlatan gongola

di **Andrea Ramazzotti**
MILANO

Sorride Gerry Cardinale. Il numero uno di RedBird non era a San Siro, ma ha visto la partita in tv, nella sua casa negli Stati Uniti. Aveva accarezzato l'idea di tornare in Italia per assistere alla sfida e invece ha scelto di viverla a distanza, ma la gioia è stata comunque intensa e «speciale». Sperava in una prestazione importante per allontanare la crisi e in una vittoria così anche perché lui non festeggiava un successo nella stracittadina dal 3 settembre 2022, la prima della sua era. Ecco perché si è congratulato con i suoi manager e il tecnico. Ora Cardinale è più sereno. Esattamente come i dirigenti che hanno assistito uno accanto all'altro alla sfida e hanno esultato negli spogliatoi con i giocatori, reduci dai cori sotto la Curva Sud. Un vero e proprio...

trattato di pace con il popolo del Diavolo quello dei calciatori rossoneri: martedì erano stati insultati dagli ultrà per la prestazione col Liverpool e invece ieri sono stati incensati con cori e applausi. Può essere la svolta della stagione? Se lo augura Ibrahimovic, al primo derby vinto da dirigente.

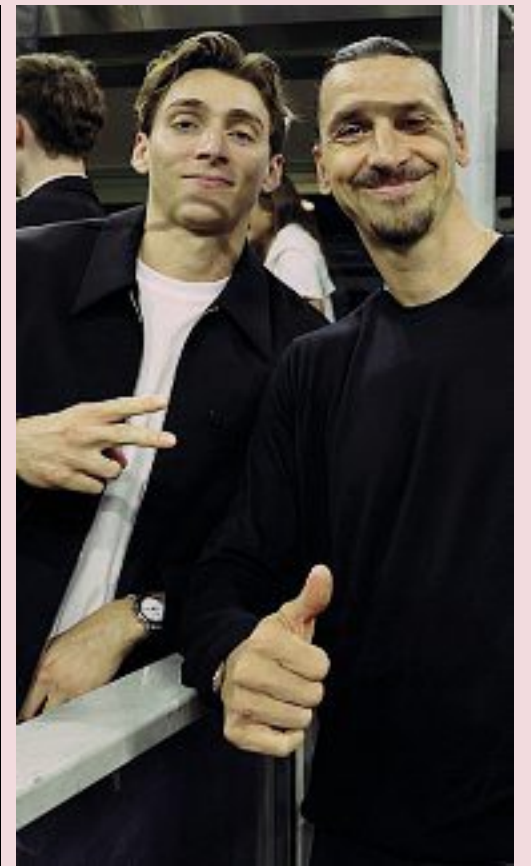
Il boss Ieri sera prima del fischio d'inizio Zlatan ci aveva messo la faccia tornando sul suo ruolo, ma non ha fatto nessun passo indietro... come atteggiamento: «Le critiche fanno parte del lavoro e delle responsabilità. Ci sono abituato da quando giocavo, ormai da 25 anni, e non ci sono problemi per me: mi stimolano e mi danno gas. Si parla del mio ruolo

ma non importa; conta solo il Milan. Io il boss? Vuol dire che non posso fare battute perché non tutti capiscono le battute, quindi devo stare attento». Negli spogliatoi Ibra si è congratulato con tutti, compreso Fonseca che aveva rassicurato giovedì, quando si era presentato a Milanello per parlare con il gruppo. Le sue pa-

role evidentemente hanno stimolato la reazione e ora il morale è più alto come testimoniato dalle frasi di Reijnders, premiato come migliore in campo e bravo

Prima della partita
Ibrahimovic carico: «Le critiche fanno parte del lavoro e delle responsabilità, mi stimolano»

a battere la punizione che ha portato al 2-1 di Gabbia: «Abbiamo giocato molto bene - ha sottolineato l'ex Az Alkmaar - e siamo felici perché volevamo vincere a tutti i costi. Dovevamo farlo dopo



l'ultima settimana molto difficile. Grazie ai tifosi che sono stati straordinari». Tammy Abraham, che ha fallito il 2-1 ma che in fase di pressing si è sbattuto molto, si è tolto un sassolino dalle scarpe postando una foto nello spogliatoio insieme a Tomori: «Dubitavano di noi...» ha scritto. E la notte del derby si è tinta di rosso-nero.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Svedesi
Zlatan Ibrahimovic, 42 anni, a San Siro con il connazionale Armand Duplantis, 24 anni, campione olimpico di salto con l'asta GETTY

TEMPO DI LETTURA 2'08"



HA DETTO

“Trionfare così nel derby è... tanta roba. Questo successo ci trasmette molta energia per il futuro

Era un momento in cui le cose non ci riuscivano: volevamo una serata come questa per noi e per i tifosi

Gabbia
Difensore Milan



intimissimi
UOMO

SEGUI IL RITMO. TROVA LA TUA T-SHIRT.
PIÙ DI 15 MODELLI DA **16,90€**

5ª GIORNATA

INZAGHI

«È COLPA MIA»



Centrocampista azzurro

Nicolò Barella, 27 anni, in azione a San Siro durante il derby. Per il centrocampista nerazzurro è arrivata la sostituzione dopo 74 minuti a causa di un problema fisico GETTY

CHE NUMERO

2

Le vittorie Inter Per Simone una partenza no

Le vittorie conquistate da Simone Inzaghi con l'Inter in queste prime 5 giornate del campionato di Serie A. Nelle precedenti tre stagioni sulla panchina nerazzurra il tecnico non aveva mai vinto così poco nelle prime 5 giornate: 4 successi nel torneo 2021-2022, 3 nella stagione 2022-2023, 5 successi nello scorso campionato



HA DETTO

“

Non siamo stati la solita Inter, ho provato a cambiare qualcosa ma è cambiato poco. È una sconfitta che brucia

Siamo tutte in pochi punti, dobbiamo cambiare marcia perché otto punti in cinque partite sono pochi

Simone Inzaghi

«Noi poco squadra Sconfitta meritata: eravamo svuotati»

L'allenatore dell'Inter: «Non li abbiamo sottovalutati, ma dovevamo fare di più»

di **Filippo Conticello**
MILANO

Chissà se siano state le troppe energie spese a Manchester, questo Diavolo coraggioso e spiazzante, oppure il naso all'insù che può darti un filotto di sei derby vinti di fila, ma l'Inter di Simone Inzaghi è tornata alla casella del via nella serata più importante. Neanche il tempo di leggere tutti i messaggi di complimenti dopo la partita di Champions che è arrivato questo gelido bagno di realtà. Il campionato è ancora in pieno sviluppo, ma l'ultima volta che il Milan aveva vinto in casa dei nerazzurri, nel 2021-22, poi erano stati dolori e patimenti: al tecnico ora il compito di tamponare immediatamente la ferita perché il passato non si ripresenti minaccioso. Da quello scudetto sfilato proprio dai cugini tre stagioni fa è cambiato il mondo, l'Inter di Inzaghi ha ormai un'altra taglia e una diversa ambizione. Simone lo sa bene e, infatti, non si nasconde di fronte a una delle peggiori serate delle sua gestione: «Stavolta non abbiamo mai dato la sensazione di essere squadra - ha detto il tecni-

co, deluso e autocritico -. Dovevamo fare di più, io per primo. Il Milan ha vinto meritatamente: ha difeso meglio, è stato più compatto e noi abbiamo giocato sottotono, l'avete vista tutti... Non siamo stati la solita Inter, ho provato a cambiare qualcosa ma è cambiato poco. È davvero una sconfitta che brucia». La classifica, però, è talmente corta che non fa disperare, almeno se sarà recuperato lo spirito dello scudetto: «Siamo tutte in pochi punti, dobbiamo cambiare marcia perché otto punti in cinque

Attaccante

Emelyne Laurent, 25 anni, francese, è alla seconda stagione con il Milan GETTY



DONNE



Derby in parità Juve e Fiorentina volano in testa

(p.s.) Meglio l'Inter del Milan all'Arena, ma Laurent ha risposto a Wullaert dando così il primo punto alle rossonere. Si è sbloccata la Roma: doppietta di Viens -

partite sono pochi», ha ammesso ancora Simone.

Che confusione Quelle gambe che non giravano come mercoledì a Etihad e l'aria tremebonda di tanti nerazzurri per il campo ha fatto pensare che l'Inter, forse, non sia ancora pronta per giocare due grandi partite, una dietro l'altra, con il pedale dell'acceleratore schiacciato al massimo. Dopo tanto turnover, anche europeo, Inzaghi si era affidato ai suoi fedelissimi dell'anno della stella, ma da Lautaro a Mkhitaryan in tanti al momento sono l'ombra di se stessi. E i cambi - per la prima volta sostituiti tutti i tre dell'Ave Maria in mediana, Barella-Calha-Micki - non hanno aggiunto niente, anzi si è sommata confusione alla confusione. «Sì, ma non è una scusante, la squadra ha approcciato male sia il primo che il secondo tempo - ha continuato il tecnico -. Sia chi ha iniziato sia chi è entrato doveva fare di più: io sono l'allenatore e sono responsabile, ci prendiamo questa sconfitta che fa male. Purtroppo eravamo vuoti di testa». Un'altra cattiva notizia è arrivata alla fine: Barella, dopo una partita giocata sul filo dei nervi, è uscito lievemente infortunato. Pare un affatica-

mento, sarà valutato alla ripresa degli allenamenti.

Niente alibi Il sospetto di aver sottovalutato il Milan è quasi naturale: del resto, una squadra si è presentata al derby camminando sulle nuvole e l'altra era sul lettino dello psicanalista. Inzaghi, però, su questo ha voluto tagliare corto: «Noi abbiamo preparato bene il derby, ma in campo si è visto poco. Probabilmente è mancata un po' di lucidità nelle scelte, non è stata la solita squadra che conosciamo. Però non abbiamo sottovalutato il Milan: è una squadra forte, co-

Scarsa personalità

Il tecnico non si dà pace: «Avevamo preparato bene la gara, senza ascoltare nulla»

La tegola Barella

Nicolò è uscito lievemente infortunato: pare un affaticamento, sarà valutato alla ripresa

struita con tanti giocatori di gamba. E la Champions non c'entra. Dovevamo essere più squadra, la sensazione che diamo da tre anni non l'abbiamo data e il calcio non perdona. Se devo rimproverare qualcuno, rimprovero me stesso». Se i suoi giocatori avessero giocato con la lucidità del loro allenatore, se avessero calciato in porta come Simone ha calcciato via ogni alibi per la sconfitta, l'Inter forse sarebbe uscita da San Siro con altro stato d'animo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'02"

Grinta

Simone Inzaghi, 48 anni, cerca di spingere in avanti la sua Inter durante il derby di ieri sera contro il Milan ANSA



Attacchi top Milan e Inter hanno i due migliori attacchi della Serie A: comanda il Diavolo con 11 gol, poi i nerazzurri con 10. Juve regina in difesa: zero reti subite



I NUMERI

6

I gol
Tra questo e lo scorso campionato Dimarco ha realizzato 6 reti, nessun difensore ha fatto meglio nel periodo in A (6 anche Martínez Quarta e Theo Hernández)

13

I derby
di fila in cui l'Inter riesce a segnare almeno un gol. solo una volta ha fatto meglio: 17 tra il 1992 e il 2001

QUALCOSA NON VA

SOTTO ACCUSA

In campionato la difesa è flop Da Dimarco l'unico sorriso

A Manchester un muro, in Serie A un reparto disattento e svagato. Il laterale il solo che non molla mai

di **Filippo Conticello**
MILANO

La stessa squadra che mercoledì aveva messo la museruola al terribile Haaland e avevo tolto di mano il pennello agli artisti di Guardiola, ieri ha passato la serata a rincorrere i rivali su e giù: erano diavoli, erano incubi. L'Inter ha ricevuto una grandinata di tiri e alla fine ha raccolto un paio di palloni dalla porta di Sommer: a ripensarci, potevano essere molti di più. La difesa interista ad altezza Champions si è così sbriciolata in campionato contro

una squadra che prima del derby pareva sull'orlo del precipizio: il reparto che aveva fatto le fortune di Inzaghi ha sofferto sia per colpe proprie, per disattenzioni sparse di quasi tutti, ma anche per il poco aiuto del resto della compagnia. La squadra tutta era stanca, e parecchio svagata, e così si è consegnata a un Milan sorprendente. In più, certi numeri molto lontani dall'anno della stella potrebbero iniziare a preoccupare: cinque reti subite, la media di una a partita. Giusto per dare un'idea, nell'anno dello scudetto erano state 22 in 38 partite. E queste due nel derby sono pure le prime della stagione arri-



Prodezza

Federico Dimarco, 26 anni, esulta dopo la rete realizzata ieri sera nel derby contro il Milan. Per il difensore esterno mancino è stata la prima rete in questa Serie A

vate in casa: San Siro pareva una fortezza imponente, non attaccabile, almeno a ripensare allo scontro diretto con l'Atalanta, dominato senza che la Dea le facesse nemmeno il solletico. Senza che ci fosse Haaland in campo a catalizzare l'attenzione, il trio Pavard-Acerbi-Bastoni è stato comunque disorientato dal modulo con quattro giocatori offensivi rossoneri: nessuno era come il norvegese, insieme hanno fatto molto più male.

Mezzo sorriso Almeno Federico Dimarco ieri ha dato un minimo di orgoglio al suo popolo. Ha fatto la cosa più identitaria e meneghina di tutta la serata interista: ha piantato una bandiera di Milano nel centro di San Siro, una in mezzo a tante a stelle e strisce. Proprio adesso che qui comanda solo e soltanto lo Zio Sam, l'unico ragazzo nato in città ha riportato il derby alle origini, alla Madunina. Buoni gli hamburger di Oaktree e RedBird (e pure di Pulisic), ma questa resta sempre la patria del risotto. Dimarco aveva illuso la sua squadra ingiallita dopo la cartolina a colori di Manchester con il gol del pareggio (tra questo e lo scorso campionato ha realizzato sei reti, nessun difensore ha fatto meglio nel periodo in Serie A), ma pure lui è franato quando la diga si è aperta. Con un piccolo dettaglio a corredo, pure Matteo Gabbia è nato a 20 chilometri da Milanello. Busto Arsizio non è Milano, ma non fa poi tanta differenza dopo un derby così.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'38"



**AERONAUTICA
MILITARE**





LA THU LA NON GIRA

Lautaro «Testa bassa e pedalare lo per primo»

di **Marco Fallisi**

MILANO

Con la ThuLa sgonfia, l'Inter sbanda e finisce fuori strada. Non è matematica ma insomma, la storia degli ultimi derby parlava chiaro: un campionato fa Thuram ci aveva messo la firma all'andata e al ritorno, in quel derby da libri di storia che aveva certificato la seconda stella. Prima dell'arrivo di Marcus, la porta rossone era il garage dove Lautaro parcheggiava reti a ogni giro: il Toro aveva segnato in 3 dei 4 derby vinti nel 2022-23 tra Supercoppa, semifinale di Champions e A. Alla prima stracittadina con le due stelle sul petto, invece, Lautaro e Thuram sono tornati sulla terra, dove l'aria nel frattempo si è fatta insolitamente pesante: all'improvviso l'Inter concede occasioni e imbarca gol come mai negli ultimi tempi, all'improvviso nessuno dei due bomber dello scudetto riesce ad accendere la luce. E allora, dietro alla prima sconfitta che vale l'aggancio in classifica ad opera del Milan, c'è una crisi molto più pericolosa che aleggia nel cuore dell'attacco interista: occorre aggiustare in fretta il guasto, o il rischio di sbandare di

La crisi
Per il Toro zero reti in questa stagione e soltanto una in A a partire da marzo fino ad oggi

nuovo è dietro l'angolo.

Pedalar L'autunno è iniziato solo ieri, ma quello di Lautaro pare già inoltrato. Fin da quando il capitano si è rimesso a lavorare dopo un'annata senza sosta, scandita a forza di gol, impreziosita da uno scudetto vinto da capocannoniere e da una Coppa America alzata allo stesso modo: lo spirito non si discute, perché quando Inzaghi ha avuto bisogno di lui, dopo l'infortunio di Taremi in precampionato, il Toro ha risposto presente tagliandosi le vacanze, il punto è che da allora a oggi Lautaro è ancora tremolante lontano dallo stato di forma dei tempi migliori, complice anche un affaticamento all'alba della stagione. Il gol gli manca dall'inizio di questo 2024-25, ma allargando lo sguardo il problema diventa preoccupante: da marzo a oggi, il 10 ha segnato una sola rete (a Frosinone) con la maglia dell'Inter, e la cura di Inzaghi non sembra sortire effetti. Il tecnico ha assecondato la sua fame di campo e di reti, schierandolo titolare contro il Monza al rientro dalla sosta, quando Lautaro aveva giusto un paio di allenamenti sulle gambe, poi lo ha fatto rifiutare a Manchester, per



Il capitano rilancia: «Non siamo stati noi Adesso dobbiamo tornare a vincere subito»



Fermo a 4 gol
Marcus Thuram, 27 anni GETTY

riaverlo tirato a lucido nel derby. Nulla si è smosso, né prima né dopo, e a poco serve il fatto che sia stato proprio il Toro a servire a Dimarco il pallone dell'1-1 (siamo a 8 gol e 3 assist contro il Milan, la sua vittima preferita in quanto a partecipazioni attive): a quell'assist Lautaro ne ha aggiunto un altro per Thuram (parata di Maignan) e un tiro in porta, sul quale sono arrivate ancora le mani del portiere francese. «Non sono soddisfatto – ha detto Lautaro nel dopo gara –. Non abbiamo fatto la partita che dovevamo, abbiamo appiccicato male. Non siamo stati noi e quando abbassi il ritmo o giri la palla lentamente non vinci. Il Milan ha

segnato su palla inattiva, alla fine e i derby si vincono con i dettagli». Poi l'autocritica: «Come capitano mi assumo la responsabilità, dobbiamo alzare il livello, io cerco di farlo ma quando uno si sente in ritardo come mi sento io... Non sto facendo il lavoro che il Toro ha fatto lo scorso, ma a volte capita. Sarò il primo ad arrivare ad Appiano, a lavorare stando zitto per aiutare la squadra. Testa bassa e pedalare, io per primo».

I NUMERI

13

I palloni persi
da Lautaro Martinez nel derby di ieri sera contro il Milan. Tra i nerazzurri in questa statistica il capitano argentino è stato il peggiore insieme a Dimarco

7

I passaggi giusti
effettuati da Marcus Thuram contro il Milan. Un numero basso, che risalta ancor di più se si considera che tra i titolari è quello che ne ha fatti di meno



Simbolo Lautaro Martinez, 27 anni, durante il derby contro il Milan in cui ha regalato un assist GETTY

IL DATO



**Il Toro a digiuno
ma nei derby
è un assistman**

8 GOL ASSIST 3



Ieri è rimasto a secco, ma almeno ha dato a Dimarco la palla del gol del pari. Lautaro è così salito a 3 assist nei derby: al Milan ha segnato anche 8 gol

Fiducia «Non c'è nessun caso Lautaro», aveva ribadito Simone Inzaghi alla vigilia di questo derby, stesso concetto espresso prima del debutto di Champions in casa del City: «Lautaro non sarà mai il problema ma la soluzione». Ecco, ieri il messaggio è passato fin troppo chiaramente: Simone ha lasciato in campo il suo capitano fino al 90' per la prima volta in questa stagione, come a sottolineare che non ci sono alternative in notti come queste. Lo stesso ha fatto con Thuram, nonostante i numeri evidenzino un calo: Marcus è passato dai 4 centri nelle prime 3 alla scena muta con Monza, City e Milan. Taremi, Arnautovic e Correa sono rimasti a guardare, mentre Inzaghi cambiava in difesa e a centrocampo. Pare un manifesto di quel che sarà: la ThuLa ci ha portato fino alla stella e con la ThuLa risaliremo. A patto che quei due riaccendano presto la luce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'33"

TU SEI IL

Sportività. Design. Tecnologia.

TMAX XMAX NMAX
Tuoi con finanziamento agevolato YOU EasyGO
Fino a 1.000 euro di vantaggi.
E alla prima rata ci pensi nel 2025.

gruppoa2a.it

Sei pronto a salvare il Pianeta?

Disegniamo insieme un futuro migliore.

Noi di A2A crediamo nell'energia creativa delle giovani generazioni. Per questo, coinvolgiamo bambini, ragazzi e docenti in attività educative che promuovono il rispetto del Pianeta e le sue risorse. È questo il nostro impegno per una vita più azzurra.

Inquadra il QR CODE
e scopri tutti i progetti.



TUTTI IN CAMPO

2024

CON LA TUA SPESA SOSTIENI LO SPORT ITALIANO



Rimettiti in gioco con l'iniziativa **Tutti in Campo 2024**. Fino al 17 novembre fai la spesa con la tua carta fedeltà in uno degli oltre 1.800 supermercati aderenti, **raccogli i Codici Sport** e aiuta le **Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche** a ricevere **nuove attrezzature gratuite** per la loro attività sportiva.

Scopri di più su **tuttincampo.it**

MEDIA PARTNER

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

INIZIATIVA PROMOSSA DAL GRUPPO SELEX

A&O

Alì

CADORO

dok

elite

eMI

eMISFERO

famila

**FAMILY
MARKET**

gala

GALASSIA

GROS

il Centesimo

il gigante

italmark

MAX

MERCATO'

oasi

pan

**Si
con te**

tigre

E-commerce
«Còsì Comodo

Termini e condizioni iniziativa "Tutti in Campo 2024" su www.tuttincampo.it o richiedibili scrivendo a info@pragmatica.plus



Fabio Capello



COSÌ È VERO MILAN



Facce da derby 1 La gioia del Milan sui volti di Emerson Royal, Abraham, Chukwueze e Okafor, con Leao di spalle 2 Lautaro, Dimarco, Thuram e Frattesi salutano con un pizzico di delusione i tifosi dell'Inter dopo la sconfitta LAPRESSE/AP

«Ora Fonseca può lavorare tranquillo»

di **Marco Guidi**
@MARCOGUIDI13

«H

a vinto il coraggio di Paulo Fonseca». Fabio Capello non usa mezze misure per descrivere il derby. Il tecnico del Milan si presentava all'appuntamento con la panchina traballante e un plotone d'esecuzione già pronto a "sparare" contro di lui. L'Inter di Simone Inzaghi, reduce dalla gran partita di Manchester col City, veniva invece da sei successi di fila nella stracittadina. Il finale pareva quasi scontato, ma... «Il calcio sa sempre sorprenderci», spiega ridendo don Fabio, che di derby sotto la Madonnina ne ha giocati e allenati a decine.

► **Anche Fonseca ha sorpreso con due punte vere dall'inizio.** «E si merita grandi complimenti. Abraham e Morata mi sono piaciuti molto. Non sono centravanti d'area, ma sanno cosa vuol dire muoversi per la squadra, aiutare, aprire spazi, pressare, fare quella corsa in più. La vittoria del Milan è cominciata dal loro spirito di sacrificio. Per come la vedo io, confermerei Abraham e Morata in coppia tutta la vita anche in futuro».

► **Andiamo per gradi, analizzando i momenti della partita.** «Iniziamo dal dire che è stato un bel derby, equilibrato, "lottato" e divertente, seppur con qualche errore da ambo le parti. I rossoneri sono partiti meglio e hanno trovato il vantaggio con Pulisic, ma dopo il pareggio di Dimarco hanno dovuto soffrire parecchio sino all'intervallo e ci è voluto un pizzico di fortuna, oltre a una super parata di Maignan su Thuram, per non andare sotto. Ecco, quel quarto d'ora abbondante è stato l'unico di marca Inter nei 90', quando ci si poteva invece aspettare che anche nella ripresa i nerazzurri ripartissero alla grande, provando a fare la partita. Non è successo, anzi se ci limitiamo alle occasioni da gol 1-2 va quasi stretto al Milan e non a caso Sommer è stato tra i migliori».

► **Quale è stata la chiave di volta della gara?**

«La poca qualità dell'Inter nel secondo tempo. E fa scalpore dirlo, perché la forza dei campioni d'Italia sta proprio nella qualità del centrocampo, che è di gran lunga il migliore della nostra Serie A. Inzaghi, poi, ha deciso di cambiare in blocco i tre della mediana nel giro di pochi minuti. Fuori prima

L'ex tecnico:
«Bene Morata con Abraham, cresce Fofana. I cambi dell'Inter non mi hanno convinto»

Calhanoglu e Mkhitarjan, poi Barella. Una mossa che non mi ha convinto per nulla».

► **Forse l'Inter era anche un po' scarica dopo la trasferta di Manchester.**

«A livello fisico il Milan si è fatto preferire, è evidente. E forse le sostituzioni di Inzaghi sono dipese anche da questa considerazione, che dal campo po-

trebbe essere addirittura più lampante. Ma ripeto, da osservatore esterno mi lasciano un po' così. Soprattutto farli tutti assieme nel giro di una manciata di minuti. Quando cambi così tanto all'improvviso, perdi sempre qualcosa. E l'Inter, infatti, poi ha faticato più di prima».

► **A decidere il derby è stato uno dei meno attesi, Matteo Gabbia, difensore centrale di mestiere.**

«Un milanista vero e un ragazzo serio. Sono molto felice per lui, credo sia un premio al suo lavoro. E attenzione: anche qui bisogna dire "bravo Fonseca" che l'ha preferito a Pavlovic. Non era una scelta facile in una partita così delicata».

► **Cosa le è piaciuto del Milan?**

«Le accelerazioni di Pulisic e Reijnders, il lavoro delle due punte e l'intelligenza tattica di Fofana. Occhio al francese, che sta salendo di tono. È sempre nel posto giusto, sarà un centrocampista importante nella crescita di questo Milan».

► **Chi l'ha convinta meno?**

«Leao nel primo tempo. Poco protagonista, timido in fase di possesso e, al solito, ciondolante nei ripiegamenti. Nella ripresa per fortuna è entrato più nel vivo e ha fatto meglio, pur senza riuscire a segnare».

► **Sponda Inter: fa effetto vedere Lautaro ancora a zero gol stagionali.**

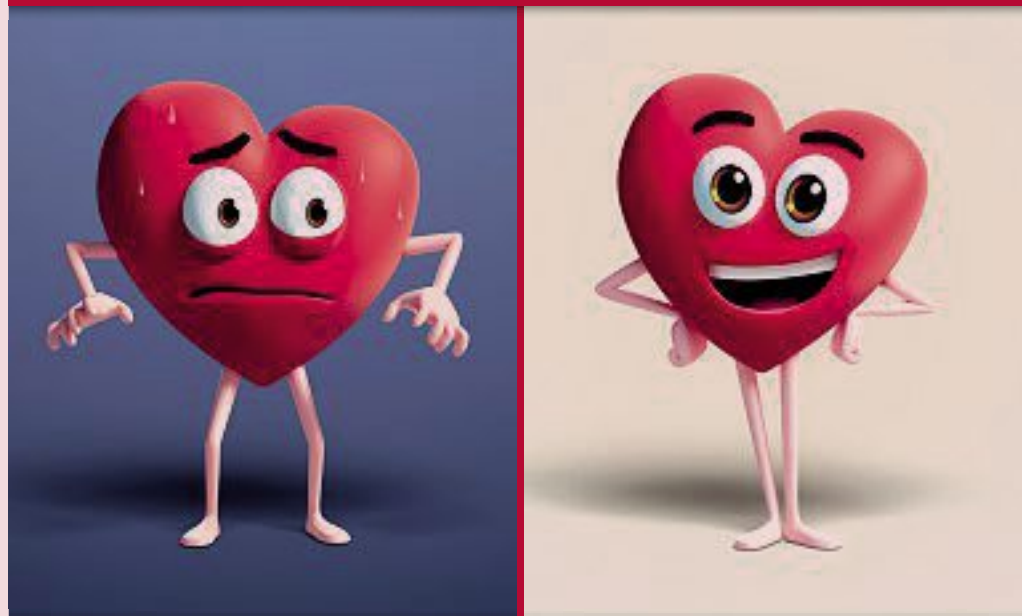
«Credo non sia ancora lui a livello fisico. Ha vissuto una stagione lunga e stancante, è ripartito dopo gli altri e non mi pare al top. Però il suo lavoro lo fa sempre, gol o non gol».

► **E ora cosa cambia per le due squadre?**

«La vittoria nel derby darà sicuramente più tranquillità a Fonseca, soprattutto nel lavoro quotidiano. Il Milan ha raggiunto l'Inter in classifica, siamo solo all'inizio del campionato e tutto è ancora in ballo. La sconfitta, però, non credo avrà chissà che ripercussioni sui nerazzurri. Una battuta d'arresto può capitare, anche se inattesa e dolorosa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Colesterolo?



O ti senti così, o ti senti ACT.

Colesterol[®]
Act

Colesterol Act contribuisce a mantenere normali livelli di colesterolo. Provalo!

Anche nella formula specifica per gli over settanta.



IN FARMACIA E PARAFARMACIA

LINEA ACT. LA QUALITÀ AL GIUSTO PREZZO!

Il Guggul contribuisce a mantenere normali livelli di colesterolo. Si consiglia di seguire una dieta variata, equilibrata ed un sano stile di vita.



Distribuito da:
F&F s.r.l.

06 9075557 | LINEA-ACT.IT



Leao male nel primo tempo: timido e ciondolante, poi meglio nella ripresa



Fofana sta salendo di tono: giocatore importante, è sempre al posto giusto



Lautaro non è ancora lui: il suo lavoro lo fa sempre, ma non è al top a livello fisico



Fuori Calha, Mkhitarjan e poi Barella: Inzaghi non mi ha convinto con i cambi

L'ANALISI

**La coppia**

A sinistra Thiago Motta, 42 anni; a destra Dusan Vlahovic, 24. Sono tecnico e attaccante della Juventus GETTY

PERCHÉ la Juve NON SEGNA

GIOCO IN RODAGGIO POCA VELOCITÀ MOTTA E VLAHOVIC ANCORA LONTANI

A Bologna l'allenatore aveva Calafiori e Zirkzee, figure che a Torino deve costruire. Il serbo è un 9 classico e va riprogrammato

di **Sebastiano Vernazza**
MILANO

L

HA DETTO



Vlahovic sta bene e non ha problemi fisici, ha provato ad attaccare la profondità giocando un buon primo tempo con il Napoli

Dusan va alimentato. E dobbiamo usare il tiro da fuori, lo abbiamo fatto poco. Perché ho alzato la voce con lui? Per il rumore

T. Motta
Dopo Juve-Napoli

a Juve in campionato non segna più. Due vittorie per 3-0 contro Como e Verona, tre 0-0 consecutivi, contro Roma, Empoli e Napoli. Parliamo della nuova Juventus di Thiago Motta, annunciato e percepito come allenatore giocista, rivoluzionario e offensivista, e forse qui si annida un equivoco.

Attaccare sì, ma... Thiago Motta allenava nelle giovanili del Psg quando Enrico Preziosi, nell'autunno del 2019, lo portò al Genoa per sostituire Andreazzoli. Esperienza bruciante. Motta chiedeva un calcio troppo ambizioso e alato per il Grifone, sconfitto in serie - un umiliante 4-0 a casa Inter - ed esonerato. Nell'esperienza successiva allo Spezia, meno integralismo e salvezza. Al Bologna, la quadratura del cerchio: attaccare senza perdere di vista la fase difensiva, qualificazione alla Champions. Analogia interessante: nel settembre di un anno fa il Bologna infilò tre 0-0 di fila, contro Verona, Napoli e Monza. Poi il decollo, con risultati positivi, ma sempre abbastanza contenuti nel punteggio, e altri tre 0-0 sparsi a primavera. Il concetto è stato esasperato nell'approccio di Motta alla Juve: zero gol subiti nelle 5 giornate iniziali. Siamo nei dintorni del "pri-

mo non prenderle", ma è una semplificazione sbagliata. In questa Juve si scorgono i principi del calcio mottiano, seppure in controtipo: l'aggressività al recupero palla, il possesso e il palleggio, la ricerca delle verticalizzazioni. Tutti elementi che covano e che al momento non hanno prodotto un fatturato offensivo all'altezza delle aspettative. Perché?

Avversari blindati Nelle ultime tre giornate di Serie A, contro Roma, Empoli e Napoli, la Juve si è trovata davanti avversari blindati, votati alla chiusura di ogni spazio e a caccia dell'errore altrui per filare via in ripartenza. Motta e i suoi giocatori hanno avvertito il pericolo e hanno attaccato con prudenza, senza rischiare. Prova ne sia che in Champions League, contro un Psv Eindhoven aperto e giocista, le reti sono fioccate. E qui accettiamo la provocazione: allora Motta è bravo in contropiede? Le squadre di Motta sanno riempire gli spazi che vengono loro concessi e sono abili a crearne di propri, ma in questa fase alla Juve difetta proprio la capacità di produrre ampiezze e profondità da cavalcare. Mancano gli automatismi e la velocità negli scambi tra i giocatori. La trama c'è, però è sviluppata

IL DATO



Con Allegri quasi il doppio dei gol nei primi 5 turni

2024/25

Allenatore
THIAGO MOTTA

GOL REALIZZATI

6

4,14

Expected goals

2023/24

Allenatore
MASSIMILIANO ALLEGRI

GOL REALIZZATI

11

8,92

Expected goals

Se la difesa regge, il paragone con la scorsa stagione è impietoso nella produzione offensiva: 6 reti in 5 giornate contro le 11 del 2023/2024. Anche nei gol attesi (expected goals) il peggioramento è evidente: solo Venezia (4) e Monza (1,97) fanno peggio del 4,14 bianconero

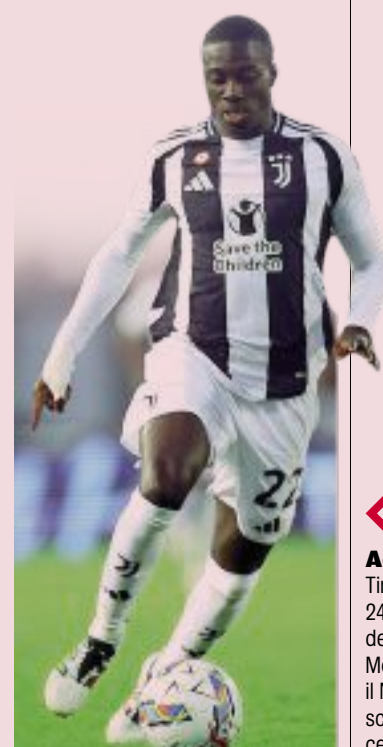
con lentezza o ad andature sostenibili dagli avversari.

I giocatori L'altra spiegazione possibile riguarda i giocatori, tutti forti e all'altezza, anche se qualcuno, come Douglas Luiz, è già finito ai margini, forse perché non allineato o non all'altezza dei codici mottiani, non lo sappiamo. Rispetto al Bologna delle meraviglie, Motta si ritrova senza due figure apicali. Non ha il difensore centrale alla Calafiori, costruttivo e "spaccalinea". Calafiori si alzava a centrocampo, per impostare come regista o per puntare in prima persona la porta, con strappi ad alta densità e risoluzione: due gol e 5 assist di Calafiori nel Bologna di Motta. Nella Juve, Gatti e Bremer sono centrali di forza, hanno piedi meno sensibili di Calafiori. Forse Motta sta lavorando su Kalulu: sabato contro il Napoli, l'ex milanista è stato il giocatore della Juve che ha toccato il maggior numero di palloni (119) e che ha effettuato più passaggi positivi (109), segno di un coinvolgimento notevole in costruzione bassa. Nessuna percussione alla Calafiori, però. Il centravanti è il secondo elemento di distanza dal Bologna 2023-24. Vlahovic è un centravanti classico, da area di rigore e capace di attaccare la profondità, però va riprogrammato. Ha poco in comune con Zirkzee, che del Bologna mottiano era il regista offensivo. Zirkzee veniva incontro, partecipava alla tessitura e creava vuoti che lui stesso e gli incursori coltavano.

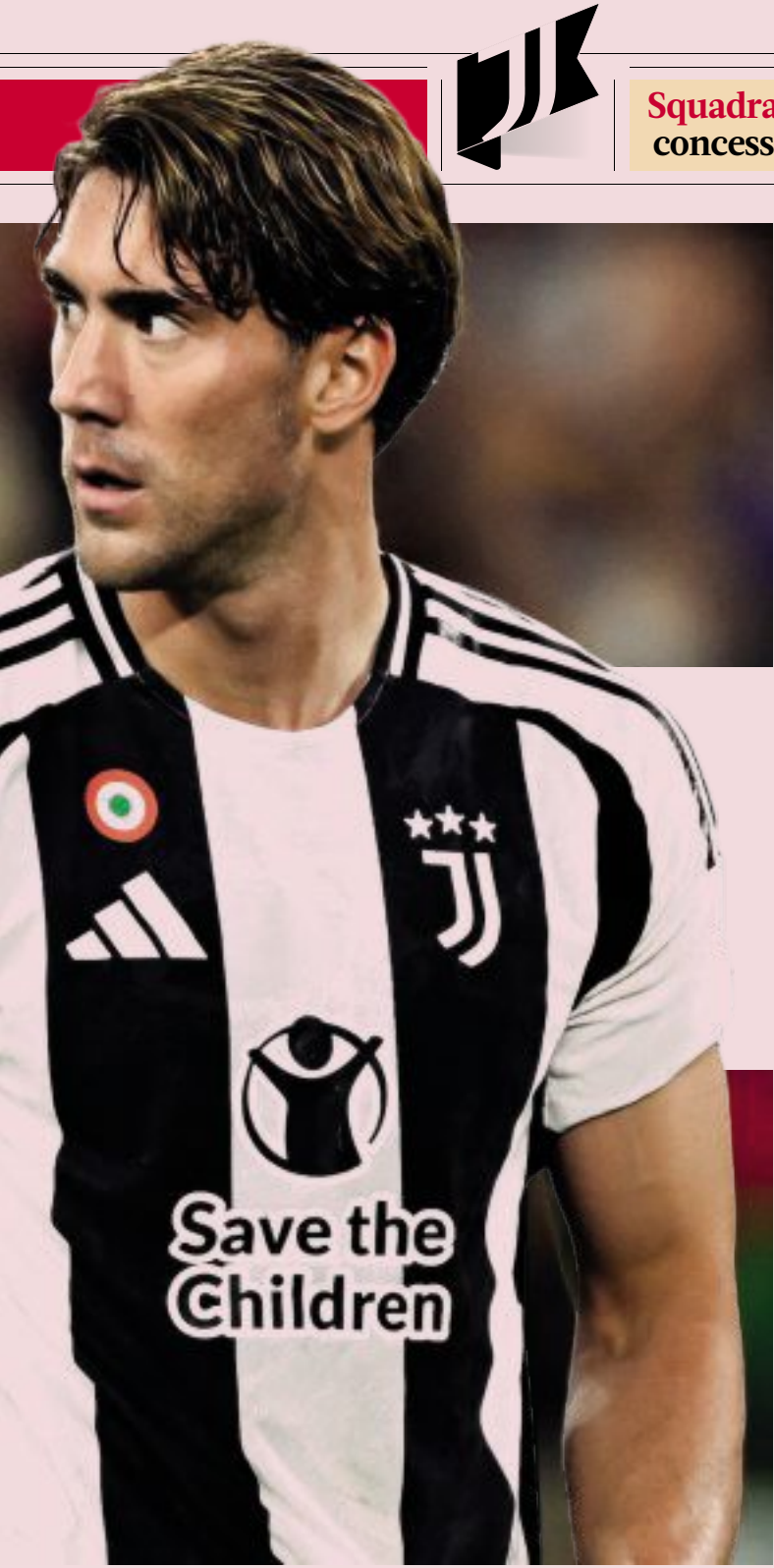
Conclusioni I gol arriveranno, la Juve segnerà nel momento in cui i giocatori avranno interiorizzato e "meccanizzato" il calcio del nuovo allenatore. L'altra sera, però, Motta ha esagerato con la sostituzione anticipata di Vlahovic. Lo ha fatto uscire all'intervallo. Una bocciatura, in pratica lo ha additato come primo colpevole dell'aridità d'attacco. Al suo posto ha inserito Weah, un esterno, scelta che ha lasciato perplessi e che da alcuni è stata interpretata come un atto di presunzione, se non di arroganza. Motta deve guardarsi dal proprio furore fondamentalista, le partite si giocano e si vincono con i giocatori che si hanno. Ogni tanto bisogna mediare e concedere tempo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **3'35"**



Adattato
Timothy Weah, 24 anni, esterno della Juventus. Motta contro il Napoli lo ha schierato punta centrale GETTY



Squadra a riposo La Juventus riprenderà ad allenarsi domani, dopo i due giorni liberi concessi da Motta. I bianconeri saranno impegnati sabato alle 18 a Marassi col Genoa



FOCUS SUL CENTRAVANTI

IL CASO DUSAN

Mai così male a inizio stagione Problemi fisici risolti, ma...

Le sue partenze dal 2021

STAGIONE	2021-22	2022-23	2023-24	2024-25
SQUADRA	FIorentina	JUVENTUS	JUVENTUS	JUVENTUS
PRESENZE	5	4	5	5
MINUTI GIOCATI	441'	351'	405'	398'
GOL	●●●	●●●●	●●●●	●●
UN GOL OGNI	147'	88'	101'	199'
ASSIST	-	-	●	-

Vlahovic 5 gare su 6 senza segnare: la sua media gol è la più bassa delle ultime 4 stagioni

di **Fabiana Della Valle**
TORINO

La stagione di Dusan Vlahovic si è fermata al Bentegodi quasi un mese fa: 26 agosto, seconda di campionato, il centravanti serbo fece doppietta di sinistro e su rigore nel 3-0 rifilato al Verona. Sembrava il remake di un film già visto più volte, Dusan che si sblocca e poi non si ferma più. Invece da lì è cominciato un digiuno che l'attaccante della Juventus non è riuscito a interrompere neppure dopo tre partite di fila in Serie A, quattro se contiamo anche la Champions League. Vlahovic s'è inceppato, cosa che ogni tanto capita – così come a tutte le punte –, ma che il suo mal di gol duri così a lungo non è affatto usuale. Lo dicono i numeri della sua carriera: mai era successo da quando è sbarcato in bianconero (gennaio 2022). Cinque match su sei senza riuscire a esultare, ma mentre le altre volte Thiago Motta lo aveva lasciato in campo, stavolta ha mandato Dusan sotto la doccia dopo appena un tempo. Una bocciatura, al netto delle di-

chiarazioni concilianti del tecnico nel post partita («Vlahovic ha fatto una buona partita così come Weah, l'ho tolto perché volevo provare qualcosa di diverso»).

Meno ansia Nelle ultime ore zero post sui social e silenzio assoluto: il numero 9 della Signora in queste situazioni preferisce concentrarsi solo su se stesso. Conoscendolo, difficile immaginare che sarà in grado di staccare la spina in questi due giorni di riposo concessi da Motta, anche se forse gli farebbe bene, perché a volte un po' di leggerezza aiuta a non vedere tutto nero. Inutile negarlo: Dusan è un centravanti che vive per segnare e quando non lo fa non riesce a essere pienamente soddisfatto neppure se la sua squadra vince, figuriamoci quando pareggia.

Il lavoro di Thiago Il problema non è fisico (dopo stagioni travagliate tra pubalgia, schiena e problemi vari, sta finalmente bene) ma evidentemente solo men-

tale. Motta lo ha capito ed è per questo che sta lavorando con lui soprattutto sull'aspetto psicologico. La sostituzione è anche un modo per spronarlo: tecnico e giocatore si sono parlati, Motta è contento dell'atteggiamento di Vlahovic, sempre pronto a mettersi al servizio della squadra, ma lo vuole meno frenetico e più orientato a resettare immediatamente gli errori. Dusan sa che questo è il suo punto debole e che per alzare il livello serve un ulteriore step, perciò si è messo nelle mani del nuovo allenatore.

A terra L'ultima partita per il centravanti serbo è stata la peggiore in termini numerici: Dusan ha toccato un numero infinitesimale di palloni (sei) in 45' minuti e non ha mai calcciato in porta. La sua media gol è di uno ogni 199 minuti in campionato, che sale a uno ogni 244 contando pure la Champions. Non sono numeri da DV9, che ha chiuso il 2023-24 a quota 18 e con la media di una rete ogni 145 minuti. Urge invertire la rotta, perché la Juventus ha bisogno dei gol del suo numero 9.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **2'24"**

OCCHIO A...



Milik sempre out
Rientrerà solo a metà ottobre



Polacco Arkadiusz Milik, 30 anni, alla Juve dal 2022 GETTY

La Juventus fatica a segnare e le alternative faticano a... rientrare. È il caso di Arek Milik, di fatto l'unica alternativa di ruolo a Dusan Vlahovic che però non è ancora mai stato nemmeno convocato. Infortunatosi prima dell'Europeo (intervento al menisco mediale del ginocchio sinistro) il suo rientro continua a slittare perché il polacco sente ancora dolore. Per riaverlo Motta dovrà attendere la sosta di metà ottobre, mentre Francisco Conceição dovrebbe essere pronto per il Lipsia (2 ottobre). Nel frattempo il club ha già iniziato a guardarsi intorno per gennaio.

La cura Motta

Il nuovo allenatore è contento dell'atteggiamento ma gli chiede meno frenesia in campo



JOYRIDE 16 FEEL THE CITY, FEEL YOURSELF

Riscopri te stesso e vivi la città in un modo completamente nuovo. Joyride 16 è lo scooter in grado di unire i vantaggi di un cruiser a quelli di un ruota alta, per adattarsi alle nuove esigenze di mobilità.

Un perfetto compagno di tutti i giorni, grazie al suo elevato comfort e alla sua pedana piatta.

TUO AL PREZZO PROMOZIONALE* DI €4.499 F.C.

*promozione valida dal 1° giugno al 30 settembre 2024

SYM-ITALIA.IT



CUPRA PADEL TOUR 2024



Le loro performance ci hanno fatto emozionare: sono i vincitori delle tappe del CUPRA PADEL TOUR 2024. Il divertimento però non è finito, scopri quali sono le prossime tappe in calendario e iscriviti su **cuprapadel.it**. Scendi in campo con noi ed entra anche tu nella CUPRA Tribe!

13/14/15 SETTEMBRE

AGRIGENTO DALLI CARDILLO PADEL CLUB

DOPPIO MASCHILE

MARCO MONTALBANO
FEDERICO SIMONE

DOPPIO FEMMINILE

SOFIA COSTANZA
SELVAGGIA BELLAVIA

PONTECAGNANO (SA) SALERNO PADEL CLUB

DOPPIO MASCHILE

CRISTIAN JUNIOR DEDE
CHRISTIAN LA ROCCA

DOPPIO FEMMINILE

ELISABETTA IENTILE
ELIANA LUCERO

14/15 SETTEMBRE

FIRENZE OLYMPUS PADEL FIRENZE

DOPPIO MASCHILE

GIANMARIA PINI
FEDERICO PINI

DOPPIO FEMMINILE

CECILIA BALDI
RAQUEL GONZALEZ

LIMENA (PD) PADEL CLUB LIMENA

DOPPIO MASCHILE

ANDREA CENTRO
MATTIA BONIARDI

DOPPIO FEMMINILE

VALENTINA GIORDANI
INDY SILVANA NIERI

POTENZA OLIVER CLUB CENTRO SPORTIVO

DOPPIO MASCHILE

MICHELE SABIA
ANTONIO D'ANGOLA

DOPPIO FEMMINILE

MONICA SALVIA
RAFFAELLA DI BIANCO

PESARO CENTRO SMASH

DOPPIO MASCHILE

MATTEO RADOMILE
TOMMASO ROCCO BIGONZI

DOPPIO FEMMINILE

BENEDETTA TONINI
CECILIA MAZZA

BORGARO TORINESE (TO) CENTRO PADEL BORGARO 22

DOPPIO MASCHILE

GUIDO CASETTA
SIMONE PIGNATELLI

DOPPIO FEMMINILE

LAURA ANGELICA ISOLATO
GIORGIA LIMOSO

ORIGGIO (VA) HANGAR PADEL CLUB INDOOR

DOPPIO MASCHILE

GIULIO CARNELLI
FEDERICO CARNELLI

DOPPIO FEMMINILE

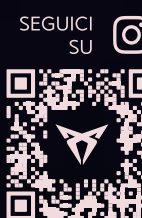
CHIARA PAPETTI
ANNA BIGNAMI

IN PARTNERSHIP CON

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

CUPRAPADELTOUR.IT

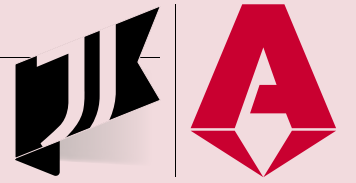


CUPRA

Gamma Nuova CUPRA Formentor. Consumo di carburante in ciclo combinato WLTP min-max (l/100km): 5,9-6,4. Emissioni di CO₂, in ciclo combinato WLTP min-max (g/Km): 133-146. Ai fini della verifica dell'eventuale applicazione della Ecotassa/Ecobonus, e relativo calcolo, vi invitiamo a consultare il sito cupraofficial.it o a rivolgervi ai CUPRA Garage. I valori indicativi relativi al consumo di carburante ed alle emissioni di CO₂, dei modelli di veicoli sono stati rilevati dal Costruttore in base al metodo di omologazione WLTP (Regolamento UE 2017/1151 e successive modifiche e integrazioni). Eventuali equipaggiamenti ed accessori aggiuntivi possono modificare i predetti valori. Oltre al rendimento del motore, anche lo stile di guida ed altri fattori non tecnici incidono sul consumo di carburante e sulle emissioni di CO₂, (biossido di carbonio è il gas ad effetto serra principalmente responsabile del riscaldamento terrestre) di un veicolo. Per ulteriori informazioni sui predetti valori, vi invitiamo a rivolgervi ai CUPRA Garage presso i quali è disponibile gratuitamente la guida relativa al risparmio di carburante e alle emissioni di CO₂, che riporta i valori inerenti a tutti i nuovi modelli di veicoli. L'immagine è puramente indicativa.

SERIE A

IL CASO



Mistero Douglas

Juve, 50 milioni e tanta panchina Ma il decollo è vicino

Motta aspetta Luiz al top per velocizzare il gioco e aumentare la pericolosità negli ultimi metri

di Filippo Cornacchia
TORINO

Ai giallisti bastano tre indizi per avere una prova. Nel caso di Douglas Luiz siamo oltre. La Juventus ha investito 50 milioni per arruolarlo dall'Aston Villa dopo un 2023-24 da 10 reti e altrettanti assist. Primo colpo ufficializzato dell'era Thiago Motta e secondo più costoso dopo Teun Koopmeiners, arrivato gli ultimi giorni di agosto dall'Atalanta per 51,3 milioni. L'olandese è sbarcato per ultimo a Torino, ma ha già disputato più del doppio dei minuti del brasiliano (315 a 137). Quello che per i tifosi è sempre più un mistero, a maggior ragione dopo tre partite di campionato chiuse sullo 0-0, alla Continassa è vissuto in modo differente. Settembre, come a scuola, è il mese dell'inclusione dei nuovi compagni e della conoscenza con le maestre. Non quello delle pagelle e delle bocciature. Sicuramente l'inserimento dell'ex Aston Villa è stato tutt'altro che rapido. Un po' l'arrivo a ritiro inoltrato, dopo la Coppa America, e un po' l'adattamento a carichi di lavoro e a richieste tattiche diverse da quelle a cui era abituato. Senza scomodare Michel Platini, inarrivabile per dirla con Massimo Mauro, non sono pochi i precedenti di giocatori che hanno impiegato qualche mese per ambientarsi ed esplodere. Pavel Nedved e Miralem Pjanic hanno faticato più del previsto i primi tempi alla Juventus e rispetto a Douglas Luiz non avevano cambiato campionato, nazione e lingua. Motta, che da giocatore è passato dal Brasile alla

Inserimento lento

L'ex Villa ha pagato il ritardo fisico. Ora la squadra è solida: Thiago può sfruttare anche la sua qualità


Spagna e poi dall'Italia alla Francia, conosce bene queste dinamiche. Anche per questo non sta facendo sconti a Douglas. Un modo per proteggerlo, nell'ottica del tecnico, e non il contrario. Come dire: ti lancio quando puoi fare la differenza. Non prima.

Verso il Genoa «Koop e Douglas insieme? Tutto è possibile nel calcio», ha detto nei giorni scorsi Motta. L'ora del lancio vero e proprio di Douglas, stando agli spifferi della Continassa, si avvi-

cina. Una nuova occasione da titolare, sarebbe la seconda dopo Empoli, potrebbe capitare a breve, magari già sabato in casa del Genoa. Il brasiliano, reduce da una lunga rincorsa a livello atletico, sta smaltendo del tutto gli straordinari delle ultime setti-

mane. Più pronto fisicamente e più dentro al gioco di Thiago, diverso da quello di Emery all'Aston Villa. Questione di atteggiamento e campo da coprire. Ma adesso è più pronta anche la Juve, intesa come squadra, ad aggiungere negli ingranaggi il centro-

Brasiliano Douglas Luiz, 26 anni, centrocampista della Juve, ex Aston Villa



*Koopmeiners
e Douglas Luiz
in campo
insieme? Tutto
è possibile,
trattandosi di
giocatori forti*

Thiago Motta

Alla vigilia di Juventus-Napoli

(1) TEMPO DI LETTURA **2' 30"**

I suoi numeri

DOUGLAS LUIZ
Costo

All'Aston Villa
50
milioni

28 milioni + CARTELLINI + BARRENECHEA + ILING

Scadenza di contratto

2029

Stipendio

5
milioni

La sua stagione

Presenze

●●●●● **5**
da titolare

Minuti giocati **137**Go! **0**

Assist 0

Nel 2023-24 all'Aston Villa

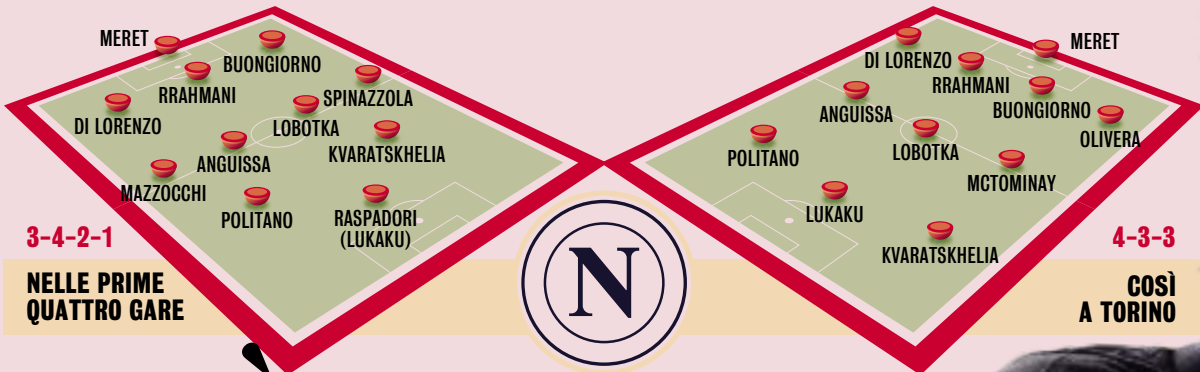
Presenze **53**Minuti giocati **4353**Go! **10**

Assist 10

DS



Le due soluzioni tattiche



È già IL NAPOLI di CONTE

di Vincenzo D'Angelo

I

Il percorso è ancora lungo, ma intanto i primi effetti della rivoluzione *contiana* sono già tangibili, visibili anche agli occhi dei più scettici. Sono bastati due mesi di lavoro per rivedere un Napoli ambizioso, coraggioso, compatto, competitivo. Certo, due mesi intensi, segnati dalla fatica e dal sudore. Ma anche da lunghe sedute psicologiche. Antonio Conte ha rimesso la squadra al centro del villaggio, ha spiegato a giocatore e società che non esiste l'io, esiste un noi, perché si deve sempre ragionare al plurale per raggiungere grandi traguardi. E questa è stata la prima grande vittoria di Conte a Napoli: ha ricompattato un ambiente sfiduciato, riportato entusiasmo tra i tifosi e cultura del lavoro nello spogliatoio. E poi è entrato di prepotenza nella testa dei suoi giocatori, come solo lui sa fare. Ha convinto gli scontenti a rimettersi in gioco, a rimboccarsi le maniche e a restare a Napoli, perché c'è ancora una bella storia da poter scrivere tutti insieme. Testa bassa e pedalare, con umiltà e voglia di migliorarsi ogni giorno.

La rinascita Benedetta fu la figuraccia di Verona. Sembra ossimoro, ma è la realtà. Quel giorno è servito a Conte a trasmettere il suo personale dolore per la scon-

SOLIDITÀ E SACRIFICIO CON GIOCATORI TOP E ORA DUE SISTEMI PER SORPRENDERE

La rivoluzione è solo all'inizio, ma i risultati sono evidenti: è cambiata la mentalità. Gli azzurri credibili nella corsa al vertice

Nuovo spirito

Esultanza di squadra dopo la rimonta nel recupero col Parma



RIGENERATI



Giovanni Di Lorenzo
Il capitano, 31, è tornato sui livelli dello scudetto dopo un anno da dimenticare



Frank Anguissa
Il camerunese, 28, è tornato a ruggire. E ha pure trovato il gol col Parma



Romelu Lukaku
Fedelissimo di Conte, 31, 2 gol e 2 assist in tre partite: sarà un fattore



LA PENSIAMO COSÌ

di Sebastiano Vernazza

Visto? Antonio è sempre lui e qualcuno avrà rimpianti...

Antonio Conte è sempre lui. L'allenatore del Napoli si è messo alle spalle l'esperienza al Tottenham, infelice per motivi tecnici e per ragioni personali, di salute, la debilitante operazione alla cistifellea. L'altra sera, a Torino contro la Juve, Conte ha dimostrato una volta di più di essere un grande allenatore. Ha inceppato gli ingranaggi del gioco di Thiago Motta, ha concesso alla Juve un unico debole tiro in porta e l'ha tenuta in tensione con lo scozzese McTominay a martellare tra centrocampo e attacco. Si capiva

quanto avesse studiato nei dettagli l'avversario e preparato di conseguenza la partita. Bravo Aurelio De Laurentiis a credere in Conte, a non fidarsi delle voci su un allenatore in fase calante. Gli è costato un po' caro, perché Conte sul mercato è esigente, però lo 0-0 di Torino ha detto che il Napoli può correre per lo scudetto, dato il quadro di estrema incertezza. Non c'è una squadra dominante, non ancora. Oggi il Napoli è davanti alla Juve, all'Inter e al Milan, secondo assieme all'Udinese dietro al Torino capolista. E Conte è un cacciatore di campionati: da

allenatore ne ha vinti cinque, tre con la Juve e uno con l'Inter in Italia, più la Premier League conquistata con il Chelsea. Conte sa come si fa e forse qualcuno, all'Italia e all'estero, rimpiange di non averlo preso. Il pacchetto Conte è complesso, contiene malumori e lamentele fisiologiche, ma l'ossessione di questo tecnico per il lavoro e per la vittoria è una garanzia di classifica d'alto livello.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'16"

Due gol e due assist nelle prime due per Lukaku. Prova straripante per forza fisica, qualità e personalità di McTominay a Torino, alla prima da titolare. Il Napoli di Conte, da Verona, ha subito soltanto un gol e ne ha realizzati 9, e ha chiuso tre partite su quattro con la porta inviolata.

Nuovo tesoro Adesso ci sono anche i risultati a rendere evidente la rivoluzione *contiana*. Ma basterebbe soffermarsi sullo sguardo dei giocatori per vedere chiaramente che qualcosa è cambiato. Le stelle si sacrificano, i leader si assumono le responsabilità. E i rinforzi fanno i rinforzi, cosa non riuscita a chi è arrivato a Napoli nell'anno post scudetto. La cura Conte si vede nei dettagli,

nella ritrovata fiducia, nella consapevolezza. E anche per questo Antonio ha deciso di virare su un nuovo modulo nella gara più delicata. Un rischio che ha dato al Napoli la convinzione di essere tornato grande e ad Antonio la possibilità di poter ragionare ogni volta su due possibili soluzioni tattiche. Il 4-3-3 di Torino va sistemato, specie in fase offensiva. Ma la solidità difensiva non ha risentito del nuovo assetto. Anzi, il Napoli è sembrato più compatto. Conte voleva la panchina lunga anche per aumentare la qualità e l'intensità negli allenamenti, per proporre in settimana situazioni da gara vera e per tenere tutti sulla corda. «Poter utilizzare due moduli è una grande ricchezza per un allenatore» ha detto Conte dopo la Juve. Colpendo con un pensiero solo due mondi: una carezza al suo gruppo e una minaccia al campionato. È nato il Napoli di Conte. Sarà vita dura per tutti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHI NUMERO

5

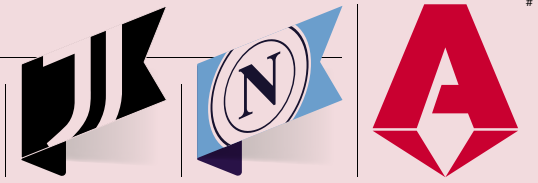
Serie A e non solo. Ha trionfato pure in Premier

Antonio Conte è un vincente, lo dice il passato da giocatore ma anche quello da tecnico. Conte ha vinto 4 scudetti in carriera (tre con la Juve e uno con l'Inter), in più ha trionfato in Premier alla guida del Chelsea

TEMPO DI LETTURA 2'40"

SERIE A

IL PERSONAGGIO



Soldato McTominay

NAPOLI PAZZA DELLO SCOZZESE LA RIVOLUZIONE CONTINUA

Conte, da quando ha inserito Scott, ha potuto virare sul 4-3-3: con qualità e fisicità si torna al top

di Vincenzo D'Angelo

Potrebbe già essere ribattezzato "McDomini", tanto è stato imponente il suo impatto nel mondo Napoli. In campo, ma non solo. Scott McTominay ha "costretto" Conte a rivedere le sue certezze, a rinunciare all'intoccabile - almeno dal 2011 fino all'altro ieri - difesa a tre, per affidarsi a un sistema di gioco che da queste parti era diventato un dogma negli anni passati. Sì, anche Conte ha virato sul 4-3-3, ma lo ha fatto per permettere al Napoli di godere della personalità e della fisicità del talento scozzese. Uno così, del resto, non può certo restare a guardare, come fu per Arturo Vidal quando arrivò nella sua Juve e lo costrinse a cambio tattico. A Torino l'impatto di Scott è stato enorme, come le sue spalle quando protegge la palla, come il suo carisma agli occhi dei compagni. McTominay è leader nato, lo è da sempre nella nazionale scozzese e lo è stato per tanti anni al Manchester United, anche quando non giocava. Idolo dei tifosi, uomo intoccabile per qualsiasi allenatore.

Trasformatore Eppure per Ten Hag non era indispensabile, così il Napoli ha fittato l'affare e Manna è stato bravissimo e pron-

SOCIAL CLUB



Pensiero positivo

Prima da titolare e parole social già da leader per Scott McTominay: «Continuiamo a migliorare e prendiamo gli aspetti positivi: felice di aver giocati i primi 90' in azzurro»



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

tissimo a piazzare il blitz. McTominay trasforma il Napoli, gli permette di aggiungere qualità alla manovra ma anche di avere più soluzioni offensive: sabato, in fase di costruzione, Scott si alzava a fare la sotto punta, ridisegnando il Napoli con un 4-2-3-1. E quando il gioco si allargava sulle fasce, McT era il primo ad affiancare in area Lukaku, per un 4-2-4 che ha riportato alla mente la prima versione da tecnico di Conte. Ma la cosa che ha colpito maggiormente, è stata la fisicità, la capacità di farsi spazio e "rimbalzare" gli avversari usando il corpo. E poi l'accelerazione, in pieno stile Premier, con la falcata potente, sempre a testa alta. Napoli ha trovato un nuovo leader e i tifosi un nuovo idolo. Scott, intanto, si è già innamorato della città e delle bellezze della Campania. Con la compagna Cam Reading (modella e influencer) ha già visitato la Costiera. Scott è pazzo del Maradona, che ha vissuto solo da spettatore contro il Parma. In settimana arriverà anche la prima volta nella casa che fu di Diego, quel luogo che gli ha fatto venire anche a vederlo vuoto. Chissà che proverà al primo boato dopo una percussione delle sue. Intanto, Napoli sogna: con McT al centro, nessun avversario fa più paura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'55"



LA FOTO DEL GIORNO



Debutto da titolare
C'è il suo impatto su tutti i fronti

Una delle cavalcate palla al piede di Scott McTominay all'Allianz Stadium di sabato: il centrocampista scozzese ha fatto il suo debutto da titolare in una delle sfide più sentite dai suoi nuovi tifosi, facendo la differenza per fisicità e qualità delle giocate



Scott McTominay

NATO A **LANCASTER**
(INGHILTERRA)
IL **8 DICEMBRE 1996**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **193 CM**
PESO **88 KG**

Scott McTominay è cresciuto nel settore giovanile del Manchester United con cui ha collezionato 255 presenze totali, con 29 reti. Uomo simbolo della nazionale della Scozia (52 partite e 9 reti), è stato l'unico marcatore per i suoi nell'ultimo Europeo. Il Napoli lo ha acquistato per 30,5 milioni: contratto fino al 2028

Così con la Juve

DUELLI

8



PALLONI GIOCATI

32



TIRI

1



PASSAGGI

POSITIVI NEGATIVI

18



4



MINUTI GIOCATI

90



DRIBBLING



2

RECUPERI



5

CHENUMERO

4

L'Europa League e altre tre coppe nella bacheca

I trofei vinti in carriera da Scott McTominay, tutti con la maglia del Manchester United: un Europa League (ma senza mai giocare), due coppe di Lega e una Coppa d'Inghilterra.

ilgranchio.com



Roma senza pace

Vittoria e fischi



< >

Momenti chiave
Artem Dovbyk, 27 anni, realizza il gol che spalanca le porte della prima vittoria alla Roma. E' il secondo centro per il capocannoniere della scorsa Liga. A destra Tommaso Baldanzi, 21, firma il 3-0 che sancisce il successo giallorosso sull'Udinese. Per il fantasista è il primo gol con la maglia della Roma GETTY



DOVBYK-DYBALA, UDINESE KO PER JURIC È UN SUPER DEBUTTO

L'analisi

di G.B. Olivero
ROMA

S

i è pure giocato a pallone. Dopo l'esonero di un allenatore amatissimo, la contestazione dei tifosi, la scelta di un tecnico che non trasmette particolari emozioni, le dimissioni della Ceo Lina Souloukou, i fischi dell'Olimpico du-

rante il riscaldamento e lo sciopero della Curva Sud deserta nei primi ventinove minuti, si è pure giocato a pallone. E la Roma di Ivan Juric ha fatto quello che non era riuscito nei primi quattro turni a quella di Daniele De Rossi: ha vinto, battendo l'Udinese che non aveva ancora perso. Non gridiamo al miracolo: nel primo tempo di Genova i giallorossi avevano giocato bene e se a Marassi non si fossero addormentati all'ultimo minuto su un cross leggitabile, la settimana sarebbe probabilmente scivolata via senza scossoni. C'è stata più attenzione, certo. Una presa di responsabilità evidente adesso che il parafulmine, prima Mourinho e poi De

L'Olimpico contesta dopo l'esonero di De Rossi. I giallorossi si sbloccano con il nuovo allenatore: la coppia di attaccanti domina, tris di Baldanzi

Rossi, non c'è più. I tifosi hanno esplicitato il loro pensiero con cori e striscioni. L'aplausometro (o fischiometro, decidete voi) ha chiarito anche il sentimento popolare nei confronti dei giocatori: ovazione per Dybala, applausi per Pisilli ed El Shaarawy, fischiatissimi Pellegrini e anche Cristante e Paredes. Per gli altri giudizio più o meno sospeso, come per Juric che deve solo pensare a lavorare sapendo che il popolo giallorosso ha messo definitivamente nel cassetto la vittoria in Conference e la finale e la semifinale di Europa League. Adesso i tifosi pretendono un salto di qualità in campionato, che cancelli gli ultimi deludenti piazzamenti

(settima posizione nel 2020-21 e poi tre sestì posti consecutivi). Ieri l'Udinese ha dato una grossa mano giocando a lungo in modo stranamente remissivo e anonimo, forse sorpresa dall'aggressività dei rivali e totalmente incapace di creare pericoli fino a metà ripresa. La Roma comincia così la rincorsa alle zone nobili della classifica: il calendario aiuta, domenica all'Olimpico arriva il Venezia, ma i giocatori devono soprattutto guardarsi dentro per capire perché si sia arrivati a questa situazione. Al di là della confusione societaria che non aiuta.

Pressione La prima Roma di Juric è stata abbastanza bella e

Felicità I calciatori della Roma si abbracciano felici dopo la prima vittoria in questo campionato. Una settimana dura per loro GETTY

Progressi Più attenzione nella fase difensiva e la Roma ha pressato come mai aveva fatto prima

LE PAGELLE

di G.B. O.

La Joya si diverte, Pisilli tanta pressione e intensità

ROMA

7

L'ALLENATORE

7

Juric In pochi giorni ha saputo trasmettere un paio dei suoi principi. E la squadra ha dimostrato di seguirlo. Ottimo inizio di un percorso non semplice.



IL MIGLIORE

8

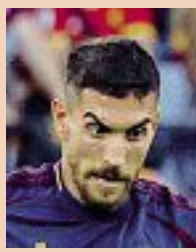
Dovbyk Prestazione da centravantone. Segna (pure un gol con lo scavetto, annullato), fa assist, ruba la palla del rigore e fa tante cose utili e intelligenti.



IL VOTO PIÙ BASSO

6

Pellegrini Non è facile giocare sotto tutti quei fischi. Questo è un problema che, per il bene della Roma, andrà risolto. Patisce la situazione, ma resta a galla.



7

Svilar Una smannacciata bruttina e un pasticcio con i piedi. Ma poi una parata splendida sul sinistro di Thauvin. Blinda la vittoria.



6,5

Mancini Brenner gli scappa raramente, la pressione è il suo pane, deve solo imparare a coordinarsi con gli altri compagni per non aprire varchi.



7

Ndicka Perfetto su Lucca: in anticipo, nel gioco aereo, in chiusura. Soffre un po' con Davis, ma una prestazione confortante.



7

Angelino Una bella sorpresa per il modo in cui svolge il compito: si attacca a Thauvin, ma poi sale e gioca bene la palla.



6

Celik Diligente in fase difensiva, potrebbe essere più convinto in quella offensiva. Si fa trovare alto, ma sfrutta poco la libertà che ha.



6

Cristante Si abbassa molto per iniziare la costruzione. Sufficiente, ma per giocare con Juric dovrà alzare i giri. (Kone s.v.)



7

Pisilli Bravo per la voglia e la pressione che ci mette, a volte pure troppa. Imparerà a controllarsi. Il suo approccio è trascinante.



6,5

El Shaarawy Primo tempo ottimo per intensità e qualità delle giocate: fa l'assist dell'1-0. Poi cala un po', forse stanco. (Hermoso s.v.)



7

Dybala Fin troppo facile per lui, visto che l'Udinese gli lascia il tempo per giocare e divertirsi. Si procura e trasforma il rigore del 2-0.



6

Paredes La cosa più bella è l'assist di esterno per Dovbyk, che fa il quarto gol ma è in fuorigioco. Dimostra di non voler finire ai margini.



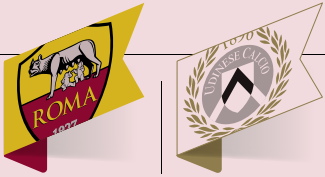
7

Baldanzi Chiude la partita con il primo gol in A con la Roma dopo un bel triangolo con Dovbyk. Pronto a sgomitare per avere spazio.



S.V.

Soulé Per meritare un'occasione dovrà convincere Juric soprattutto in allenamento. Ieri è entrato troppo tardi per far vedere qualcosa.



Titolari esperti La Roma è scesa in campo contro l'Udinese con un'età media di 27 anni e 157 giorni, la più alta in questo campionato per i giallorossi



ROMA	UDINESE
3	0
(P.T. 1)	(P.T. 0)



MARCATORI: Dovbyk al 19' p.t.; Dybala su rig. al 4', Baldanzi al 25' s.t.

<p>ROMA 3-4-2-1 Svilar; Mancini, Ndicka, Angelino; Celik, Cristante (dal 38' s.t. Koné), Pisilli (dal 15' s.t. Paredes), El Shaarawy (dal 38' s.t. Hermoso); Dybala (dal 38' s.t. Soulé), Pellegrini (dal 23' s.t. Baldanzi); Dovbyk.</p> <p>PANCHINA: Marin, Ryan, Abdoulhamid, Shomurodov, Hummels, Dahl, Sangaré.</p> <p>ALLENATORE: Juric</p> <p>ESPULSI nessuno</p> <p>AMMONITI Pisilli e Cristante per gi. scor.</p> <p>CAMBI DI SISTEMA: nessuno</p> <p>BARICENTRO: ALTO 55,7 m</p> <p>POSSESSO PALLA 62%</p>	<p>UDINESE 3-4-2-1 Okoye; Kabasele (dal 30' s.t. Touré), Bijol, Kristensen; Ehizibue, Karlstrom, Ekkelenkamp (dal 18' s.t. Lovric), Kamara (dal 18' s.t. Zemura); Thauvin (dal 30' s.t. Iker Bravo), Brenner; Lucca (dal 1' s.t. Davis).</p> <p>PANCHINA Padelli, Sava, Abankwah, Payero, Zarraga, Atta, Palma, Ebosse, Rui Modesto, Pizarro. ALL. Runjaic</p> <p>ESPULSI nessuno</p> <p>AMMONITI Lucca e Kristensen per gi. sco.</p> <p>CAMBI DI SISTEMA nessuno</p> <p>BARICENTRO molto basso 44,8 m</p> <p>POSSESSO PALLA 38%</p>
<p>62,0</p> <p>POSSESSO PALLA</p> <p>8</p> <p>TIRI IN PORTA</p> <p>15</p> <p>FALLI FATTI</p> <p>570</p> <p>PASSAGGI FATTI</p>	<p>38,0</p> <p>POSSESSO PALLA</p> <p>2</p> <p>TIRI IN PORTA</p> <p>11</p> <p>FALLI FATTI</p> <p>349</p> <p>PASSAGGI FATTI</p>

ARBITRO: Feliciani di Teramo **VAR** Di Bello di Brindisi
NOTE spettatori e incasso non comunicati. Tiri in porta 8-2. Tiri fuori 4-4. Angoli 2-1. In fuorigioco 4-1. Rec*: p.t. 1', s.t. 4'

molto pratica. Pure sorprenden-
 te. Era presumibile che il tecnico
 seguisse il canovaccio di De Rossi
 visto il poco tempo a disposizio-
 ne. E invece è riuscito a trasmet-
 tere in fretta un paio di concetti.
 La Roma ha pressato come mai
 aveva fatto prima e i tre difensori
 hanno seguito costantemente gli
 avversari diretti. Se era logico
 prevederlo per Ndicka, incollato
 a Lucca, era meno scontato per
 Mancini, che ha preso in fretta la
 targa di Brenner, e soprattutto
 per Angelino che rischiava di es-
 sere portato a spasso da Thauvin
 e invece ha svolto il compito con
 diligenza riuscendo anche a infi-
 larsi nei corridoi centrali che gli si
 aprivano davanti. A fare la diffe-

renza è stato un atteggiamento
 molto serio della squadra, che ha
 cercato di distillare il meglio dalle
 insidie di una giornata difficile.
 L'Udinese, che Runjaic ha schie-
 rato con un 3-4-2-1 abbastanza
 offensivo, ha dato una mano,
 consegnandosi nel primo tempo
 in cui solo raramente ha risalito il
 campo. E il gol di Dovbyk, alla
 Vieri per la bellezza e la prepo-
 tenza dell'esecuzione mancina, è
 stato favorito non solo dalla ver-
 ticalizzazione rapida di El Shaa-
 rawy ma soprattutto dal pre-as-
 sist di Bijol, sventurato nel pas-
 saggio che ha aperto alla Roma la
 strada verso Okoye. Nell'Udinese
 solo Thauvin provava a creare,
 mentre nella Roma la riconqui-

LAMOVIOLA

di si.ba.

Bijolinterviene
 in ritardo su Dybala
 Giusto dare rigore

Nessun dubbio sul rigore:
 Dybala salta nettamente
 Bijol, che mette in ritardo
 la gamba. L'argentino non
 fa nulla per evitare il
 contatto, che però è
 evidente. Nell'azione del 3-
 0 di Baldanzi c'è un tocco di

mano di Bijol sull'assist di
 Dovbyk, ma Feliciani lascia
 correre e arriva subito il
 gol. E' netto il fuorigioco
 che annulla il 4-0 di Dovbyk,
 oltre i difensori quando
 parte il lancio di Paredes.

GLI ARBITRI

6
FELICIANI (Arbitro) Partita fisica,
 gestita con saggezza usando bene i
 gialli. Nessun dubbio sul rigore.
6 **COSTANZO** (Guardalinee)
6 **VECCHI** (Guardalinee)

sta alta favoriva le incursioni dei
 terzini, che così toglievano un po'
 di pressione su Dybala e Pellegri-
 ni.

Buon inizio Nella ripresa Da-
 vis, subentrato a Lucca, ha infa-
 stidito molto di più Ndicka facen-
 do salire meglio i compagni, al-
 cuni dei quali sempre troppo sva-
 gati e molli nei duelli. E infatti
 uno scippo di Dovbyk a Kristen-
 sen ha consentito a Dybala di sal-
 tare Bijol che ha steso l'argentino
 mandandolo sul dischetto: tra-
 sformazione e partita quasi chiu-
 sa già al 4'. Una gran giocata di
 Davis (bravissimo a eludere la
 pressione e a sorprendere la dife-
 sa di Juric: certi meccanismi

hanno bisogno di tempo) ha in-
 nescato un bel tiro di Thauvin,
 ma Svilar ha effettuato una
 splendida parata che ha evitato
 qualche patema in casa giallo-
 rossa. E poi Baldanzi, appena en-
 trato al posto di Pellegrini, ha
 dialogato con Dovbyk segnando
 la terza rete. È solo l'inizio, l'Udi-
 nese non ha fatto quasi nulla per
 difendere il primato in classifica
 e giovedì contro l'Athletic Bilbao
 in Europa League le difficoltà au-
 menteranno. Ma la Roma si è
 rialzata e per tanti motivi non era
 affatto facile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'24"

Davis è l'unico che crea, Brenner senza cattiveria

UDINESE
 4,5

L'ALLENATORE

5

Runjaic Sceglie la formula più
 offensiva aggiungendo Brenner a
 Thauvin e Lucca. Ma la squadra
 fatica a entrare in partita e non si
 scuote mai. Tanti errori.



IL MIGLIORE

6,5

Davis Fa soffrire i difensori
 giallorossi molto più di Lucca.
 Ottima la giocata che porta
 al tiro di Thauvin, unica grande
 occasione dei bianconeri.



IL PEGGIORE

4

Bijol Passa a El Shaarawy la palla
 con cui Dovbyk sblocca la gara.
 Commette il fallo da rigore per il
 raddoppio e non riesce a chiudere
 sul tris.



6

Okoye Non ha
 particolari
 responsabilità
 sui gol. Baldanzi
 lo batte con un
 tunnel ma era
 arrivato in corsa
 davanti a lui.
 Rivedibile con i
 piedi.



4,5

Kabasele
 Un paio di regali
 agli avversari
 dimostrano
 una certa
 svagatezza.
 Parte male e non
 si riprende.
 Troppo insicuro.
(Touré s.v.)



5

Kristensen
 Grave la
 leggerezza con
 la quale si fa
 scappare da
 Dovbyk la palla
 che porta al
 rigore. Errore
 pesante in una
 partita dignitosa.



5,5

Ehizibue
 Una girata al
 volo finisce alta
 sullo 0-0. Ma è
 l'unica volta in
 cui si affaccia
 nella metà
 campo
 avversaria.
 Molto anonimo.



5

Karlstrom
 Sopraffatto
 dall'aggressività
 di Pisilli, perde
 tanti palloni e
 non riesce a
 gestire la
 costruzione
 della manovra.
 Non si accende.



5

Ekkelenkamp
 Combatte con
 ardore. Però ha
 sul destro una
 palla comoda e
 dal limite calcia
 altissimo:
 avrebbe almeno
 dovuto prendere
 la porta.



5,5

Kamara
 Andamento
 troppo lento.
 Non concede
 moltissimo a chi
 lo attacca, ma si
 fa vedere
 troppo poco in
 avanti. E Runjaic
 lo cambia.



6

Thauvin
 L'unico che nel 1°
 tempo prova a
 fare qualcosa,
 ma Angelino lo
 infastidisce.
 Gran tiro nella
 ripresa, Svilar è
 super. **(Iker
 Bravo s.v.)**



5

Brenner
 Un paio di tiri,
 ma senza la
 necessaria
 cattiveria. Non
 sfrutta
 un'incertezza di
 Svilar con i piedi.
 Non lascia tracce
 significative



5

Lucca
 Ammonito dopo
 3' per rimediare
 a un suo errore,
 sbaglia quasi
 tutto. Forse è
 condizionato,
 ma Ndicka lo
 controlla
 facilmente.



6

Lovric
 Entra a partita
 compromessa,
 ci mette
 l'abituale grinta
 e un tiro
 respinto. Resta
 l'impressione
 che sarebbe
 servito prima.



6

Zemura
 Non ha la
 possibilità di
 incidere in fase
 offensiva. Copre
 la sua zona con
 diligenza e
 applicazione.
 Commette
 pochi errori.

gaudiofficial

GAUDÌ

UOMO

gaudi-fashion.com

SERIE A

5ª GIORNATA



JURIC PARTE BENE

«Non era facile Ora faremo cambiare idea ai tifosi»

di **Alessio D'Urso**
ROMA

La risposta è Ivan Juric. Con tre punti esclamativi. E almeno tre scelte vincenti. Ai tifosi che hanno contestato all'Olimpico società e alcuni giocatori e chiesto una svolta immediata, il tecnico ha replicato sul campo con il suo calcio elettrico e aggressivo. E parte dei fischi piovuti dalle tribune li ha trasformati in applausi, liberando Paulo Dybala sulla trequarti, alzando Angelino sulla linea dei centrocampisti e azzeccando le scelte non scontate di Niccolò Pisilli in mezzo e Lorenzo Pellegrini sulla trequarti. «Non era facile, ma questa squadra ha dato una grande risposta - ha detto Juric -. Ho trovato ragazzi estremamente dispiaciuti per l'esonero di De Rossi e me l'hanno detto apertamente. Erano sinceri con me nel dire che gli dispiaceva molto e l'ho apprezzato, perché a volte i giocatori nascondono queste cose. Hanno dato tutto ma non hanno ottenuto risultati. Abbiamo lavorato tanto, i miei concetti possono applicarli bene».

Svolta E quando la Roma dallo spirito operaio è apparsa perfino bella nella sofferenza, pressata ad un certo punto a tutto campo dall'Udinese, all'allenatore al debutto sarà sembrato di vedere per un attimo il suo piccolo grande Hajduk Spalato, la squadra del cuore che ha sempre fatto brillare gli occhi del tecnico fin da bambino per il coraggio dei suoi protagonisti. E la Roma, a suo dire, ha giocatori così: «I ragazzi fischiati riusciranno a cambiare la

storia. A livello emotivo erano dispiaciuti per l'esonero di De Rossi e ora vogliono dare tutto per la Roma. Ci troviamo di fronte a professionisti top, che si allenano benissimo. Volevano fare tutto per il meglio e ci sono rimasti male, ma sono professionisti e questo lo percepisci subito. Sono convinto che faranno cambiare idea alla gente. Pellegrini? Può crescere, ma a livello umano mi è davvero piaciuto tanto».

Gli impegni in Europa League

GIOVEDÌ 26 SETTEMBRE  ROMA ATHLETIC BILBAO All'Olimpico ore 21	GIOVEDÌ 3 OTTOBRE  ELFSBORG ROMA A Boras ore 21	MERCOLEDÌ 25 SETTEMBRE  DINAMO KIEV LAZIO Ad Amburgo ore 21	GIOVEDÌ 3 OTTOBRE  LAZIO NIZZA All'Olimpico ore 18.45
---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Varietà di scelta In partita i giallorossi hanno mostrato di sicuro l'atteggiamento giusto e il match, in fondo, poteva anche finire con un risultato più largo: «Mi è piaciuto molto il primo tempo - ha proseguito Juric -, nella ripresa magari abbiamo concesso qualcosa. Bisogna vedere se riusciamo a reggere i ritmi. La risposta è stata bellissima. Abbiamo tanti nuovi, qualcuno è un po' indietro. Chiedo nuovi

«Questi ragazzi erano dispiaciuti per De Rossi. Ho apprezzato molto»

Esordio ok Ivan Juric, 49 anni, ha debuttato in giallorosso con un successo convincente GETTY

concetti che qualcuno capisce subito altri un po' meno. Abbiamo controllato la gara e pressato ma è solo la prima. Vediamo giovedì contro il Bilbao e poi di nuovo domenica. La rosa è numerosa e posso fare cambi per vederli tutti». Forse, in extremis, anche Nicola Zalewski, che potrebbe essere presto reintegrato: «Speriamo di recuperarlo per avere più opzioni. Siamo un po' pochi in quel ruolo che è molto dispendioso».

Scossa Quanto poi al "terremoto" in società e alle dimissioni della Ceo Lina Souloukou, il tecnico croato ha poi candidamente ammesso: «L'ho saputo dalla televisione mentre stavo mangiando. È un momento difficile per lei, ma noi dobbiamo pensare al campo e dare il massimo per i tifosi. La struttura della Roma è fantastica a livello di organizzazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'31"

L'UDINESE



Alta classifica Runjaic sta tenendo in alto la sua Udinese

Runjaic non si dispera «Era la gara più difficile»

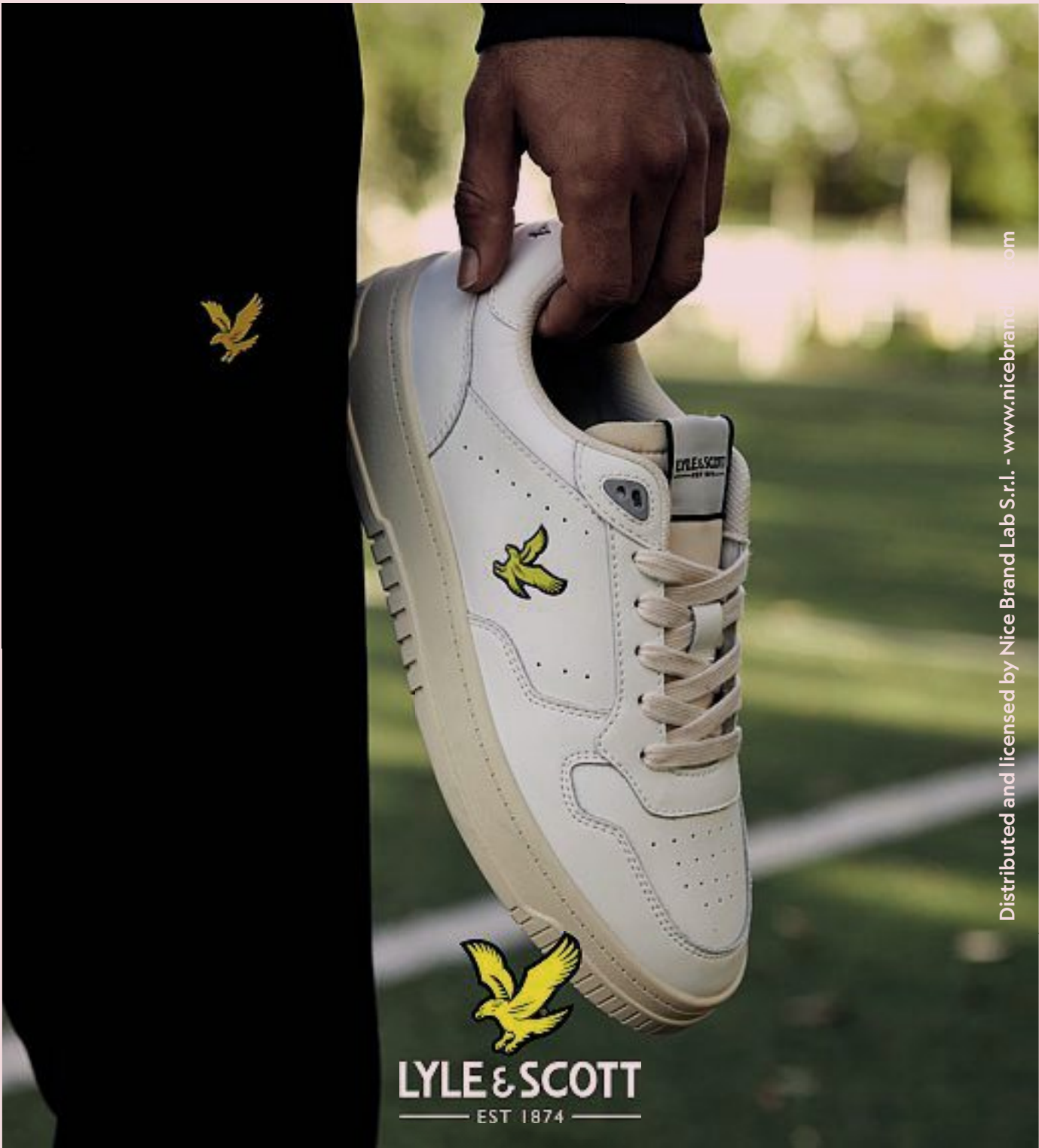
ROMA L'Udinese perde la vetta, ma non si dispera. Dopo 3 vittorie e un pareggio è arrivata ieri la prima sconfitta per la squadra di Kosta Runjaic. Il tecnico però riconosce la differenza di valori in campo vista all'Olimpico: «Voglio congratularmi con Juric e la Roma per la vittoria meritata. Non siamo stati bravi nei duelli, ma era la partita più dura di queste prime cinque». Una sfida che Runjaic ha preso di petto con uno schieramento spregiudicato formato da Brenner e Thauvin (il più pericoloso dei suoi) alle spalle di Lucca: «Il modulo non c'entra, dobbiamo difendere e attaccare tutti insieme. Abbiamo giocato poco il pallone come avrei voluto e fatto troppi errori. Fa parte del processo di crescita, abbiamo imparato la lezione. Lucca in Nazionale? Prima deve fare bene qui».

Francesco Balzani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ivan Juric (tecnico della Roma) su Lorenzo Pellegrini



IL CASO

L'era Friedkin: la lunga lista degli addii

I DIRIGENTI

General Manager Football	Ceo			Direttore commerciale	Referente diretta del Presidente	Chief Operating Officer	Chief Marketing Officer	Responsabile dossier stadio	Chief Global Sporting Officer
									
Tiago Pinto dimissioni febbraio 2024	Guido Fienga dimissioni ottobre 2021	Pietro Berardi via aprile 2023	Lina Souloukou dimissioni settembre 2024	Michael Wandell via giugno 2024	Danielle Silvester via gennaio 2024	Francesco Calvo dimissioni gennaio 2022	Max van den Doel via autunno 2023	Stefano Scalera dimissioni dicembre 2021	Manolo Zubiria via febbraio 2021

SOULOUKOU
SI È DIMESSA
PAGA LE TENSIONI
PER DE ROSSI
E IL CASO DYBALA

Come futuro Ceo la Roma pensa a Gandini, Montali, Boban e Boniek

Caos

di Alessio D'Urso
ROMA

S

e siano state davvero dimissioni decise in prima persona, oppure concordate con i Friedkin al termine di un rapporto professionale deteriorato, ormai poco conta. Di sicuro, il passo indietro della Ceo della Roma Lina Souloukou è l'ennesimo colpo di scena di un settembre a dir poco caotico a Trigoria, segnato dall'esonero della bandiera Daniele De Rossi di mercoledì scorso che tante polemiche ha sollevato negli ambienti caldi della tifoseria. E nel mirino è finita proprio lei, la manager greca, accusata di aver ordito una trama per far cadere DDR e sottoposta poi a "misura di tutela" con i figli piccoli dopo aver ricevuto reiterate offese sui social e con striscioni, l'ultimo dei quali apparso proprio davanti ai candelli del Centro Fulvio Bernardini: "Lina sei il male di Roma".

Scenari I Friedkin, assenti ieri all'Olimpico, intervengono tempestivamente nelle prossime ore per colmare un vuoto di potere pericoloso. E dopo aver ringraziato ieri l'ormai ex dirigente plenipotenziaria con un comunicato (in cui hanno pure riaffermato l'impegno per la crescita e sul successo della Roma

«con una costante attenzione ai valori che rendono la nostra squadra così speciale»), si sono subito messi al lavoro per individuare il profilo più adatto per una realtà così complessa come quella giallorossa. I primi nomi circolati per il dopo Souloukou sono quelli dell'ex a.d. giallorosso Umberto Gandini, attuale presidente della Lega Basket ed ex dirigente storico del Milan, e di Giampaolo Montali, già dirigente ai tempi della presidenza Sensi. Al vaglio della proprietà americana anche i profili di Zvo-

minir Boban, potenziale scelta di livello internazionale, e quello di Zibi Boniek, ex attaccante giallorosso. In una giornata in cui le voci si sono rincorse fino a tarda sera, ad un certo punto è pure rimbalzata l'ipotesi di un clamoroso ritorno di Rosella Sensi nel segno di quei «valori» richiamati nella nota dei Friedkin. Che in ogni caso, abituati a stupire seguendo la loro logica imprenditoriale, potrebbero anche optare alla fine per un manager fuori dagli schemi classici e magari poco conosciuto dal

La decisione
Le minacce hanno pesato sulla scelta della manager greca finita sotto scorta con i figli piccoli

grande pubblico europeo, affidando per ora (per un periodo limitato) le redini della dirigenza all'attuale legale di fiducia Lorenzo Vitali, cui sono stati già affidati diversi dossier), e al segretario generale Maurizio Lombardo. Una soluzione ad interim in attesa che le acque si calmino del tutto nell'ambiente.

Retrosцена E proprio l'ambiente esasperato attorno alla Roma ha finito per fagocitare Souloukou. Che, secondo alcuni versioni, non sarebbe stata favo-

revole al contratto triennale firmato da De Rossi a giugno e, a fronte delle perplessità dell'allenatore su alcune scelte di mercato, avrebbe poi influito sul licenziamento dello stesso riportando anche dati statistici sfavorevoli al tecnico come le occasioni concesse agli avversari in contro-attacco. Vero, falso? Come del resto, secondo altre indiscrezioni, la manager greca avrebbe pagato al cospetto dei Friedkin la gestione del caso Dybala, ovvero il clamoroso no del giocatore argentino all'offerta *monstre* del-

SCENARI

Ora anche la posizione di Ghisolfi non è più così salda

ROMA

Florent Ghisolfi, e adesso? Alla luce delle dimissioni di Lina Souloukou, anche la posizione del responsabile dell'area tecnica non sembra più salda come poteva far pensare il contratto triennale firmato dal dirigente a giugno. Una presenza finora

quasi invisibile, la sua. Mai presentato ufficialmente, il dirigente vicino alla manager greca è stato ingaggiato per sviluppare il piano triennale della proprietà statunitense, che era iniziato con De Rossi allenatore. Di certo, Ghisolfi è rimasto ora praticamente solo rispetto all'assetto di quest'estate e bisognerà capire come potrà interagire eventualmente con il

nuovo capo dello staff dirigenziale che i proprietari individueranno. Ieri Ghisolfi ha abbracciato Juric prima della partita, è sceso sul terreno dell'Olimpico e poi ha seguito il tris della Roma in tribuna. La contestazione non l'ha coinvolto. Ma ora anche lui è in attesa di scoprire il futuro. I Friedkin, per adesso, non si sono fatti sentire, ma tutto può cambiare in un

giorno. Il dirigente è arrivato nella Capitale lo scorso 22 maggio dopo le esperienze con il Lens e con il Nizza su indicazione proprio degli americani, mentre la Souloukou, a dirla tutta, aveva proposto inizialmente il nome di François Modesto del Monza. La sua avventura è stata caratterizzata fino a questo momento proprio da tanti

silenzii (eccezion fatta per delle frasi rilasciate in francese all'aeroporto) e da un mercato con un budget elevato (110 milioni spesi) e tanti casi spinosi: da Dybala a Danso, passando per Zalewski e Abraham.

a.d'u.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il bilancio dell'ex De Rossi ha allenato la Roma dal 16 gennaio al 18 settembre: 30 partite, con una media punti di 1,70 (ma 0,75 in questo inizio di stagione)

GLI ALLENATORI

Paulo Fonseca	José Mourinho	Daniele De Rossi
Contratto non rinnovato a giugno 2021	Esonerato a gennaio 2024	Esonerato a settembre 2024



Il "divorzio"
A sinistra la dimissionaria Lina Souloukou, 41 anni, ex ad giallorosso. A destra il presidente Dan Friedkin, 59 anni



Il dt
Florent Ghisolfi, 39 anni, responsabile dell'area tecnica della Roma a partire dallo scorso 1° luglio
GETTY

l'Al-Qadsiah che ha finito per far passare il trequartista un eroe popolare e la società una fragile realtà incapace di imporre una strategia di mercato. Una vicenda, di cui i proprietari avrebbero voluto un altro finale, che non ha rafforzato la posizione di Lina, anche se i buoni rapporti tra Roma e il fondo saudita in procinto di portare in Arabia la Joya erano stati costruiti proprio dalla Ceo. Le cui dimissioni sono arrivate dopo una notte agitata, dopo la quale la diretta interessata si è chiusa in un comprensibile silenzio, mentre all'Olimpico andava in scena la protesta dei tifosi della Curva Sud, entrati nel loro settore mezz'ora dopo il fischio d'inizio. Al loro posto campeggiava uno striscione più che eloquente: "Non rispettare i nostri valori e le nostre bandiere, da oggi torniamo alle vecchie maniere". Poi la vittoria sull'Udinese ha avuto l'effetto di accorciare un po' le distanze tra società, squadra e tifoseria, in fondo ad una settimana che verrà ricordata come una delle più travagliate della storia giallorossa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'19"

L'ANALISI

Quelle verità sbagliate su Lina Daniele via, scelta americana

La proprietà è pronta ad avviare l'ennesima rivoluzione

di **Alessandro Vocalelli**

Si dice che i risultati coprano tutto. Non è così. I tre gol della Roma servono sicuramente per riprendere la corsa, per brindare al battesimo di Juric, per immaginare che Dovbyk possa essere davvero il goleador capace di indirizzare una partita. Ma il pomeriggio giallorosso, al di là della soddisfazione per aver battuto l'Udinese, è tutto nella contestazione della Curva, che è entrata in scena soltanto dopo mezz'ora. E' tutta nei fischi che hanno accompagnato alcuni dei protagonisti e non si sono placati neppure alla fine della partita. E' tutta negli striscioni e nei cori che, giustamente, hanno salutato Daniele De Rossi, una bandiera che nulla potrà ammainare. E' tutta nell'elettricità che si respirava nell'aria. E' tutta nell'ulteriore shock per le improvvise e



Licenziato a sorpresa

Daniele De Rossi, 41 anni, ex bandiera della Roma in campo, è stato esonerato mercoledì scorso. Arrivato sulla panchina del club a gennaio, dopo il licenziamento di José Mourinho, lo scorso giugno aveva firmato il rinnovo di contratto L'ESPRESSO

clamorose dimissioni in mattinata dell'amministratore delegato, Lina Souloukou. La punta dell'iceberg di un fenomeno, anzi un trend, che sta accompagnando la vita del club giallorosso. In pochi anni sono andati via altri amministratori delegati, altri dirigenti, direttori sportivi, allenatori, così lontani per esperienza e curriculum e così

vicini per la passione che riuscivano a suscitare nel pubblico. Bruciare Mourinho e De Rossi nel giro di otto mesi - l'ultimo addirittura in 4 partite dopo aver firmato per tre anni - è qualcosa che rischia di entrare nel libro dei record. E dopo aver detto a chiare lettere che è inammissibile costringere un dirigente a dover far ricorso alla tutela delle forze

dell'ordine, resta a questo punto fortissimo il dubbio che siano dilagate troppe "verità" sbagliate, anche a proposito del ruolo decisivo che abbia avuto Lina Souloukou nelle ultime questioni. E che a a determinare il cambio improvviso di direzione, aumentando l'impatto emotivo degli altri protagonisti, abbia pesato - anche giustamente e anche per definizione - il volere assoluto della proprietà. Pronta ad avviare l'ennesima rivoluzione, che parte dalle stanze di comando per poi arrivare alla panchina. Sul nuovo indirizzo del club, infatti, si sta già discutendo. Chi prenderà in mano il timone a Trigoria? Chi si occuperà dei ruoli istituzionali, fondamentali anche nella gestione extra-campo? Chi affiancherà Juric nel curare le relazioni e la comunicazione, che - come si è visto - ha un ruolo decisivo? Chissà che, come si dice, ad assumere un impegno operativo ancora più sostanzioso, in prima persona, non sia il vicepresidente Ryan Friedkin. Nel frattempo, però, proprio lo scossone, anzi la bufera, che ha attraversato la Roma in quest'ultima settimana dovrebbe consigliare e spingere verso un primo, e radicale, cambiamento. A rovesciare quell'abitudine - silenzio, sempre e comunque - che tanto ha fatto rumore in questi tre anni. Un allenatore amato dai tifosi - e appena confermato per tre anni - che viene allontanato così bruscamente. Un amministratore delegato che se ne va a poche ore da una partita così importante, lasciando a metà anche altri tavoli fondamentali. Nessuno, ai Friedkin, potrà mai imputare una scarsa generosità, considerando il miliardo di euro investito nella causa giallorossa. Ma tutti, forse, possono chiedere - a loro o a chi è deputato a rappresentarli - di fare anche chiarezza su cosa è successo e cosa sta succedendo. Perché, come diceva Newton, spesso si costruiscono troppi muri e comunque mai abbastanza ponti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'39"

LE TAPPE

18 settembre

L'esonero di De Rossi

Con un comunicato in mattinata la Roma annuncia l'esonero di Daniele De Rossi. **Juric neo tecnico** Nel pomeriggio la Roma comunica il nome del nuovo allenatore: è Ivan Juric

19 settembre

Souloukou sotto tutela

L'ad della Roma, Lina Souloukou, viene messa sotto tutela delle forze dell'ordine: una vigilanza a orari convenuti sotto l'abitazione, sul luogo di lavoro e sui luoghi frequentati, decisa per le minacce ricevute dopo l'esonero di De Rossi

Ieri

Dimissioni di Lina

Lina Souloukou si dimette dall'incarico di ad. La Roma la ringrazia sui suoi canali ufficiali

Stimoli frequenti (anche notturni).
Cara prostata quanto mi costi!

INFORMATI, CONFRONTA, FAI I TUOI CONTI

PROSTAT^{ACT}
È un integratore alimentare a base di **Serenoa Repens** titolata.

Una compressa al giorno contribuisce a favorire la funzionalità della prostata e delle vie urinarie.

IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA

30 compresse con 320 mg di **Serenoa Repens** ciascuna
A SOLI 13,90 €

60 compresse con 320 mg di **Serenoa Repens** ciascuna
A SOLI 19,90 €

Leggere le avvertenze riportate sulla confezione. Gli integratori non sostituiscono una dieta variata, equilibrata ed uno sano stile di vita.

Prostat Act è distribuito da F&F srl - 06/9075557 - mail: info@linea-act.it www.linea-act.it

MOMENTO MAGICO

Decisivi gli acquisti dell'estate e la conferma del nucleo storico dei granata. Fra poco tornerà anche Schuurs

di Nicola Cecere

Q

uesto Toro da ieri sera in testa alla classifica da solo aveva cominciato a sognare in una notte di mezza estate, quando in società si sono decise le mosse chiave della nuova stagione. Il cambio di allenatore riveste naturalmente una posizione di primo piano in questa analisi, e la scelta di Paolo Vanoli si è rivelata subito felice. In questo inizio così ricco di soddisfazioni si coglie perciò la forte impronta del club, che senza titubanze si è messo in moto a farsi spenti per garantirsi un tecnico che era legato a una squadra impegnata nella corsa-promozione per la A e pertanto ambito da altre società.

L'acquisto Non trascurabile la considerazione che Vanoli, nella storia del Toro, è stato il primo allenatore il cui "cartellino" è stato pagato, come se si trattasse di un calciatore: i famosi 800.000 euro versati al Venezia dopo una vera e propria trattativa. Mantenutasi sempre nei confini di un dialogo privo di conflitti anche perché in Laguna hanno ben presto compreso che non conveniva trattare un tecnico attratto dal fascino della maglia granata. E il Toro, aderendo alle richieste di un indennizzo economico, ha agito in modo da non far pesare troppo il suo blasone.

L'impegno Una volta sistemata la panchina, Cairo e Vagnati si sono concentrati sui rinforzi, andando a cercare quei giocatori adatti al gioco prediletto dal nuovo tecnico. Alla luce della partenza, inevitabile e decisa di comune accordo, di capitano Buongiorno, e della volontà di ampliare il parco attaccanti (con Radonjic che si era in pratica autoescluso) ecco che diventava di grande importanza riuscire a catturare gli uomini giusti. L'approdo di Coco e Adams è stato accolto con curiosità: si trattava di elementi apprezzati dagli addetti ai lavori, ma non molto conosciuti dalla grande platea che va oltre il popolo granata. Inoltre il club è stato abile nel mantenere segreti i suoi obiettivi fino all'ultima fase delle trattative, quindi non si era creato quel clima di spasmatica



I SEGRETI DI UN PRIMATO: VANOLI, COCO-ADAMS TOP VOJVODA E LAZARO RINATI

Così i sedicesimi di Coppa Italia

DOMANI		TV
Ore 16	LECCE-SASSUOLO	Canale 20
18.30	CAGLIARI-CREMONESE	Canale 20
21	TORINO-EMPOLI	Italia 1
MERCOLEDÌ 25		
16	PISA-CESENA	Canale 20
18.30	UDINESE-SALERNITANA	Canale 20
21	GENOA-SAMPDORIA	Italia 1
GIOVEDÌ 26		
18.30	MONZA-BRESCIA	Canale 20
21	NAPOLI-PALERMO	Italia 1

attesa che spesso finisce per rovinare un affare. Beh, i due stanno funzionando a meraviglia.

Investimenti Ricordato che l'operazione Coco ha richiesto un investimento da 15 milioni e che su Che Adams c'erano diverse squadre, non solo della Premier, il Toro è stato abile a risolvere in pochi giorni il buco sulle fasce determinato dalla cessione di Bellanova, pure questa inevitabile considerata la volontà del giocatore. Il doppio acquisto Sosa-Pedersen ha rifornito il reparto degli esterni e il rilancio, prepotente, di Lazaro ha garantito finora anche quel surplus di qualità richiesto da Vanoli, bravo a insistere su una pedina apprezzata durante la comune esperienza nell'Inter, quando il tecnico era nello staff di Conte.

La base Il club granata ha voluto mettere a disposizione dell'allenatore un difensore in più e così il reparto dei centrali è stato completato dall'arrivo di Maripan e Walukiewicz, mentre il lavoro motivazionale, oltre che atletico e tattico, compiuto prima in ritiro e poi al Fila, ha rilanciato in grande stile non soltanto Lazaro, ma pure Vojvoda, adattatosi in maniera efficace al ruolo di marcatore di destra. E bisogna tener presente che è in dirittura di arrivo il recupero di Peer Schuurs, difensore molto apprezzato dalla

piazza granata, come ha dimostrato l'altra settimana la sua applauditissima ricomparsa all'Olimpico. Le conferme di Milinkovic-Savic, Masina, Linetty, Ricci, Ilic, Tameze oltre al tandem sudamericano Zapata-Sanabria, dicono che il nucleo della passata stagione conteneva già valori che meritavano grande attenzione. Insomma, poggiando su una base di buona qualità, questo Toro targato Vanoli sta cercando di mantenere standard elevati di gioco e di risultati. Siamo all'inizio, chiaro, però c'è già tanto entusiasmo ed è un ottimo compagno di viaggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'07"

5

AVVIO NO STOP

le gare senza sconfitte del Torino in questo avvio di campionato. Nell'era dei tre punti era successo solo un'altra volta, nelle prime cinque giornate della stagione 2017-18

Che festa

Un'esultanza dei giocatori del Torino, protagonisti di un grande avvio di campionato

GETTY

HANNO DETTO

“

Non mi sono esaltato dopo Milan e Atalanta, non mi sono scoraggiato con il Lecce, zero euforia post Verona. Serve equilibrio.



Paolo Vanoli

“

La squadra si impegna molto sul piano del cambio di mentalità: siamo ambiziosi, come singoli e come collettivo.



Samuele Ricci

OCCHIO A...



Prudenza Coco: sul suo rientro si decide oggi

Saul Coco ha smaltito l'affaticamento muscolare accusato col Lecce, ma la sua presenza in Coppa Italia domani non è scontata:



In stand by Saul Coco, 25 anni, prima stagione nel Torino. LAPRESSE

decisione in extremis, importanti le risultanze dell'allenamento di stasera. Ieri pomeriggio al Fila prevaleva la prudenza nel rispetto dell'ostacolo alto proposto dal campionato domenica, cioè la Lazio. E anche perché il cileno Maripan, che ha sostituito Coco a Verona, si è calato con autorevolezza nella nuova realtà: merita una conferma. Cautela pure su Nikola Vlasic: il rientro tra i convocati potrebbe slittare ancora.



Granata da viaggio Era da più di un anno, maggio 2023, che il Torino non vinceva almeno due trasferte di fila in campionato: in quel caso furono quattro



Gazzetta.it
Ogni giorno sul nostro sito potete trovare notizie e aggiornamenti sulla stagione del Torino e i suoi prossimi appuntamenti

Domani sera contro l'Empoli

In Coppa turnover ma non troppo: si scaldano Linetty Sosa e Pedersen

Vanoli medita pochi cambi: forse riposano Lazaro e Ricci, davanti il ballottaggio Adams-Sanabria

Quale Toro vedremo domani sera in Coppa Italia? «Si tratta di un torneo per noi importante e quindi affronteremo l'impegno con la massima concentrazione. E con la determinazione ad andare il più avanti possibile», ha garantito Paolo Vanoli nel post Verona. Ormai il tifoso granata ha compreso quale sia il carattere del nuovo allenatore: non molla niente, nemmeno in una gara a freccette. E oltretutto l'Empoli di questo avvio stagionale è un avversario di tutto rispetto perché sta giocando bene ed è stato premiato dai risultati. Ergo si tratta di una partita "seria", per la quale è concesso un turnover limitato a due-tre elementi. Non di più.

Dubbio Masina A favorire l'intenzione di cambiare pochis-

simo c'è pure lo stato di forma generale: stanno bene tutti, o quasi. Dopo l'allenamento di questa sera (ma va tenuta in conto pure la rifinitura di domattina) verrà presa la decisione relativa al rientro in formazione di Coco (ne parliamo a parte). Se la scelta sarà improntata alla massima prudenza (giocatore in panchina) ecco che verrà confermata la linea difensiva del Bentegodi, formata da Walukiewicz, Maripan e Masina. Il centrale mancino è stato finora il giocatore del reparto arretrato più utilizzato. Ne consegue che se Coco venisse inserito in squadra dall'inizio, Masina potrebbe usufruire di un turno di riposo. In tal caso uno tra Walukiewicz (più probabile) e Maripan dovrebbe scivolare a sinistra.

Ancora Milinkovic Nel bagaglio tattico di questo Torino c'è



A quota due gol Ché Adams, 28 anni, è alla sua prima stagione con la maglia granata, che ha già messo sei volte in questa stagione. Una presenza in Coppa Italia contro il Cosenza e cinque (tre da titolare) in campionato: è andato in gol contro Atalanta e Verona L'ESPRESSO

pure la soluzione a quattro, che coinvolgerebbe Sosa. Il quale, però, risulta probabilmente più funzionale nelle vesti di laterale mancino perché in quella posizione può garantire una pausa a Valentino Lazaro. L'austriaco finora si è tanto speso nell'andirivieni di supporto esterno alla manovra, sia a destra che a sinistra, con eccellenti esiti (vedi l'assist a Zapata per il 2-1 del Bentegodi). Quindi si può ipotizzare l'esigenza di turnover: Lazaro in panchina, Sosa e Pedersen in fascia. Non filtrano invece dal Fildelfia indiscrezioni relative alla composizione della mediana. Se-

guendo la linea della prudenza tirata in ballo a proposito di Coco, ecco che Samuele Ricci, uscito acciaccato dal Bentegodi, potrebbe cedere il ruolo di play a Karol Linetty, che lo ha interpretato sino al Lecce. Ma non è scontato, Ricci ormai è il faro del Toro. E in avanti? Il solito ballottaggio fra Adams (leggermente favorito) e Sanabria, al fianco di Zapata. Non sembra in dubbio la presenza di Milinkovic tra i pali.

ni.ce.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'58"

la Cinta beach / Sardinia / Italy

SAN TEODORO

21 SEPTEMBER '24

grazie!

World Para Swimming

CON IL PATROCINIO



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

SARDEGNA

CON IL PATROCINIO



COMUNE DI SAN TEODORO

FINP
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO PARALIMPO

Progetto **AlbatroSS**



FIN
FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO

5ª GIORNATA

LE PAGELLE

di A.FR.

FIorentina

6

7,5 GUDMUNDSSON IL MIGLIORE



Vulcanico nelle iniziative, glaciale dal dischetto: per la squadra Viola è una vera botta di adrenalina alla stagione

7,5 DE GEA Se Gud crea, David ha conservato: paratone su Zaccagni, Dia (mano d'acciaio), Guendouzi.
5,5 MARTINEZ QUARTA Soffre le incursioni di Zaccagni, fuori dopo 45' per passare a 4.
5,5 COMUZZO Perde Gila sul gol – e prima succede altre due volte -, tiene in uno contro uno con Dia a campo aperto.
5,5 BIRAGHI Da “terzo” fatica, è ammonito per frustrazione dopo il gol, esce dopo un tempo.
6 RANIERI Al comando della linea a 4, tiene con maggior sicurezza.
7 DODÒ Promotore di tutte le iniziative offensive, prima da “quinto” e poi da terzino di spinta, salva su Zaccagni, guadagna il rigore della vittoria vincendo l'ultimo duello con Tavares.
6,5 CATALDI Gran tappabuchi (**ADLI s.v.**)
6 MANDRAGORA Tanta corsa, incide poco nei collegamenti.
6 KOUAME Aumenta il peso offensivo.
5,5 GOSENS Non riesce a imporre la fisicità, costretto sulla difensiva.
6 COLPANI Subito il palo, lunghe eclissi e improvvise apparizioni comunque luminose (**IKONÉ s.v.**)
6 BOVE Trequartista, esterno, mediano, con quantità: da ex romanista, vittoria doppia.
6 KEAN Buono il lavoro di raccordo, ma sciupa un goloso colpo di testa.
6 ALL. PALLADINO Il cambio di sistema e Gudmundsson gli danno la prima vittoria, più fortuita che meritata

LAZIO

6

7 GILA IL MIGLIORE



Il primo gol in Italia con tempismo perfetto, in difesa bene sull'uomo e anche nella copertura degli spazi.

6 PROVEDEL Devia sul palo il rendez-vous con Colpani, e poi poco altro. Spiazzato sui rigori.
6 LAZZARI Sprinta, non sempre con costruito
5,5 MARUSIC Dovrebbe dare più sicurezza sul lato destro, ma aggiunge poco.
6,5 PATRIC Qualche sbavatura, comunque solido.
6,5 TAVARES Non gli manca il coraggio: spinge, calcia, crossa (terzo assist). Il rigore provocato, per quanto pesante, è un incidente.
6 GUENDOUZI Ingenuo il fallo da rigore su Gud che rianima la Viola, prova a rimediare: De Gea e la traversa glielo impediscono.
5,5 CASTROVILLI Da mediano fatica un po'.
6 ROVELLA Entra per rimettere ordine in mezzo, ci riesce.
6 ISAKSEN Ne fa ammonire due, tiene basso Gosens, la concretezza non gli appartiene ma la sostituzione è prematura.
5,5 TCHAOUNA Ingresso senza spunti.
6 DIA Sempre fronte alla porta, impegna De Gea, spreca un uno contro uno.
5,5 PEDRO Si infila bene tra le linee, non fa altrettanto col pallone.
6 ZACCAGNI Bene nelle solite sterzate – suo il primo pericolo -, meno quando prova alternative. E dovrebbe aiutare di più in copertura.
5,5 NOSLIN Si sbatte da 9, gli manca il graffio.
6 ALL. BARONI Lazio superiore in tutto, ma altro ko esterno. Servono aggiustamenti, non rivoluzioni.

GUD gioia Viola



Che classe La freddezza di Albert Gudmundsson, 27 anni, che realizza la doppietta all'esordio in maglia viola calciando con grande sicurezza il rigore al 90' che regala alla Fiorentina la prima vittoria in questo campionato di Serie A

A destra la sua esultanza

LAPRESSE

DUE GOL SU RIGORE E PRIMO SUCCESSO DELLA FIORENTINA LAZIO RIBALTATA

L'analisi

di Alex Frosio

INVIATO A FIRENZE

C

hi se non l'islandese poteva rompere il ghiaccio. La Fiorentina ottiene (finalmente) la prima vittoria della stagione grazie all'attesissimo Gudmundsson: il colpo dell'estate viola impiega appena 126 secondi per scatenare il colpo di fulmine sui tifosi del Franchi. Tanto passa dal suo esordio, all'inizio della ripresa, e il primo rigore guadagnato con un guizzo rapido e astuto in anticipo su Guendouzi. Gud trasforma l'1-1 e poi al 90' è ovviamente glaciale ancora dal dischetto per firmare il sorpasso sulla Lazio, che era andata avanti per prima grazie a una capocciata di Gila in coda a un primo tempo tutto di marca biancoceleste.

Viola cangiante Gudmundsson è l'innesto di qualità che alla Viola è mancato nel primo mese di campionato. E pure nei primi 45 minuti. L'islandese era la grande speranza del mercato viola, invocato se non proprio come salvatore della patria almeno come uomo della svolta: sì, la Fiorentina è partita male, ma vedrete con Gudmunsson. Le speranze erano ben riposte. Il 10 è una scossa elettrica che accelera il battito della Viola. Palladino gli ridisegna intorno una squadra tutta nuova: dopo un primo tem-

Gila porta avanti Baroni. Gudmundsson entra nella ripresa e dà la scossa: è già l'idolo dei tifosi

LA MOVIOILA

di Mdv

I rigori? Ci sono
Dubbio mani Dodò
E quel pestone...

Primo rigore, giusto: Guendouzi pesta il piede di Gudmundsson. Non scatta il giallo: è solo imprudenza. Al 18' st resta molto forte il dubbio sul contatto palla-mano di Dodo che va in anticipo su Zaccagni: il Var non interviene. Al 42' st Tavares colpisce sul piede Dodo esattamente sulla linea di fondo: che è campo. E se anche il piede fosse stato fuori campo, da tempo viene parificato alla linea.

GLI ARBITRI
5,5

MARcenARO (Arbitro) Due rigori ok, nel 2° però serve il Var. Poi Dodò va sul piede di Patric ma fortuitamente, dopo che i due si sono stratonati. **5,5 DEL GIOVANE 5,5 DI IORIO** (As.)

po cominciato bene – palo di Colpani innescato da Kean – e poi passato sotto coperta per le folate laziali, il tecnico ha tolto Biraghi e Martinez Quarta, e ha rinunciato al “suo” 3-4-2-1. Con il 4-2-3-1, la Fiorentina è tornata a sentirsi confortevole come nella tuta della domenica sul divano: ha ritrovato sentieri di gioco, sovrapposizioni, connessioni sugli esterni. Ha smesso di subire le iniziative della Lazio e soprattutto di avanzare solo in modo diretto con i lanci dalla retroguardia alla prima linea – copione poco produttivo dei primi 45 minuti -, risalendo invece il campo con combinazioni veloci soprattutto sugli esterni, con una buona intesa terzino-ala, soprattutto a destra dove Dodò è stato continuo e ha coinvolto di più anche Colpani. Palladino ha saputo sfruttare una settimana finalmente piena di lavoro, e le due con il gruppo al completo. La virata tattica è nelle sue corde – ci era passato anche al Monza -, era mancato il tempo per allenarla. E in effetti il 4-2-3-1 sembra più adatto alle risorse della squadra, soprattutto in confronto al 3-4-2-1 in cui il centrocampista fatica a comunicare, anche infilando Bove nella casella di trequarti. La prima vittoria della stagione, dopo cinque pareggi e una sconfitta (coppa compresa), è tuttavia epistodica: in un'area Guendouzi colpisce la traversa, nell'altra Tavares colpisce Dodò che ha già crossato e manda Gudmundsson sul dischetto per la festa viola.

La Lazio c'è Il risultato condiziona i giudizi ma non può stravolgerli del tutto. Baroni quindi non può addossarsi tutti i torti. La Lazio incassa la seconda



FIorentina

LAZIO

(P.T. 0) **2-1** (P.T. 1)

MARCATORI: Gila (L) al 41' p.t.; Gudmundsson (F) su rig. al 4' e al 45' s.t.



FIorentina 3-4-2-1

De Gea; Martinez Quarta (dal 1' s.t. Gudmundsson), Comuzzo, Biraghi (dal 1' s.t. Ranieri); Dodò, Cataldi (dal 38' s.t. Adli), Mandragora (dal 20' s.t. Kouame), Gosens; Colpani (dal 36' s.t. Ikoné), Bove; Kean. **PANCHINA** Terracciano, Martinelli, Sottil, Beltran, Richardson, Kayode, Parisi **ALL.** Palladino. **ESPULSI** nessuno **AMMONITI** Gosens, Biraghi e Patric per gioco scorretto, Dodò per proteste. **CAMBI DI SISTEMA** dal 1' s.t. 4-2-3-1 **BARICENTRO** MOLTO BASSO 45,1m.

LAZIO 4-2-3-1

Provedel; Lazzari (dal 23' s.t. Marusic), Patric, Gila, Tavares; Guendouzi, Castrovilli (dal 16' s.t. Rovella); Isaksen (dal 16' s.t. Tchaouna), Dia (dal 23' s.t. Pedro), Zaccagni; Noslin. **PANCHINA** Mandas, Furlanetto, Romagnoli, Pellegrini, Vecino, Dele-Bashiru **ALL.** Baroni. **ESP.** nessuno. **AMM.** Isaksen, Patric e Tavares per gioco scorretto, Guendouzi per proteste **CAMBI DI SISTEMA** nessuno **BARICENTRO** MEDIO 54 metri

ARB. Marcenaro di Genova. **VAR** Abisso di Palermo. **NOTE** Spettatori 19.624, incasso di 472.678 euro. Tiri in porta 5 (con un palo)-7 (con una traversa). Tiri fuori 8-5. Angoli 3-10. In fuorigioco 0-1. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

sconfitta esterna su due trasferte ma il progetto tattico resta valido. Semmai, servono passi in avanti sul piano della convinzione e della cattiveria in zona-gol. La squadra del primo tempo avrebbe meritato un vantaggio più ampio del semplice gol messo di testa da Gila quasi in chiusura di frazione saltando su Comuzzo da angolo di Zaccagni. L'assenza di Castellanos ha “costretto” la Lazio ad attacchi più manovrati, togliendo di fatto l'opzione del cross per il Taty, ma i biancocelesti hanno dimostrato di avere questo piano nelle loro corde. Lazzari e Tavares spingono, le ali convergono, Dia tra le linee avrebbe forse potuto e dovuto fare più male (bravo De Gea sullo 0-0 come lo era già stato in avvio su Zaccagni ravvicinato, male lui quando non riesce a saltare Comuzzo, ultimo avversario prima della porta). Vero che quando la Fiorentina si risistema tatticamente la Lazio trova strade più trafficate verso l'area avversaria, produce meno ma a parte un paio di sbandamenti a metà ripresa – colpo di testa di Kean in solitudine a lato, sinistro di Colpani largo – non concede molto e avrebbe potuto avere un rigore: il salvataggio che sembra miracoloso di Dodò su Zaccagni davanti alla porta è molto sospetto, perché invece della testa il brasiliano sembra colpire di mano. Il punteggio era sull'1-1. I cambi non danno molto a Baroni, perché solo Rovella incide nel riprendere il controllo a centrocampo, ma il finale sembrava molto più biancoceleste che viola: destraccio di Guendouzi disinnescato dalle solite mani sicure di De Gea, colpo di testa ancora del francese su angolo e traversa piena. E invece il Var chiama Marcenaro per il contatto Tavares-Dodò. E Firenze si innamora dell'islandese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lazio Oggi visita di controllo per Taty Castellanos, ieri assente per una contrattura all'adduttore sinistro. La punta spera nel via libera per tornare in gruppo



Gli allenatori

Palladino: «Tolto un peso Albert è un campione» Baroni: «Noi penalizzati»

Il tecnico degli ospiti non ci sta: «Condannati da due episodi. Il Var condiziona troppo il gioco»

di **Stefano Cieri**
INVIATO A FIRENZE

«Sì, ci siamo tolti un bel peso...». È sincero e felice Raffaele Palladino. E non può essere altrimenti dopo la prima vittoria stagionale, arrivata al termine di una partita che la sua Fiorentina ha affrontato in salita. Ma alla fine il ghiaccio è stato rotto: «Cercavamo questo successo da tanto tempo - continua il tecnico viola -, nel primo tempo siamo stati troppo timorosi, anche se abbiamo preso un palo con Colpani. Poi nella ripresa chi è entrato ha cambiato la partita, abbiamo giocato meglio e siamo riusciti a ribaltare



Nervosismo Marco Baroni, 61 anni, protesta con l'arbitro Marcenaro GETTY

il risultato. Voglio dedicare la vittoria al presidente Commisso che ci ha sostenuto per tutta la settimana ed anche al pubblico che ci ha dato una carica incredibile». Decisivo Gudmundsson che, al debutto in viola, ha realizzato la doppietta che è valsa la rimonta sulla Lazio. «È un campione - dice Palladino -, ha grande personalità e talento. Sì, lo aspettavamo a

braccia aperte». E lui, l'islandese entrato subito nel cuore della tifoseria viola, può finalmente liberare la sua gioia dopo un periodo difficile: «Sono molto felice di aver trasformato i due rigori. Ero pronto a giocare anche dall'inizio, ma va bene così. Ho lavorato molto nelle ultime settimane per raggiungere la migliore condizione fisica, un po' alla volta ci sto riu-

scendo».

Baroni protesta Alla gioia dei viola per la prima vittoria stagionale fa da contraltare la delusione della Lazio per la seconda sconfitta esterna (su due trasferte affrontate). «Sono soddisfatto della prestazione della mia squadra - attacca Baroni -. Abbiamo avuto più possesso, fatto più tiri, avuto più ingressi in area. Abbiamo segnato meno gol di quel che potevamo e poi siamo stati condannati da due episodi». Ossia i due rigori, sui quali il tecnico della Lazio ha molto da eccepire: «Siamo stati penalizzati da situazioni che non hanno niente a che fare con lo spirito del calcio. Un giocatore ormai non può neanche coprire un cross dal fondo, con i piedi quasi fuori dal terreno di gioco (si riferisce al contatto Tavares-Dodò che ha determinato il secondo penalty, ndr). E anche sul primo rigore Guendouzi (che tocca il piede di Gudmundsson, ndr) tira indietro la gamba con la palla che è già passata». La Lazio si lamenta anche per due rigori non concessi: il primo per il contatto Dodò-Patric e il secondo per il fallo di mano di Dodò su Zaccagni. Baroni chiosa amaro: «I nostri arbitri sono bravissimi, ma il Var sta condizionando troppo il gioco. All'estero non succede così».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'06"



alboautotrasporto.it



MINISTERO
DELLE INFRASTRUTTURE
E DEI TRASPORTI

50 ANNI DI ESPERIENZA ALLA GUIDA DEL FUTURO

Dal 1974 l'Albo degli autotrasportatori è un punto di riferimento per i professionisti del settore e continua a tracciare la strada da seguire con competenza e passione.



albo autotrasporto

SERIE A

5ª GIORNATA

LE PAGELLE

di MDV

MONZA

5,5

7 TURATI IL MIGLIORE



Per capirci: il gol, zuccata perfetta, lo prende senza poter dire "ah". Non ci fosse stato, la partita sarebbe finita ben prima.

5,5 IZZO Feroce quando esce su Ndoye, anche troppo. Perché poi rischia inutilmente un secondo giallo. **(SV BONDO)**

5,5 P.MARI Sottostima potenza e precisione di Castro: non scherma.

5 CARBONI Il cross dello 0-1? Gli salta sopra la testa. E' un'assenza pesante in un momento di equilibrio.

5 PEREIRA Lascia libero Lykogiannis di crossare e altre dimenticanze. **(SV D'AMBROSIO)**

5 PESSINA Appoggia la genesi dell'1-1, certo, ma per essere Pessina non dà mai una parvenza di decisività

6,5 BIANCO Subito un tiro a giro: fuori. Poi un altro. Sveltezza e decisionismo

6 KYRIAKOPOULOS Fa da sostegno alle avanzate e sta in linea nei rientri per creare la difesa a cinque: attento.

5 MOTA L'accensione a tratti: che si traduce nel non entrare mai in partita.

5,5 CAPRARI Nesta si attende maggior verticalità. E una giocata. Nada de nada.

6 MALDINI Cerca di portare a spasso Casale, suo il tiro che poi Ravaglia non tiene per l'1-1.

5,5 FORSON Debutto col Monza: perde la palla che poi finirà nell'1-2.

6,5 DJURIC Il falco-gigante è sempre lì: piedone per l'1-1 quando Ravaglia regala. Imprescindibile, che giochi alto o basso. **(SV MARIC)**

5,5 ALL NESTA E' un Monza senza diversi uomini ma troppo poco visibile in fase offensiva. Turati lo tiene in gioco finché può. Fino a ieri, una delle squadre che avevano preso meno tiri in porta. Fino a ieri.

BOLOGNA

7

7,5 CASTRO IL MIGLIORE



Fa da perno nell'azione dello 0-1. E dipinge un "golasso" che schiaccia incubi e apre a nuove verità. Santiago: gara da cinema

5,5 RAVAGLIA Diciamo così: consegna a Djuric l'1-1. Ma prima, bene su Pereira. E poi resta in controllo.

6 DE SILVESTRI Gara passata a gestire: è il più vicino a Djuric quando scatta l'1-1 **(6 POSCH)**

5,5 CASALE Sale a occuparsi di Maldini e va un po' a spasso. Esce per il riacutizzarsi di un problema muscolare.

6,5 BEUKEMA Si sistema nella sua zolla da centrale e chiude ogni possibilità di ambizione monzese.

6,5 LUCUMI L'unica pecca: non seguire Djuric in occasione dell'1-1. Solidità e la palla "rubata" per l'avvio del 2-1.

6,5 LYKOGIANNIS Cross impeccabile per lo 0-1, forma e lucidità.

6,5 AEBISCHER Tanti appoggini sbagliati, ma fa legna e sta dietro a Pessina che poi... cambia versante.

6,5 FREULER Due occhi su Mota e poi subito a perfezionare gli avvis verso Turati. Capisce tutto prima: e si vede.

7 URBANSKI Interno e mediano basso, la zuccata mirata che spaia. E poi palleggia con tutti, ovunque.

6 MORO L'attenzione gestionale

5,5 ODGAARD Tiene a bada le folate altrui, ha un'occasione con tiraccio.

6 ILING JR La freschezza per tenere alta la palla.

7,5 NDOYE Sua Imprescindibilità. Prime idee e primo tiro: suoi. Sempre reattivo, sveglio, positivo: fa ammonire due avversari, non smette di offendere.

7 ALL ITALIANO Raccoglie con merito la prima vittoria. L'insistenza offensiva gli porta 3 punti, il gioco affiora, le incertezze si perdono. Il prossimo step: la continuità applicata alla convinzione di tutti.

CASTRO RIACCENDE BOLOGNA



Primo successo per la squadra di Italiano Brianzoli con tante assenze ma l'attacco non si vede



Perla Il destro bellissimo di Santiago Castro che ha sorpreso la difesa del Monza e superato Stefano Turati per l'1-2 ANSA

LAMPO DA 25 METRI DELL'ARGENTINO E FESTA ROSSOBLÙ IL MONZA È SPENTO

L'analisi

di Matteo Dalla Vite

INVIATO A MONZA

P

rima o poi doveva capitare: che il Bologna palesasse... Santi in Paradiso. Sembrava che Turati potesse diventare un altro pezzo di kryptonite sulle certezze di Vincenzo Italiano. Sembrava sì, ma fino a quando Santiago Castro non ha deciso di decidere: da 25 metri ha dipinto un gol su tela che ha issato il Bologna in terre più consone e il tecnico fuori dall'ansia di non aver ancora vinto ma soprattutto dentro la consapevolezza che la sua squadra sta svoltando verso l'aggiornamento che lui vuole, cerca, insegue da tre mesi. Otto tiri nello specchio contro tre, Turati che - appunto - pareva Superman, un tutti contro uno continuato: l'indirizzo che aveva preso la gara era quasi totalmente a senso unico, a tal punto che molti erano pronti a ri-

marcare la solita incapacità delle squadre di Italiano di mettere a frutto il... tanto seminato. Poi è arrivato Castro appunto, il tutto dopo un'incursione alla Bonaventura di Urbanski che aveva aperto il match e il riequilibrio di Djuric. Ora il Bologna ha gli stessi punti di un anno fa, il Monza aveva sei potenziali titolari fuori ma dopo aver incastrato l'Inter fa tre passi indietro.

Classe 2004 Due anni fa, alla prima stagione di Thiago Motta, da Monza parti la svolta del Bologna da Champions. Ieri, Italiano ha saputo mettere insieme i cocci del primo tempo di Como (roba irripetibile) e la reazione vista nel finale sul Lago e con lo Shakhtar: ha mixato concetti, volontà, uomini (debutto stagionale di Ravaglia e Urbanski) ricevendo palleggio, qualità e tre punti dopo un inizio un po' troppo approssimativo e statico. Le firme sono di due ragazzi datati 2004: il primo è Kacper Urbanski, il "pupillo" di Lukasz Skorupski, il ragazzo che in poco tempo ha conquistato la nazionale maggiore e che fu Siniša Mihajlovic a far esordire in Serie A nel maggio 2021 contro il Genoa. Il "polacchino" ha infilato l'area come un coltello dopo

un'azione impeccabile: Castro che addomestica, Lykogiannis che crossa come Dio comanda, Carboni in fase Rem e Urbanski che spacca tutto per il suo primo (e più giovane) gol in A da dedicare a famiglia e portiere che lo ha trattato come un fratellino. E poi, Santiago Castro: un anno fa aveva

SOCIAL CLUB



C'era pure... Zirkzee
Ieri è comparso Zirkzee (e Kristiansen) sul maxischermo al posto di Castro. Errori notati pure dal tifoso Cesare Cremonini. In serata, le scuse del Monza pur se incolpevole.

segnato alla Juve - roba da predestinato -, quest'anno ha avviato la rimontona col Como e piallato il Monza con un capolavoro vero. Il suo essere arrivato a gennaio è dimostrato dal saper essere sempre dentro la gara: è cresciuto. Dialoga e guarda in verticale, attacca e "rincula", palleggia e colpisce duro: forza e sagacia tattica. Se il buongiorno si vede dalla "garra", ecco, un gol fatto da due 2004 sa di svolta.

Dipendenza E il Monza? Gara spesso subita. Troppo subita. Nesta ne ha fuori tanti (sei potenziali titolari) ma da chi ha messo in campo ha avuto troppo poco. Ah, ovviamente tutti tranne Turati. Che in sequenza ha parato su Castro in due occasioni, su Ndoye due volte, su Lykogiannis e compagnia attaccante. Insomma: troppa mollezza soprattutto nei ruoli cardine e ci riferiamo a Pessina (appoggio che apre l'1-1 a parte) e Dany Mota che non sono mai riusciti ad accendersi. Maldini, invece, è colui che ha stanato l'errore di Ravaglia dal quale è emerso il tempismo di Djuric, gigante imprescindibile. Degli ultimi sette gol del Monza, cinque sono stati suoi: arrivato nel gennaio di quest'anno, l'attaccante "XL" è quello che ha segnato più gol nel Monza (sei). Troppa dipendenza? Una giusta dipendenza, anche se trovare vie diverse sarebbe consigliabile. E figuriamoci se Nesta non lo sa. A proposito di dipendenza: il Monza non può fare a meno del suo Colosso bosniaco così come il Bologna del suo funambolo svizzero, ovvero Dan Ndoye. Italiano (che a fine gara si abbraccia con Saputo) lo sa e lo ha rischiato fino all'ultimo: ricevendo olio per un meccanismo che via via sta diventando più vero e credibile. Anti-kryptonite, ecco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"



MONZA

BOLOGNA

1-2

(P.T. 1)

(P.T. 1)

MARCATORI: Urbanski (B) al 24', Djuric (M) al 43' p.t.; Castro (B) al 35' s.t.



MONZA (3-4-2-1)

Turati; Izzo (dal 36' s.t. Bondo), Pablo Mari, Carboni; P. Pereira (dal 42' s.t. D'Ambrosio), Pessina, Bianco, Kyriakopoulos; Mota Carvalho (dal 25' s.t. Caprari), Maldini (dal 25' s.t. Forson); Djuric (dal 36' s.t. Maric). **PANCHINA** Pizzignacco, Mazza, Valoti, Postiglione, Scaramelli **ALL. NESTA. CAMBI DI SISTEMA** nessuno. **ESP.** nessuno **AMMONITI** Carboni, Izzo per gioco scorretto; P. Mari per c.n.r. **BARICENTRO** BASSO 48,3 metri

BOLOGNA (4-3-3)

Ravaglia; De Silvestri (dal 33 s.t. Posch), Casale (dal 1' s.t. Beukema), Lucumi, Lykogiannis; Aebischer, Freuler, Urbanski (dal 25' s.t. Moro); Odgaard (dal 25' s.t. Ilingjr), Castro, Ndoye. **PANCHINA** Skorupski, Bagnolini, Erlic, Orsolini, Karlsson, Corazza, Dominguez, Miranda, Fabbian. **ALL. ITALIANO CAMBI DI SISTEMA** nessuno **ESP.** nessuno. **AMM.** Lucumi per g.s., Castro per c.n.r. **BARICENTRO** MEDIO 51,6 metri

ARBITRO Massa di Imperia. **VAR** Meraviglia **NOTE** Spettatori 9.991, incasso di 172.518,36 euro. Tiri in porta 3-8. Tiri fuori 3-3. Angoli 2-2. In fuorigioco 1-1. Recupero: p.t. 1'; s.t. 4'



2
I GOL DI CASTRO
L'attaccante argentino ha segnato due gol in Serie A finora e lo ha fatto in due giornate consecutive contro Empoli e Monza. Nel 2023 con il Velez ha segnato 7 reti in 35 presenze

Piede magico Esclusi i rigori, Djuric ha fatto 2 gol di piede di fila (non intervallati da reti di testa) per la 2ª volta in A. C'era riuscito tra novembre 2014 e febbraio 2015



LA MOVIOLA

di Mdv

Gialli corretti Izzo rischia la 2ª ammonizione

Gara che non presenta episodi particolari nelle due aree di rigore. Al 18' del primo tempo, il difensore del Monza Carboni interviene su Ndoye: ammonizione corretta. Al 42', Izzo si prende il primo cartellino: è sempre lo svizzero che provoca il giallo. Al 20' st, Izzo interviene ancora su Ndoye: sarebbe potuto scattare il secondo cartellino.

GLI ARBITRI
6

MASSA (Arbitro) Gestione senza strappi nè criticità: corretto anche il giallo a Lucumi così come quelli a Castro e Pablo Mari che "baruffano" a cinque minuti dalla fine **6 MELI 6 ALASSIO** (As.)

Protagonista

L'esultanza di Santiago Castro, 20 anni, dopo il gol che ha deciso la partita di Monza GETTY

Il dopo gara

Euforia Italiano: «Una vittoria che ci dà forza Ora la continuità»

L'allenatore del Bologna: «Noi squadra in costruzione» Nesta amaro: «Non siamo stati inferiori»

di **Matteo Delbue**
MONZA

E' finita con tutto il Bologna abbracciato al centro del campo. Dopo l'esultanza sfrenata di Vincenzo Italiano al triplice fischio. Fotografie che testimoniano quanto il successo di ieri, primo stagionale, sia stato cercato e voluto dal Bologna. «E' una vittoria che volevamo e che ci dà energia, forza e consapevolezza. - ha festeggiato Italiano - Un successo meritato, arrivato grazie alle giocate di Urbanski e Castro: sono sempre le prodezze dei sin-

goli a stappare le partite e le annate. Siamo stati molto diversi rispetto a Como». Un'iniezione di fiducia che può essere la svolta della stagione. «Siamo una squadra in costruzione. - ha proseguito Italiano - Dobbiamo abituarci a giocare tante partite ravvicinate e alle rotazioni. Ora vogliamo dare continuità a questo successo».

Match winner L'uomo coperlina è sicuramente Santiago Castro, autore della rete da tre punti. «Sono molto contento: è stata una settimana importante con il debutto in Champions e i primi gol in A. - ha commentato -. Il gol? Ho visto il difensore fare un passo indietro e ho pensato che era il momento giusto per tirare. Questa vittoria è un punto di partenza per noi: vogliamo continuare così. Ma sappiamo che dobbiamo pensare di partita in partita. A cominciare dalla sfida con l'Atalanta che va preparata con la massima concentrazione, senza pensare alla successiva di Anfield contro il Liverpool».



Gioia Vincenzo Italiano, 46 anni ANSA

Disattenzioni Ancora a secco di successi, in casa Monza Alessandro Nesta cerca di essere ottimista. «Nel primo tempo siamo partiti benissimo. - ha analizzato il tecnico -. Dopo il gol di Urbanski ci abbiamo messo qualche minuto per riassettarci e pareggiare con Djuric. Purtroppo nella ripresa abbiamo subito un altro gol evitabile: non siamo stati inferiori al Bologna». Il ko è la sintesi di questo avvio di stagione nel quale la squadra di Nesta se la sta giocando alla pari con tutti ma sta raccogliendo meno del seminato. «Siamo sempre stati all'altezza degli avversari - ha sottolineato Nesta -. Dobbiamo evitare disattenzioni: in A non puoi permetterti di sbagliare nulla».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA **1'56"**

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

Il servizio è attivo **dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 17,30**

AFFITTI

RUBRICA 7.2
Desideri affittare la tua casa vacanza?
Contattaci per pubblicare il tuo annuncio sulla ns rubrica:
IMMOBILI TURISTICI - AFFITTI
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

C'È POSTA PER TE!

Avvenimenti - Ricorrenze
Vuoi scrivere un messaggio di auguri ad una persona cara che rimarrà impresso e che potrai conservare tra i tuoi ricordi? La rubrica 16 è quella che fa per te! Contattaci per avere un preventivo.
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

EVENTI / TEMPORARY SHOP

RUBRICA 0
Organizzare e promuovere eventi da oggi è più facile con la nostra rubrica
EVENTI/TEMPORARY SHOP
Contattaci per un preventivo!
Tel. 02.6282.7404 - 02.6282.7414
agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

1 OFFERTE DI COLLABORAZIONE

IMPIEGATI 1.1

AUTORE -redattore comprovata esperienza valuta proposte - scrittura redazione coordinamento e commerciale - editori e studi:
am.autore@virgilio.it

BUSINESS Developer di Milano esperto appalti privati / pubblici settore costruzioni, valuta proposte da strutturate imprese di costruzione general contractor:
infogustavo007@gmail.com

CONTABILE clienti, fornitori, banche, Iva, F24, fatturazione elettronica, home banking, inglese: 347.26.05.124.

CONTABILE trentennale esperienza con partita Iva offresi per società ovest Milano. 349.08.277.06.

DIPENDENTE ufficio commerciale estero, con esperienza pluriennale nel Regno Unito, disposto a viaggiare, esamina proposte. Residenza Brescia: lavorouk12@gmail.com

GEOMETRA senior, esperto construction manager, ottimo inglese francese, offresi cantieri estero: 371.492.23.42

INGLESE parlato scritto francese scolastico 20enne diplomata economia aziendale cerca lavoro: 347.033.14.79

MEDICO dentista massima professionalità valuterebbe collaborazioni direzione sanitaria Milano limitrofi - Tel. 334.22.18.251.

COLLABORATORI FAMILIARI/ BABY SITTER/BADANTI 1.6

CUSTODE / domestico / badante srilankese offresi anche fisso in casa. Como/Milano: 339.83.58.173

DONNA srilankese referenziata, italiano / inglese, cerca lavoro come colf badante Milano: 380.12.77.043

PRESTAZIONI TEMPORANEE 1.7

CERCO lavoro domestico / colf / qualsiasi. Full / part-time anche weekend. Milano: 348.116.34.45

PENSIONATO ex ragioniere commercialista, partita Iva, offre qualificata collaborazione a PMI per contabilità - bilanci - redditi. Indirizzare a: dgeconsulenze@gmail.com

CERCHI NUOVI COLLABORATORI?

OFFRI DEI SERVIZI?

VOOI VENDERE O COMPRARE UN PRODOTTO?



CAIORCS MEDIA

CENTRA I TUOI OBIETTIVI

sulle pagine di **Corriere della Sera** e **La Gazzetta dello Sport**. I primi due quotidiani italiani

laPICCOLA
la pubblicità con parole tue

Info e prenotazioni:
Tel 02 628 27 414 - 02 628 27 404
e-mail: agenzia.solferino@caiorcsmedia.it

5 IMMOBILIARI RESIDENZIALI COMPRAVENDITA

VENDITA 5.3

PARIGI quartiere Lussemburgo vendesi bilocale con box doppio ottima posizione. Telefono: 348.222.18.42

ACQUISTO 5.4

ABBIAMO investitori per appartamenti, nude proprietà a Milano. Immobiliare Ballarani 333.33.92734 - 02.77.29.75.70

CERCHIAMO appartamenti / interi stabili / hotel / negozi / capannoni zona Magenta, Brera, Repubblica, Porta Venezia-Romana: 335.68.94.589.

7 IMMOBILI TURISTICI

AFFITTI 7.2

PARIGI quartiere Marais proprietario affitta periodi lunghi bilocale ristrutturato arredato. Telefono: 348.222.18.42

19 AUTOVEICOLI

AUTOVETTURE 19.2

COMPRIAMO AUTOMOBILI qualsiasi cilindrata, massime valutazioni. Passaggio di proprietà, pagamento immediato. Autogioli - Milano 02.89.50.41.33 - 327.33.81.299

22 IL MONDO DELL'USATO

VENDITA 22.1

PER sgombero locali cedo libri e oggetti vari per collezionisti. Visibili in Torino. Se interessati: 375.62.46.238.

i INDICAZIONI UTILI

Il Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport con le edizioni stampa e digital offrono quotidianamente agli inserzionisti un'audience di oltre 6,5 milioni di lettori.

La nostra Agenzia di Milano è a disposizione per proporvi offerte dedicate a soddisfare le vostre esigenze e rendere efficace la vostra comunicazione.

TARIFE PER PAROLA IVA ESCLUSA
Rubriche in abbinata: Corriere della Sera - Gazzetta dello Sport:

n. 0 Eventi Temporary Shop: € 4,00;
n. 1 Offerte di collaborazione: € 2,08; **n. 2** Ricerche di collaboratori: € 7,92; **n. 3** Dirigenti: € 7,92; **n. 4** Avvisi legali: € 5,00; **n. 5** Immobili residenziali compravendita: € 4,67; **n. 6** Immobili residenziali affitto: € 4,67; **n. 7** Immobili turistici: € 4,67; **n. 8** Immobili commerciali e industriali: € 4,67; **n. 9** Terreni: € 4,67; **n. 10** Vacanze e turismo: € 2,92; **n. 11** Artigianato trasporti: € 3,25; **n. 12** Aziende cessioni e rilievi: € 4,67; **n. 13** Amici Animali: € 2,08; **n. 14** Casa di cura e specialisti: € 7,92; **n. 15** Scuole corsi lezioni: € 4,17; **n. 16** Avvenimenti e Ricorrenze: € 2,08; **n. 17** Messaggi personali: € 4,58; **n. 18** Vendite acquisti e scambi: € 3,33; **n. 19** Autoveicoli: € 3,33; **n. 20** Informazioni e investigazioni: € 4,67; **n. 21** Palestre saune massaggi: € 5,00; **n. 22** Il Mondo dell'usato: € 5,00; **n. 23** Matrimoniali: € 5,00; **n. 24** Club e associazioni: € 5,42.

RICHIESTE SPECIALI

Per tutte le rubriche tranne la 21 e 24: Capolettera: +20%
Neretto riquadrato: +40%
Colore evidenziato giallo: +75%
In evidenza: +75%
Prima fila: +100%
Tariffa a modulo: € 110 esclusa la rubrica 4

it's HOME

it's BUILDING

it's INDUSTRY

it's CITY

it's MARINE

COMOLI FERRARI

Il futuro dell'impiantistica è qui.

Comoli Ferrari, dal 10 al 12 ottobre,
al Centro Congressi Allianz MiCo, mette in scena
it's ELETTRICA Lab 2024.
Un evento unico rivolto ai
professionisti dell'impiantistica.

Sei un impiantista, un progettista o un architetto?
Un'impresa o un'industria? Un designer di luoghi,
di sistemi, di componenti, di materiali?
Appartieni alla Pubblica Amministrazione?

Registrati subito al sito
www.itselettrica.it per partecipare.
Tre giorni di eventi e occasioni di networking
con i più importanti fornitori del tuo settore.
Accresci con noi il valore del tuo business!



un impegno totale
per creare valore
per tutti i nostri partner

valore che vale.

10 > 12 OTTOBRE

Allianz  MiCo

SOLUTION

%

it's **ELETTRICA**



www.itselettrica.it

www.comoliferrari.it

SERIE A

5ª GIORNATA



SFIDA SENZA ETÀ

di Matteo Brega

C'

È ancora un po' di Arsenal sulla strada dell'Atalanta. Dopo l'incrocio con i Gunners in Champions di giovedì scorso, questa sera Gian Piero Gasperini ritroverà tracce londinesi nella sfida contro il Como. D'altronde Cesc Fabregas, l'allenatore avversario, è catalano all'anagrafe ma molto british calcisticamente parlando. Ed è sempre stato molto precoce: a 16 anni, 5 mesi e 24 giorni è diventato il più giovane a esordire nella storia dell'Arsenal; a 16 anni, 6 mesi e 28 giorni il più giovane a segnare un gol con i Gunners in Coppa di Lega.

Sfida totale Adesso è il più giovane allenatore di Serie A con i suoi 37 anni e questa sera lo attende il più esperto dei venti colleghi, Gasperini, 66. La differenza è generazionale (565 panchine

GASPERINI CONTRO FABREGAS DEA, C'È... UN ALTRO ARSENAL

L'allenatore più esperto contro il più giovane. Arriva a Bergamo il Como di Cesc, diventato un grande in Inghilterra coi Gunners

“
Ammiro l'Arsenal, una squadra compatta e concreta, difficile da superare
Gian Piero Gasperini
Allenatore dell'Atalanta

in A contro 4), ma anche di fondo. Il calcio del Gasp è diventato un marchio non solo in Italia. Ormai in Europa è conosciuto e temuto, studiato e rispettato, dinamico e mai uguale a se stesso. Pressione a tutto campo, uno contro uno sparsi in ogni zona, intensità, corsie esterne sfruttate al massimo, triangolazioni con i tre elementi offensivi di turno. Ma è un calcio difficile soprattutto da arginare con l'andare del tempo durante ogni gara. Per questo l'Atalanta è vista come una squadra totalmente europea, così di-

versa dalle altre che anche uno come Declan Rice che è cresciuto in Premier dice di non aver mai affrontato una creatura così. Fabregas ha giocato ad altissimi livelli, sa riconoscere il bel calcio e soprattutto quello che funziona bene. Sabato in conferenza lo ha detto chiaramente: «Si vede che ha lo stesso allenatore da tanti anni, Gasperini ha fatto un capolavoro - Fabregas ha omaggiato così il collega -. Dovremo essere svegli e preparati per poter vincere». E poi: «Se dopo dieci mesi dico ai miei giocatori di andare a

“
Si vede che Gasperini lavora sull'Atalanta da anni: ha fatto un capolavoro
Cesc Fabregas
Allenatore del Como

Generazioni contro

Da sinistra Gian Piero Gasperini, 66 anni, e Cesc Fabregas, 37

GETTY



Bergamo e difenderci, che messaggio passo? Preferisco perdere 4-0, ma senza tornare indietro sulla mentalità».

Gli opposti In questo frangente c'è un punto di contatto con Gasperini. La continuità nella mentalità. Un esempio su tutti: l'Atalanta ha vinto l'Europa League presentandosi all'atto finale di Dublino contro il Leverkusen con Scamacca, De Ketelaere, Lookman e Koop titolari. I tedeschi non avevano mai perso una gara fino ad allora. Tripletta di Lookman, coppa a Bergamo e l'eco degli applausi per Gasp che ancora si sente. Fabregas questa sera non muterà la sua anima anche se guida una neopromossa. «Gasperini si basa sull'uomo a uomo a tutto campo difensivamente, noi non lavoriamo così. Ma mi piace tanto come lo fa, perché i giocatori lo fanno al meglio. Offensivamente fanno l'opposto, portano tanta gente fuori, con il centrocampo spesso vuoto mentre a noi piace la densità». Cesc gioca la partita in anticipo. E spiega come a lui piaccia la densità più che creare situazioni di uno-contro uno. Il suo calcio non è più solo un possesso palla perimetrale. L'ombra catalana del tiqui-taca è stata levigata. Il suo Como prende come modello più la Premier che la Liga. La sua squadra mostra transizioni che ricordano più il campionato inglese piuttosto che il gioco ricercato dentro la densità che si vede in Spagna. La costruzione dal basso non è forzata e a livello difensivo stringe le linee e orienta sugli esterni invece che lasciare i suoi nell'uno-contro uno. Le sue idee vanno trasferite ancora completamente, ma le linee guida sono già evidenti. Lavora sulla zona e non sull'uomo. Anche per questo lui e Gasp sono all'opposto. Questa sera il posticipo dirà a che punto è il nuovo che avanza di fronte a un maestro sempre moderno. Un maestro che se dovesse vincere salirebbe a -2 dalla vetta, scavalcando Inter e Milan e agganciando la Juventus.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'15"

CHE NUMERO

49

I gol di Pasalic Obiettivo: staccare Perisic

Mario Pasalic - che nell'ultimo turno di campionato ha tagliato il traguardo delle 200 presenze in A con la maglia dell'Atalanta - è a un passo dall'obiettivo delle 50 reti nel massimo campionato italiano (attualmente 49) che gli permetterebbero anche di diventare in solitaria il marcatore croato più prolifico nella storia del torneo (al momento condivide la testa di questa particolare classifica con Ivan Perisic).

ATALANTA COMO

OGGI Ore 20.45
ARBITRO Tremolada
ASSISTENTI Preti-M. Rossi
4° UOMO Collu **VAR** Paterna
AVAR Aureliano **TV** Dazn **INTERNET** gazzetta.it **PREZZI** 22-60 euro



ATALANTA
PANCHINA 28 Rui Patrício, 31 Rossi, 4 Hien, 49 Del Lungo, 22 Ruggeri, 27 Palestra, 6 Sulemana, 13 Ederson, 24 Samardžić, 7 Cuadrado, 10 Zaniolo, 17 De Ketelaere. **ALL.** Gasperini
BALLOTTAGGI Kossounou-Hien 55-45%, Bellanova-Ruggeri 55-45%, Brescianini-Samardžić 55-45%, Brescianini-Cuadrado 55-45%, Lookman-De Ketelaere 60-40%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno
INDISPONIBILI Scalvini (2 mesi), Scamacca (4 mesi), Godfrey (6 giorni), Toloi (15 giorni)

COMO
PANCHINA 25 Reina, 3 Sala, 5 Goldaniga, 8 Baselli, 9 Gabrielloni, 11 Belotti, 14 Jasim, 17 Cerri, 26 Engelhardt, 27 Braunoder, 33 Da Cunha, 36 Mazzitelli, 77 Van der Bremp, 90 Verdi **ALL.** Fabregas
BALLOTTAGGI Paz-Da Cunha 50-50%, Fadera-Belotti 70-30%, Iovine-Van der Bremp 60-40%
SQUAL. nessuno **DIFF.** nessuno
INDISPONIBILI Barba (7 giorni)

L'EVENTO A NEW YORK

I proprietari stranieri di A «Serve il salto di qualità»

Pagliuca (Atalanta): «Soltanto così il nostro calcio tornerà un riferimento»
Cano (Oaktree): «Cruciali gli stadi»

di **Simone Sandri**
NEW YORK

New York decide di celebrare in modo produttivo la “Giornata dello Sport Italiano nel Mondo”. Nello storico palazzo su Park Avenue, sede del Consolato Italiano, diversi americani, da Stephen Pagliuca a Gerry Cardinale, passando anche dal rappresentante del fondo Oaktree in Europa Alejandro Cano, si sono alternati raccontando la loro esperienza

da proprietari di club di Serie A, coadiuvati da due leggende dello sport azzurro come Danilo Gallinari e Alessandro Del Piero. A fare gli onori di casa l'Ambasciatrice italiana negli Stati Uniti Mariangela Zappia e il Console Generale a New York Fabrizio Di Michele con il Ministro degli Esteri Antonio Tajani e la Presidente del Parlamento Europeo Roberta Metsola ad aprire i lavori dell'evento. «La politica estera non fanno anche gli ambasciatori delle nostre eccellenze nel mondo e lo sport



Vincente Stephen Pagliuca, 69, co-presidente dell'Atalanta LAPRESSE

azzurro ne propone parecchi», sottolinea Antonio Tajani. La parola agli investitori, collegati in remoto, che sembrano avere una visione comune sulla struttura di un top club italiano con la parola “sostenibilità” come caposaldo. «L'economia italiana è in crescita e ci sono grandi opportunità - sottolinea da Boston il co-presidente dell'Atalanta Stephen Pagliuca - ma la A deve fare un salto di qualità per tornare a essere la lega di riferimento nel mondo». Sulla stessa linea anche Gerry Cardinale: «Ci vuole una strategia più a lungo raggio che non si ferma alla vittoria di una partita». Da San Siro anche l'Amministratore Delegato del Milan Giorgio Furlani e Alejandro Cano. «Sappiamo che per competere con i top club europei uno stadio di proprietà sia fondamentale» chiude Cano, il d.g. in Europa di Oaktree.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il mio cuore resta lì,
tra quelle montagne
che hanno plasmato
non solo la mia infanzia,
ma la persona
che sono diventata.

DEBORAH COMPAGNONI
Una ragazza
di montagna
Storie di un'infanzia felice
tra neve, prati e avventure

Rizzoli

IL PRIMO LIBRO
DELLA CAMPIONESSA OLIMPICA DI SCI
DEBORAH COMPAGNONI

Rizzoli

SERIE A

L'INFORTUNIO



Torno a primavera

L'ucraino operato ieri
Il club rossoblù vuole prima valutare Miretti e Messias.
Poi può tornare sul mercato: sono liberi Candreva e Kovalenko



Cavaglia ko La torsione innaturale della caviglia destra di Malinovskyi contro il Venezia e il saluto dell'ucraino dal letto d'ospedale LAPRESSE

Malinovskyi, lo stop sarà lunghissimo Il Genoa ai ripari



Alternative Da sinistra: Antonio Candreva, 37 anni, nelle ultime due stagioni a Salerno e Viktor Kovalenko, 28 anni, svincolato dall'Atalanta



del ritorno, dopo un inizio di campionato mai come quest'anno felice per lui. Ma il club, con l'a.d. Blazquez e il diesse Ottolini in testa, ora ragiona sulle scelte migliori da fare, pur dovendo fare i conti con i limiti imposti dal mercato vincolato dopo l'accordo raggiunto nei mesi scorsi con l'Agenzia delle Entrate e con la necessità di recuperare risorse economiche dalle cessioni, com'è avvenuto. Si valuta l'eventuale arrivo di uno svincolato che - almeno numericamente - offra a Gilardino più alternative anche in termini di esperienza.

I profili Si sono fatti i nomi del brasiliano Rafinha, 31 anni, centrocampista brasiliano ma con cittadinanza spagnola, molto duttile sul piano tattico. O anche quello di Candreva, nelle ultime

due stagioni a Salerno, dove ha giocato con grande continuità, e che in queste settimane ha continuato ad allenarsi in proprio nell'attesa di una chiamata. L'altro possibile nome è quello di Kovalenko, connazionale di Malinovskyi, nella stagione scorsa a Empoli, ma di proprietà dell'Atalanta, club con cui ha chiuso in anticipo il rapporto una volta rientrato a Bergamo e che ora è in cerca di una nuova sistemazione.

Spartiacque Il derby di dopodomani e la gara con la Juve diranno già molto al riguardo e poi verrà fatto un bilancio. Pesa il passo falso di Venezia: l'imperativo è rialzarsi in classifica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'24"

di **Filippo Grimaldi**
GENOVA

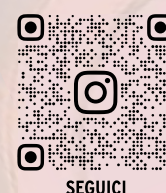
La botta è stata pesante, inutile girarci troppo intorno. Ciao Ruslan, arriverci in primavera. Malinovskyi, che al Penzo aveva riportato una lussazione dell'articolazione con frattura del perone destro, è rientrato sabato sera in sede con i compagni dopo un primo passaggio dall'ospedale di Venezia. E ieri mattina a Genova è stato operato alla caviglia dal professor Federico Santolini. Intervento perfettamente riuscito, ma i tempi di recupero non saranno brevi. Tornerà nella seconda parte del girone di ritorno, dunque il Grifone vuole analizzare la situazione a dovere, visto che in mezzo Gilardino non ha poi una così ampia scelta.

Che fare? Vietato, comunque, piangersi addosso: il Genoa riparte, nonostante tutto. Certo, a Pegli lo sanno bene: la malasorte ci vede benissimo, se ha deciso di colpire ancora una volta il Grifone, che in mezzo al campo ha risorse limitate. Oltre allo sventurato Malinovskyi, Miretti è rimasto sino a ieri ai box (doveva recuperare da una frattura al piede destro subita a fine luglio) e Messias sta riprendendosi dall'ennesimo guaio muscolare. E allora il Genoa si guarda (anche) intorno. Malinovskyi è un uomo quasi insostituibile per caratteristiche tecniche e duttilità nella mediana di Gilardino. Il tecnico aveva capito che arretrando la posizione di Ruslan sulla linea dei centrocampisti, la sua intelligenza tattica poteva aumentarne la pericolosità. Un discorso che aveva funzionato, ma su cui ora bisognerà soprassedere. L'ex juventino potrebbe debuttare dopodomani nella stracittadina di coppa Italia, puntando poi alla piena disponibilità proprio nella gara di sabato contro la Juventus al Ferraris, e anche Messias è sulla via



NOVANTACEPPI

STORIE
DI PASSIONE



SEGUICI

CERCALO NEL TUO SUPERMERCATO DI FIDUCIA

MERCOLEDÌ IN COPPA



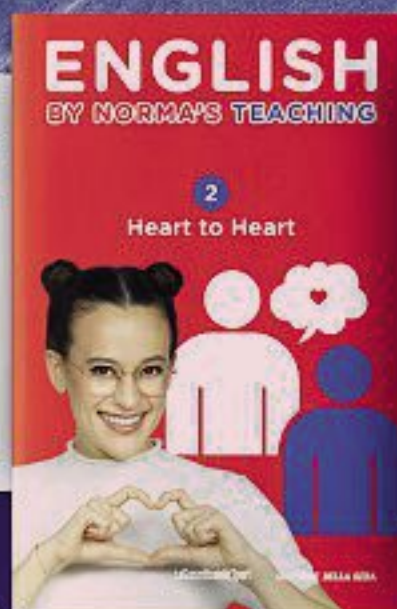
I tecnici Alberto Gilardino, 42 anni, e Andrea Sottil 50 anni

Gilardino-Sottil oggi dal sindaco Per il derby è allerta ultras

GENOVA (f.g.) Alle 11.30 di oggi gli allenatori di Genoa e Sampdoria, Gilardino e Sottil, saranno ricevuti a Palazzo Tursi dal sindaco di Genova, Marco Bucci, in vista del derby della Lanterna valido per i sedicesimi di coppa Italia, in programma mercoledì alla 21 a Marassi. Nell'occasione verrà annunciato che le maglie dei ventidue titolari saranno messe all'asta con incasso devoluto all'ospedale pediatrico Gaslini di Genova. Resta intanto alta l'allerta delle forze dell'ordine per gli ultimi tentativi notturni di contatto fra gli ultras rossoblucerchiati nelle strade cittadine, dopo gli scontri del maggio scorso. Oggi sono previsti nuovi vertici da parte delle autorità, che hanno già mandato un chiaro messaggio a tutti i tifosi: non verrà tollerato alcun atto di violenza, che potrebbe portare anche allo stop delle prossime trasferte delle due tifoserie cittadine.

SBLOCCA IL TUO INGLESE CON NORMA'S TEACHING

JUST CHILLING
= MI STO RILASSANDO



IL CORSO DIVERTENTE E VELOCE PER PARLARE INGLESE

La Gazzetta dello Sport e Corriere della Sera presentano English by Norma's Teaching, un corso inedito per chi vuole imparare a parlare inglese nella vita di tutti i giorni. Con il metodo di successo di Norma's Teaching, ogni volume esplora esperienze quotidiane come lavoro, telefonate, relazioni e viaggi. Teoria, giochi, esercizi e mindset positivo, più QR code per video e audio: ecco tutti gli ingredienti necessari per sbloccare lo speaking con allegria, facilità e velocità!

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 19 SETTEMBRE

1A Prenota la tua copia su PrimaEdicola.it e ritirala in edicola!

accedi alla tua copia su PrimaEdicola.it

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

IL CAMPIONATO

DÀ I NUMERI

I GOL DECISIVI DOPO L'85' NELLE PRIME 5 GIORNATE

GENOA-INTER

MILAN-TORINO

VENEZIA-TORINO

NAPOLI-PARMA

FIorentina-MONZA

COMO-BOLOGNA

GENOA-ROMA

MONZA-INTER

LECCE-PARMA

FIorentina-LAZIO

INTER-MILAN

Dal

1 • 2

▶

al

2 • 2

Dal

0 • 2

▶

al

2 • 2

Dal

0 • 0

▶

al

0 • 1

Dal

0 • 1

▶

al

2 • 1

Dal

1 • 2

▶

al

2 • 2

Dal

2 • 1

▶

al

2 • 2

Dal

0 • 1

▶

al

1 • 1

Dal

1 • 0

▶

al

1 • 1

Dal

2 • 0

▶

al

2 • 2

Dal

1 • 1

▶

al

2 • 1

Dal

1 • 1

▶

al

1 • 2

Bomber

Romelu Lukaku,

31 anni

PUNTI GUADAGNATI O PERSI DOPO L'85' NELLE PRIME 5 GIORNATE

NAPOLI

+3

FIorentina

+3

MILAN

+3

GENOA

+2

BOLOGNA

+1

TORINO

0

LAZIO

-1

VENEZIA

-1

INTER

-2

PARMA

-2

COMO

-2

ROMA

-2

LECCE

-2

MONZA

-4

IN 11 PARTITE SU 49

CI SONO STATI GOL DECISIVI




DOPO L'85'

IN 11 PARTITE SU 49

CI SONO STATI GOL DECISIVI

DOPO L'85'

LA CLASSIFICA

	SQUADRA	PT		PARTITE												RETI								RIGORI				STAG. 2023/24	
		IN CASA				FUORI				TOTALE				IN CASA		FUORI		TOTALE		+/-	FAVORE		CONTRO		PUNTI				
		G		V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P	F	S	F	S	F		S	T	R	T	R	(DIFF.)	POS		
 CHAMPIONS L.	TORINO	11	▲	2	1	1	0	3	2	1	0	5	3	2	0	2	1	6	4	8	5	3	1	0	1	0	8 (+3)	9	
	NAPOLI	10	↔	2	2	0	0	3	1	1	1	5	3	1	1	5	1	4	3	9	4	5	0	0	1	1	8 (+2)	7	
	UDINESE	10	▼	2	2	0	0	3	1	1	1	5	3	1	1	3	1	4	6	7	7	0	1	0	3	2	3 (+7)	18	
	JUVENTUS	9	↔	3	1	2	0	2	1	1	0	5	2	3	0	3	0	3	0	6	0	6	1	1	0	0	10 (-1)	4	
 EUROPA L.	EMPOLI	9	▲	2	0	2	0	3	2	1	0	5	2	3	0	0	0	5	2	5	2	3	1	1	0	0	0 (+9)	20	
	INTER	8	▼	3	2	0	1	2	0	2	0	5	2	2	1	7	2	3	3	10	5	5	1	1	1	0	15 (-7)	1	
 CONFERENCE L.	MILAN	8	▲	2	1	1	0	3	1	1	1	5	2	2	1	6	2	5	5	11	7	4	2	2	0	0	12 (-4)	2	
	LAZIO	7	▼	3	2	1	0	2	0	0	2	5	2	1	2	7	4	2	4	9	8	1	1	1	2	2	4 (+3)	15	
	ATALANTA	6	↔	1	1	0	0	3	1	0	2	4	2	0	2	3	2	5	6	8	8	0	2	1	0	0	6 (0)	6	
	ROMA	6	▲	2	1	0	1	3	0	3	0	5	1	3	1	4	2	1	1	5	3	2	1	1	1	1	5 (+1)	13	
	VERONA	6	▼	3	1	0	2	2	1	0	1	5	2	0	3	5	6	3	2	8	8	0	1	1	2	1	7 (-1)	10	
	FIorentina	6	▲	3	1	2	0	2	0	1	1	5	1	3	1	4	3	3	4	7	7	0	2	2	0	0	10 (-4)	5	
	BOLOGNA	6	▲	2	0	2	0	3	1	1	1	5	1	3	1	2	2	4	6	6	8	-2	1	1	1	0	6 (0)	11	
	PARMA	5	▼	3	1	1	1	2	0	1	1	5	1	2	2	5	5	3	4	8	9	-1	1	1	0	0	IN B	IN B	
	GENOA	5	▼	3	0	2	1	2	1	0	1	5	1	2	2	3	5	1	2	4	7	-3	1	0	2	1	4 (+1)	16	
RETROCESSIONE	LECCE	5	▼	3	1	1	1	2	0	1	1	5	1	2	2	3	6	0	2	3	8	-5	0	0	2	2	11 (-6)	3	
	VENEZIA	4	▲	2	1	0	1	3	0	1	2	5	1	1	3	2	1	1	7	3	8	-5	1	0	3	3	IN B	IN B	
	MONZA	3	▼	3	0	1	2	2	0	2	0	5	0	3	2	2	4	2	2	4	6	-2	0	0	0	0	5 (-2)	14	
	COMO	2	▼	1	0	1	0	3	0	1	2	4	0	2	2	2	2	1	5	3	7	-4	1	0	0	0	IN B	IN B	
	CAGLIARI	2	▼	4	0	2	2	1	0	0	1	5	0	2	3	1	7	0	1	1	8	-7	0	0	0	0	2 (0)	19	

A parità di punti e di partite giocate, la classifica tiene conto di quest'ordine preferenziale:

1) punti e differenza reti negli scontri diretti se tutti giocati

2) differenza reti globale

3) gol segnati

4) ordine alfabetico. Le ultime tre retrocedono in serie B

I RISULTATI

CAGLIARI-EMPOLI	0-2
Colombo (E), S. Esposito (E)	
VERONA-TORINO	2-3
Sanabria (T), Kastanos (V), Zapata (T), Adams (T), Mosquera (V)	
VENEZIA-GENOA	2-0
Busio (V), Pohjanpalo (V)	
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
Dorgu (L), Krstovic (L), Almqvist (P), Hainaut (V)	
FIorentina-LAZIO	2-1
Gila (L), Gudmundsson (F) su rigore, Gudmundsson (F) su rigore	
MONZA-BOLOGNA	1-2
Urbanski (B), Djuric (M), Castro (B)	
ROMA-UDINESE	3-0
Dovbyk (R), Dybala (R) su rigore, Baldanzi (R)	
INTER-MILAN	1-2
Pulisic (M), Dimarco (I), Gabbia (M)	
ATALANTA-COMO	OGGI 20.45

MARCATORI

4 RETI	Retegui (Atalanta, 1), Thuram (Inter)
3 RETI	Castellanos (Lazio), Pulisic (Milan, 1), Thauvin (Udinese), Mosquera (Verona)
2 RETI	Brescianini (Atalanta), Castro (Bologna), Cutrone (Como), Colombo, Gyasi (Empoli), Kean, Gudmundsson (Fiorentina, 2), Vlahovic (Juventus, 1), Dia (Lazio), Krstovic (Lecce), Djuric (Monza), Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku (Napoli), Man, Bonny (Parma, 1), Dovbyk (Roma), Adams, Zapata (Torino), Lucca (Udinese), Tengstedt (Verona)

PROSSIMI TURNI

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE

MILAN-LECCE

ore 20.45

SABATO 28 SETTEMBRE

UDINESE-INTER

ore 15

GENOA-JUVENTUS

ore 18

BOLOGNA-ATALANTA

ore 20.45

DOMENICA 29 SETTEMBRE

TORINO-LAZIO

ore 12.30

COMO-VERONA

ore 15

ROMA-VENEZIA

ore 15

EMPOLI-FIORENTINA

ore 18

NAPOLI-MONZA

ore 20.45

LUNEDÌ 30 SETTEMBRE

PARMA-CAGLIARI

ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE

NAPOLI-COMO

ore 18.30

VERONA-VENEZIA

ore 20.45

SABATO 5 OTTOBRE

UDINESE-LECCE

ore 15

ATALANTA-GENOA

ore 18

INTER-TORINO

ore 20.45

DOMENICA 6 OTTOBRE

JUVENTUS-CAGLIARI

ore 12.30

BOLOGNA-PARMA

ore 15

LAZIO-EMPOLI

ore 15

MONZA-ROMA

ore 18

FIORENTINA-MILAN

ore 20.45

8ª GIORNATA

SABATO 19 OTTOBRE

COMO-PARMA

ore 15

GENOA-BOLOGNA

ore 15

MILAN-UDINESE

ore 18

JUVENTUS-LAZIO

ore 20.45

DOMENICA 20 OTTOBRE

EMPOLI-NAPOLI

ore 12.30

LECCE-FIORENTINA

ore 15

VENEZIA-ATALANTA

ore 15

CAGLIARI-TORINO

ore 18

ROMA-INTER

ore 20.45

LUNEDÌ 21 OTTOBRE

VERONA-MONZA

ore 20.45

9ª GIORNATA

VENERDÌ 25 OTTOBRE

UDINESE-CAGLIARI

ore 18.30

TORINO-COMO

ore 20.45

SABATO 26 OTTOBRE

NAPOLI-LECCE

ore 15

BOLOGNA-MILAN

ore 18

ATALANTA-VERONA

ore 20.45

DOMENICA 27 OTTOBRE

PARMA-EMPOLI

ore 12.30

LAZIO-GENOA

ore 15

MONZA-VENEZIA

ore 15

INTER-JUVENTUS

ore 18

FIORENTINA-ROMA

ore 20.45

10ª GIORNATA

MARTEDÌ 29 OTTOBRE

CAGLIARI-BOLOGNA

ore 18.30

LECCE-VERONA

ore 18.30

MILAN-NAPOLI

ore 20.45

MERCOLEDÌ 30 OTTOBRE

EMPOLI-INTER

ore 18.30

VENEZIA-UDINESE

ore 18.30

ATALANTA-MONZA

ore 20.45

JUVENTUS-PARMA

ore 20.45

GIOVEDÌ 31 OTTOBRE

GENOA-FIORENTINA

ore 18.30

COMO-LAZIO

ore 20.45

ROMA-TORINO

ore 20.45

11ª GIORNATA

SABATO 2 NOVEMBRE

BOLOGNA-LECCE

ore 15

UDINESE-JUVENTUS

ore 18

MONZA-MILAN

ore 20.45

DOMENICA 3 NOVEMBRE

NAPOLI-ATALANTA

ore 12.30

TORINO-FIORENTINA

ore 15

VERONA-ROMA

ore 18

INTER-VENEZIA

ore 20.45

LUNEDÌ 4 NOVEMBRE

EMPOLI-COMO

ore 18.30

PARMA-GENOA

ore 18.30

LAZIO-CAGLIARI

ore 20.45

12ª GIORNATA

GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE

GENOA-COMO

ore 20.45

VENERDÌ 8 NOVEMBRE

VENEZIA-PARMA

ore 18.30

LECCE-EMPOLI

ore 20.45

SABATO 9 NOVEMBRE

CAGLIARI-MILAN

ore 18

JUVENTUS-TORINO

ore 20.45

DOMENICA 10 NOVEMBRE

ATALANTA-UDINESE

ore 12.30

FIORENTINA-VERONA

ore 15

ROMA-BOLOGNA

ore 15

MONZA-LAZIO

ore 18

INTER-NAPOLI

ore 20.45

13ª GIORNATA

SABATO 23 NOVEMBRE

VERONA-INTER

ore 15

MILAN-JUVENTUS

ore 18

PARMA-ATALANTA

ore 20.45

DOMENICA 24 NOVEMBRE

GENOA-CAGLIARI

ore 12.30

COMO-FIORENTINA

ore 15

TORINO-MONZA

ore 15

NAPOLI-ROMA

ore 18

LAZIO-BOLOGNA

ore 20.45

LUNEDÌ 25 NOVEMBRE

EMPOLI-UDINESE

ore 18.30

VENEZIA-LECCE

ore 20.45



Germania Il Leverkusen vince in rimonta

● Il Leverkusen campione di Xabi Alonso batte il Wolfsburg in casa con una delle sue tipiche rimonte. Avanti 2-1 con Wirtz e Tah, va sotto 3-2 a fine 1° tempo. Pari di Hincapié al 3' s.t. e Boniface (foto) al 48' firma il definitivo 4-3. Il Dortmund invece è travolto 5-1 a Stoccarda. Il Bayern così è già in fuga a +3.

CALAFIORI!
E il City trema

Che debutto

La gioia di Riccardo Calafiori, 22 anni, dopo il suo gol dell'1-1 all'Etihad Stadium di Manchester. L'ex difensore di Bologna, Basilea e Roma era al debutto da titolare con l'Arsenal, e alla sua quarta presenza complessiva in stagione

AFP



MANCHESTER CITY	2
ARSENAL	2

(PRIMO TEMPO)►1-2

MARCATORI Haaland (MC) al 9', Calafiori (A) al 22', Gabriel (A) al 46' p.t.; Stones (MC) al 53' s.t.

MAN. CITY (4-1-4-1)
Ederson 6; Walker 6 (dal 33' s.t. Stones 6,5), Dias 6, Akanji 6, Gvardiol 6,5; Rodri s.v. (dal 21' p.t. Kovacic 6); Savinho 6,5 (dal 33' s.t. Grealish 6), B. Silva 5,5, Gundogan 6, Doku 5 (dal 25' s.t. Foden 5,5); Haaland 6,5
PANCHINA Ortega, Carson, Lewis, Nunes, McAtee **ALL.** Guardiola 6
AMMONITI Ederson, Dias e B. Silva per proteste

ARSENAL (4-4-2)
Raya 7,5; Timber 6 (dal 47' s.t. Lewis-Skelly s.v.), Saliba 6,5, Gabriel 6,5, Calafiori 6,5 (dal 29' s.t. Kiwior 6); Saka 5 (dal 1' s.t. White 6,5), Rice 6,5, Partey 6,5, Martinelli 6 (dal 42' s.t. Gabriel Jesus s.v.); Havertz 5, Trossard 4,5
PANCHINA Neto, Jorginho, Nwaneri, Sterling, Kacurri **ALL.** Arteta 6,5
ESPULSI Trossard al 52' p.t. per doppia ammonizione
AMMONITI Partey per gioco scorretto, Lewis-Skelly per proteste dalla panchina, Rice e Gabriel Jesus per cnr

ARBITRO Oliver 5 NOTE Tiri in porta 11-3. Tiri fuori 22-2. Angoli 8-2. Fuorigioco 0-1. Recuperi p.t. 10'; s.t. 10'

L'AZZURRO IN GOL
CON L'ARSENAL
STONES SALVA PEP
SOLTANTO AL 98'

di Davide Chinellato

INVIATO A MANCHESTER

E

rling Haaland fa il gol numero 100 in 105 partite per il City. Riccardo Calafiori tira fuori una perla al suo debutto da titolare con i

Haaland al 100° gol per Guardiola
Replica dell'ex Bologna, Arteta va in vantaggio con Gabriel, 2-2 nel recupero

Gunners. L'eroe del primo City-Arsenal dell'anno però è John Stones, che al minuto 98 trova il modo di perforare il muro dei Gunners e di firmare il 2-2 che rimanda al primo febbraio, alla sfida di ritorno, la risposta alla domanda su chi sia meglio tra le due grandi d'Inghilterra. La prima sfida lascia il dubbio, perché il City ha tirato 33 volte contro 5 ma ha anche giocato la ripresa in 11 contro 10 dopo la controversa espulsione nel finale di primo



tempo di Leo Trossard, che si prende un secondo giallo per «aver ritardato la ripresa del gioco», per una di quelle cose che i giocatori fanno sempre («Mi aspetto che ci siano 100 partite che finiscono con almeno un uomo in meno», ha detto sibillino Arteta). Nel primo tempo, dopo il gol al 9' di Haaland (10 in 5 gare di Premier), i campioni si erano fatti ribaltare, prima da Calafiori e poi da Gabriel. La classifica dice City primo con 13 punti e Arsenal quarto con 11 (in mezzo il Liverpool e il Villa), ma il pomeriggio sotto la pioggia dell'Etihad ha confermato che queste due squadre sono comunque le migliori d'Inghilterra. Guardiola ha perso Rodri per un infortunio che sembra serio («È il potenziale Pallone d'oro ed è uscito dal campo», si limita a dire), Arteta ha trovato il

carattere enorme di una squadra che ha saputo reagire alle difficoltà del primo tempo e che nella ripresa ha capito che l'unica strada per uscire indenne era difendersi e lo ha fatto con ordine.

Gunners È per questo carattere che l'Arsenal esce leggermente meglio da questo primo confronto col City. Il gol al 98' sa di beffa, ma i Gunners hanno mostrato di avere la personalità da grande, quello che serve per reagire alle difficoltà e fare sempre la cosa migliore per vincere. I primi 20' sono stati difficili, per il gol di Haaland e non solo, poi la sveglia l'ha suonata Calafiori con un meraviglioso sinistro all'incrocio. «Chapeau - dice Arteta dell'azzurro -. Giocare per la prima volta da titolare in Premier e farlo in quel modo mostra tanta perso-

LE CLASSIFICHE

INGHILTERRA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
MANCHESTER CITY	13	5	4	1	0	13	5
LIVERPOOL	12	5	4	0	1	10	1
ASTON VILLA	12	5	4	0	1	10	7
ARSENAL	11	5	3	2	0	8	3
CHELSEA	10	5	3	1	1	11	5
NEWCASTLE	10	5	3	1	1	7	6
BRIGHTON	9	5	2	3	0	8	4
NOTTINGHAM F.	9	5	2	3	0	6	4
FULHAM	8	5	2	2	1	7	5
TOTTENHAM	7	5	2	1	2	9	5
MAN. UNITED	7	5	2	1	2	5	5
BRENTFORD	6	5	2	0	3	7	9
BOURNEMOUTH	5	5	1	2	2	5	8
WEST HAM	4	5	1	1	3	5	9
LEICESTER	3	5	0	3	2	6	8
CRYSTAL PALACE	3	5	0	3	2	4	7
IPSWICH	3	5	0	3	2	3	8
SOUTHAMPTON	1	5	0	1	4	2	9
EVERTON	1	5	0	1	4	5	14
WOLVERHAMPTON	1	5	0	1	4	5	14

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

5ª GIORNATA			
West Ham - Chelsea	0-3		
Aston Villa - Wolverhampton	3-1		
Fulham - Newcastle	3-1		
Leicester - Everton	1-1		
Liverpool - Bournemouth	3-0		
Southampton - Ipswich	1-1		
Tottenham - Brentford	3-1		
Crystal Palace - Man. United	0-0		
Brighton - Nottingham Forest	2-2		
Wood (N) rig. 13', Hinshelwood (B) 42', Welbeck (B) 45' pt, Sosa (N) 25' st.			
Manchester City - Arsenal	2-2		
Haaland (M) 9', Calafiori (A) 22', Gabriel Magalhães (A) 45' pt, Stones (M) 53' st.			
PROSSIMO TURNO			
NEWCASTLE-MANCHESTER CITY	28/9 ORE 13.30		
ARSENAL-LEICESTER	28/9 ORE 16.00		
BRENTFORD-WEST HAM			
CHELSEA-BRIGHTON			
EVERTON-CRYSTAL PALACE			
NOTTINGHAM FOREST-FULHAM			
WOLVERHAMPTON-LIVERPOOL	28/9 ORE 18.30		
IPSWICH-ASTON VILLA	29/9 ORE 15.00		
MAN. UNITED-TOTTENHAM	29/9 ORE 17.30		
BOURNEMOUTH-SOUTHAMPTON	30/9 ORE 21.00		

SPAGNA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
BARCELONA	18	6	6	0	0	22	5
REAL MADRID	14	6	4	2	0	13	3
ATHLETIC	13	7	4	1	2	11	7
ATLETICO	12	6	3	3	0	10	3
VILLARREAL	11	6	3	2	1	12	13
ALAVES	10	6	3	1	2	9	7
OSASUNA	10	6	3	1	2	8	11
CELTA	9	6	3	0	3	14	13
RAYO V.	8	6	2	2	2	8	7
BETIS	8	5	2	2	1	5	4
MAIORCA	8	6	2	2	2	4	4
GIRONA	7	6	2	1	3	8	10
ESPANYOL	7	6	2	1	3	6	9
LEGANES	6	7	1	3	3	4	8
SIVIGLIA	5	6	1	2	3	5	8
REAL SOCIEDAD	5	7	1	2	4	3	7
VALLADOLID	5	6	1	2	3	2	13
GETAFE	4	6	0	4	2	3	5
VALENCIA	4	6	1	1	4	5	10
LAS PALMAS	2	6	0	2	4	7	12

CHAMPIONS EUROPA L. P.OFF CONF. L. RETROCESSIONE

7ª GIORNATA			
Alaves - Siviglia	2-1		
Valladolid - Real Sociedad	0-0		
Osasuna - Las Palmas	2-1		
Valencia - Girona	2-0		
Real Madrid - Espanyol	4-1		
Getafe - Leganes	1-1		
Sáenz (L) 31', Mayoral (G) rig. 38' st.			
Athletic - Celta	3-1		
Guruzeta (A) 4', Aspas (C) rig. 25', Guruzeta (A) 39' pt, Alvaro Djaló (A) 35' st.			
Villarreal - Barcellona	1-5		
Lewandowski (B) 20', Lewandowski (B) 35', Pérez (V) 38' pt, Torre (B) 13', Raphinha (B) 29', Raphinha (B) 38' st.			
Rayo V. - Atletico	1-1		
Palazón (R) 35' pt, Gallagher (A) 4' st.			
Betis - Maiorca	oggi ore 21.00		
PROSSIMO TURNO			
SIVIGLIA-VALLADOLID	domani ORE 19.00		
VALENCIA-OSASUNA			
REAL MADRID-ALAVES	domani ORE 21.00		
GIRONA-RAYO V.	25/9 ORE 19.00		
BARCELONA-GETAFE	25/9 ORE 21.00		
ESPANYOL-VILLARREAL	26/9 ORE 19.00		
LAS PALMAS-BETIS			
CELTA-ATHLETICO	26/9 ORE 21.00		

GERMANIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
BAYERN	12	4	4	0	0	16	3
B. LEVERKUSEN	9	4	3	0	1	13	9
FRIBURGO	9	4	3	0	1	8	4
EINTRACHT	9	4	3	0	1	7	4
LIPSIA	8	4	2	2	0	4	2
UNION BERLINO	8	4	2	2	0	4	2
STOCCARDA	7	4	2	1	1	12	8
BORUSSIA D.	7	4	2	1	1	7	7
HEIDENHEIM	6	4	2	0	2	8	7
MAINZ	5	4	1	2	1	8	8
WERDER	5	4	1	2	1	4	8
AUGSBURG	4	4	1	1	2	7	10
WOLFSBURG	3	4	1	0	3	8	9
BORUSSIA M.	3	4	1	0	3	5	8
HOFFENHEIM	3	4	1	0	3	6	11
BOCHUM	1	4	0	1	3	3	7
ST. PAULI	1	4	0	1	3	1	6
HOLSTEIN KIEL	1	4	0	1	3	5	13

CHAMPIONS EUROPA L. PLAYOFF CONFERENCE L. RETROCESSIONE

4ª GIORNATA			
Augsburg - Mainz	2-3		
Lipsia - Augsburg	0-3		
Werder - Bayern	0-5		
Union Berlino - Hoffenheim	2-1		
Bochum - Holstein Kiel	2-2		
Eintracht - Borussia M.	2-0		
B. Leverkusen - Wolfsburg	4-3		
Mukiele aut. (W) 5', Wirtz (B) 14', Tah (B) 32', Bornauw (W) 37', Svanberg (W) 45' pt, Hincapié (B) 3', Boniface (B) 48' st.			
Stoccarda - Borussia D.	5-1		
Undav (S) 4', Demirovic (S) 21' pt, Millot (S) 17', Guirassy (B) 30', Touré (S) 35', Undav (S) 45' st.			
St. Pauli - Lipsia	0-0		
PROSSIMO TURNO			
BORUSSIA D.-BOCHUM	27/9 ORE 20.30		
LIPSIA-AUGSBURG	28/9 ORE 15.30		
FRIBURGO-ST. PAULI			
WOLFSBURG-STOCCARDA			
MAINZ-HEIDENHEIM			
BORUSSIA M.-UNION BERLINO	28/9 ORE 18.30		
BAYERN-B. LEVERKUSEN	29/9 ORE 15.30		
HOLSTEIN KIEL-EINTRACHT	29/9 ORE 17.30		
HOFFENHEIM-WERDER			

Turchia Segna Immobile, Besiktas secondo

● Altro gol decisivo, su rigore, di Ciro Immobile, 34 anni, al 48' s.t. per il suo Besiktas nel 2-1 all'Eyüpspor. E' il quarto centro per Immobile in campionato (l'ottavo in stagione) e il suo Besiktas raggiunge così il Fenerbahçe di José Mourinho al secondo posto a 13 punti, a 5 di distanza dal Galatasaray.



Calafiori? Giocare per la prima volta da titolare in Premier e farlo in quel modo mostra tanta personalità, tanta qualità, è stato impressionante

Mikel Arteta Allenatore dell'Arsenal



Decisivo Il gol di Stones (destra) al 98' che vale il 2-2 del City contro l'Arsenal

nalità, tanta qualità. Ci ha dato tanta energia, è stato impressionante». Impressionante sono stati anche Gabriel, ancora a segno di testa da calcio d'angolo al primo di recupero del primo tempo, e Raya, muro come a Bergamo. Il cattivo è Trossard: vero, l'espulsione è fiscale e la Premier deve chiedersi se sanzionare un giocatore che calcia via il pallone perché convinto di non aver fatto fallo è la cosa giusta da fare, ma il belga era già ammonito ed è stato ingenuo a farsi cacciare in quel modo da una partita in cui non aveva brillato.

City Guardiola è comunque soddisfatto, sia della testa che ci è voluta per rimanere in partita fino al 98', sia per quello che ha visto dai suoi fin qui. Anche lui però deve ringraziare Stones, per-

ché ha qualcosa da farsi perdonare nella gestione dei cambi: era chiaro da subito che l'Arsenal avrebbe difeso e basta nella ripresa, eppure Foden è entrato solo al 70', al posto di Savinho, e lo spazio per creare qualcosa lo avevano solo Ruben Dias e Walker appena fuori dall'area. Pep prima della partita, ripensando anche alla sfida di Champions con l'Inter, aveva ammesso che il City fatica quando deve sfondare difese ordinate come quella dei nerazzurri e dell'Arsenal. Stones, con quel gol di rimpallo, ha salvato il City, la serie di imbattibilità casalinga (ultimo ko all'Etihad nel novembre 2022) e Pep da una notte di studio e rimpianti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'8"

Spagna: i blaugrana travolgono il Villarreal

Lewa trascina il Barcellona Ma si rompe Ter Stegen

Con otto titolari fuori, Flick fa 5-1: con doppiette del polacco e di Raphinha e gol di Pablo Torre Grave infortunio per il portiere: stagione finita?

VILLARREAL	1
BARCELLONA	5

(PRIMO TEMPO) ► 1-2

MARCATORI Lewandowski (B) al 20' e al 35', Ayoze Pérez (V) al 38' p.t.; Pablo Torre (B) al 13', Raphinha (B) al 29' e al 38' s.t.

VILLARREAL (4-4-2) Conde; Femenía, Bailly, Logan Costa, Cardona; Yeremi Pino (dal 18' s.t. Barry), Comesana (dal 33' s.t. Terrats), Parejo (dal 25' s.t. Pape Gueye), Baena (dal 33' s.t. Akhomach); Pépé (dal 33' s.t. Denis Suárez), Ayoze Pérez. PANCHINA Luíz Júnior, Navarro, Albiol, Bernat ALLENATORE Marcelino AMMONITI Dani Parejo, Baena, Bailly, Cardona, Pérez, Akhomach per gioco scorretto

BARCELLONA (4-3-3) Ter Stegen (dal 48' p.t. Iñaki Peña); Koundé, S. Domínguez (dal 14' s.t. Cubarsi), I. Martínez (dal 41' s.t. Hector Fort), Gerard Martin; Pablo Torre (dal 14' s.t. Pau Víctor), Eric Garcia, Pedri (dal 14' s.t. Casadó); Lamine Yamal, Lewandowski, Raphinha. PANCHINA Astralaga, Cuenca, Balde, Guille Fernández, T. Fernandez, Ansu Fati ALLENATORE Flick AMMONITI Pau Víctor gioco scorretto

ARBITRO Busquets Ferrer NOTE Tiri in porta 4-10 Tiri fuori 4-4 Angoli 7-3 Fuorigioco 7-0 Recuperi 6' p.t., 6' s.t.

di Iacopo Iandiorio

Sei gol fatti, tre annullati (tutti al Villarreal per fuorigioco), un rigore sbagliato (da Lewa) e due legni, uno per parte. Alla Ceramica di Villarreal poteva finire 7-5 per il Barcellona, si è chiusa con un più rotondo 5-1 per i catalani di Hansi Flick. Alla sesta vittoria di fila in 6 gare di Liga, come non succedeva a inizio percorso dal 2017-18 con Valverde in panchina che vinse il titolo.

Rotazioni Il Barça ha 8 titolari out: sempre senza Araujo, Ferran Torres (squalificato), Gavi, Fermin, de Jong, Olmo, Christensen e Bernal. Eric Garcia è riproposto in mediana, nonostante il rosso beccato col Monaco in settimana, accanto al 2003 Pablo Torre, e in difesa con i centrali il 19enne Sergi Domínguez (al debutto da titolare) e il 22enne Gerard Martin a sinistra. In panchina a sorpresa Cubarsi, Casadó e Balde per turnover. Un team, escluso Lewa, da 22 anni di media. Il Villarreal di Marcelino è la sorpresa di Liga, al terzo posto ieri prima del match, imbattuto finora con 3 vittorie e 2 pareggi, è senza Gerard Moreno, Foyth e Pedraza.

Ter Stegen ko Il Sottomarino Giallo parte forte. All'8' gol annullato a Yeremy Pino per chiaro offside. Poi ci provano Pépé (due volte) e Baena: Ter Stegen è prontissimo a respingere. Inizio difficile per i catalani nel primo quarto d'ora, il Villarreal riparte sempre veloce sulle fasce e affonda subito. Ma al 17' primo squillo blaugrana: palo di Yamal colpito di sinistro dal vertice destro dell'area; sull'angolo seguente Pedri tira a fil di palo. E al 20' arriva l'1-0 di Lewandowski: Pablo Torre in profondità trova il polacco che di destro infila. Un altro quarto d'ora e da destra cross di Lamine Yamal, di testa colpisce Eric Garcia, ribatte il portiere Conde e Lewa, di spalle alla porta da terra, in rovesciata nell'area piccola raddoppia. Per Lewa 6'



Fenomeni Lamine Yamal e Robert Lewandowski festeggiano l'1-0 Barça

IL POSTICIPO



Il Rayo blocca l'Atletico del Cholo Ora è -6 dal Barça

L'Atletico Madrid del Cholo Simeone non riesce a tenere il ritmo di Barcellona e Real Madrid. Ieri nel piccolo derby di Madrid, a Vallecas, ha strappato solo un pari al Rayo. Che è andato in vantaggio al 35' p.t. con Isi Palazón. Nella ripresa dentro Griezmann e Correa e pari al 4' dell'inglese Gallagher (foto) su assist di Sorloth. Atletico a -6 dal Barça.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'28"

FRANCIA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
PSG	13	5	4	1	0	17	4
MARSIGLIA	13	5	4	1	0	15	6
MONACO	13	5	4	1	0	10	2
LENS	9	5	2	3	0	5	2
NANTES	8	5	2	2	1	7	4
REIMS	8	5	2	2	1	7	7
NIZZA	7	5	2	1	2	14	6
RENNES	7	5	2	1	2	9	6
LILLE	7	5	2	1	2	8	7
STRASBURGO	6	5	1	3	1	11	10
BREST	6	5	2	0	3	8	10
LE HAVRE	6	5	2	0	3	7	10
TOLOSA	5	5	1	2	2	4	6
LIONE	4	5	1	1	3	6	11
MONTPELLIER	4	5	1	1	3	5	15
AUXERRE	3	5	1	0	4	5	12
ST ETIENNE	3	5	1	0	4	1	15
ANGERS	2	5	0	2	3	3	9
CHAMPIONS							
PREL. CHAMPIONS L.							
EUROPA L.							
PLAYOFF CONFERENCE L.							
PLAYOUT							
RETROCESSIONE							

5ª GIORNATA

Nizza - St Etienne 8-0
Lille - Strasburgo 3-3
Rennes - Lens 1-1
Reims - PSG 1-1
Monaco - Le Havre 3-1
Teze (M) 9', Kuzyaev (L) 30' pt, Ben Seghir (M) 21', Balogun (M) 25' st.
Brest - Tolosa 2-0
Mama Baldé (B) 21' pt, Faivre (B) 46' st.
Angers - Nantes 1-1
Lepenant (N) 18', Abdelli (A) rig. 24' pt
Montpellier - Auxerre 3-2
Tiraoré (A) 18' pt, Adams (M) 20', Sagnan (M) 26', Onaiwu (A) 27', Adams (M) 30' st.
Lione - Marsiglia 2-3
Caleta-Car (L) 8', Lirola (M) 24', Garcia (M) 37', Cherki (L) 48', Rowe (M) 50' st.

PROSSIMO TURNO

Auxerre-Brest 27/9 ORE 19.00
PSG-Rennes 27/9 ORE 21.00
Lens-Nizza 28/9 ORE 17.00
Le Havre-Lille 28/9 ORE 19.00
Monaco-Montpellier 28/9 ORE 21.00
Tolosa-Lione 29/9 ORE 15.00
Nantes-St Etienne 29/9 ORE 17.00
Angers-Reims
Strasburgo-Marsiglia 29/9 ORE 20.45

Francia

Grande De Zerbi: vola in testa In dieci passa a Lione al 95'

di Alessandro Grandesso

PARIGI

La classifica dice 2° posto, ma i punti sono gli stessi del Psg. Ed è il tipo di vittoria a indicare che il Marsiglia quest'anno può davvero sognare. In attesa di Rabiot, appena arrivato e non ancora in forma. Nel frattempo De Zerbi si gode un successo ottenuto con «le palle», come ha spiegato a fine gara. E soprattutto coi suoi cambi. Lirola e Garcia hanno ribaltato il vantaggio di Caleta-Car, e poi Rowe ha vanificato il

pari di Cherki, nel recupero.

Rigore parato L'incipit invece è stato da incubo per l'OM, con l'espulsione di capitán Balerdi dopo appena 5', per doppia ammonizione. Giusta la prima, per un'entrata dura su Tolisso, severa la seconda, nel duello con Lacazette. Con un uomo in meno, saltano i piani di De Zerbi che comincia a rimettere ordine, anche con un pizzino e sbracciandosi da bordo campo e beccandosi un'ammonizione per proteste. La prima mossa è l'innesto di Rongier che bonifica la retroguardia, sfiora il vantaggio (24')



Leader Roberto De Zerbi, 45 anni

ma poi provoca un rigore nel recupero del 1° tempo. Lacazette se lo fa parare da Rulli, salvato dalla traversa al 10'. Nella ripresa De Zerbi riassetta i suoi in un 5-3-1 e inserisce Lirola. È proprio lo spagnolo, che il tecnico italiano aveva già avuto al Sassuolo, a trovare un gol insperato con uno scavetto (24'). Il Lione, che aveva assediato l'area ospite nel primo tempo, non punge più e il Marsiglia passa di nuovo con lo svizzero Garcia, subentrato a Koné e servito da Lirola (37'). Ma Cherki trova il pari al 3' di recupero, prima del sigillo vittorioso del 21enne Rowe (50'), entrato per Luis Henrique, mandando De Zerbi, dirigenti e compagni in delirio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'24"

SerieB

LA PENSIAMO COSÌ
di Nicola Binda

Le favorite
aumentano

Cominciamo a capirci qualcosa? Proviamo, anche se sappiamo di addentrarci nella giungla del campionato più tortuoso che ci sia. La prima sensazione è che il blocco delle

candidate alla promozione si allarga. Cremonese, Palermo e Sampdoria, le tre regine del mercato e quindi della vigilia, non hanno ancora fatto vedere il meglio di loro stesse, ma hanno pieno titolo di restare

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI	
		G	V	N	P	F	S	
PISA	14	6	4	2	0	12	7	
SPEZIA	12	6	3	3	0	11	7	
SASSUOLO	11	6	3	2	1	8	7	
CREMONESE	10	6	3	1	2	8	5	
MANTOVA	10	6	3	1	2	7	7	
BRESCIA	9	6	3	0	3	8	6	
SÜDTIROL	9	6	3	0	3	9	9	
MODENA	8	6	2	2	2	9	7	
BARI	8	6	2	2	2	8	6	
CESENA	8	6	2	2	2	8	7	
REGGIANA	8	6	2	2	2	7	7	
PALERMO	8	6	2	2	2	5	5	
CITTADELLA	8	6	2	2	2	4	4	
JUVE STABIA	8	6	2	2	2	5	7	
SALERNITANA	7	6	2	1	3	9	10	
CATANZARO	6	6	1	3	2	5	6	
SAMPDORIA	5	6	1	2	3	6	8	
COSENZA (-4)	4	6	2	2	2	6	6	
CARRARESE	3	6	1	0	5	6	12	
FROSINONE	3	6	0	3	3	4	12	

SERIE APLAYOFFPLAYOUTSERIE C

6ª GIORNATA

VENERDÌ	
CATANZARO-CREMONESE	1-2
SABATO	
COSENZA-SASSUOLO	0-1
MODENA-JUVE STABIA	3-0
PALERMO-CESENA	0-0
PISA-BRESCIA	2-1
REGGIANA-SALERNITANA	0-0
SAMPDORIA-SÜDTIROL	1-0
IERI	
FROSINONE-BARI	0-3
MANTOVA-CITTADELLA	1-0
SPEZIA-CARRARESE	4-2

7ª GIORNATA

VENERDÌ	
CITTADELLA-FROSINONE	ore 20.30
SABATO	
BARI-COSENZA	ore 15
CARRARESE-REGGIANA	
SASSUOLO-SPEZIA	
DOMENICA	
CESENA-MANTOVA	ore 15
JUVE STABIA-PISA	
MODENA-SAMPDORIA	
SALERNITANA-CATANZARO	
LUNEDÌ	
SÜDTIROL-PALERMO	ore 19.30
BRESCIA-CREMONESE	ore 20.30

MARCATORI

4 RETI N. Bonfanti (1, Pisa)
3 RETI Shpendi (2, Cesena);
Tramoni (Pisa); P. Esposito (Spezia)
2 RETI Adorni, Juric e Moncini (1, Brescia); Schiavi (1, Carrarese);
Pontisso (Catanzaro); D’Orazio e Fumagalli (Cosenza); Colloco (Cremonese); Distefano (Frosinone);
Bragantini (Mantova); Mendes e Palumbo (2, Modena); Portanova e Vergara (Reggiana); Braaf, Simy (1) e Tongya (Salernitana); Coda e Venuti (Sampdoria); Mulattieri e Thorstvedt (Sassuolo); Bertola, Hristov e S. Esposito (2, Spezia); Molina e Rover (Südtirol)

ESPOSITO SHOW



A rete A sinistra l'esultanza di Francesco Pio Esposito, 19 anni, dopo il primo gol alla Carrarese. A destra invece il rigore di Salvatore Esposito, 23 anni, che ha portato al provvisorio 2-1 per lo Spezia LAPRESSE



CARRARESE AVANTI RIBALTONE SPEZIA CON PIO E SALVATORE

di Marco Magi
LA SPEZIA

F

orse non è ancora chiaro: mai svegliare il can che dorme nella sua tana, ovvero, al Picco. Ossia: mai segnare per primi un gol allo Spezia. Altrimenti poi non ci si può lamentare di quel che accadrà. Tradotto: terza vittoria consecutiva casalinga per D’Angelo, sempre partendo dallo 0-1. E dopo Frosinone e Cesena, è crollata in rimonta anche la Carrarese, in un derby che non sarà stato certo l’Inter-Milan di poche ore più tardi, ma che nel pomeriggio ha infiammato quasi

Dopo il gol di Sebastiano sabato con l’Empoli, a segno anche i fratelli Terza vittoria dallo 0-1 per D’Angelo, ora secondo

11mila persone, in uno stadio dove il sold out non si è raggiunto solo per l’assenza del tifo organizzato ospite (protesta contro la tessera del tifoso).

La pizza Decisiva nel successo, che significa secondo posto solitario in classifica, la famiglia Esposito. Pio e Salvatore hanno segnato ben 3 delle 4 reti. «Ma la pizza la paga Sebastiano, lui guadagna più di noi», hanno detto sorridendo i due fratelli, ricordando il gol del terzo Esposito sabato con la maglia dell’Empoli. In attacco comunque ruota tutto attorno a Soleri, una garanzia per D’Angelo. Questa volta accanto ha avuto Pio (nemmeno un minuto nello scorso turno) autore di una doppietta. Il primo sigillo di testa per pareggiare, nei 45’ iniziali, lo svantaggio di Cerri; il secondo

SPEZIA	
CARRARESE	
(P.T. 1)	4-2 (P.T. 1)
MARCATORI Cerri (C) al 5’, P. Esposito (S) al 25’ p.t.; S. Esposito (S) su rigore al 3’, P. Esposito (S) al 16’, Oliana (C) al 29’, Hristov (S) al 37’ s.t.	
SPEZIA (3-5-2) Gori 6; Mateju 6,5, Hristov 7, Bertola 6; Vignali 6,5, Cassata 7 (dal 41’ s.t. Degli Innocenti s.v.), S. Esposito 7,5, Bandinelli 7 (dal 35’ s.t. Nagy s.v.), Reca 6,5 (dal 35’ s.t. Elia s.v.); Soleri 7 (dal 41’ s.t. Falcinelli s.v.), P. Esposito 7,5 (dal 24’ s.t. Colak 6)	
PANCHINA Mascardi, Wisniewski, Di Serio, Candelari, Benvenuto, Georgeschi, Djankpata	
ALLENATORE D’Angelo 7,5	
CARRARESE (3-4-2-1) Bleve 5,5; Coppolaro 5, Oliana 6, Imperiale 5,5; Zanon 5 (dal 12’ s.t. Bouah 5), Schiavi 6, Giovane 5,5 (dal 32’ s.t. Zuelli 5), Cicconi 6 (dal 11’ s.t. Belloni 5); Panico 5,5 (dal 27’ s.t. Cherubini 5,5), Shpendi 6; Cerri 6,5 (dal 11’ s.t. Finotto 5)	
PANCHINA Mazzini, Palmieri, Capello, Guarino, Motolese, Hermannsson, Capezzi	
ALLENATORE Calabro 5,5	

ARBITRO Rapuano di Rimini 6,5
ASSISTENTI Berti 7-Zingarelli 7
ESPULSI nessuno
AMMONITI Hristov (S), Giovane (C), S. Esposito (S), Cerri (C), Reca (S), Bouah (C) e Oliana (C) per gioco scorretto
NOTE paganti 5.642, incasso di 76.330 euro; abbonati 4.712, quota di 41.668 euro. Tiri in porta 11-6. Tiri fuori 7-3. In fuorigioco 0-0. Angoli 9-5. Recuperi: p.t. 2’, s.t. 5’

Top

7,5 S. Esposito
Partecipa a tutti e quattro i gol e in regia è sempre più decisivo per la sua squadra



per tenere a distanza l’avversario, con un tap-in sotto porta, dopo la respinta di Bleve sulla conclusione di un ispirato Bandinelli. A ribaltare il risultato, invece, ci aveva pensato Salvatore, dal dischetto in avvio di ripresa (fallo ingenuo in area di Zanon su Bandinelli, penetrato dalla sinistra). Ma il maggiore degli Esposito ha fatto molto di più: doppio assist dalla bandierina per il fratello e per Hristov – che confeziona il poker, dopo che Oliana aveva accorciato – e punizione da cui scaturisce pure la terza rete. «Mi ha dato la fiducia in momenti difficili, grazie al mister», che ha risposto a distanza: «Con la sua grande personalità, con compagni giusti, può ambire ad alti livelli».

Interni Uno dei compiti che Calabro aveva assegnato agli in-

Gara decisa nel recupero

Mancuso al 92’: Cittadella steso Il Mantova balza tra le grandi

Prima rete stagionale per l’attaccante (ex di turno), che entra e firma la seconda vittoria al fotofinish dei lombardi

di Alessandro Baraldi
MANTOVA

I ruggito del leone è arrivato: il Mantova ha vinto grazie al tanto atteso gol di Leonardo Mancuso, al culmine di un match a larghi

tratti equilibrato, salendo a ridosso delle prime. Il Cittadella è parso più brillante in avvio, ma col passare del tempo Mensah e compagni sono saliti in cattedra e hanno fatto prevalere la loro qualità offensiva. E nel recupero hanno trovato il gol.

La partita Nel primo tempo non c’è stato molto da segnalare, se non un clamoroso errore di Fiori che comunque era in fuorigioco. Nella ripresa Gorini ha provato a cambiare la coppia d’attacco: fuori gli spenti Rabbi e Ravasio, dentro Pandolfi e Magrassi e proprio il primo ha crea-



Vincente Davide Possanzini, 48 anni, ha portato il Mantova in B

to al 43’ l’occasione migliore per i suoi, staccando di testa più in alto di tutti da un cross da destra, ma la mira non è stata precisa. È stato comunque l’episodio che ha acceso l’intenso finale, visto che poco dopo anche il Mantova ha avuto una grande occasione con Burrai che ha centrato la traversa (con deviazione del portiere) su punizione. Ma subito dopo l’ex di turno Mancuso (a Cittadella nel 2014-15 senza gol), subentrato a un ottimo Aramu, ha raccolto una palla al limite, s’è girato e ha superato Maniero, trovando il suo primo centro stagionale e regalando la seconda vittoria al fotofinish (dopo quella col Cosenza) ai tifosi del Mantova.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'16"

MANTOVA	
CITTADELLA	
(P.T. 0)	1-0 (P.T. 0)
MARCATORE Mancuso al 47’ s.t.	

MANTOVA (4-2-3-1)
Festa 6; Maggioni 6, Redolfi 6, Brignani 5,5, Bani 6,5; Burrai 6,5, Muroni 6,5 (dal 31’ s.t. Wieser 6); Galuppini 5,5 (dal 11’ s.t. Bragantini 6,5), Aramu 7 (dal 20’ s.t. Mancuso 7), Fiori 6,5 (dal 20’ s.t. Ruocco 6); Mensah 7 (dal 31’ s.t. Debenedetti 6)
PANCHINA Botti, Solini, Radaelli, Fedel, Artioli, Cella, De Maio
ALLENATORE Possanzini 6,5

CITTADELLA (4-3-1-2)
Maniero 5,5; Carissoni 6, Pavan 6, Angeli 6, Masciangelo 6,5; Vita 6 (dal 35’ s.t. D’Alessio s.v.), Branca 6, Amatuucci 6 (dal 28’ s.t. Tessiere 6); Desogus 6,5 (dal 15’ s.t. Cassano 6); Ravasio 5 (dal 28’ s.t. Magrassi 5,5), Rabbi 5,5 (dal 15’ s.t. Pandolfi 6)
PANCHINA Squizzato, Salvi, Rizza, Piccinini, Cecchetto

ALLENATORE Gorini 6,5

ARBITRO Scatena di Avezzano 5,5
ASSISTENTI Mondin 6-Bianchini 6
ESPULSI nessuno
AMMONITI Desogus (C), Aramu (M), Amatuucci (C), Carissoni (C) e Redolfi (M) per gioco scorretto
NOTE paganti 2.934, incasso di 28.927 euro; abbonati 5.619, quota di 62.256 euro. Tiri in porta 7 (con una traversa)-1. Tiri fuori 4-5. In fuorigioco 0-1. Angoli 6-4. Recuperi: p.t. 0’, s.t. 4’

Top

7 Mancuso
Decide una partita bloccata. E avrebbe potuto fare anche una seconda rete



iscritte a quel gruppo. C'era curiosità per l'effetto-Inzaghi (nella foto) sul Pisa e, malgrado la jella degli infortuni (prima Esteves, poi Leris) e il mercato completato in extremis (senza il botto Lapadula), il lavoro del

tecnico s'è rivelato eccellente: mercoledì può arrivare il 3-0 a tavolino col Cittadella, la prima fuga sarebbe come levare la maschera e schierarsi. Al blocco si è aggiunto il Sassuolo, che può contare su giocatori



fuori categoria: se si calano totalmente nella nuova realtà, sono... illegali. Ma non solo. Che lo Spezia non fosse quello della salvezza sofferatissima era ipotizzabile, la realtà dimostra che questa squadra si può

giocare la A. Il Brescia avrà la rosa un po' corta, ma è solido e quadrato: guai a non tenerlo in considerazione. Vogliamo buttarla lì: i segnali che lancia il Modena non sono proprio da sottovalutare. Bastano? La

mente va indietro di tre stagioni, a quel 2021-22 che vide sei squadre giocarsi i due posti della A diretta nelle ultime tre giornate. Sì, ci sono i presupposti per riviverlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



terni era quello di limitare proprio il numero 5 di casa, ma non ci sono proprio riusciti. A tamponare la fascia destra e a infiltrarsi sulla sinistra con Cicconi e Panico sì, almeno in qualche occasione, ma senza la struttura e l'occhio dell'esperienza, con lo Spezia non c'è niente da fare. Non è stata sufficiente la fisicità del solo Cerri (uscito dopo un'ora), perché ad ogni palla inattiva i ragazzi di D'Angelo sono micidiali: adesso sono 9 su 11 le marcature arrivate con quella modalità. Difficile parlare di casualità. È uno Spezia che gioca bene e forse, vista l'abitudine ad andare sotto, comunque non si snatura, non perde le distanze, pronto a sfruttare le spizzate degli attaccanti sulla trequarti per innescare le mezzali. È completamente cambiato dopo la sua discesa in Serie B di due stagioni

fa: basti notare che alla 15ª giornata, nel 2023, aveva collezionato solo 10 punti e ora ne ha già 2 di più. La Carrarese, ultima e al quinto k.o., non può ancora contare sulla miglior condizione in difesa di Hermannsson e Guarino, e quando ha avuto la palla ha mantenuto un possesso sterile, così il conto dei procurati pericoli è stato nettamente a favore dello Spezia. Bleva si è esaltato a fasi alterne, murando Salvatore Esposito al pronti-via, poi anche Pio e Soleri, ma palesando indecisioni, comprese diverse mancate uscite importanti (vedi primo gol). Di sicuro non è da tutti segnare due gol allo Spezia, solo il Pisa capolista finora ci è riuscito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'46"

Che stacco
Il colpo di testa di Pio Esposito, 19 anni, per l'1-1 con la Carrarese
LAPRESSE

IL PRESIDENTE

Manfredi: «Samp finalmente libera E non finisce qui»

(f.g.) Qui comincia un'altra storia: «La Samp è finalmente libera», spiega Matteo Manfredi, numero uno del club, a chiusura della lunga querelle con Ferrero: «Gestio Capital ha investito ingenti risorse nel club, nonostante pesanti azioni di disturbo. Non ci fermeremo qui. Siamo consapevoli di essere custodi di un'icona del calcio». Poi parlando del derby di mercoledì in Coppa Italia: «Spero sia una serata di sport e grande festa per la città».

Il colpo esterno

Il Bari si è sbloccato Frosinone in crisi nera

FROSINONE

BARI

(P.T. 0) 0-3 (P.T. 2)

MARCATORI Maita al 46' p.t.; Dorval al 9', Favilli al 20' s.t.

FROSINONE (3-4-2-1)
Sorrentino 5,5; Monterisi 5, Kalaj 5 (dal 35' s.t. Bettella s.v.), Marchizza 5; J. Oyono 5 (dal 1' s.t. Kvernadze 5), Cichella 5 (dal 13' s.t. Machin 5), Gelli 5, A. Oyono 5; Partipilo 5,5 (dal 12' s.t. Begic 5), Ambrosino 5 (dal 12' s.t. Distefano 5,5); Tsdajout 5,5
PANCHINA Frattali, Minicangeli, Szyminski, Bracaglia, Vural, Garritano, Sene
ALLENATORE Vivarini 5

BARI (3-5-2)

Radunovic 6 (dal 27' s.t. Pissardo 6,5); Pucino 6,5, Vicari 6,5, Mantovani 6,5; Oliveri 6,5 (dal 12' s.t. Tripaldelli 6), Maita 7 (dal 37' s.t. Saco s.v.), Benali 7, Lella 6,5, Dorval 7,5; Falletti 6,5 (dal 37' s.t. Sgarbi s.v.), Novakovich 6 (dal 12' s.t. Favilli 7)
PANCHINA Obaretin, Maiello, Favasuli, Bellomo, Sibilli, Manzari, Lasagna
ALLENATORE Longo 7

ARBITRO Massimi di Termoli 6,5
ASSISTENTI C. Rossi 6,5-Perrotti 6,5
ESPULSI nessuno
AMMONITI Oliveri (B), Kalaj (F), J. Oyono (F) e Tsdajout (F) per gioco scorretto
NOTE paganti 10.947, incasso di 109.223,53 euro; abbonati 8.168, quota non comunicata. Tiri in porta 6 (con un palo)-8. Tiri fuori 9-4. In fuorigioco 2-1. Angoli 4-5. Recuperi: p.t. 1', s.t. 7'

Top

7,5 Dorval
Uno strapotere sulle fasce con la ciliegina del secondo gol che ha chiuso il match



E due! La gioia del Bari dopo la seconda vittoria stagionale LAPRESSE

Seconda vittoria di fila per Longo Numeri impietosi per Vivarini: «Tutta colpa mia» Ed è contestazione

di Alessandro Salines
FROSINONE

Il destino è davvero cinico e baro: a spingere il Frosinone all'ultimo posto e ad acuire la crisi è stato Moreno Longo, tecnico della seconda promozione in A nel 2018. L'allenatore del Bari ha dato una lezione alla formazione di Vivarini, unica senza vittorie e con soli 3 punti in 6 giornate. Sette gol subiti negli ultimi 2 turni, nessuna rete segnata nelle ultime 3. «Una prestazione inaccettabile, il gruppo è depresso – ha detto Vivarini, ex pure lui – e io sono il primo responsabile. Mi sento in discussione? Sicuramente ma per me conta solo il Frosinone».

Il volo Al contrario il Bari ha trovato la quadratura e ha spiccato il volo: secondo successo di fila (quarto risultato utile consecutivo), porta inviolata da 3 gare e nono posto. «Sono contento della vittoria con contenuti importanti – ha osservato Longo –

abbiamo avuto coraggio giocando in maniera propositiva fuori casa». Il Bari ha dominato sul piano del palleggio (74-26% il possesso nel primo tempo) approfittando di un Frosinone scarico e mai aggressivo che ha aspettato per provare a ripartire in contropiede. Una scelta suicida come la difesa a tre e un centrocampio con due interni. La squadra di Longo è stata pericolosa sin dai primi minuti con Falletti, l'altro ex Novakovich e Benali. Ottimo il lavoro sulle fasce di Oliveri e soprattutto di Dorval. Nel finale di primo tempo il Bari ha accelerato mettendo a nudo le lacune del Frosinone. Dopo la parata di Sorrentino sulla zuccata di Pucino, Maita da fuori ha centrato l'angolino. Nella ripresa il Bari ha raddoppiato in apertura: Oliveri (altro ex) ha sfondato sulla destra servendo dalla parte opposta Dorval. Neppure i cambi hanno dato la scossa al Frosinone, mentre le sostituzioni hanno premiato Longo: Favilli è stato l'autore del tris con una gran botta sotto la traversa. Alla fine dura contestazione dei tifosi mentre gli oltre mille di Bari hanno fatto festa, anche se prima della gara dal loro settore è stato lanciato un potente petardo che ha stordito un vigile del fuoco finito all'ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'41"

LATINO

CULTURA E LINGUA ALLE RADICI DELL'OCCIDENTE

VOL. 2

LINDA KERNADZE

LATINO

CULTURA E LINGUA ALLE RADICI DELL'OCCIDENTE

VOL. 1

COSTANZA MOTTA

LATINO

CULTURA E LINGUA ALLE RADICI DELL'OCCIDENTE

VOL. 3

ARISTO CANTONE

LATINO. CULTURA E LINGUA ALLE RADICI DELL'OCCIDENTE

Una collana unica di volumi che ripercorrono le nostre radici culturali e linguistiche approfondendo la lingua latina sotto tre aspetti. La civiltà e la società viste attraverso i grandi temi della latinità – dalla guerra alla politica, dalle arti all'educazione –, gli autori che hanno fondato la nostra cultura – da Cicerone a Tacito, da Livio a Catullo – e la lingua, spiegata di volume in volume come in un vero e proprio corso, con grammatica e sintassi corredate da esercizi e giochi per allenarsi e misurarsi. Perché mai come ora il latino come lingua viva permette di riscoprire da dove veniamo e chi siamo veramente.

IL PRIMO VOLUME È IN EDICOLA DAL 27 SETTEMBRE

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

SERIE C GIRONE B 5ª GIORNATA

Entella, un punto d'oro
Gallo comanda da solo
E stasera c'è il Pescara

La Pianese va in vantaggio, poi Franzoni la riprende e finisce pari: come risponde Baldini nel posticipo?

di **Giuseppe Sani**

PIANCASTAGNAIO (SI)

L'Entella si porta al comando del girone in solitaria aspettando questa sera il Pescara, che riceve il Perugia: se Silvio Baldini vince la sfida da ex sarà da solo al comando. Altrimenti in vetta resta la squadra di Fabio Gallo dopo questa gara superba contro una Pianese che sul proprio terreno riesce a mettere in difficoltà le big e ha mantenuto l'imbatibilità casalinga. E' stata una partita molto intensa e tutta da raccontare.

Le mosse E' stata subito la Pianese rendersi pericolosa con Boccadamo bravo a chiedere la triangolazione con Falleni che di tacco lo ha lanciato e il suo cross non è arrivato a Da Pozzo per l'anticoipo di Tiritiello. Azione sulla destra al 14' con Da Pozzo che ha messo una palla insidiosa al centro e Tiritiello di testa ha

sfiolato l'autorete. L'Entella, superati i due pericoli, si è fatta vedere al 16' con Bariti che dal limite ha pennellato per Guiu, che si è avvitato e ha tirato trovando però Boer pronto. Ma subito dopo è stata ancora la Pianese e farsi sotto e Falleni dal li-

CHE NUMERO

4

Le stagioni di fila dell'Entella in C

Questo è il quarto torneo di fila in Serie C per l'Entella, che nel 2021 è retrocessa dalla B e non è più riuscita a risalire

mite ha fatto bel tiro a giro che Siaulys ha deviato in angolo. A testimoniare la bellezza del primo tempo, la reazione dell'Entella: sugli sviluppi di un angolo Bariti ha servito Manzi che ha messo un traversone senza trovare un compagno che la spingesse dentro. Il gol comunque era maturo e l'ha trovato per prima la Pianese, che al 32' - con l'Entella tutta schierata - è passata in vantaggio con Mastropietro, bravo a finalizzare un'azione corale partita da Colombo: scambio con Boccadamo, veloce ad inserirsi tra tre avversari e bravo a fare un passaggio basso, con velo di Mignani e piatto vincente di Mastropietro all'angolino alla sinistra di Siaulys.

La risposta La ripresa è iniziata con una incursione di Boccadamo che ha impegnato Siaulys. Ma l'Entella ha cambiato strategia, ha alzato il baricentro e ha subito pareggiato con una azione partita dalla fascia destra da



Il tecnico Fabio Gallo, 54 anni, per la seconda stagione è all'Entella FLASH

Bariti con la palla che è arrivata a Franzoni, lasciato incolpevolmente solo: di sinistro ha infilato al sette. La capolista a questo punto ha fatto vedere la sua solidità ed è riuscita a trovare i giusti equilibri negando le ripartenze della Pianese. E' salito in cattedra Guiu e un suo assist è stato d'oro per Corbari, ma il suo pallonetto è terminato fuori. E nonostante gli assalti si siano

fatti via via più intensi, il secondo gol non è arrivato. Gallo s'è comunque complimentato con i suoi: «Abbiamo preso un gol sciocco, però la prestazione è stata di grande spessore. Accettiamo questo risultato, la continuità è la cosa più importante».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"



PIANESE
ENTELLA

(P.T. **1**) **1-1** (P.T. **0**)

MARCATORI Mastropietro (P) al 32' p.t.; Franzoni (E) al 4' s.t.

PIANESE (3-4-2-1) Boer 6; Polidori 6,5, Pacciardi 6,5, Cesti 6; Boccadamo 6,5, Colombo 6, Simeoni 6, Da Pozzo 6,5 (dal 25' s.t. Nicoli 6); Mastropietro 6,5, Falleni 6 (dall'8' s.t. Proietto 6); Mignani 6,5 (dal 25' s.t. Sorrentino 6). (Filippis, A. Reali, S. Reali, Papini, Spinosa, Indragoli, Barbetti). **Ail.** Prosperi 6,5

ENTELLA (3-5-2) Syauly 6,5; Manzi 6, Tiritiello 6, Parodi 5,5; Bariti 6,5, Franzoni 6, Lipani 6, Corbari 6 (dal 25' s.t. Siatounis 6), Ndrecka 6 (dal 25' s.t. Di Mario 6); **Gulu 7**, Castelli 6,5 (dal 25' s.t. Santini 6). (Paroni, Del Frate, Tomaselli, Casarotto, Marconi, Zappella, Costa, Di Noia, Portanova). **Ail.** Gallo 6,5

ARBITRO Pezzopane di L'Aquila 6,5 **NOTE** paganti 625, abbonati 212, incasso di 5.966 euro. Ammoniti Tiritiello, Di Mario, Polidori e Parodi. Angoli 5-4

L'altra partita del girone B

Blitz Lucchese
L'Ascoli non va:
Carrera trema

di **Massimiliano Mariotti**

ASCOLI PICENO

La Lucchese cambia la sua storia e viola per la prima volta il Del Duca grazie a un meritato 2-1. L'Ascoli parte male e le cose proseguono peggio con le evidenti difficoltà nell'esprimere una manovra ragionata e soprattutto nel recuperare la sfera. Le iniziative e i pericoli sono quasi tutti della Lucchese già nel primo tempo. Nella ripresa gli equilibri saltano sulla perla di Saporiti che su punizione pennella sotto all'incrocio. La risposta è ancora firmata da Corazza, ma l'Ascoli crolla nel finale sul rigore trasformato da Sasanelli tra le proteste. Ora la panchina di Carrera traballa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI
LUCCHESE

(P.T. **0**) **1-2** (P.T. **0**)

MARCATORI Saporiti (L) al 23', Corazza (A) al 27', Sasanelli (L) su rigore al 46' s.t.

ASCOLI (4-2-3-1) Livieri 6; Adjapong 6 (dal 40' s.t. Alagna s.v.), Menna 6, Curado 5,5, Maurizii 5 (dal 40' s.t. Quaranta s.v.); Varone 5,5, Bertini 5 (25' s.t. D'Uffizi 6,5); Tirelli 5,5 (16' s.t. Campagna 5), Tremolada 5,5 (15' s.t. Caccavo 5,5), Marsura 5; Corazza 6,5. (Abati, Raffaelli, Silipo, Bando, Maiga Silvestri, Cozzoli, Gagliolo, Tavcar, Gagliardi, Achiki). **Ail.** Carrera 5

LUCCHESE (3-5-2) Palmisani 6; Frison 5, Sabbione 6, Gasbarro 6; Quirini 6 (dal 32' s.t. Gemignani s.v.), Catanese 6 (dal 39' s.t. Djibril s.v.), Welbeck 6, Tumbarello 6,5, Antoni 6,5; Fedato 5,5 (dal 32' s.t. Sasanelli 6,5; dal 49' s.t. Dumbravanu s.v.), **Saporiti 7** (dal 32' s.t. Selvini s.v.). (Coletta, Allegrucci, Ciucci, Magnaghi, Ndiaye, Visconti, Botrini, Leone). **Ail.** Testini 6,5 (Gorgone squalificato)

ARBITRO Milone di Taurianova 5,5 **NOTE** paganti 2.338, abbonati 2.473, incasso di 34.326,12 euro. Espulso Frison al 49' s.t.; ammoniti Fedato, Catanese, Marsura, Gasbarro, Quaranta, Curado, Varone, Palmisani e D'Uffizi. Angoli 10-5

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Girone A

Reazione Lume
Di Carmine gol:
il Trento corre

di **L. Avancini-M. Laffranchi**

Due partite nel girone A e altrettante vittorie casalinghe. Il Lumezzane scaccia i primi fantasmi stagionali vincendo per 2-1 contro l'Atalanta, decisivo l'uno-due prima dell'intervallo: Malotti approfittava di un errore clamoroso di Gyabuaa, Iori sfrutta un lancio di Pogliano per il bis. Nell'altra partita il Trento arriva a 7 punti nelle tre gare giocate a Padova (quasi finiti i lavori al Briamasco): battuto il Caldiero dell'ex Soave grazie all'esperto Samuel Di Carmine (al secondo centro consecutivo) che sul primo palo ha girato in porta con il petto un cross dalla sinistra dopo una progressione di Bernardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUMEZZANE
ATALANTA U23

(P.T. **2**) **2-1** (P.T. **0**)

MARCATORI Malotti (L) al 33', Iori (L) al 46' p.t.; Navarro (A) al 39' s.t.

LUMEZZANE (4-3-3) Filigheddu 6; Regazzetti 6, Pogliano 7,5, Dalmazzi 6,5, Pagliari 6,5; Tenkorang 6,5 (dal 27' s.t. Moscati 6), Taugourdeau 6,5 (dal 33' s.t. Scanzi s.v.), **Malotti 7,5**; Pannitteri 6,5 (dal 17' s.t. Ferro 6), Monachello 6 (dal 33' s.t. Corti s.v.), Iori 7 (dal 27' s.t. Pisano 6). (Ottolini, Deratti, Lipari, D'Agostino, Piga, Terranova, Tremolada, Arici). **Ail.** Franzini 7,5

ATALANTA U23 (3-4-2-1) Dajcar 6; Bergonzi 5,5, Tornaghi 6 (dal 22' s.t. Comi 6), Navarro 6,5; Scheffer 5,5 (dal 1' s.t. Ghislandi 6), Gyabuaa 5 (dal 15' s.t. Manzoni 5,5), Panada 6, Bernasconi 6; De Nipoti 6, Vavassori 6 (dal 15' s.t. Cassa 6); Vlahovic 5,5 (dal 15' s.t. Alessio 6). (Bertini, Sala, Muhameti, Obiric, Sodero, Idele, Cortinovis, Chivisa). **Ail.** Modesto 6

ARBITRO Gandino di Alessandria 6,5 **NOTE** paganti 373, incasso di 1.997 euro. Ammoniti Pannitteri, Filigheddu, Vlahovic, Taugourdeau, Navarro, Malotti e Ferro. Angoli 6-4

TRENTO
CALDIERO

(P.T. **1**) **1-0** (P.T. **0**)

MARCATORE Di Carmine al 45' p.t.

TRENTO (4-3-3) Tommasi 7; Frosinini 6,5, Trainotti 6,5, Cappelletti 6, Bernardi 6,5; Peralta 6,5 (dal 40' s.t. Di Cosmo s.v.), Rada 6,5, Augelli 6 (dal 27' s.t. Vallarelli 6,5); Anastasia 6 (dal 27' s.t. Barison 6), **Di Carmine 7** (dal 32' s.t. Petrovic 6,5), Disanto 6,5 (dal 32' s.t. Ghillani 6). (Barlocco, Santer, Kassama, Ruffato, Puzic, Uez, Fini) **Ail.** Tabbiani 6,5

CALDIERO (4-4-2) Giacomel 6; Mazzolo 6 (dal 41' s.t. Amoh s.v.), Molnar 6,5, Gobetti 6, Baldani 6 (dal 18' s.t. Pelamatti 6); Marras 6,5, Filiciotto 6 (dal 41' s.t. Riahi s.v.), Gattoni 6 (dal 18' s.t. Mondini 6), Fasan 6,5; Zerbato 6, Cazzadori 5,5 (dal 18' s.t. Florio 5,5). (Kuij, Aldegheri, Personi, Furini, Quaggio, Gecchele, Cissé). **Ail.** Soave 6

ARBITRO Esposito di Napoli 5,5 **NOTE** spettatori 200 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Gattoni e Mazzolo. Angoli 4-2

SERIE D

Siena senza freni
Vincono Livorno,
Piacenza e Varese
Reggina, che rissa

(s.l.) Il pareggio non si addice alle big di Serie D, che nella 3ª giornata (4ª per i gironi A,B,C) hanno fatto 6 vittorie e 3 sconfitte. Il Siena (E), 1-0 alla Flaminia, è a punteggio pieno; Livorno (E), 2-1 a Fezzano, e Reggina (I), 3-1 a Sant'Agata (con rissa negli spogliatoi), sono seconde; Varese (A), 4-3 all'Imperia, è Piacenza (D), 1-0 a Fiorenzuola, sono terze; la Pistoiese (D), 2-0 in casa del Progresso, è invece solo 9ª. Sconfitte esterne per Chievo (B), 2-0 a Breno e -6 dalle capolista Varesina e Desenzano (4-1 all'Arconatese e 3ª gol di Paloschi), e Treviso (C), 3-1 dalla Luparense, interna per l'Ancona (F), 1-0 col Chieti. Infine, Angri-Manfredonia (H) sospesa per k.o. all'arbitro al 23' p.t. (0-0).

CLASSIFICA GIRONE A

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
PADOVA	15	5	5	0	0	13	2
RENATE	15	5	5	0	0	6	1
VICENZA	11	5	3	2	0	8	4
CALDIERO	9	5	3	0	2	8	6
LECCO	9	5	2	3	0	5	3
ALBINOLEFFE	8	5	2	2	1	9	5
LUMEZZANE	8	5	2	2	1	5	5
TRENTO	8	5	2	2	1	6	7
ATALANTA U23	7	5	2	1	2	11	6
FERALPISALÒ	6	5	1	3	1	3	3
PRO VERCELLI	6	5	2	0	3	5	8
CLODIENSE	5	5	1	2	2	4	5
GIANA	5	5	1	2	2	4	6
ALCIONE	4	5	1	1	3	3	5
VIRTUS VERONA	4	5	1	1	3	2	4
ARZIGNANO	4	5	1	1	3	5	11
TRIESTINA	3	5	1	0	4	5	9
PRO PATRIA	2	4	0	2	2	1	4
NOVARA	2	4	0	2	2	0	4
PERGOLETESE	2	5	0	2	3	4	9

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI 5 RETI Vlahovic (Atalanta U23). **3 RETI** Longo (1, AlbinoLefte); Vavassori (Atalanta U23); Biondi (Clodiense); Comi (Pro Vercelli); Morra (Vicenza).

CLASSIFICA GIRONE B

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
ENTELLA	11	5	3	2	0	7	4
PESCARA	10	4	3	1	0	7	4
TERNANA	10	5	3	1	1	8	3
TORRES	9	5	2	3	0	7	3
GUBBIO	9	5	2	3	0	3	1
VIS PESARO	9	5	3	0	2	6	5
AREZZO	9	5	3	0	2	4	6
LUCCHESE	8	5	2	2	1	7	6
ASCOLI	7	5	2	1	2	7	6
CARPI	6	4	1	3	0	6	4
PONTEREDERA	6	5	2	0	3	8	8
PINETO	6	5	1	3	1	4	5
PERUGIA	5	4	1	2	1	7	6
PIANESE	5	5	1	2	2	7	7
CAMPOBASSO	4	5	1	1	3	2	4
SESTRI LEVANTE	4	5	1	1	3	5	8
RIMINI	2	4	0	2	2	5	7
MILAN FUTURO	2	4	0	2	2	1	4
SPAL (-3)	1	4	1	1	2	7	9
LEGNAGO	0	5	0	0	5	2	10

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI 3 RETI Corazza (1, Ascoli); Montevago (Perugia); Ferraris (Pescara); Antenucci (Spal); Cianci (Ternana); Scotti (Torres).

5ª GIORNATA

VENERDÌ
GUBBIO-CAMPOBASSO **0-0**
VIS PESARO-TERNANA **0-2**
SABATO
LEGNAGO-SESTRI LEVANTE **0-3**
PONTEREDERA-AREZZO **0-1**
TORRES-PINETO **1-1**
IERI
ASCOLI-LUCCHESE **1-2**
PIANESE-ENTELLA **1-1**
PESCARA-PERUGIA ore 20.30
RIMINI-MILAN FUTURO ore 20.45
SPAL-CARPI

6ª GIORNATA

DOMANI
AREZZO-GUBBIO ore 20.45
SESTRI LEVANTE-TORRES
MERCOLEDÌ
LUCCHESE-PIANESE ore 18.30
TERNANA-LEGNAGO
GIOVEDÌ
CARPI-ASCOLI ore 18.30
MILAN FUTURO-SPAL
PINETO-PONTEREDERA
CAMPOBASSO-VIS PESARO ore 20.45
ENTELLA-PESCARA
PERUGIA-RIMINI

CLASSIFICA GIRONE C

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI
		G	V	N	P	F	S
BENEVENTO	12	5	4	0	1	12	3
PICERNO	11	5	3	2	0	12	3
MONOPOLI	10	5	3	1	1	7	2
CERIGNOLA	10	5	3	1	1	9	5
POTENZA	10	5	3	1	1	7	6
CATANIA	8	5	2	2	1	6	4
SORRENTO	8	5	2	2	1	3	2
GIUGLIANO	8	5	2	2	1	6	6
CROTONE	6	5	2	0	3	8	9
LATINA	6	5	1	3	1	3	4
TRAPANI	6	5	1	3	1	5	7
MESSINA	5	5	1	2	2	8	9
CAVESE	5	5	1	2	2	4	5
JUVENTUS NEXT GEN	5	5	1	2	2	8	10
TURRIS	5	5	1	2	2	2	4
FOGGIA	5	5	1	2	2	5	10
CASERTANA	4	5	0	4	1	5	6
AVELLINO	3	5	0	3	2	3	7
ALTAMURA	3	5	1	0	4	3	9
TARANTO	2	5	0	2	3	3	8

SERIE B PLAYOFF PLAYOUT SERIE D

MARCATORI 3 RETI Manconi (2, Benevento); Cuppone (Cerignola); Emmausso (Foggia); Anatriello (Messina); Maiorino (1) e Volpicelli (Picerno); Caturano (Potenza).

5ª GIORNATA

VENERDÌ
MESSINA-CASERTANA **2-2**
SABATO
AVELLINO-LATINA **0-1**
CAVESE-MONOPOLI **0-1**
SORRENTO-TURRIS **0-0**
TARANTO-ALTAMURA **1-2**
IERI
BENEVENTO-FOGGIA **4-0**
CERIGNOLA-POTENZA **0-1**
GIUGLIANO-CATANIA **3-2**
PICERNO-CROTONE **5-2**
TRAPANI-JUVENTUS NEXT GEN **1-1**

6ª GIORNATA

DOMANI
ALTAMURA-CAVESE ore 20.45
CASERTANA-TARANTO
TURRIS-AVELLINO
MERCOLEDÌ
POTENZA-TRAPANI ore 18.30
CATANIA-CERIGNOLA ore 20.45
CROTONE-SORRENTO
FOGGIA-GIUGLIANO
LATINA-MESSINA
GIOVEDÌ
JUVE NEXT GEN-PICERNO ore 18.30
MONOPOLI-BENEVENTO ore 20.45

Manconi trascina il Benevento Poker al Foggia e balzo in vetta

Sblocca Oukhadda, l’attaccante fa una doppietta, poi la chiude Lanini
Ma la squadra di Auteri corre anche grazie ai giovani: Prisco da applausi



Esultanza Jacopo Manconi, 30 anni, dopo uno dei due gol al Foggia TERRIGNO

di **Luca Maio**
BENEVENTO

È la serata perfetta del Benevento che dilaga contro il Foggia e si prende in solitario la vetta della classifica, approfittando del ko interno del Cerignola. Una prova entusiasmante per la squadra di Auteri, alla terza vittoria consecutiva e sempre più consapevole della sua forza. Malgrado tante assenze, soprattutto in difesa, il Benevento ha giocato con grande qualità e intensità, sfruttando impietosamente le tante magagne difensive del Foggia.

La partita Un match giocato a gran ritmo, con gli ospiti che hanno provato con il pressing a tutto campo a frenare i padroni di casa, lasciando però praterie alle ripartenze. E difatti, una volta in svantaggio dopo appena 6' (Oukhadda si aggiusta il pallone di testa e fa secco Perina da dentro l'area), il Foggia è andato in bambola. Il raddoppio del Benevento è arrivato presto, al 17' con Manconi (autentico trasci-

natore) che ha concretizzato una azione da applausi sull'asse Lamesta-Simonetti. Il Benevento non si è fermato, sfiorando la terza rete in varie occasioni, mentre il Foggia, pur soffrendo a centrocampo, ha sprecato l'occasione di riaprire il match al 26' quando Emmausso si è lasciato parare da uno splendido Nunzianta il rigore concesso per fallo di Viscardi. Qui la squadra di Brambilla ha praticamente abdicato, e solo la bravura di Perina ha impedito la goleada già nella prima frazione.

Scatenato Manconi ha sfiorato due volte la rete prima dell'intervallo, poi nella ripresa il Benevento, pur abbassando il ritmo, ha continuato a macinare

La resa I pugliesi sbagliano un rigore sul 2-0 e poi crollano: troppo fragile la difesa di Brambilla

gioco ed occasioni, ispirato da un sontuoso Prisco (classe 2004) e dalla vivacità di tutto il centrocampo. A mettere il sigillo sulla gara ci ha pensato il solito Manconi, che dopo essersi proposto come ispiratore per i compagni nella prima frazione, ha realizzato al 15' il rigore concesso per un ingenuo tocco di mano di Zunno. I ragazzi di Auteri hanno proseguito con determinazione ad attaccare grazie a verticalizzazioni continue ispirate sulle corsie laterali o dalla raffinata tecnica di Prisco, sempre più protagonista. Personalità e grande visione tattica per il ventenne cresciuto nella cantera del Benevento, da applausi come gli altri giovani come Talia e il portiere Nunzianta.

Che mix Tante le occasioni anche nella ripresa, con Perina che ha evitato al Foggia una debacle ancora peggiore. Il Benevento ha calato il poker in pieno recupero, grazie al secondo rigore causato da un fallo di Vezzoni su Lamesta e trasformato con freddezza da Lanini. Un Benevento autoritario e autorevole, che grazie al mix di esperti e giovani assemblato da Auteri sta cominciando a imprimere il suo marchio su questo campionato dove le altre favorite stentano. Proprio come il Foggia, che paga un atteggiamento difensivo troppo precario e resta in attesa di trovare la sua dimensione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'15"

BENEVENTO
FOGGIA

(P.T. 2) **4-0** (P.T. 0)

MARCATORI Oukhadda al 7', Manconi al 17' p.t.; Manconi su rigore al 16', Lanini su rigore al 49' s.t.

BENEVENTO (4-3-3) Nunzianta 7,5; Oukhadda 7 (dal 35' s.t. Agazzi s.v.); Berra 6,5, Tosca 6, Viscardi 7; Talia 6,5, Prisco 7,5 (dal 24' s.t. Viviani 6,5), Simonetti 6,5 (dal 24' s.t. Starita 6); Lamesta 7,5, Perlingieri 6 (dal 21' s.t. Lanini 6,5), **Manconi 8** (dal 35' s.t. Sena 6). (Manfredini, Lucatelli, Avolio, Ciurleo, Meccariello, Veltre, Carfora). **Ail.** Auteri 7,5

FOGGIA (4-2-3-1) Perina 7; Salines 5,5, Ercolani 5 (dal 39' s.t. Carillo s.v.), Camigliano 5, Fellicoli 5 (dal 21' s.t. Danzi 6); Gargiulo 6 (dal 34' s.t. Mazzocco s.v.), Vezzoni 6; Orlando 5 (dal 21' s.t. Ascione 5,5), Emmausso 6,5, Zunno 5,5; Murano 5,5 (dal 21' s.t. Santaniello 5,5). (De Lucia, De Simone, Silvestro, Pazienza, Tascone, Sarr, Millico). **Ail.** Brambilla 5

ARBITRO Ubaldi di Roma 6,5
NOTE paganti 1.108, abbonati 4.601, incasso non comunicato. Ammoniti Salines, Orlando, Vezzoni e Danzi. Angoli 5-13

Le altre partite del girone C

Vola il Picerno Cade il Catania Errori Trapani

I l Picerno è secondo da solo dopo una clamorosa cinquina al Crotona del grande ex Emilio Longo: prima doppietta tra i pro di Enege e quarto gol (tutti dalla panchina) di Volpicelli. Sale forte anche il Potenza: prima Cucchietti para un rigore a Salvemini, poi Caturano (4 gol) punisce ancora un Cerignola che in un solo colpo perde imbattibilità e primato. Bella vittoria del Giugliano contro un Catania che è crollato dopo aver fatto l'1-1: bello il gol di Njambè dal limite. Giornata nera per il Trapani, che fallisce ben due rigori (sono 3 nelle ultime due gare): Kanoutè sull'1-0 ha fatto parare il tiro da Daffara, che poi ha saltato il pari su Karic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PICERNO
CROTONE

(P.T. 4) **5-2** (P.T. 1)

MARCATORI autorete di Armini (C) al 7', Cargnelutti (C) al 31', Enege (P) al 35', Maiorino (P) su rigore al 42', Enege (P) al 46' p.t.; Gomez (C) al 5', Volpicelli (P) al 30' s.t.

PICERNO (4-2-3-1) Summa 5,5; Pagliai 6,5 (dal 33' s.t. Papini s.v.), Gili 6,5, Allegretto 6, Guerra 6; De Ciancio 6,5 (dal 33' s.t. Pittarresi s.v.), Franco 6; **Enege 7,5** (dal 23' s.t. Vitali 6), Maiorino 7 (dal 15' s.t. Santarcangelo 6), Esposito 6,5 (dal 15' s.t. Volpicelli 7); Petito 6,5. (Merelli, Seck, Ragone, Santi, Cecere, Graziani, Cardoni). **Ail.** Tomei 7

CROTONE (4-3-3) D'Alterio 5; Guerini 5, Cargnelutti 6,5 (dal 1' s.t. Di Pasquale 5,5), Armini 5,5, Giron 5,5; Silva 5,5, Gallo 5 (dal 37' s.t. Stronati s.v.), Vitale 5,5 (dal 38' s.t. Schiro s.v.); Spina s.v. (dal 5' p.t. Tumminello 6), Gomez 6,5, Oviszsch 5,5 (dal 27' s.t. Aprea 5,5). (Sala, Martino, Cantisani, Rojas, D'Aprile, Akpa Akpro, Rispoli, Kostadinov, Chiarella). **Ail.** Longo 5

ARBITRO Calzavara di Varese 6,5
NOTE paganti 482, abbonati 329, incasso di 4.780 euro (senza q.a.). Amm. Pagliai, De Ciancio, D'Alterio e Gallo. Angoli 3-4

CERIGNOLA
POTENZA

(P.T. 0) **0-1** (P.T. 0)

MARCATORE Caturano al 28' s.t.

CERIGNOLA (3-5-1-1) Saracco 6,5; Gonnelli 6, Capomaggio 6,5, Visentin 6; Coccia 5,5 (dal 15' s.t. Di Dio 4,5), Tascone 6 (dal 23' s.t. Gagliano 6), Bianchini 6, Paolucci 6 (dal 40' s.t. Faggioli s.v.), Russo 6 (dal 40' s.t. Parigini s.v.); Ruggiero 5,5 (dal 15' s.t. Sainz Maza 6); Salvemini 6. (Fares, Greco, Romano, Tentardini, Velasquez, Carrozza, Iurilli, Ianzano, Martinelli, Lorusso). **Ail.** Raffaele 5,5

POTENZA (4-3-3) Cucchietti 7; Burgo 6,5, Sciacca 6 (dal 1' s.t. Riggio 6), Verrengia 6, Novella 6; Felipe 6, Castorani 6,5, Erradi 5 (dal 1' s.t. Ghisolfi 6); Villardi 6,5 (dal 26' s.t. Firenze 6), **Caturano 7** (dal 36' s.t. Rossetti s.v.), Rosafio 5 (dal 15' s.t. Schimmenti 6). (Alastra, Galiano, Galletta, Ferro, Rillo, Sella, Landi). **Ail.** Di Giorgio 7

ARBITRO Burlando di Genova 6,5
NOTE spettatori 2.200 circa; paganti, abbonati e incasso non comunicati. Ammoniti Sciacca, Castorani, Erradi, Cucchietti e Parigini. Angoli 5-1

GIUGLIANO
CATANIA

(P.T. 1) **3-2** (P.T. 0)

MARCATORI Giorgione (G) al 34' p.t.; Verna (C) al 7', Njambè (G) all'11', Balde (G) al 35', Montalto (C) su rigore al 40' s.t.

GIUGLIANO (4-3-3) Barosi 7; Valdesi 6,5 (dal 37' s.t. Minelli s.v.), Solcia 6,5, Caldore 6,5, La Vardera 6,5; **Giorgione 7**, Maselli 6, De Rosa 6 (dal 25' s.t. Celegghin 6); Masala 6,5 (dal 31' s.t. Romano s.v.), Padula 6,5 (dal 37' s.t. De Paoli s.v.), Njambè 7 (dal 25' s.t. Balde 6,5). (Russo, Scaravilli, Oyewale, Acella, Ciufferrì, De Francesco, Peluso, Nuredini, D'Agostino). **Ail.** Bertotto 6,5

CATANIA (3-4-2-1) Bethers s.v. (dal 12' p.t. Adamonis 6); Ierardi 5,5 (dal 1' s.t. Verna 6,5), Di Gennaro 6, Castellini 6; Raimo 6, Sturaro 6,5, Quaini 6, Anastasio 6; Luperini 5,5 (dal 1' s.t. Jimenez 6), Stoppa 6 (dal 28' s.t. Montalto 6,5); Inglese 5,5 (dal 22' s.t. D'Andrea 6). (D'Agata, Gega, Celli, Guglielmotti, Forti, Lunetta, Carpani). **Ail.** Toscano 6

ARBITRO Mastrodomenico di Matera 5
NOTE paganti 982, abbonati 398, incasso n.c. Ammoniti De Rosa, Ierardi, Solcia, Njambè, Anastasio, Celegghin, De Paoli, Quaini e Caldore. Angoli 2-9

TRAPANI
JUVENTUS NEXT GEN

(P.T. 1) **1-1** (P.T. 0)

MARCATORI Ciotti (T) al 13' p.t.; Guerra (JNG) al 3' s.t.

TRAPANI (4-3-3) Seculin 6; Ciotti 6,5, Celiento 6,5, Silvestri 7, Benedetti 6 (dal 40' s.t. Martina s.v.); Karic 6,5, Marino 6,5 (dal 7' s.t. Carriero 6), Mastrantonio 6 (dal 7' s.t. Crimi 6,5); Kanoute 6 (dal 40' s.t. Spini s.v.), Lescano 5,5 (dal 18' s.t. Udoh 5,5), Zuppel 5,5. (Ujkaj, Gelli, Bifulco, Fall, Carraro, Valletti). **Ail.** Aronica 6

JUVENTUS NEXT GEN (3-4-2-1) **Daffara 7,5**; Perotti 6 (dal 40' s.t. Papadopoulos s.v.), F. Scaglia 6,5, Citi 6,5; Comenencia 6, Macca 7 (dal 26' s.t. Palumbo 6), Peeters 6 (dal 18' s.t. Faticanti 6), Puczk 6 (dal 18' s.t. Mulazzi 6); Guerra 6,5, Afena Gyan 6,5; Semedo 5,5 (dal 40' s.t. Da Graca). (S. Scaglia, Cat Berro, Anghelè, Savio, Amaradio, Ledonne, Gil Puche, Owusu, Turco). **Ail.** Montero 6

ARBITRO Renzi di Pesaro 6,5
NOTE paganti 2.330, abbonati 3.269, incasso non comunicato. Ammoniti Comenencia, Mastrantonio, Benedetti, Semedo, F. Scaglia, Crimi e Papadopoulos. Angoli 10-1

OCCHIOA...

L'Avellino in crisi fa la rivoluzione: c'è Biancolino

(d.z.) Soluzione interna in casa Avellino dopo il ribaltone che ha portato agli esoneri dell'allenatore Pazienza, il vice La Porta e il preparatore Zoina, e dell'area tecnica con il direttore Perinetti, il d.s. Condò e il responsabile scouting Strano. Promosso Raffaele Biancolino, allenatore della Primavera 2, che ieri ha diretto il primo allenamento. Si andrà avanti così per le prossime imminenti due gare. Ma a sorpresa è stato convocato per stamane lo staff dell'ex tecnico Rastelli, che è ancora sotto contratto.

Su licenza degli Editori Laterza.

I grandi saggi di Alessandro Barbero.

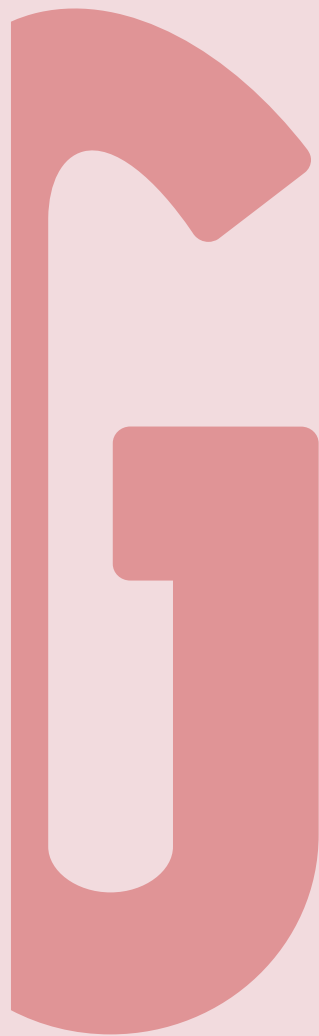
Da Carlo Magno a Caporetto, da Dante a Lepanto, i best seller dello storico che ha appassionato i lettori italiani. Una collana unica che ripercorre alcuni degli eventi e dei periodi più importanti della nostra storia dal Medioevo al Novecento, trattati con lo stile inconfondibile, chiaro ed emozionante di Alessandro Barbero.

Ogni **venerdì** in edicola*

* Collana composta da 16 uscite, ognuna al prezzo di 10,90€ oltre il quotidiano.

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita



OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di STEFANO AGRESTI

TROPPI HANNO PENSATO CHE IL MILAN FOSSE PICCOLO MAGARI ANCHE L'INTER...

Tanti hanno sottovalutato il Milan. Troppi hanno pensato che fosse piccolo e debole: senza calciatori importanti e anche senza orgoglio, oltre che senza idee. Certo, in questo inizio di stagione i passaggi a vuoto sono stati diversi, alcuni eclatanti, ad esempio la sconfitta di Parma e la batosta con il Liverpool. Era lecito, insomma, muovere critiche. Ma bastava leggere i nomi di coloro che compongono l'organico rossonero per capire che questa non sarà la squadra migliore del nostro campionato (e infatti non l'abbiamo mai data per favorita nella corsa allo scudetto) però è tutt'altro che inadeguata. E ieri, nella notte più difficile, la notte del derby, le qualità dei giocatori sono venute fuori. Accompagnate - stavolta - dalle scelte azzeccate di un allenatore che finora aveva sbagliato molto.

Tanti hanno sottovalutato il Milan. Forse anche l'Inter. Che non ha avuto l'aggressività, la convinzione, la ferocia mostrate spesso nella scorsa stagione e - ad esempio - mercoledì a Manchester. È andata subito in difficoltà di fronte a un uomo solo in rossonero, Pulisic, e per svegliarsi ha dovuto incassare il gol dell'americano (mai visto un avversario entrare con quella facilità nel cuore della difesa di Inzaghi). Poi si è riassopita e ha permesso al Milan di tornare a essere padrone della partita nella ripresa, quando la squadra di Fonseca ha creato molte nitide occasioni da gol che soltanto per caso non sono state concretizzate fino all'ultimo minuto. La sensazione è che Inzaghi non sia riuscito a trasmettere alla squadra la rabbia necessaria per prendersi un altro derby

(sarebbe stato il settimo consecutivo, un record). Non succede quasi mai, di solito Simone sa entrare nella testa dei suoi giocatori. È probabile che stavolta sia scattato nella mente dei nerazzurri un meccanismo sbagliato: hanno visto il Milan alla deriva, l'hanno sentito descrivere come una banda allo sbaraglio, e si sono dimenticati di andare a leggere la formazione. Il Milan non ha molti fenomeni. E ha qualcuno - tipo Leao - che del fenomeno ha le qualità, non la mentalità, tant'è vero che il fenomeno non lo fa quasi mai (ieri è uscito ed è arrivato il gol della vittoria: sicuramente è stato un caso). Ma il Milan ha diversi campioni di livello internazionale, titolari in selezioni importanti: francese, olandese, portoghese, più il capitano della Spagna campione d'Europa. Come si può sottovalutare una squadra così?

È stato il trionfo del Milan, ma più ancora di Fonseca. Che ha vinto con un coraggio ai confini della follia, trasformando una formazione già offensiva in una ancora più votata all'attacco, con due ali che difendono poco o niente (Pulisic

Inzaghi non ha dato cattiveria ai nerazzurri: ma riescono a lottare in A e in Champions? È stato un derby bello, non come Juve-Napoli



e Leao) e due centravanti (Morata e Abraham, intelligenti e disponibili al sacrificio, ma sempre di centravanti si tratta). Se si mette sulla bilancia il fatto che anche i due terzini prediligono spingere, così come Reijnders, ne viene fuori una squadra per la quale è complicatissimo mantenere l'equilibrio. In questo derby ci è riuscita alla perfezione e Fonseca si merita un grande applauso (chissà perché sostiene di non avere cambiato niente nel suo Milan proprio il giorno in cui fa giocare assieme due centravanti). Ha impressionato Abraham, che la Roma ha provato a vendere per tutta l'estate. Ed è bello che il gol decisivo lo abbia segnato Gabbia, l'unico italiano tra i quindici milanisti



L'INTERVENTO

di DAVIDE CASSANI

GANNA, UN ESEMPIO PER I GIOVANI SI È RIMESSO IN GIOCO SENZA AVER MAI PAURA DI PERDERE

Lo scorso anno Filippo Ganna perse il Mondiale a cronometro per 12", quasi due mesi fa i secondi tra lui e la medaglia d'oro olimpico sono stati 15 e ieri appena 6. Ebbene sì, per soli 33" Filippo Ganna ha perso due Mondiali e un oro olimpico perché ha trovato sulla sua strada un fenomeno di nome Remco Evenepoel. Sempre e solo lui, il piccolo fiammingo che ancora una volta è riuscito a resistere alla grande rimonta del nostro Filippo. Anche ieri, come nella gara olimpica, Ganna è riuscito a trovare il ritmo giusto negli ultimi km ma purtroppo il traguardo era troppo vicino e per soli sei secondi non è riuscito a conquistare la sua terza maglia iridata a cronometro dopo le vittorie nel 2020 e 2021. **Altra bellissima prestazione di Edoardo Affini**



Argento Filippo Ganna, 28 anni, in azione ieri nel Mondiale a cronometro

che dopo la vittoria al campionato europeo ha conquistato una meritatissima medaglia di bronzo. Mai si erano visti due azzurri su un podio mondiale a cronometro e già questo mi porta a dire che i ragazzi del ct Marco Velo sono usciti alla grande da questa prova iridata.

Io non so come faccia Remco Evenepoel ad andare così forte a cronometro. Se andiamo a vedere i campioni del mondo della specialità, solo uno prima di Evenepoel pesava meno di 70 kg ed era Laurent Jalabert, 68 kg. Tutti gli altri, da Ullrich a Indurain, da Rogers a Cancellara, da

GAZZETTA.IT



ATALANTA-COMO
INDIRETTA SERALE
LIVE ANCHE
TENNIS E CICLISMO

La quinta giornata di campionato si chiude oggi (ore 20.45) con il posticipo Atalanta-Como, che vi racconteremo con aggiornamenti live su gazzetta.it. È solo uno dei contenuti di oggi sul nostro sito, a cominciare dal caldissimo post-derby di Milano. Per il calcio, in serata aggiornamenti dai posticipi di Serie C. Nel tennis daremo un



In casa Gian Piero Gasperini, 66, tecnico dell'Atalanta

occhio particolare agli azzurri impegnati nei tornei Atp in Giappone (oggi in campo Musetti e Nardi, tra gli altri). Ampio spazio anche ai Mondiali di ciclismo in corso in Svizzera: oggi previste le crono maschili junior e under 23, con i giovani azzurri in gara. Dopo il weekend di motori, come ogni lunedì appuntamento con "Pole Position", la newsletter G+ che racconta il motorsport.



Riscossa Emerson Royal e il capitano Theo Hernandez (in primo piano) festeggiano con i compagni la vittoria del derby

scesi in campo, capace di rilanciarsi dopo essere stato spedito in esilio al Villarreal.

La vittoria del Milan sull'Inter non basta a ribaltare le idee che avevamo sul valore delle squadre: i nerazzurri continuano ad avere l'organico migliore della Serie A. Ma è giusto riflettere su questa e altre esibizioni della formazione di Inzaghi, che ha vinto appena due partite su cinque, è staccata di tre punti dal Torino capolista, di due dal Napoli e di uno da una Juve che non segna da tre partite. E che in classifica è alla pari dello stesso Milan, il quale negli ultimi giorni ha vissuto in mezzo alla bufera. Riprende consistenza l'idea che l'Inter fatichi a conciliare gli impegni in

campionato e in Champions, com'è accaduto nella scorsa stagione (ha puntato tutto sullo scudetto cedendo all'Atletico) e due anni fa (è arrivata in finale di coppa senza mai partecipare alla corsa al titolo in Italia).

Paragone non casuale a distanza di ventiquattro ore (o poco più). Il derby di Milano è stata una partita bella, spettacolare, appagante, piena di emozioni. Il giorno prima Juve-Napoli è stata l'esatto contrario: zero gol, zero occasioni, zero brividi. La domenica si è giocato per vincere, il sabato per non perdere. Non è una colpa, è un dato di fatto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Boardman a Dennis pesavano oltre 70 kg. Remco non arriva a 62 e nonostante ciò riesce ad essere più veloce di un fenomeno come Filippo Ganna che sfiora gli 80 kg. Sì, è vero, il belga ha una posizione aerodinamica straordinariamente efficace, ma per andare così veloce ha una cilindrata da vero fenomeno. Da quello che so, ieri Ganna ha fatto una delle più belle prestazioni della sua vita: la potenza espressa non è mai stata così elevata su una prova di questo chilometraggio.

A parte questo, di Filippo soprattutto mi piace la sua capacità di mettersi in gioco. Poteva benissimo starsene a casa, pensare alla stagione prossima tenendo in considerazione tutto quello che aveva già fatto quest'anno: strada, pista, Giro, Olimpiadi. Invece no, dopo aver saltato il

campionato europeo è tornato ad allenarsi per una nuova sfida mondiale sapendo bene di doversi confrontare con il fenomeno belga che già lo aveva battuto in più occasioni. Per questo dico che **Ganna è un grande, perché non ha paura di perdere, perché ci mette sempre la faccia, perché dimostra di avere non solo le gambe e la testa, ma anche altri attributi che non tutti dimostrano di avere.** Filippo Ganna dovrebbe essere preso ad esempio dai nostri giovani che per una ragione o per l'altra faticano a trovare spazio. Ci vuole coraggio, determinazione, fiducia, pazienza, forza, perché se manca solo una di queste caratteristiche non si va da nessuna parte.

A proposito di giovani, venerdì ha vinto la sua prima corsa da professionista Filippo Baroncini e ieri Antonio Tiberi

ha conquistato il Giro del Lussemburgo battendo Van der Poel. Il primo ha 24 anni e dopo aver vinto il Mondiale Under 23 nel 2021 ne ha passate di tutti i colori, parlo di incidenti vari che ne hanno rallentato la crescita; Tiberi invece di anni ne ha 23 e dopo un brillante quinto posto al Giro d'Italia correrà domenica il Mondiale su strada. **Eccoli due giovani su cui possiamo puntare: Baroncini per le corse di un giorno, Tiberi per quelle a tappe,** ma domenica, in maglia azzurra, potrebbe essere lui il capitano della Nazionale di Daniele Bennati. Certo, vincere è quasi impossibile, ma nella vita non si sa mai. Stiamo vivendo un momento difficile del nostro ciclismo, però chissà che le medaglie conquistate da Ganna e Affini non siano ispirazione per i nostri giovani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL COMMENTO

di **GIANLUCA GASPARINI**

IL DOMINIO DI NORRIS (CHE FORSE NON BASTERÀ) E I RIMPIANTI FERRARI

Norris continua a credere nel Mondiale, Verstappen mostra segni di risveglio e la Ferrari si mangia le mani. Ecco a voi, in estrema sintesi, quanto è successo nel GP corso ieri a Singapore. **Per la prima volta in stagione l'inglese della McLaren, scattando dalla pole (era la quinta...), è riuscito a restare al comando dopo il via e da lì non c'è più stata storia. Un momento preciso ha fotografato in modo netto la sua superiorità, quando dal muretto gli hanno chiesto di provare a portare il vantaggio su Max da 2 a 5 secondi (per sicurezza) e lui ha eseguito in un amen con facilità irrisoria.** Il rischio di addormentarsi l'ha evitato pizzicando il muro, una bella scossa di paura che l'ha portato di slancio fino alla bandiera a scacchi. Sarebbe da archiviare come una grandissima giornata per il team di Woking, che ha piazzato sul podio anche Oscar Piastri, se non fosse per Verstappen: l'olandese ha scelto il tracciato a lui storicamente più ostico per ritrovarsi e portare a casa un secondo posto preziosissimo, che non vedeva da Zandvoort, quattro GP or sono.

valanga. Ci sono ancora sei appuntamenti iridati, se la Red Bull del campione in carica si comporta come a Singapore, togliergli la corona sarà impossibile o quasi. Più a tiro, per la McLaren, il titolo costruttori dove ha allungato. Una sfida, quest'ultima, cui si era iscritta anche la Ferrari grazie alle recenti felici prestazioni di Monza e Baku. Purtroppo è arrivato il sabato di Marina Bay a complicare tutto. Una qualifica da incubo che genera un mucchio di rimpianti visto il passo che aveva Leclerc in corsa negli ultimi 25 giri, tale e quale a quello del vincitore. Alla fine il 5° posto del monegasco e il 7° del compagno Sainz sono una magra consolazione. La notizia migliore è la conferma



Verstappen risorto limita i sogni iridati di Lando. La rossa ha pagato le qualifiche: in gara Leclerc c'era

Il vantaggio su Lando è sceso a 52 punti, e il distacco sul traguardo è stato abbastanza pesante. Ma paradossalmente l'aver limitato i danni ha aperto gli occhi a tutti sul finale di campionato: dopo Silverstone, che Max lasciò con 84 punti da amministrare, sono state disputate sei gare e il bottino si è assottigliato di 28 punti. Pochi, in fondo. È come se la grande competitività della McLaren desse la sensazione di poter travolgere tutto e tutti ma poi alla fine, facendo bene i conti, ci si rende conto che si tratta di un'erosione e non di una

del buon comportamento delle rosse con le gomme in gara, da verificare ad Austin che è circuito molto diverso da quello di Singapore. **Nota finale, su una questione delicata che ieri ha lasciato a molti l'amaro in bocca. Nessuno dei piloti Red Bull, nel finale di gara, poteva permettersi una sosta ai box per montare gomme fresche e "rubare" il giro veloce (e relativo punticino) a Norris: avrebbero perso la posizione. Così il compito è stato "trasferito" a Ricciardo con la Racing Bulls, che viaggiava in fondo al gruppo e poteva svolgere la missione senza problemi.** Peccato però che i due team siano in mano alla stessa proprietà e accadimenti simili evidenzino il conflitto di interessi presente in F1, che si fa finta di non vedere. Invece c'è, è pesante e andrebbe risolto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Duellanti Lando Norris, (24 anni, a sinistra) e Max Verstappen (26): nel Mondiale sono separati da 52 punti, a favore dell'olandese. Quest'ultimo in stagione ha conquistato 7 GP con la sua Red Bull, il rivale inglese invece ne ha vinti tre con la McLaren. Ne mancano altri sei per finire il campionato

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI
sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicar@gazzetta.it

Testata di proprietà de
"La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccossa © 2024

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo

CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera

DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
© 2024 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281

DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306

SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it

PUBBLICITÀ
CAIRO RCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.caiorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORRAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Biehet, 1 - 59440 AVESNELLES - Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA - tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it. Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su:
iban IT 97 B 03069 09537 00001570017
BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI
ITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
Anno: € 514,90 € 464,90 € 356,90
Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it



Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell'1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9129 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782
In Puglia e Basilicata in abbonamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1,70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di domenica 22 settembre 2024 è stata di 123.455 copie.

L'AltraCupertina

Che pubblico 15.000 spettatori in due giornate

● Il basket era mancato: la Frecciarossa Supercoppa LBA, primo trofeo della stagione 2024-2025, è stata un successo di pubblico. Alla Unipol Arena di Casalecchio di Reno (Bologna) sono state 15.209 le presenze totali nei due giorni di gare. Per la finale Milano-Bologna erano 7850 i tifosi sugli spalti.

OLIMPIA MILANO

VIRTUS BOLOGNA

98-96

dopo un supplementare
17-26, 36-47 / 64-69, 84-84

OLIMPIA MILANO

Dimitrijevic 16 (1/3, 3/10), Ricci (0/1, 1/3), Shields 10 (3/7, 1/4), Mirotic 18 (1/2, 3/6), Nebo 20 (10/15), Tonut 2 (1/2, 0/2), Bolmaro 18 (2/3, 3/4), LeDay 11 (1/2, 1/2), Flaccadori, Diop. N.e. Caruso, Bortolani All.: Messina

VIRTUS BOLOGNA

Belinelli 3 (1/4 da 3 punti), Clyburn 14 (2/7, 3/8), Shengelia 17 (6/13, 1/4), Hackett 3 (1/1), Zizic 6 (3/4), Pajola 9 (1/1, 1/2), Morgan 11 (2/5, 0/2), Polonara 18 (3/3, 4/7), Diouf 4 (0/1), Tucker 11 (0/1, 3/4). N.e. Akele, Grazulis All.: Banchi

ARBITRI Lanzarini, Attard, Gonella
NOTE Tiri liberi: Milano 24/27, Bologna 21/27. Rimbalzi: Milano 45 (Nebo 9, Tonut 9), Bologna 32 (Shengelia 8). Assist: Milano 21 (Shields 6, Dimitrijevic 6), Bologna 22 (Hackett 5). Spettatori: 7850

L'OLIMPIA è infinita

Il tabellone della Supercoppa



ALBO D'ORO

1995 VIRTUS BOLOGNA
1996 VERONA
1997 TREVISO
1998 FORTITUDO BOLOGNA
1999 VARESE
2000 ROMA
2001 TREVISO
2002 TREVISO
2003 CANTÙ
2004 SIENA
2005 FORTITUDO BOLOGNA
2006 TREVISO
2007 SIENA
2008 SIENA
2009 SIENA
2010 SIENA
2011 SIENA
2012 CANTÙ
2013 SIENA (REVOCATO)
2014 SASSARI
2015 REGGIO EMILIA
2016 MILANO
2017 MILANO
2018 MILANO
2019 SASSARI
2020 MILANO
2021 VIRTUS BOLOGNA
2022 VIRTUS BOLOGNA
2023 VIRTUS BOLOGNA
2024 MILANO

LA VIRTUS SCAPPA MA È RIPRESA DUE VOLTE E MILANO FA FESTA

Bologna a +16 nel 2° quarto, ma Mirotic c'è Olimpia ok al supplementare con super Nebo

di **Giulia Arturi**
INVIATA A BOLOGNA

S

ì, è solo il primo appuntamento stagionale. Ma poi il trofeo di settembre non lo vuole perdere nessuno. Alla Unipol Arena va in scena la rappresentazione di una rivalità infinita. Poche gambe, tanto orgoglio, e lampi dei campioni. Finisce 98-96 per Milano, dopo un tempo supplementare, con un parziale decisivo di 10-0 nei 5' finali. Milano può mettere in bacheca la sua quinta Supercoppa, dopo tre vittorie consecutive della Virtus, la seconda dell'era Ettore Messina. Bologna tocca anche il +16 nel secondo quarto, ma il terzo periodo, come nella semifinale, è infausto: Mirotic si ricorda di essere Mirotic e segna 15 dei suoi 18 punti nel terzo periodo rilanciando Milano che la chiude al supplementare grazie alle giocate di Bolmaro e Leday e di un dominante Nebo. Coach Messina può sorridere: «Siamo molto contenti. La Supercoppa quando la perdi fa male, quando la vinci ti dà una spinta di fiducia per continuare a lavorare insieme in questo modo. Nel primo tempo si è sentita

l'emozione: c'era poca lucidità al tiro. Loro con il talento e la classe dei veterani ci hanno fatto male. Chiunque entrava faceva bene. Vincere in trasferta una coppa contro una squadra di questo livello ci dà grande fiducia».

Illusione Cinque minuti di sostanziale equilibrio, poi la Virtus si schiarisce le idee e impone il suo ritmo: attacca con successo in post basso con Shengelia (garanzia con 17 punti e 8 rimbalzi) e Clyburn, un gran talento che per tutta la partita attira gli aiuti e crea per i compagni. Milano non

ha la stessa attenzione e persistenza in difesa della semifinale e Bologna usa bene gli angoli, i migliori alleati per un attacco ben spaziato (4/4 da 3 nel primo tempo). Nel secondo quarto la Virtus attacca con decisione e Milano soffre troppe penetrazioni. Per tutto il primo tempo gli esterni di coach Banchi mettono una efficace pressione sui portatori di palla, e Milano arranca. Grazie ad un ottimo Rayjon Tucker (2/2 da 3 nel primo tempo) la Virtus tocca anche il +16 di massimo vantaggio. Nebo (10 punti all'intervallo) e Shields, che si sveglia dal

torpore iniziale, arginano la fuga Virtus nonostante le percentuali scadenti (3/14 da tre dopo i primi due quarti). Dal 47-36 per la Virtus all'intervallo, va in scena il Nikola Mirotic show: 15 punti nel quarto tra tiri liberi, triple e tagli in avvicinamento a canestro. L'ultimo periodo inizia sul +5 Virtus ma il gioco si sbriciola: si segna poco e nessuno sembra vo-

lersi prendere l'inerzia. Ci prova Polonara, il migliore della Virtus con 18 punti, con una rubata e canestro e uno sfondo subito, ma risponde un preciso Bolmaro (3/4 da tre punti). Un gigantesco Nebo aggiusta con una schiacciata il tiro di Shields a cinque secondi dalla fine che vale il pari e il tiro della possibile vittoria di Clyburn è fuori misura. Nel supplementare

Che festa
I giocatori di Milano alzano il trofeo della Supercoppa 2024: per l'Olimpia è la quinta della storia CIAM



IL PROTAGONISTA

Bolmaro incanta: 18 punti, intensità e non trema mai

di **Giorgio Burreddu**
BOLOGNA

Uomini o leader. Leandro Bolmaro sceglie il secondo gruppo in una notte in cui servivano calma e grandezza. C'è molto di lui, 24 anni, nel successo di Milano contro la Virtus. Messina gli aveva chiesto ordine, attenzione, concretezza. Ma Bolmaro ha fatto di più: 18 punti in 20'. Pochi o tanti, hanno fatto la differenza. Ne

danno conferma le statistiche: 71% di efficacia, 3/4 da 3. Niente male. Ma non è dai punti che si giudica un giocatore. Non solo, almeno. Nella partita di Bolmaro ci sono stati guizzi e intensità, fiammate che hanno segnato la sfida. Arrivato a Milano aveva detto: «È una grande chance per me». Stavropoulos, gm dell'Olimpia, l'aveva elogiato: «Giovane con esperienza. Ci aiuterà». All'Unipol Arena non è lui la stella. Ci sono altri mvp (Dimitrijevic), altri con numeri da urlo. Ma certe notti basta



Decisivo Un'incursione di Leandro Bolmaro, 24 anni, play-guardia, argentino con cittadinanza italiana CIAM

godersi lo spettacolo e prendere quello che viene. Bolmaro ha sempre dimostrato un feeling coi cambiamenti. All'inizio giocava vicino a canestro. «A 10 anni mi consideravano un centro perché ero alto, ma crescendo ho preso a giocare ovunque». Da ragazzino è sempre così, «non importa dove. Quando ho scelto di giocare davvero, ho cominciato da playmaker o guardia». Nella pallacanestro devi saperti sporcare le mani. Bolmaro non si è mai tirato indietro.



●**CALCIO**
Udinese-Atalanta Primavera
14.30 SportItalia
Bologna-Cremonese Primavera
16.30 SportItalia
Genoa-Fiorentina Primavera
18.30 SportItalia

Pescara-Perugia Serie C
20.30 Rai Sport
Atalanta-Como Serie A
20.45 Dazn
Rimini-Milan Futuro Serie C
20.45 Sky Sport Uno
Spal-Carpi C 20.45 Sky Arena

Betis-Maiorca Liga 21 Dazn
Boavista-Benfica Liga Portugal
21.15 Dazn
●**BILIARDO**
British Open Primo turno
14-20 Eurosport 2
●**CICLISMO**

Mondiali Crono Junior U-Under23 U
9.05-14.35 Rai Sport, Eurosport
●**OLIMPIADI**
Cerimonia Quirinale Azzurri di
Parigi 10.55 Rai 2
●**PADEL**
Madrid Open A1 9 Dazn

●**TENNIS**
Atp 250 Chengdu Semifinali
11-13 Sky Sport Uno
Atp 250 Hangzhou
11.30-13.30 Sky Tennis
Challenger Orleans
16.30-18.30-20.30 Super Tennis



Il migliore
Una schiacciata di Josh Nebo, 27 anni, ala-centro di 2.06, il migliore in campo con 20 punti e 9 rimbalzi CIAM

ALTRO TROFEO PER IL TECNICO DI MILANO

MESSINA

«I nuovi giocano con personalità Shields decisivo È un bell’inizio»

Il coach contento «Abbiamo alzato il ritmo, siamo stati bravi a non disunirci e a reagire»

INVIATA A BOLOGNA

Ettore Messina è genuinamente felice in campo con i suoi giocatori alla fine di una partita intensa ed emozionante. Per il coach, 65 anni lunedì prossimo, è il 7° trofeo in cinque stagioni con l'Olimpia. La squadra è stata compatta e ha reagito a ogni dif-

ficoltà trovando tanti protagonisti, anche tra i volti nuovi.

Positivo E proprio l'atteggiamento positivo di un gruppo che ha appena iniziato a conoscersi era una delle note più apprezzate da Messina nella preseason: «Questo successo ha grande valore perché siamo stati bravi a non disunirci. Vincere in trasferta una coppa contro una squadra di questo livello ci dà fiducia, poi quando i nuovi giocano hanno questa personalità non posso che essere sinceramente contento».

L'analisi E sulla partita commenta: «Abbiamo alzato il ritmo: nel primo tempo avevamo speso pochi falli e loro ci avevano ferito anche vicino a canestro. Poi ab-



Vincente
Ettore Messina, 64 anni, allena l'Olimpia dal 2019. Quella conquistata ieri è la sua seconda Supercoppa con la squadra di Milano
CIAMILLO E CASTORIA

biamo cercato meglio le situazioni favorevoli con Mirotic e Le-Day. Shields, che è un realizzatore, un giocatore di grande impatto, questa volta è stato il migliore negli assist. Significa che è cresciuto come leadership e come disponibilità. È un fattore che mi fa essere ottimista anche oltre la vittoria. Ho visto un palazzo pieno, grande qualità di gioco, una partita combattuta». Mettere in bacheca una Supercoppa ottenuta in trasferta a Bologna è speciale: «Personalmente è bello vincere su un campo cui mi legano bellissimi ricordi».

g.a.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'10"

LE PAGELLE

di GIULIA ARTURI

MILANO

7

8 NEBO IL MIGLIORE



Il centro "small size" che spacca in punta di piedi. Quando lo vedi arrivare è tardi: zero sprechi, 9 rimbalzi, 20 punti silenziosi

7 DIMITRIJEVIC Minuti in campo: 35. Ancora una prova decisiva, sia pure con qualche momento di confusione e canestri pesantissimi

6 TONUT Solita grande difesa, ma in un contesto di prova troppo timida. L'Olimpia ha bisogno del suo uomo di rottura anche in attacco

7,5 BOLMARO Dicevano che il tiro da 3 non è il suo forte: un decisivo 3 su 4. Diciotto punti in 20' ne fanno il protagonista bis

6,5 LEDAY Le sue zampate lasciano il segno, soprattutto nel supplementare: fondamentale il suo 6/6 dalla lunetta

6,5 RICCI Voto di stima. Ancora in quintetto, il che non è senza significato, stavolta però non lascia il segno

5,5 FLACCADORI Otto minuti, i tiri che di solito mette sbagliati. Tornerà utile

6,5 SHIELDS Sceglie una dimensione diversa dalla solita: non spacca la partita con penetrazioni e tiri dall'arco, ma fa il play aggiunto e raccoglie 6 assist

7 MIROTIC Assente nel primo tempo, la rimonta è poi tutta sua. In quel momento era da 9

S.V. DIOP Solo 5' di gioco, ma queste serate non sono ancora per lui

7 ALL. MESSINA La squadra non corre ancora, ma tutto il resto c'è. Ottime scelte estive

VIRTUS BOLOGNA

6

8 POLONARA IL MIGLIORE



L'aveva quasi vinta lui e non solo con le triple: presenza, difesa, stoppage, personalità. È andata male, ma gioca da star

5,5 BELINELLI Non sta bene e si sapeva. Mette una tripla per ricordare a tutti chi è il re dall'arco, poi non ha più le forze per stare dentro una partita così. Lasciatelo guarire e vedrete

6,5 PAJOLA Sacrificato da rotazioni e falli. Però suona spesso la carica

6,5 CLYBURN Talento puro ma contro una gran difesa sbaglia un po' troppo. Sa giocare anche per la squadra

7 SHENGELIA In partita così, 34' son tanti: nel finale cala. Però, ragazzi, che fighter di classe

5,5 HACKETT A inizio stagione ha bisogno di qualche chilometro in più di rodaggio. I suoi 29', probabilmente troppi, non sono memorabili

6 MORGAN Quando parte, e accade spesso, non si prende. Ma aiuterà anche in altri modi?

6 DIOUF Una presenza lampo, ma si fa notare. Ancora un po' "verde" per questi palcoscenici

6 ZIZIC Finché sta in campo fa bene. Ad ora è l'unico centro di peso ed è chiamato al riscatto

6 TUCKER Pungente in attacco: 11 punti, 3 su 4 da 3 punti, ci mette energia

6 ALL. BANCHI Fa il possibile con roster incompleto, ma i crolli nel terzo quarto non devono diventare patologici

re è un botta e risposta: due triple di Polonara, poi Leday e Bolmaro lanciano la volata: Milano piazza un parziale di 10 a zero, torna a +5. Finisce 98 a 96.

Festa Messina può godersi Josh Nebo («È stato pazzesco. Rimbalzi, schiacciate. Partita strepitosa»): è stato il miglior realizzatore dei suoi con 20 punti (e 9 rimbalzi), le giocate importanti e una presenza dominante. In spolvero anche la coppia in regia Dimitrijevic (di nuovo decisivo con 16 punti, mvp della Supercoppa) e Bolmaro (18 punti), spesso visti in campo insieme: la personalità c'è. Non basta a coach Banchi uno straordinario Polonara da 18 punti e tante giocate difensive. La Virtus paga le assenze di Cacok, Cordinier e Grazulis e una condizione non ottimale di Belinelli, recuperato appena in tempo per la Supercoppa. «Sono orgoglioso della prestazione - commenta Banchi -. C'è amarezza per l'epilogo: abbiamo sperato di poter vincere con un roster ancora lontano dalla struttura definitiva».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'45"

PIZZOLATO
ORGANIC WINE

PROSECCO
Denominazione di Origine Controllata
PIZZOLATO

LACANTINAPIZZOLATO.COM



RISULTATI E CLASSIFICHE SU
Gazzetta.it

BESTIA che vittoria



Momento-chiave A sinistra il sorpasso decisivo compiuto nell'ultimo giro alla curva del Rio da Enea Bastianini, 26 anni, su Jorge Martin, 26: un'entrata decisa che costringe lo spagnolo della Pramac a rialzare la moto dopo una leggera toccata, finendo nella via di fuga per non cadere. Il leader del Mondiale ha reagito gesticolando (ha pure fatto il gesto dell'ombrello, cosa di cui poi si è scusato), salvo poi chiarirsi con il pilota italiano (foto a destra) nel parco chiuso. La manovra, un po' forzata ma nei limiti, non è stata oggetto di investigazione da parte della Direzione Gara ANSA

di Paolo Ianieri

INVIATO A MISANO ADRIATICO (RIMINI)

S

orpassi, contatti, polemiche e cadute. Sogni che inciampano nella ghiaia della via di fuga e altri che sbocciano. Doveva essere la passerella di Francesco Bagnaia, che presosi tutto in un sabato vicino alla perfezione - pole record e vittoria nella Sprint - quasi pretendeva di imbarcarsi per l'Indonesia con in tasca una vittoria che non solo sarebbe stata la 100ª della Ducati, ma pure la sua ottava stagionale. Una vittoria che avrebbe certificato il sorpasso a Jorge Martin, 4 punti davanti a lui nel Mondiale prima del via. È diventata, invece, la domenica trionfale di Enea Bastianini, in questo che è il cortile dietro casa, lui che è nato di fronte al mare di Rimini, e che qui aveva già vinto due volte. La prima, nel 2015 in Moto3, era stata la prima vittoria iridata, con Fausto Gresini che su di lui aveva puntato fidandosi di Fabrizio Cecchini, suo socio storico, suo scopritore nelle minimoto. La seconda, nel 2020 con Italtrans, gli aveva fatto capire che per il Mondiale della Moto2 c'era pure lui. E infatti, a fine stagione, col biglietto per la MotoGP nel taschino, ecco il titolo. Anche quella volta, in una stagione azzoppata dal Covid, Misano aveva ospitato due gare di fila. E anche allora, come 15 giorni fa, nella prima Enea si era preso il terzo posto, battuto da Marini e Bezzecchi.

IL NUMERO

24

Il margine di Martin

Martin nel Mondiale ha 24 punti di vantaggio su Bagnaia: il suo margine su Pecco, però, è stato pure di 44 lunghezze dopo la Sprint di Catalogna

ENEA BRUCIA MARTIN ALL'ULTIMO GIRO «IO SCORRETTO? NO, PERFETTO...»

Partita a scacchi «Per vincere devo essere perfetto, Pecco qui ha qualcosa più di tutti» aveva detto sabato dopo la Sprint, 3' in scia a Bagnaia e Jorge Martin. Lo è stato, dopo una lotta di velocità, tenacia e sangue freddo contro un Martin che - con Bagnaia rallentato da un problema misterioso alla gomma e poi caduto - prima ha tentato la fuga, poi si è difeso in maniera feroce, chiudendo ogni tentativo di Enea che nel finale, specialità della casa, con le gomme usate riesce sempre a fare qualcosa di più. Se nei primi due settori il riminese guadagna-

“
Anche da parte
di Jorge non è stata
una mossa meno
al limite

Enea Bastianini
vincitore a Misano

va metri, lo spagnolo della Pramac tornava ad allungare nei due successivi, in uno stallo che solo un errore, o un attacco temerario, avrebbe potuto rompere. Ci aveva provato a 4 giri dalla fine, Bastianini, uscendo molto più veloce dalla curva 6 per affondare la staccata alla Quercia, dove al 21° giro era finita la gara di Bagnaia. Ma Jorge, che aveva sentito la GP24 rossa, aveva chiuso la linea.

Affondo Ma è alla quarta curva, la Rio, che la Bestia si è sentito davvero superiore. Ed è lì che all'ultimo giro c'è stato l'attacco.



Gioia Enea Bastianini e un altro momento della sua domenica felice a Misano: ha regalato una grande gioia a tutto il suo popolo ANSA

Bastianini trionfa
a Misano dopo
una gara batticuore,
decisa nel finale.
Lo spagnolo
protesta, ma allunga
in classifica

Quasi fotocopia di quello tentato, ma non riuscito, due anni fa a Bagnaia. «Ci ho anche pensato - sorride - ma stavolta sono stato più deciso. Lui mi ha sentito arrivare e ha provato a chiudere, ci siamo anche toccati, ma ormai ero dentro». Nella manovra, Martin è stato costretto ad allargare traiettoria, finendo nella via di fuga, un braccio in aria a mandare a quel paese Enea, il quale, a sua volta, ha oltrepassato per un attimo la linea bianca che delimita la pista. «Per me è stata una manovra esagerata, perché è andato fuori pista. Fosse rimasto dentro, ok. Ma così... - stigmatizza Martin -. Però per la Direzione Gara è tutto ok, quindi se in futuro farò la stessa cosa non ci saranno conseguenze. Spero». Un duello da ultimo giro «alla Marquez?», come viene chiesto a Marc, beneficiato dalla caduta di Bagnaia per un 3° posto insperato vista la superiorità che le GP24 hanno mostrato nel weekend. «Sì, possiamo definirlo così. Ma Enea per me doveva essere retrocesso di una posizione». Il punto, per Marc, non è «il sorpasso, che ci stava tutto, pulito e aggressivo, da ultimo giro. Se Enea non avesse superato il limite non ci sarebbe nulla da dire, ma ha oltrepassato la linea bianca (anche se in quel punto non c'è il verde, sanzionato dalla Direzione Gara, ma il blu; ndr), quindi per me andava

punito. In ogni caso, meglio per me». «Le parole di Marc mi sorprendono a metà, solo Jorge e io sappiamo com'è andata - replica Enea -. lui ha sentito il mio rumore e ha chiuso, da parte sua non è stata una mossa meno al limite». In ogni caso, pochi minuti dopo al parco chiuso, tra i due solo un bell'abbraccio, mentre nella testa iniziavano i calcoli: con lo zero di Bagnaia, Martin vola a +24 in classifica («In quel momento ho pensato al Mondiale, mi son detto che dovevo finire»), mentre Bastianini scavalca di un punto Marquez al 3° posto, rosciandone 5 a Jorge. «I 59 punti sono ancora tanti, ma sono più vicino e al Mondiale ci credo. Sì, forse avrei potuto fare qualcosa di più le altre gare, ma è il passato. E io guardo sempre avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'05"

IL NUMERO

13

Vittorie Ducati nel 2024

La Ducati in questo campionato ha vinto 13 GP, di cui 11 consecutivi: nel mirino c'è il suo record del 2023 di 17 successi stagionali



◀ **L'urlo** Enea Bastianini, 26 anni, sfreccia ed esultare il successo. È la 13ª vittoria in carriera per il riminese IPP-ANSA

DICONO

“ Per me è stata una manovra esagerata, per la Direzione è tutto ok, quindi in futuro non ci saranno conseguenze



Jorge Martin

“ Il sorpasso ci stava tutto ma Enea andava retrocesso di una posizione per essere andato oltre la linea bianca



Marc Marquez

“ I 59 punti sono ancora tanti ma io al Mondiale ci credo. Sì, avrei potuto fare di più in altre gare: è passato. E io guardo avanti



Enea Bastianini

GIORNATA STORICA



La prima Il primo successo fu di Loris Capirossi al Montmelò nel 2003
Festa Ducati: successo numero 100 Domenicali: «Che grande lavoro»

La 100ª vittoria, il 5° Mondiale costruttori in cassaforte. Il finale rocambolesco si prende i riflettori, ma per Ducati è una domenica storica. «Soprattutto, 50 vittorie in 4 anni certificano il grande lavoro di Gigi Dall'Igna e dei suoi — sorride l'ad Claudio Domenicali —. Abbiamo vinto 13 gare su 14 e in 10 abbiamo monopolizzato il podio». Un Mondiale a cui risultati, forse,

vanno oltre le aspettative di inizio anno: «Nelle prime gare sembrava ci fosse più competizione da parte degli altri marchi, poi i nostri hanno fatto uno step, spingendosi tra di loro. Con quattro piloti che possono vincere ogni gara, c'è una gran tensione sportiva». E sul duello Bastianini-Martin: «È stato un sorpasso decisivo, da ultimo giro».

p.i.

LA DOMENICA STORTA DEL BICAMPIONE IRIDATO

L'INCUBO DI PECCO



«Non c'è niente di normale Dovevo andar via da leader»

di **Paolo Ianieri**
INVIATO A MISANO ADRIATICO

«Non c'è stato nulla di normale». Dire che Francesco Bagnaia abbia il morale sotto i tacchi alla fine di una domenica che si è rivelata un incubo, è poco. «Avrei dovuto andare via da qui da leader» ripete, incapace di accettare la situazione. Partiamo dall'inizio, dalla gomma posteriore che — lo dice chiaramente, invece di farlo solo intendere come dopo la Sprint di Aragon — non ha funzionato. O meglio, l'ha fatto solo da metà gara. «Ho capito che qualcosa non andava già nel giro di riscaldamento, quando ho perso il posteriore all'uscita dell'ultima curva. E poi, il primo giro, ancora alla 13 e alla 14. Il feeling con la gomma era quello dello scorso anno a Barcellona», quando al via la Michelin posteriore non si era 'accesa', con un gran volo in aria alla seconda curva.

Che crollo Eppure l'avvio sembrava promettere un bis del giorno prima, con Pecco che sull'ottimo scatto di Martin al via, era stato bravo a reagire incrociando la linea. Una leadership durata tre giri, perché il giro successivo a un primo tentativo di Jorge alla 4, rintuzzato, alla Quercia lo spagnolo della Pramac lo ha infilato in staccata.

Bagnaia e la delusione non solo per la caduta: «Gomma inaffidabile, come a Barcellona 2023 Sono cose che non rendono equo il Mondiale»



Un altro giro e, al Tramonto, è stato il turno di Enea Bastianini, con Pecco visivamente in difficoltà. «Da un momento all'altro ho iniziato a girare 7-8 decimi più lento» racconta Pecco. Lo certificano i tempi, col torinese mai sotto l'1'37"-l'1'38", mentre già al quarto passaggio Martin fermava il cronometro sull'1'31"2. Un crollo misterioso, che giro dopo giro ha portato Bagnaia ad allontanarsi, fino a uno svantaggio massimo di 3"556 al 13° giro. «Per 15 giri la

gomma non ha funzionato, poi all'improvviso è diventata perfetta. Mai successa una cosa così, ma accadono cose fuori dal nostro controllo che non rendono equo il Mondiale».

Rimonta e caduta Improvvisamente, dal 14° giro è iniziata la seconda gara di Pecco: al 16° passaggio ha realizzato il giro veloce (1'30"877), al 20° è arrivato a 2"1 dalla vetta. Poi, la caduta. «Per limitare i danni, ho spinto tanto sull'anteriore, ma sono caduto che ero praticamente dritto, con una piega di 32° e frenando 18 metri prima del mio giro veloce». È incavolato, Bagnaia, e non lo nasconde. Sorride solo quando «scopre» che ci sono sei gare («Una più di quelle che pensavo...») ma con un Martin così costante, recuperare non sarà facile. «Sarebbe un peccato se il Mondiale venisse deciso dalle gomme, ma anche i tecnici Michelin non sanno cosa succede. E chissà, non fossi caduto, con quell'ultimo giro avrei potuto vincere». A proposito, sul duello cosa pensa? «Che è un sorpasso di gara, Jorge lo ha fatto con me in India e Qatar. E poi, vai fuori pista se c'è il verde, lì c'è il blu, puoi usare la pista senza penalità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OCCHIO A...



Petrucchi show È tripletta in Superbike



Alé Danilo Petrucci, 33 anni, ternano, festeggia la vittoria

Danilo Petrucci domina ancora a Cremona nel Mondiale Superbike. Il ternano, dopo gara-1, conquista anche la Superpole Race e soprattutto gara-2, vinta davanti ad Alvaro Bautista e Nicolò Bulega che ora in classifica generale è a 13 punti di distacco dal leader, Toprak Razgatlioglu, fermo per infortunio. In Gara-2 nono posto per Andrea Locatelli (Pata Prometeon Yamaha), mentre Andrea Iannone (team Go Eleven) e Axel Bassani sono stati costretti al ritiro. Petrucci del Barni Spark Racing Team — Ducati, dice: «La nuova Ducati Panigale V4? Evoluzione pazzesca».

La caduta

Pecco Bagnaia cade al 21° dei 27 giri (era terzo) e finisce nella ghiaia dopo la vittoria nella Sprint

MILAGRO



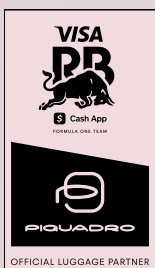
Gazzetta.it
Sul sito www.gazzetta.it le ultime notizie, video, interviste, servizi, sul calcio, motori, tennis, altri sport

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

DOUBLE YOUR PERFORMANCE

PIQUADRO
OFFICIAL
LUGGAGE
PARTNER
OF VISA
CASH APP
RB F1 TEAM

 PIQUADRO



MOTOGP

GP EMILIA ROMAGNA

LE PAGELLE

di Paolo Ianieri

Marquez resta aggrappato al Mondiale

- Lo spagnolo in difesa ma il 3° posto lo tiene vivo. Quartararo che beffa: finisce la benzina
- Bezzecchi osa con la soft al posteriore e chiude ai piedi del podio. Morbidelli: weekend incolore

DUCATI

10 Enea Bastianini il migliore



Enea propheta in patria est. Dietro il sorriso gentile e i toni pacati, appena la “Bestia” mette il casco diventa feroce. Quando il weekend parte nel modo giusto poi... Voleva vincere e le tenta tutte per battere un Martin sublime: la staccata del Rio era il solo posto, Jorge lascia un minimo pertugio, lui si infila e, con qualche polemica, vince



► GIRI IN TESTA 1

► GIRO VELOCE 1'31"057

► VELOCITÀ MASSIMA 302,5 KM/H

DUCATI

10 Ducati Corse



Nel giorno della 100ª vittoria, con 5 Desmosedici davanti, arriva pure il Mondiale costruttori. Definirlo un dominio è persino riduttivo

DUCATI GRESINI

8 Marc Marquez



Il quarto posto era il massimo a cui aspirare e, infatti, finché Bagnaia è in gara quella è la sua posizione. Il podio lo tiene vivo nel Mondiale

DUCATI

5 Pecco Bagnaia



Voto complicato, con la gomma che non funziona per 15 giri che rende la gara un calvario. Poi inizia a volare, forse troppo, perché va giù

DUCATI PRAMAC

9 Jorge Martin



Per 26 giri e tre curve è perfetto, ma visti gli attacchi precedenti alla 4, doveva proteggersi di più. Però allunga nel Mondiale

DUCATI VR46

8 Marco Bezzecchi



È il solo a partire con la morbida posteriore, ma quella che poteva essere una pazzia lo porta ai piedi del podio. Bello vederlo così

MICHELIN

4 Michelin



Bagnaia la assolve e dice che anche i tecnici del Bibendum non sanno spiegare certi crolli di prestazione. Ed è un'aggravante

YAMAHA

8,5 F. Quartararo



Grande gara, con la M1 che cresce. Poi all'ultimo giro la beffa della benzina finita gli fa perdere due posti e manda la Yamaha (voto 4) in castigo

DUCATI PRAMAC

6,5 Franco Morbidelli



Il quinto posto glielo serve Quartararo rimasto a secco, ma rispetto a due settimane fa il suo è un weekend incolore

KTM

4 Ktm



Era l'anti-Ducati, oggi è un'armata Brancaleone, tra licenziamenti in atto (Guidotti) e disastri in pista: Binder e Acosta giù, Miller fuori dai punti...

MOTOGP

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTAGO
1.	BASTIANINI	ITA	DUCATI	41"14"653 media 165,9 km/h
2.	MARTIN	SPA	DUCATI-PRAMAC	a 5"002
3.	M. MARQUEZ	SPA	DUCATI-GRESINI	a 7"848
4.	BEZZECCHI	ITA	DUCATI-VR46	a 9"200
5.	MORBIDELLI	ITA	DUCATI-PRAMAC	a 13"601
6.	VIÑALES	SPA	APRILIA	a 15"484
7.	QUARTARARO	FRA	YAMAHA	a 20"922
8.	A. ESPARGARO	SPA	APRILIA	a 22"795
9.	A. MARQUEZ	SPA	DUCATI-GRESINI	a 27"704
10.	OLIVEIRA	POR	APRILIA-T.HOUSE	a 31"891
11.	MIR	SPA	HONDA	a 33"062
12.	MARINI	ITA	HONDA	a 35"411
13.	R. FERNANDEZ	SPA	APRILIA-T.HOUSE	a 36"335
14.	DI GIANNANTONIO	ITA	DUCATI-VR46	a 37"395
15.	ZARCO	FRA	HONDA LCR	a 38"909
16.	MILLER	AUS	KTM	a 40"454
17.	NAKAGAMI	GIA	HONDA LCR	a 46"394
18.	A. FERNANDEZ	SPA	GASGAS	a 47"755
19.	BINDER	SAF	KTM	a 1'25"918

RITIRATI: BAGNAIA (ITA-Ducati) al 21° giro; ACOSTA (SPA-GasGas) al 9°.

GIRO VELOCE: il 16° di BAGNAIA (ITA-Ducati) in 1'30"877, media 167,4 km/h

VELOCITÀ MAX: BEZZECCHI (ITA-Ducati VR46) 303,3 km/h

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE MOTOGP

MOTO 2

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	8.	RAMIREZ	SPA	KALEX
1.	VIETTI in 35'14"240 media 158.3km/h	ITA	KALEX	12"934	9.	LOPEZ 14"086	SPA BOSCOSCURO
2.	CANET 0"029	SPA	KALEX	10.	SALAC 16"055	R.CECK	KALEX
3.	ARBOLINO 1"921	ITA	KALEX	11.	GONZALEZ 16"465	SPA	KALEX
4.	OGURA 2"990	GIA	BOSCOSCURO	12.	FOGGIA 18"651	ITA	KALEX
5.	ALDEGUER 4"491	SPA	BOSCOSCURO	13.	GUEVARA 19"490	SPA	KALEX
6.	ROBERTS 9"807	USA	KALEX	14.	CHANTRA 22"401	TAI	KALEX
7.	AGIUS 12"509	AUS	KALEX	15.	ALCOBA 23"042	SPA	KALEX

PILOTI

POS	PILOTA	NAZ	PUNTI
1.	OGURA	GIA	188
2.	GARCIA	SPA	166
3.	ROBERTS	USA	143
4.	LOPEZ	SPA	140
5.	ALDEGUER	SPA	133

COSTRUTTORI

POS	MOTO	PUNTI
1.	KALEX	292
2.	BOSCOSCURO	288
3.	FORWARD	6

MOTO 3

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	8.	FERNANDEZ	SPA	HONDA
1.	ALONSO in 33'53"212 media 149.6 km/h	COL	CF MOTO	5"574	9.	BERTELLE 5"968	ITA HONDA
2.	PIQUERAS 0"175	SPA	HONDA	10.	RUEDA 6"012	SPA	KTM
3.	VEIJER 0"367	OLA	HUSQVARNA	11.	SUZUKI 6"043	GIA	HUSQVARNA
4.	HOLGADO 0"295	SPA	GASGAS	12.	FARIOLI 9"258	ITA	HONDA
5.	ORTOLA 2"963	SPA	KTM	13.	FURUSATO 11"554	GIA	HONDA
6.	LUNETTA 4"550	ITA	HONDA	14.	NEPA 12"998	ITA	KTM
7.	KELSO 4"722	AUS	KTM	15.	YAMANAKA 15"479	GIA	KTM

PILOTI

POS	PILOTA	NAZ	PUNTI
1.	ALONSO	COL	271
2.	HOLGADO	SPA	189
3.	VEIJER	OLA	189
4.	ORTOLA	SPA	184
5.	PIQUERAS	SPA	118

COSTRUTTORI

POS	MOTO	PUNTI
1.	CF MOTO	271
2.	KTM	251
3.	HUSQVARNA	206
4.	GASGAS	194
5.	HONDA	192

La notte di NORRIS



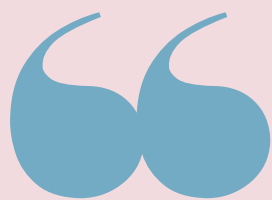
LANDO UN DOMINIO CON BRIVIDO FINALE VERSTAPPEN C'È: DIFESA DA CAMPIONE

Terzo trionfo per l'inglese: distacchi abissali e quasi botto dopo una curva. Max resiste al secondo posto, poi Piastri. Leclerc quinto



Una scheggia

Lando Norris in azione sul circuito di Marina Bay con la McLaren MCL38. La squadra di Woking, guidata da Zak Brown e dal team principal Andrea Stella, ha già ottenuto cinque vittorie in questa stagione: tre con Norris e due con Piastri. La Red Bull è a sette successi con Verstappen GETTY



Darò il massimo ma per vincere serve una vettura che lo permetta

Max Verstappen
Campione del mondo 2021-22-23

ta la gara più dura, a livello fisico e mentale, che abbia disputato su questa pista. Simile a quella in Qatar dell'anno scorso. Mi sono divertito, la nostra macchina volava, adesso però ho un po' di vertigini...». Ci ha pensato David Coulthard, che lo stava intervistando, a versargli una bottiglia d'acqua sulla testa.

Attendista Per Verstappen, c'è stato poco da fare. Era secondo alla prima curva e secondo è rimasto. Mentre alle loro spalle si scatenava la battaglia, con Oscar Piastri che ha rimontato fino al podio superando le Mercedes di Lewis Hamilton e di George Russell. Quest'ultimo è stato capace di resistere nel finale al ferrarista Charles Leclerc, risalito dal nono al quinto posto con un ritmo super, che accresce i rimpianti per la cattiva "esecuzione" della qualifica. «Per me è stata una gara solitaria – ammette Verstappen –. Ho solo dovuto badare al degrado delle gomme. Ma il secon-

di Luigi Perna

E

una maschera di sudore e di fatica. Solleva il trofeo del vincitore quasi a stento e sbuffa come se si fosse tolto un peso enorme dalle spalle. La notte magica di Lando Norris è stata una notte lunghissima. Il tormento e l'estasi. Chiuso nell'abitacolo della sua McLaren, trasformata in un forno a quaranta gradi per il caldo afoso di Singapore, ha contato i giri che mancavano fino alla bandiera a scacchi. Una gara dominata dall'inizio alla fine, con un distacco sull'amico-rivale Max Verstappen che a un certo punto ha sfiorato il mezzo minuto, come dire un'eternità in F1. L'inglesino stavolta ha sfatato il tabù del via con una partenza perfetta dalla pole e per gli altri è calato il buio.

Che spaventi Però non è andato tutto liscio. Norris è abituato a complicarsi la vita e ci stava riuscendo anche stavolta. Al 30° giro è arrivato lungo alla curva 14 e si è fermato appena in tempo, toccando il muro con l'ala anteriore, che però ha riportato danni minimi. Pericolo scampato. Come se non bastasse, ha rischiato di nuovo l'incidente al 47° giro, toccando le barriere con la ruota posteriore destra. Altro spavento. La fortuna l'ha baciato salvandolo da due errori che sarebbero stati imperdonabili, visto il vantaggio con cui Lando viaggiava al comando indisturbato. «Forse ho spinto troppo, avrei potuto prendermela con più calma, ma a volte c'è il rischio di distrarsi. Corre vicino ai muretti fa parte della sfida di Singapore, non c'è un momento per respirare, e io ho gestito il ritmo solo sul finale – racconta Norris, al terzo centro dopo Miami e Zandvoort –. È sta-

LE FRASI

È stato il GP più duro che abbia disputato a Singapore, simile a quello del Qatar 2023, ora ho un po' di vertigini
Lando Norris

Il secondo posto su una pista sfavorevole è positivo. Adesso dobbiamo migliorare, non posso finire dietro in ogni gara
Max Verstappen

CHE NUMERO

0

Le Safety Car a Marina Bay Mai capitato!

Il GP di Singapore 2024 si è svolto senza interruzioni. Non era mai successo nelle 14 edizioni precedenti, che avevano visto sempre l'intervento della Safety Car (anche più di una) per incidenti o situazioni di pericolo. Così stavolta è mancata una possibile variabile per i team nelle strategie dei pit stop.

Che scatto
Lando Norris, 24 anni, in trionfo a Singapore. Il pilota della McLaren ha vinto 3 GP nel 2024 con 5 pole
GETTY

pensando all'ennesimo regalo che sarebbe potuto capitargli. Nelle ultime otto gare il campione del mondo ha dovuto correre in difesa e l'ha fatto da maestro, conservando il vantaggio che ha. Ma d'ora in poi, nei sei GP che mancano, la Red Bull gli dovrà dare una mano tornando vincente, anche perché c'è un Piastri che potrebbe diventare ago della bilancia a favore di Norris nel duello per il titolo. Intanto ci ha pensato Daniel Ricciardo a fare un favore a Max, strappando il giro più veloce a Lando, che si è visto portare via un punto. Adesso Verstappen potrebbe arrivare sempre secondo, anche se Norris vincessse tutte le gare, e conquistare il suo quarto Mondiale. L'alleanza fra Red Bull e Racing Bulls, squadre legate alla stessa proprietà, è destinata di nuovo a far discutere dopo questo episodio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'32"



Sfiorare i muri è una delle sfide di questa pista. Ma forse ho preso più rischi del dovuto...

Lando Norris
Pilota McLaren

Recupero

Una fase della rimonta di Charles Leclerc, 26 anni, davanti a Fernando Alonso
GETTY IMAGES

I NUMERI

75

Punti di distacco dal vertice

Tante sono le lunghezze della Ferrari dalla testa della Classifica dei Costruttori che da Baku appartiene alla McLaren. Le papaye ieri hanno ottenuto 40 punti, con cui sono salite a 515, le rosse solo 16 e sono a 441. In mezzo la Red Bull, a 475.

OCCHIOA...



Ricciardo fa il giro veloce Un "regalo" per la Red Bull



Daniel Ricciardo, ieri ultimo, si è inserito a suo modo nel duello Norris-Verstappen. Il pilota della Racing Bulls ha messo gomme nuove nel finale per strappare il giro più veloce a Lando, privandolo di un punto. Un favore alla Red Bull. E dire che Ricciardo potrebbe essere appiedato già ad Austin per fare posto a Liam Lawson...

12

Anni dall'ultimo bis McLaren

Era da 12 anni che la McLaren non vinceva due gran premi di fila: l'ultima volta fu nel 2012 con i successi di Jenson Button a Spa e di Lewis Hamilton a Monza



CASA MARANELLO

SEGNALI DA ROSSA

Ferrari, rimonta e rimpianti Leclerc: «Quel mio errore...»

Pagata cara la qualifica da incubo, ma conforta la prestazione Vasseur: «Charles ha viaggiato allo stesso ritmo di Lando»

di **Mario Salvini**

Una corsa da seconda forza in campo. Di più: 25 giri ballando allo stesso ritmo in diavolato della mostruosa McLaren di Lando Norris. Eppure in mano a Charles Leclerc e alla Ferrari resta un quinto posto, corredato dal settimo di Carlos Sainz. Poca roba, eppure il massimo, date le condizioni di partenza. «Di più non si poteva fare», ha confermato il capo-squadra Fred Vasseur. Di sicuro non cominciando la gara dalle piazzole nove (Charles) e dieci (Carlos).

Rimpianti? E così, in una storia molto ferrarista, si è materializzata «un'ottima domenica», sono sempre parole di Vasseur, in cui tuttavia non solo ci si è dovuti accontentare di posizioni di rincalzo, da quarta squadra in pista, ma si è sostanzialmente salutata l'ultima possibilità di inseguire per davvero il Mondiale costruttori. Perché la sera di Monza la Ferrari era a -39 dalla Red Bull; da ieri sera, con sole sei gare da correre, i punti di distacco dal vertice, ora della McLaren, sono diventati 75. «Non voglio dire che sia stata un'occasione persa - ha riassunto con la consueta efficacia Sainz - ma in queste ultime tre

gare, in cui eravamo forti, avremmo dovuto conquistarne di più». E c'è un che di beffardo nel dover prendere atto di una sentenza del genere nella «buona domenica» in cui Charles ha viaggiato come un fulmine sulle gomme bianche arrivando a recuperare anche 2" a giro alla Mercedes di George Russell. Velocissimo, tuttavia tarpato dalla partenza a handicap per colpa del sabato. Che, al contrario, era stato pessimo. Inevitabile, per Charles, partire da lì nella sua disamina. Solo con un ribaltamento di giudizio rispetto a quello che aveva fornito a caldo. «Certamente quando sono entrato in pista per il giro decisivo nel Q3 la temperatura delle gomme non era giusta, ma non andare dritto alla curva 1 avrebbe aiutato ad avere un risultato migliore. Sono io il colpevole di una qualifica...». Stava per partire una parolaccia. Che avrebbe for-



Sono soddisfatto della gara. Ho spinto parecchio: alla fine ero al limite Leclerc



Nelle ultime tre gare eravamo molto forti: avremmo dovuto fare più punti Sainz

se reso l'idea meglio di tante descrizioni. «Ma non vorrei poi dovere andare a fare lavori socialmente utili insieme a Max...», si è stoppato Leclerc, con riferimento alla condanna per turpiloquio (in conferenza stampa) inflitta dalla Fia a Verstappen. Bel segno. Significa che, nella delusione, Charles non ha perso l'allegria. «Oggi (ieri, ndr) abbiamo fatto un grande lavoro. Nella prima parte ho perso tempo dietro Hulkenberg e Alonso. Abbiamo ritardato il pit-stop perché speravamo nella safety-car. Ma poi il ritmo era buono. Ho spinto parecchio. Purtroppo, al momento di attaccare Russell, le gomme posteriori non erano più nelle condizioni migliori. Ma in generale sono soddisfatto della nostra gara. Non ho rimpianti». Non facile, pensando a come avrebbe potuto essere viaggiare con quel passo dopo

essere partiti almeno in seconda fila, il minimo sindacale. «Siamo stati alla pari della McLaren sia venerdì sia domenica - ha rimuginato Vasseur - ma non sabato». O meglio, in buona parte anche sabato, però non in Q3, nel solo momento che contava per davvero. Quello che, come sempre a Singapore, ha deciso molto della gara. Non tutta, perché Norris in effetti planava sull'asfalto che faceva paura. E se anche fosse partito più indietro, risulta difficile immaginare qualcuno che avrebbe potuto resistergli. A parte, forse, Leclerc. «Negli ultimi venticinque giri Charles è stato allo stesso livello di Lando». L'ha detto Vasseur, lo conferma il cronometro.

Lunga pausa Il prossimo atto sarà Austin, pista con curve meno amichevoli per la SF-24. E allora è positivo che in mezzo ci siano tre weekend senza GP, quattro settimane per lavorare. «Certamente - ha concluso Vasseur - anche noi, come penso faranno tutti, porteremo gli ultimi aggiornamenti della stagione. Per cercare di compensare i punti deboli della vettura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'03"

Gazzetta FANTA CAMPIONATO

SCEGLI IL TUO ALLENATORE E SCENDI IN CAMPO

OLTRE 300.000€ DI MONTEPREMI

OLTRE 1.000 PREMI IN PALIO!

PIÙ DI 1.000€ IN PREMI OGNI GIORNATA

IL FANTACONCORSO PIÙ RICCO D'ITALIA!

UN NUOVO FANTARUOLO

SCEGLI L'ALLENATORE OLTRE GLI 11 GIOCATORI IN CAMPO

NUOVI BONUS E MALUS DEDICATI AI MISTER: NON BASTERÀ PRENDERE CHI POTREBBE VINCERE LA PARTITA

GESTISCI, VENDI, FAI PLUSVALENZA E SCHIERA L'ALLENATORE PIÙ ADATTO DURANTE TUTTO IL CAMPIONATO

GIOCA SU FANTACAMPIONATO.GAZZETTA.IT

Team Maurer
Trofeo Aprilia RS660



Seguici sui social



PER I LAVORI DI TUTTI I GIORNI ENTRA NEL BOX MAURER

LORIS CAPIROSSI
TESTIMONIAL UFFICIALE MAURER



Appassionato del bricolage o professionista? Affronta ogni lavorazione e riparazione con Maurer, il tuo fedele compagno!



Vinci la sfida con te stesso grazie alla nostra ampia selezione di oltre 6.000 articoli che ti renderanno un campione del bricolage.

Inquadra il QR code e trova tutto ciò che ti serve nei nostri Centri Specializzati e presso le ferramenta di qualità.

www.maurer.ferritalia.it

MAURER®
Il migliore amico per i tuoi lavori.



FORMULA 1 GP SINGAPORE

LE PAGELLE

di Luigi Perna

Hamilton e le soft, scelta boomerang

- Lewis si lamenta: ma non ha deciso con la Mercedes? Quanti rimpianti per Leclerc e Sainz
- Piastri arbitro della sfida fra Verstappen e Norris. Alla Red Bull mancano i punti persi da Perez

MCLAREN-MERCEDES

Lando Norris il migliore

Ha rischiato per due volte di finire contro il muro, ma è stato anche dannatamente veloce, dominando la gara da padrone. Lando è croce e delizia (anche per le coronarie di Stella e Brown). Almeno stavolta gli è riuscita la partenza perfetta. Ora serve la maturità per contendere il Mondiale a Verstappen sino alla fine



GIRI IN TESTA: 62
GIRO VELOCE: il 48° in 1'34"925
VELOCITA' MASSIMA: 290,1 km/h



8,5

RED BULL-HONDA



8

Max Verstappen

Un secondo posto che vale come una vittoria sulla pista ostile di Marina Bay. L'iridato sta correndo da campione capitalizzando ogni opportunità. Ma la Red Bull deve accelerare

FERRARI



7

Charles Leclerc

La grande rimonta aumenta i rimpianti per il doppio errore (suo e dei tattici Ferrari) in qualifica. Da metà gara Charles viaggiava al ritmo di Norris. Che peccato per la rossa!

MCLAREN-MERCEDES



7

Oscar Piastri

Si fa perdonare la qualifica sottotono con due bei sorpassi a Hamilton e Russell che lo riportano sul podio. Negli ultimi sei GP potrebbe essere la variabile nella sfida fra Lando e Max

WILLIAMS-MERCEDES



6,5

Franco Colapinto

Fra i muretti di Singapore sfoggia coraggio e personalità, lottando da leone. Tre gare sono bastate a farlo conoscere. Ha avuto intuito Wolves a concedergli la grande occasione in F1

MERCEDES



6

George Russell

Una prestazione poco appariscente ma davvero molto solida. L'inglese l'ha sublimata blindando il quarto posto dagli attacchi finali di Leclerc. Negli ultimi giri era distrutto dal caldo

MERCEDES



5

Carlos Sainz

Il botto in qualifica gli costa carissimo condizionando tutta la sua domenica. Un'ingenuità grave da parte di un pilota esperto come lui. Il Mondiale costruttori per la Ferrari si allontana

RED BULL-HONDA



5

Sergio Perez

Il decimo posto, dietro alla Haas dell'ottimo Hulkenberg, è davvero troppo poco per uno specialista dei tracciati cittadini. Davanti, con le McLaren, c'è una sola Red Bull...

MERCEDES



5

Mercedes

L'idea di partire con le gomme soft e attaccare si trasforma in un boomerang per Hamilton, che sognava il podio. Lewis si lamenta col box. Ma la decisione non è stata condivisa?

ALPINE-RENAULT



4

Pierre Gasly

Le notti di Singapore sono state un incubo per il francese, surclassato da Ocon su una pista dove chi guida può fare la differenza. Il leader della Alpine deve riscattarsi già ad Austin

SITUAZIONE

LA GARA

ARRIVO

POS	PILOTA	NAZ	SCUDERIA	TEMPO/DISTACCO
1.	NORRIS	GB	MCLAREN-MERCEDES	in 1h40'52"571 media 182,090 km/h
2.	VERSTAPPEN	OLA	RED BULL-HONDA	a 20"945
3.	PIASTRI	AUS	MCLAREN-MERCEDES	a 41"823
4.	RUSSELL	GB	MERCEDES	a 1'01"040
5.	LECLERC	MON	FERRARI	a 1'02"430
6.	HAMILTON	GB	MERCEDES	a 1'25"248
7.	SAINZ	SPA	FERRARI	a 1'36"039
8.	ALONSO	SPA	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1 giro
9.	HULKENBERG	GER	HAAS-FERRARI	a 1 giro
10.	PEREZ	MES	RED BULL-HONDA	a 1 giro
11.	COLAPINTO	ARG	WILLIAMS-MERCEDES	a 1 giro
12.	TSUNODA	GIA	RACING BULLS-HONDA	a 1 giro
13.	OCON	FRA	ALPINE-RENAULT	a 1 giro
14.	STROLL	CAN	ASTON MARTIN-MERCEDES	a 1 giro
15.	ZHOU	CIN	SAUBER-FERRARI	a 1 giro
16.	BOTTAS	FIN	SAUBER-FERRARI	a 1 giro
17.	GASLY	FRA	ALPINE-RENAULT	a 1 giro
18.	RICCIARDO	AUS	RACING BULLS-HONDA	a 1 giro

RITIRATI: Albon (Williams/Mercedes) problema tecnico al 15° giro; Magnussen (Haas-Ferrari) problema tecnico al 58° giro
GIRO PIÙ VELOCE: il 60° di **RICCIARDO** (AUS/Racing Bulls-Honda) in 1'34"486, media 188,218 km/h
VELOCITÀ MASSIMA: 318,4 km/h di **MAGNUSSEN** (DAN/Haas-Ferrari)
LEADER DELLA CORSA: dal 1° giro al traguardo **NORRIS** (GB/McLaren-Mercedes)
PENALITÀ: nessuna
PROSSIMA GARA: 20 ottobre **GP USA** (Austin)

LA CLASSIFICA DEL MONDIALE

PILOTI

		1 MAR	9 MAR	24 MAR	7 APR	21 APR	5 MAG	19 MAG	26 MAG	9 GIU	23 GIU	30 GIU	7 LUG	21 LUG	28 LUG	25 AGO	1 SET	15 SET	22 SET	20 OTT	27 OTT	3 NOV	23 NOV	1 DIC	8 DIC
		BAHRAIN SAKHIR	ARABIA SAUDITA GEDDA	AUSTRALIA MELBOURNE	GIAPPONE SUZUKA	CINA SHANGAI S I G	MIAMI S I G	EMILIA ROMAGNA INOLA	MONACO MONTECARLO	CANADA MONTREAL	SPAGNA BARCELONA	AUSTRIA S I G ZELTWEG	GRAN BRETAGNA SILVERSTONE	UNGHERIA BUDAPEST	BELGIO SPA	OLANDA ZANDVOORT	ITALIA MONZA	AZERBAIGIAN BAKU	SINGAPORE MARINA BAY	USA S I G AUSTIN	MESSICO CITTA DEL MESSICO	BRASILE S I G INTERLAGOS	LAS VEGAS LAS VEGAS	QATAR S I G LUSAIL	ABU DHABI YAS MARINA
POS/PILOTA	NAZ PT																								
1	VERSTAPPEN	OLA	331	26	25	0	26	8	25	8	18	25	8	10	18	10	12	18	8	10	18	-	-	-	-
2	NORRIS	G.B.	279	8	4	15	10	3	18	0	25	18	12	18	19	6	0	15	18	10	26	16	13	25	-
3	LECLERC	MON	245	12	16	19	12	5	12	7	15	15	25	0	10	2	0	0	12	15	15	25	18	10	-
4	PIASTRI	AUS	237	4	12	12	4	2	4	3	0	12	18	10	6	7	18	12	25	18	12	18	25	15	-
5	SAINZ	SPA	190	15	-	25	15	4	10	4	10	10	15	0	8	4	15	11	8	8	10	12	0	6	-
6	HAMILTON	G.B.	174	6	2	0	2	7	2	0	8	8	7	13	15	3	12	25	15	25	4	10	2	8	-
7	RUSSELL	G.B.	155	10	8	0	6	1	8	0	4	7	10	15	12	5	25	0	5	0	6	6	15	12	-
8	PEREZ	MES	144	18	18	10	18	6	15	6	12	4	0	0	4	1	6	0	6	7	8	4	0	1	-
9	ALONSO	SPA	62	2	10	4	8	0	7	0	2	0	0	8	0	0	0	0	4	0	4	1	0	8	4
10	HULKENBERG	GER	24	0	1	2	0	0	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	-
11	STROLL	CAN	24	1	0	8	0	0	0	0	0	2	0	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
12	TSUNODA	GIA	22	0	0	6	1	0	0	1	6	1	4	0	0	0	0	1	2	0	0	0	0	0	-
13	ALBON	THA	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	0	0	2	6	0	0	0	0	0	-
14	RICCIARDO	AUS	12	0	0	0	0	0	0	5	0	0	0	4	0	0	2	0	0	0	0	0	0	0	-
15	GASLY	FRA	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	1	0	0	0	2	0	0	0	-
16	BEARMAN	G.B.	7	-	6	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	-	-	-
17	MAGNUSSEN	DAN	6	0	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	-	0	-	-	-	-	-
18	OCON	FRA	5	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
19	COLAPINTO	ARG	4	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	0	4	0	-	-	-	-	-
20	ZHOU	CIN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
21	BOTTAS	FIN	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-
22	SARGEANT	USA	0	0	0	-	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-	-	-	-

COSTRUTTORI

1.	MCLAREN	516	12	16	27	14	27	28	30	30	28	25	31	27	43	28	38	34	38	40	-	-	-	-	-
2.	RED BULL	475	44	43	10	44	54	44	29	8	25	29	25	18	16	19	26	12	10	19	-	-	-	-	-
3.	FERRARI	441	27	22	44	27	31	36	25	40	0	18	21	11	20	23	25	37	18	16	-	-	-	-	-
4.	MERCEDES	329	16	10	0	8	18	12	15	17	28	27	45	25	20	25	10	16	17	20	-	-	-	-	-
5.	ASTON MARTIN	86	3	10	12	8	7	2	2	0	14	0	10	1	4	1	0	8	4	-	-	-	-	-	-
6.	RACING BULLS	34	0	0	6	1	0	12	1	4	4	0	2	1	2	1	0	0	0	0	-	-	-	-	-
7.	HAAS	31	0	1	3	0	1	2	0	0	0	0	12	8	0	0	0	1	1	2	-	-	-	-	-
8.	WILLIAMS	16	0	0	0	0	0	0	0	2	0	0	2	0	0	0	2	10	0	-	-	-	-	-	-
9.	ALPINE	13	0	0	0	0	0	1	0	1	3	3	1	0	0	2	2	0	0	0	-	-	-	-	-
10.	SAUBER	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-

I NUMERI CHE CONTANO

2

Vittorie McLaren a Singapore (2009-2024)

18

Podi stagionali della McLaren (la Red Bull ne ha 15)

32

Secondi posti di Verstappen (già quattro quest'anno)

12

Quinti posti per Leclerc, tutti con la Ferrari

17

Giri veloci per Ricciardo, che raggiunge Barrichello

simile impresa almeno una volta, ma 27 non hanno concesso il bis. Lewis Hamilton è primatista con 23 GP condotti dal primo all'ultimo giro, anche se l'ultimo è il GP Qatar 2021. Secondo è Ayrton Senna con 19, terzo Sebastian Vettel con 15 mentre Max Verstappen è appaiato a quota 13 a Jim Clark ma precede Michael Schumacher e Jackie Stewart con 11.



LE STATISTICHE

di Giovanni Cortinovis

Norris in testa tutto il GP È la prima volta per lui Hamilton record con 23

PALLAVOLO FINALE A FIRENZE

ALBO D'ORO

- 1996 CUNEO
- 1997 MODENA
- 1998 TREVISO
- 1999 CUNEO
- 2000 TREVISO
- 2001 TREVISO
- 2002 CUNEO
- 2003 TREVISO
- 2004 TREVISO
- 2005 TREVISO
- 2006 LUBE MACERATA
- 2007 TREVISO
- 2008 LUBE MACERATA
- 2009 PIACENZA
- 2010 CUNEO
- 2011 TRENTO
- 2012 LUBE MACERATA
- 2013 TRENTO
- 2014 LUBE TREIA
- 2015 MODENA
- 2016 MODENA
- 2017 PERUGIA
- 2018 MODENA
- 2019 PERUGIA
- 2020 PERUGIA
- 2021 TRENTO
- 2022 PERUGIA
- 2023 PERUGIA
- 2024 PERUGIA



C'è solo Perugia

Magico Ishikawa
Trento rimontata
Sesta Supercoppa

Umbri sotto 2-1, il giapponese al debutto firma la riscossa. Coach Lorenzetti: 5 finali vinte su 5

di Davide Romani
INVIATO A FIRENZE

La terza Supercoppa consecutiva, la sesta per il club, il 14° trofeo nel palmares, la quinta manifestazione consecutiva. Il viaggio di Perugia continua all'insegna dei successi. La pallavolo italiana riparte da dove si era fermata lo scorso 28 aprile, giorno di gara-4 della finale scudetto. A conquistare il primo trofeo della stagione c'è ancora il club umbro. Allora la coppa venne alzata dal capitano Wilfredo Leon. Ieri, al PalaWanny di Firenze (3800 spettatori per un sold out che, in un altro impianto, avrebbe regalato una cornice di pubblico ancora più entusiasta) è toccato a Simone

Giannelli, nuovo capitano della Sir. «Siamo quelli dell'anno scorso, non ci siamo persi - esulta il presidente Gino Sirci -. Sul 2-1 per Trento temevo di avere una squadra sazia dai quattro trofei vinti nella scorsa stagione e invece alla distanza è uscita la mia Perugia».

Viaggio La Sir arriva a questo successo mettendo in vetrina il volto nuovo del progetto umbro: Yuki Ishikawa. Il capitano del Giappone, che tanta paura ha fatto agli azzurri nei quarti di finale a Parigi, ha faticato nella prima parte di gara subendo un'infinità di murate (5 nei primi due parziali). Ma coach Lorenzetti non gli ha mai fatto mancare la fiducia. «Gli ho detto: "stai tranquillo, che trovi il

colpo". L'ho fatto perché ci sono partite che pesano e vestire la maglia di Perugia non è facile» ha detto Lorenzetti. E infatti il samurai di Perugia si è ritrovato quando contava, nei parziali della rimonta. Il primo a festeggiare Yuki - mvp della manifestazione - è stato Plotnyskiy, il giocatore sacrificato in panchina per fargli posto. «Complimenti, benvenuto a Perugia» gli ha sussurrato abbracciandolo. Un gesto che testimonia la forza di un gruppo che dall'agosto 2023 ha iniziato un lungo percorso con il maestro Lorenzetti: «Questa stagione rappresenta la continuazione di un viaggio tecnico - ha continua Lorenzetti -. Trento per 40' ci ha sbattuto in faccia tutto il suo talento. È una squadra bellissima che ha aperto un ciclo.

SIR SUSA VIM PERUGIA

ITAS TRENTINO

3-2

25-18, 19-25, 15-25, 25-17, 15-9

SIR SUSA VIM PERUGIA
Loser 6, Ben Tara 14, Semeniuk 15, Russo 7, Giannelli 6, Ishikawa 20; Colaci (L), Herrera 1, Cianciotta. N.e. Piccinelli (L), Candellaro, Zoppellari, Plotnyskiy. All.: Lorenzetti

ITAS TRENTINO
Garcia 24, Michieletto 11, Kozamernik 6, Sbortoli 3, Lavia 9, Flavio 12; Laurenzano (L), Magalini, Acquarone, Bristot. N.e. Pesaresi (L), Pellacani, Bartha. All.: Soli

ARBITRI Lot, Pozzato.
NOTE Spettatori 3800, incasso di 67.000 euro. Perugia: battute sbagliate 20, vincenti 5, muri 9, errori 29. Trento: battute sbagliate 20, vincenti 5, muri 18, errori 30.

Non sarà facile batterla, ma noi non vogliamo essere da meno».

Istituzione Ishikawa è già l'idolo della tifoseria umbra. Un amore cementato anche dalla maglia numero 14 un tempo indossata dal serbo Atanasijevic, idolo dei Sirmianiaci, la tifoseria umbra. «È un grande onore vestire questa maglia, non era facile entrare in un gruppo così vincente ma ci siamo riusciti» dice Yuki. Massimo Colaci è invece il giocatore che ha vissuto tutta la scalata di Perugia. Il libero pugliese era in campo in tutti e 14 i trofei vinti dal club e anche ieri sera è stato uno dei protagonisti del successo soprattutto nel tie break con un paio di difese importanti che hanno dato il via allo scatto decisivo. E il legame con la piazza lo ha spinto in certi momenti della partita a cantare i cori dei tifosi della Sir. «Ero molto carico - racconta -: ho cantato un paio di strofe di un coro quando eravamo in difficoltà e ha funzionato». Perugia non ci pensa minimamente a interrompere questo viaggio. La quinta stagione è stata raggiunta, ma il capotreno Lorenzetti ha già messo nel mirino la prossima fermata. Nel fine settimana parte il campionato e la Sir va a caccia del terzo tricolore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'50"

Festa
Il capitano Simone Giannelli, 28 anni, solleva la Supercoppa Italiana n. 6 per Perugia e terza di fila ZANI

DICONO

Trento ci ha sbattuto in faccia il talento: è una squadra bellissima, non sarà facile batterla quest'anno



Angelo Lorenzetti

Ero molto carico, ho cantato un paio di strofe di un coro quando eravamo in difficoltà e ha funzionato



Massimo Colaci

LE PAGELLE

di DAVIDE ROMANI

Ben Tara è una certezza, Gabi Garcia una sorpresa

PERUGIA

7,5

7,5 ISHIKAWA IL MIGLIORE

L'eredità è importante: la 14 che è stata di Atanasijevic, idolo assoluto per Perugia. Sbanda per tre set ma poi guida la riscossa

7,5 LORENZETTI L'ALLENATORE

Solo un anno fa il suo esordio con Perugia in Supercoppa. Da lì non ha mai perso un titolo: 5 su 5 e striscia aperta. Un maestro

TRENTO

6,5

6,5 GABI GARCIA IL MIGLIORE

Da riserva di Rychlicki, a protagonista inaspettato: 24 punti, 59% in attacco e 3 ace. Per essere solo un cambio...

6,5 SOLI L'ALLENATORE

Per 3 set Trento dimostra il proprio potenziale soprattutto a muro (16). Poi paga a caro prezzo la flessioni di inizio stagione

6,5 LOSER A Milano aveva fatto vedere tutto il suo valore portando per ben due volte la Powervolley in semifinale scudetto. Passato alla Sir, il feeling con Giannelli non è ancora dei migliori (33% in attacco, un muro e due ace). Ma lui si consola alzando il suo primo trofeo.
7 BEN TARA Nella Supercoppa 2023 si prese il titolo di mvp della manifestazione e iniziò a farsi conoscere dal pubblico della Supercoppa. A distanza di un anno è diventato ormai un punto fermo di Perugia: chiude con 14 punti e il 50% in attacco.
7 SEMENIUK Inscalfibile, sia quando

le cose non vanno come vorrebbe (33% in attacco nel 2° e 3° set), sia quando - vedi il 4° set - prende per mano Perugia con l'80% in attacco.
7 RUSSO A muro incide poco (solo 1) ma in attacco sfrutta l'intesa con Giannelli affinata tra club e Nazionale. Chiude con 7 punti.
7,5 GIANNELLI Ha ereditato i gradi di capitano da Leon, approdato ai polacchi del Lublino. Il regista azzurro ha disputato una partita da vero leader, giocandosi la palma del migliore con Ishikawa. Ha cercato di mettere in ritmo i suoi attaccanti di palla alta non dimenticandosi però dei centrali. E poi qualche colpo di seconda a deliziare il

pubblico del PalaWanny di Firenze.
7 COLACI A febbraio compirà 40 anni ma in campo dimostra una freschezza e un entusiasmo di un 20enne alla prima finale di una manifestazione. Durante la partita si carica cantando i cori dei Sirmianiaci e nel tie break vola per un paio di difese spettacolari che aprono il parziale decisivo.
5,5 HERRERA Entra nei momenti di grande difficoltà della squadra dando qualche minuto di respiro a Ben Tara. Fatica a carburare.
S.V. CIANCIOTTA Solo un paio di scambi per lui. Troppo poco.
N.E. PICCINELLI, CANDELLARO, ZOPPELLARI, PLOTNYSKIY

5,5 MICHIELETTO Gioca questa finale di Supercoppa come se si trovasse sulle montagne russe al luna park. Quando Trento porta a casa i due set lui colleziona 8 punti, nei tre parziali vinti da Perugia ne mette 3, ma nessuno nel tie break. Chiude con 2 ace e il 47% in attacco.
6 KOZAMERNIK Come il compagno di reparto Flavio fa la voce grossa a muro realizzando 5 vincenti. Meno brillante in attacco perché dei 7 attacchi tentati ne mette per terra solo 1. Troppo poco in una partita di questo livello.
6 SBORTOLI Era alla sua prima manifestazione da capitano di Trento. Il

vice Giannelli in Nazionale, per 3 set ha in mano l'inerzia della partita riuscendo a nascondere le difficoltà di qualche compagno cavalcando la giornata di grazia di Gabi Garcia. Nel finale però si perde anche lui e alza bandiera bianca.
5 LAVIA Manca all'appuntamento e Trento ne risente. Lo schiacciatore calabrese è troppo importante per il gioco dei campioni d'Europa e il suo 21% in attacco incide sul risultato finale. Bene a muro: 3.
6,5 FLAVIO Aiutato dalla conoscenza dei suoi ex compagni di squadra, mette in campo una splendida prestazione a muro, soprattutto nei primi 3 parziali dove riesce a leggere in anticipo molte

scelte di Giannelli. Nel fondamentale piazza 6 vincenti a cui vanno aggiunto un più che positivo 67% in attacco (6 su 9).
6 LAURENZANO Non demerita con qualche difesa spettacolare che carica tutta la squadra ma sulla lunga distanza perde la sfida a distanza con Colaci. A 21 anni il futuro è suo.
S.V. BRISTOT Entra in battuta, sbaglia e torna a sedersi.
S.V. MAGALINI Una rotazione sola in ricezione.
S.V. ACQUARONE Piccola parentesi nel 4° set.
N.E. PESARES, PELLACANI, BARTHA

TENNIS IL PERSONAGGIO

Jannik a Pechino accolto da re Qui partì la corsa al numero uno

di **Federica Cocchi**

La Sinnermania arriva anche in Cina. Jannik è atterrato ieri a Pechino ed è stato accolto come una star. Tifosi all'aeroporto e fuori dall'hotel, braccialetti, letterine e tanti selfie per lui, ancora un po' fra-stornato per il lungo viaggio. Pechino, per il numero 1 al mondo, è un posto speciale. Lì l'anno scorso è iniziata la sua rincorsa verso record e traguardi che lo hanno visto raggiungere la vetta del ranking a Parigi, durante il

Nel 2023 vinse in Cina e spiccò il volo verso la vetta della classifica: ora difenderà il titolo con i tifosi in delirio

SINNER ricominciamo



55

MATCH VINTI NEL 2024

Nella stagione incredibile di Sinner solo 5 sconfitte. Nel 2024 ha conquistato 6 tornei, tra cui 2 Slam (Australian Open e Us Open) e 2 Masters 1000 (Miami e Cincinnati)

LA GUIDA

Laver Cup all'Europa
Carlos Alcaraz consegna la vittoria all'Europa nella settima edizione della Laver Cup, a Berlino. Successo in rimonta per 13-11 per la squadra di Borg grazie alla vittoria dello spagnolo su Fritz per 6-2 7-5 nel singolare decisivo

Ieri Singolari:
Shelton (Mondo) b. Medvedev (Eu) 6-7 (6) 7-5 10/7
Zverev (Eu) b. Tiafoe (Mondo) 6-7 (5) 7-5 10/5.
Alcaraz (Eu) b. Fritz (Mondo) 6-2 7-5
Doppio:
Alcaraz/Ruud (Eu) b. Shelton/Tiafoe (Mondo) 6-2 7-6 (6)

Roland Garros. Lì, un anno fa, aveva finalmente rotto l'incantesimo che lo vedeva sempre perdente contro Daniil Medvedev: sei sconfitte in altrettanti incontri, una striscia interrotta proprio in finale, per un titolo 500 importantissimo per la fiducia e la classifica. Jannik, infatti, aveva subito la delusione amarissima dello Us Open, fermato agli ottavi dopo una lunga battaglia al quinto set contro Sascha Zverev. Dopo un periodo intenso di allenamento, soprattutto per crescere a livello fisico, Sinner era arrivato in Cina motivatissimo.

Rivali Nell'arco del torneo aveva battuto ai quarti Dimitrov (dopo aver anche vomitato in campo), in semifinale Carlos Alcaraz, allora numero 2 al mondo, e infine Medvedev, regolato con uno spettacolare doppio tie break. Quest'anno la difesa del titolo passerà dalla sfida ai soliti no-

ti: Alcaraz e Medvedev arriveranno da Berlino, dove hanno vinto la Laver Cup, mentre Sinner avrà qualche ora di adattamento in più a disposizione. Il torneo inizierà giovedì con i match del primo turno, ma il numero 1 al mondo usufruirà di un *bye* per cui entrerà in gioco direttamente nel fine settimana. Tempo in più per allenarsi, e

prendere confidenza con i nuovi elementi del team, il preparatore atletico Marco Panichi e il fisioterapista Ulisse Badio. I due innesti sono entrati rispettivamente al posto di Umberto Ferrara e Giacomo Naldi, che hanno lasciato dopo il caso Clostebol, con la contaminazione involontaria

che ha rischiato di mettere nei guai il numero 1 al mondo.

Ricominciare Sinner torna in campo dopo aver conquistato il secondo Slam della sua giovane carriera, in un 2024 che lo ha visto battere ogni record di continuità con 55 partite vinte a fronte di

soltanto cinque sconfitte, e sei titoli vinti tra cui due Major. Jannik, rattristato dalla notizia della morte della zia a cui aveva dedi-

Con Sonogo

Il primo allenamento insieme a Lorenzo: la coppia azzurra che ha fatto sognare l'Italia in Coppa Davis

LUTTO

La zia Margith non ce l'ha fatta A lei aveva dedicato lo Us Open

Commosso, Jannik Sinner le aveva dedicato la vittoria allo Us Open: «Questo titolo è per mia zia, purtroppo non sta bene e non so per quanto tempo sarà ancora nella mia vita. Se c'è un augurio che posso fare a tutti, è di avere la salute». Parole di grande affetto verso la sorella della mamma. Margith, affettuosamente soprannominata Meggi, è mancata sabato scorso dopo una malattia, a soli 56 anni. Un grande dolore per tutta la famiglia che si è unita in queste ore stringendosi al marito e al figlio. Quando Jannik è tornato a casa dagli Stati Uniti è andato



Pensiero Jannik Sinner, 23 anni, durante la premiazione a New York

a trovare la zia, ricoverata a Brunico per salutarla e abbracciarla un'ultima volta. «La dedica è stata spontanea perché, finita la partita, ho realizzato tutto insieme cosa stavo passando - aveva detto il numero 1 al mondo dopo la premiazione dello Us Open -. Mia zia è importante, con lei ho trascorso tanto tempo d'estate quando ero piccolo. Mi portava lei alle gare di sci quando i miei genitori erano impegnati per lavoro. Viaggiando tanto, purtroppo passo poco tempo con le persone a cui tengo. E mi dispiace».

cato il trofeo di New York, si è messo subito al lavoro per smaltire il jet lag e riaccendere il suo tennis. Il primo allenamento è stato con Lorenzo Sonogo: la coppia che ha fatto sognare l'Italia a Malaga con un doppio che ha trascinato la squadra verso la Coppa Davis nello scorso anno. Sinner ha un programma intenso da qui alla finale di Malaga di metà novembre. Dopo l'Atp 500 di Pechino, infatti, il numero 1 al mondo sarà a Shanghai per il Masters 1000 che lo scorso anno lo aveva visto fermarsi agli ottavi di finale contro Ben Shelton. Jannik è iscritto anche a Vienna, l'altro Atp 500 in cui aveva battuto Medvedev in finale, ma c'è la possibilità che decida di prendersi un piccolo periodo di stop per ricaricarsi in vista del rush finale. Parigi Bercy è l'ultimo impegno da 1000 punti e anche lì l'anno scorso si era fermato agli ottavi: per la precisione non scese in campo contro Alex De Minaur dopo che, la sera prima, aveva chiuso il match dopo le 3 di notte. La grande attesa è ovviamente per Torino, dove Sinner arriverà da numero 1 al mondo e dove cercherà di conquistare il primo grande torneo in casa. A parte le Next Gen Finals che lo consacrano a Milano nel 2019, Jannik non ha avuto grande fortuna davanti al pubblico di casa. Quest'anno non ha potuto giocare gli Internazionali al Foro Italico per colpa del problema all'anca destra e di una pesante tonsillite, alla Davis di Bologna invece è venuto per fare il tifo. Torino sarà la volta buona?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'39"

OCCHIOA...



Musetti a tutta: è in semifinale al 250 di Chengdu



Lorenzo Musetti cede un set ma conquista un posto in semifinale all'Atp 250 di Chengdu. Il 22enne n.19 del ranking e testa di serie numero 1 del torneo, ha battuto 6-2 5-7 6-2 il francese Adrian Mannarino, n. 46. Il semifinalista di Wimbledon ha messo a segno 23 vincenti e 14 gratuiti raggiungendo la 36ª vittoria in questa stagione, record per la sua giovane carriera. Oggi per un posto in finale dovrà vedersela col russo Alibek Kachmazov, qualificato n. 252 al mondo, che nei quarti ha eliminato Nicolas Jarry, n. 28. Lorenzo non si nasconde: «Sono venuto qui per vincere il titolo, sto trovando via via il mio tennis migliore e l'attitudine giusta per raggiungere questo obiettivo».

Al lavoro
Jannik Sinner, 23 anni e n.1 al mondo ha già iniziato gli allenamenti in Cina: ieri con Sonogo

IL TEMPO

di EVENEPOEL

CHE DUELLI
DA 5 ANNI

2019

**Mondiale
Gran
Bretagna**
2 Evenepoel
a 1'09"
3 GANNA a 1'55"

2021

**Olimpiade
Tokyo**
5 GANNA a 1'06"
9 Evenepoel
a 2'17"
**Mondiale
Belgio**
1 GANNA
3 Evenepoel
a 44"

2022

**Mondiale
Australia**
3 Evenepoel a 9"
7 GANNA a 55"

2023

**Mondiale
Scozia**
1 Evenepoel
2 GANNA a 12"

2024

**Olimpiade
Parigi**
1 Evenepoel
2 GANNA a 15"
**Mondiale
Zurigo**
1 Evenepoel
2 GANNA a 6"

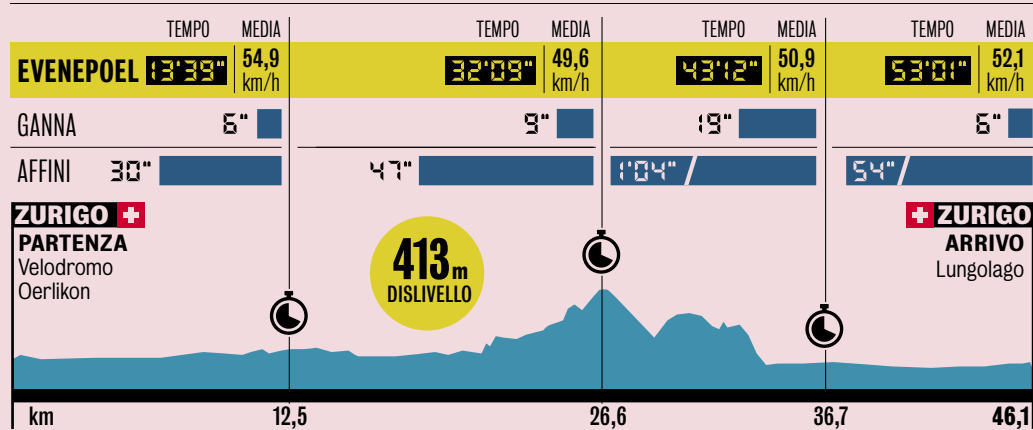
di **Giro Scognamiglio**
INVIATO A ZURIGO (SVIZZERA)

P

assare da un potenziale disastro all'ennesima apoteosi in 53 minuti, 1 secondo e 98 centesimi. Questo ha fatto ieri quel magnifico fuoriclasse di Remco Evenepoel, oro mondiale a cronometro per il secondo anno di fila, a un mese e mezzo dallo storico doppio titolo olimpico, contro il tempo e in linea, al termine di un (altro) epocale duello con il nostro Filippo Ganna, distante appena 6"43. Ed Edoardo Affini a completare il podio, per due terzi azzurro come mai prima. «Una cronometro pazzesca, sono arrivato esausto - ha detto a caldo Remco, a uno sguardo dal lago di Zurigo -. E vi dico due cose. Che subito prima della partenza, sono andato nel panico. E che se questa cronometro fosse stata cinque chilometri più lunga, penso che l'avrei persa. Ma è stato un successo speciale, e l'ho celebrato esultando. Qualcosa dovevo fare, visto che avevo il casco d'oro e la bici d'oro...».

Attimi Il potenziale disastro va spiegato subito: Evenepoel parte per ultimo, alle 16.34, ed è già sui blocchi quando fa una pedalata all'indietro che provoca un salto di catena. Il nervosismo è evidente, ma si riesce a risolvere il tutto appena 20" prima del via. Lo start è dallo storico velodromo Oerlikon, c'è tanta gente, il percorso (46,1 km) è vario: veloce nella prima parte, poi la storica salita del campionato di Zurigo, un altro strappo e una discesa insidiosa per non dire pericolosa sul filo dei 100 all'ora o poco sotto, infine l'ultimo settore in pianura. Evenepoel è un uomo in missione, visto che domenica prossima lo attende anche un duello stratosferico con Tadej Pogacar nella prova in linea. È sempre al comando, e ci poteva stare, ma Filippo Ganna è subito dietro: una conferma graditissima, e non

Pippo gli ha recuperato 13" negli ultimi 10 km



REMCO BIS MONDIALE CON L'OLIMPIADE MA GANNA È DA URLO BRAVO AFFINI, TERZO

Storica Italia sul podio. Pippo a 6" dall'oro ha fatto tremare Remco, che ammette: «Ho corso a sensazione, non avevo i dati di potenza»
Domenica sfiderà Pogacar



Premiati da Cancellara Da sinistra Filippo Ganna, argento, 28 anni; il belga Remco Evenepoel, oro, 24; Edoardo Affini, bronzo, 28 BETTINI

scontata visto che il nostro gigante dopo il doppio podio olimpico aveva dovuto rifiatore, e il 28 agosto si era ritirato dal Renewi Tour in condizioni non ottimali.

Andamento Dopo 12 chilometri e mezzo, Remco ha 6"70 su Ganna; dopo 26,6 km sale a 9"20, e dopo 36,7 km va a 19", prima che Filippo si rifaccia sotto con un finale straordinario che lo porta a riprendere sul filo addirittura Primož Roglič (sottotono, solo 12"). Gli restano 6"43, e il sesto confronto diretto vinto degli ultimi sette, anche se con il minore dei distacchi: due Mondiali, l'Olimpiade, la crono inaugurale del Giro 2023 con maglia rosa annessa e Ganna sempre secondo, raccontano di un trend chiaro, ma non necessariamente definitivo. Intanto, alle spalle di questi due campioni emerge un grande Edoardo Affini, undici giorni dopo l'oro europeo: il mantovano è settimo al primo intertempo, poi va sempre in crescita, supera anche Jay Vine (caduto) e si va a prendere un bronzo bellissimo. A premiare tutti, il padrone di casa Fabian Cancellara, quattro ori

HA DETTO

“Subito prima della partenza sono andato in panico per la catena, e se la crono fosse stata più lunga l'avrei persa

È stata la prova più difficile della mia vita. Io tra due giganti italiani? Una focaccia... e io in mezzo come la mozzarella
Remco Evenepoel



PRIMI A CREARE LA CASSETTA INCASSO PRIMI A CREDERE NELLA SUA EVOLUZIONE

CAMPION

Eco 6-3 litri è la cassetta del momento. Lo scarico ancora più ridotto, il risparmio idrico "record", rispondono in pieno alle nuove norme europee e nazionali. Il sistema Rapido con cassetta premontata rende la posa ancora più agevole.

**CASSETTE
PUCCI**
stile e tecnologia italiani
www.pucciplast.it





IDENTIKIT



Remco Evenepoel

La bici color oro
Due trionfi ai Giochi Poi Vuelta e 2 Liegi

Nato ad Aalst (Belgio) il 25 gennaio 2000, corre per la Soudal-Quick Step: è alto 1.71 per 61 kg. Eccolo ieri sulla bici color oro dopo le vittorie olimpiche. Pro' dal 2019, 59 successi (17 crono): olimpionico a Parigi 2024 linea e crono, iridato in linea nel 2022 in Australia e due volte a crono: 2023 Stirling e 2024 Zurigo. Ha vinto due Liegi (2022, 2023) e la Vuelta 2022. Due tappe al Giro 2023, 3° al Tour 2024

LA GUIDA

Cronometro uomini

- 1. Remco EVENEPOEL (Bel) 46,1 km in 53'01", media 52,156 km/h
- 2. GANNA a 6"
- 3. AFFINI a 54"
- 4. Tarling (Gb) a 1'17"
- 5. Vine (Aus) a 1'24"
- 6. Asgreen (Dan) a 1'30"
- 7. Foss (Nor) a 1'44"
- 8. Kung (Svi) a 1'48"
- 9. Campenaerts (Bel) a 1'55"
- 10. McNulty (Usa) a 1'58"
- 12. Roglic (Slo) a 2'06"

Cronometro donne

- 1. Grace BROWN (Aus) 29,9 km in 39'16"04, media 45,687 km/h
- 2. Vollerling (Ola) a 16"
- 3. Dygert (Usa) a 56"
- 4. Niedermaier (Ger) a 1'05"
- 5. Kopecky (Bel) a 1'30"
- 19. GUAZZINI a 3'11"
- 40. MASETTI a 5'29"

Oggi ore 9.15

Cronometro Uomini jr

- km 24,9
- Al via in 66.
- Gli azzurri: 10.21 Andrea Donati
- 10.52 Lorenzo Mark Finn

Oggi ore 14.45

Cronometro Uomini U23

- km 29,9
- Al via in 70.
- Gli azzurri: 16.08 Bryan Olivo
- 16.48 Andrea Raccagni
- Noviero

Diretta tv

- Eurosport alle 9.15 e 14.45;
- Rai Sport 9.10 e 14.40

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

mondiali e due olimpici di specialità. «Questo podio è al contrario di quello dei Mondiali 2021, quando Filippo vinse e c'erano due belgi dietro di lui, Van Aert argento e io bronzo – ricorda Remco -. Ma non è una rivincita, i rapporti tra di noi sono ottimi. Come mi sento tra due giganti italiani? Sembra una focaccia, loro sono due fette enormi di pane e io forse la mozzarella in mezzo...».

Epoca Evenepoel sta segnando un'epoca, e chissà che cosa avrebbe già vinto in più se al Lombardia 2020 non avesse rischiato la vita cadendo in discesa, tornando a correre dopo nove mesi: «Non avevo il misuratore di potenza, è stata una cronometro a sensazione, e non potevo andare oltre il limite perché non sapevo bene che cosa stessi facendo. Forse è stata la prova più difficile della mia vita». L'ha conclusa vincendo: gli capita sempre più spesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'34"

OCCHIOA...



Tiberi ha vinto il Lussemburgo su Van der Poel

Alla Vuelta si era fermato sul più bello, a causa di un colpo di calore. Ma Antonio Tiberi, che domenica sarà uno dei riferimenti nella Nazionale per il Mondiale di Daniele Bennati, ha ritrovato il sorriso. Il laziale della Bahrain-Victorious, 23 anni, 5° al Giro e maglia bianca di miglior giovane, ha vinto la classifica finale del Giro del Lussemburgo con un attacco nel finale (4° di tappa): secondo l'iridato Mathieu Van der Poel a 15"

GLI AZZURRI

Filippo «Sì felice, però... Pochi credevano in me»
Edo «Io mai così forte»



Fino a una settimana fa questi valori non li avevo. Il distacco da Remco si è ridotto. Gli ho detto "potevi frenare"

Filippo Ganna, 28 anni
Il suo sforzo al traguardo



INVIATO A ZURIGO

Chiedere a Filippo Ganna quale sia il suo stato d'animo significa indurlo a qualche secondo di pausa. La risposta è profonda: «Mah... Sono felice, però ovviamente siamo sempre lì... Allo stesso tempo, il percorso di questa crono era più adatto a Remco, se l'avessi battuto sarebbe stato per una sua giornata no. Tanto di cappello, ma io sono contento. Fino a meno di una settimana fa, questi valori non li avevo...». A fine agosto era sfinito, ma è riuscito a ritrovarsi e fare «una delle sue migliori crono di sempre», come sottolinea l'allenatore Dario Cioni. «Oltre a me e a Dario, in questo risultato credevano solo il ct della crono Marco Velo, Giovanni (Lombardi, il suo agente, ndr) e Marco Villa, il ct della pista. Ho dato tutto, la performance è stata ottima. E il distacco da Remco si è ridotto. L'ho già battuto in passato, perché non dovrei pensare di poterlo rifare in futuro? Se gli ho detto qualcosa? Che poteva frenare. Mentre augurargli adesso di vincere l'oro pure domenica... forse è troppo!». Ganna ragiona a voce alta mentre va verso l'antidoping e vicino a lui c'è Edoardo Affini. «Uno dei miei migliori amici in gruppo. Eravamo in camera assieme, da junior, già ai Mondiali di Firenze 2013». Il mantovano annuisce e ammette: «Non ero mai andato così forte. Peccato per la vittoria mancata di Filippo, io naturalmente sono felicissimo, anche per aver dimostrato che la vittoria all'Europeo non era arrivata casualmente. Sono andato in crescendo, anche se vi dico che quella discesa era troppo pericolosa». E proprio in discesa Ganna ha confessato di non aver voluto prendere rischi. Il podio di ieri a Zurigo comunque certifica un fatto: l'Italbici a cronometro va forte. E per Ganna e Affini le fatiche mondiali non sono finite: mercoledì assieme a Cattaneo comporranno il terzetto maschile della cronostaffetta mista, completata da Longo Borghini, Realini e Paladin. Un altro podio è possibile.

ci. sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'39"

NEWS

GOLF: BMW PGA CHAMPIONSHIP

Manassero, sfuma il bis 4° posto da protagonista



Prodigio Matteo Manassero, 31, nel 2013 fu il più giovane a vincere il torneo

Da primo a quarto, Matteo Manassero è stato tra i protagonisti nel Bmw Pga Championship vinto dallo statunitense Billy Horschel con 268 (67 69 65 67, -20) colpi, superando con un eagle alla seconda buca supplementare il nordirlandese Rory McIlroy (67 68 66 67) e il sudafricano Thriston Lawrence (68 70 65 65), sfortunato alla buca 18 quando il putt del possibile successo si è fermato sull'orlo del bersaglio. Sul percorso del Wentworth Club, a Virginia Water in Inghilterra, Manassero nel round finale è quarto con 271 (67

68 63 73, -17). Matteo, vincitore nel 2013, non è riuscito a mantenere il ritmo del terzo round, ma resta la sua nuova prestazione di rilievo. Reduce dal 3° posto nell'Irish Open, ha collezionato 7 top ten (oltre ai Giochi). Con questo risultato entra tra i primi 100 del ranking mondiale (101° prima del torneo) e ipotoca il Pga Tour 2025, che sarà assegnata ai primi 15 della Race To Dubai (ordine di merito). Sono usciti al taglio Edo Molinari e Andrea Pavan, 66.i con 143 (+1) e out per un colpo, e Guido Migliozzi, 120° con 150 (+6), si è ritirato Francesco Molinari.

ATLETICA

Societari in pista Bolzano e Brescia campioni d'Italia

L'Athletic Club 96 Bolzano per la quarta volta negli ultimi sei anni tra gli uomini e l'Atletica Brescia 1950 per la sesta stagione consecutiva tra le donne vincono la finale Oro dei Societari e quindi lo scudetto per club. A Modena, nella 2ª giornata, successi di Manuel Lando nell'alto (2.20), Nick Ponzio nel peso (20.74), Sinta Vissa negli 800 (2'04"71), Ayo Folorunso nei 400 hs (56"11) ed Elisa Molinarolo nell'asta (4.10). Chiusa la stagione in pista, le attenzioni si rivolgono ora all'attività su strada. Ieri, nella 24ª mezza maratona di Udine,



A Modena Nick Ponzio, 29 FIDAL

buon 1h00'58" di Yohannes Chiappinelli, a 2° dal vincitore, il ruandese Yves Nimubona, con Pietro Riva 3° in 1h01'55". Tra le donne successo di Sara Nestola in 1h12'16". I tre azzurri, il 1° dicembre, correranno la maratona di Valencia.

SOFTBALL

Saronno-Bollate Torna il derby per lo scudetto



Decisiva Cristina Toniolo (Saronno)

Lo scudetto del softball sarà un affare lombardo come nel 2020 e 2022: la finale sarà ancora un derby tra Saronno e Bollate, divise da pochi chilometri. Le prime hanno eliminato nella decisiva gara-5 di semifinale il Forlì (5-2) campione uscente; il Bollate, invece, ha eliminato 3-0 nella serie le emiliane del Pianoro. La serie tricolore al meglio di 5 scatterà sabato, eventuale gara-5 il 6 ottobre. Il Bollate è la squadra che ha conquistato più scudetti con 13: l'ultimo proprio nel 2020. Saronno, invece, vanta un solo titolo vinto nel 2022.

WORLD SKATE GAMES

Azzurri primi nel medagliere Hockey di bronzo

L'Italia dell'hockey a rotelle ritorna sul podio iridato dopo 21 anni: nella finale di Novara per il bronzo la Nazionale ha superato per 3-2 il Portogallo che da 17 anni non scendeva dal podio (oro alla Spagna). Un'impresa, quella del ct Alessandro Bertolucci e dei suoi ragazzi, che ha chiuso nel migliore dei modi i World Skate Games italiani, l'equivalente dei Mondiali di tutti gli sport rotellistici (22) raccolti in un unico grande evento che ha animato quattro regioni e tante città da 6 settembre. Il team azzurro ha chiuso la manifestazione in testa al medagliere con 31 ori, 32 argenti e 32 bronzi, per un totale di 95, cinquanta in più della Colombia, seconda, e quarantotto della Spagna, terza. Nel 2025 il grande appuntamento con le rotelle si svolgerà in Cina.

La Gazzetta dello Sport

TRENTINO

il FESTIVAL dello SPORT

www.ilfestivaldellosport.it
#ilfestivaldellosport

10 | 11 | 12 | 13 | OTTOBRE 2024 | TRENTO

settima edizione

NATI PER VINCERE



VIENI A TRENTO PER INCONTRARE I GRANDI CAMPIONI DELLO SPORT

GIOVEDÌ 10 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Yeman Crippa** e **Christian Merli**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 MAURIZIA CACCIATORI

.00 | Teatro Sociale |
LE PIÙ FORTI SIAMO NOI
Lezione motivazionale di **Maurizia Cacciatori**
con **Alessandra Campedelli**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Benessere, longevità e salute**
con **Iader Fabbri**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Raggi di design**
con **Paolo Carosini**, **Mario Cossali**,
Antonio Taverna e **Alex Terziariot**
conduce **Francesco Rizzo**

11 LA MAGIA DELLE
TORCE OLIMPICHE
INAUGURAZIONE MOSTRA

| Palazzo Trentini |
con la partecipazione di **Giovanni Malagò**,
presidente CONI

11 IMOCO VOLLEY
CONEGLIANO

.30 | Auditorium Santa Chiara |
LA SQUADRA DEI SOGNI
con le pallavoliste dell'Imoco Volley Conegliano vincitrici
dello scudetto, della Champions, della coppa Italia e
della Supercoppa italiana 2024 **Monica De Gennaro**,
Sarah Fahr, **Gabi Guimaraes**, **Isabelle Haak**,
Marina Lubian e **Joanna Wotosz**, l'allenatore
Daniele Santarelli e i presidenti **Piero Garbellotto**
e **Pietro Maschio**
di **Rachele Sangiuliano**

12 FENOMENO ITALTENNIS

.00 | Sala Depero |
con **Thatiana Garbin**, capitana della Nazionale
femminile di tennis, e **Filippo Volandri**, capitano
di Coppa Davis
con, in collegamento, **Sara Errani**, oro a Parigi 2024,
e **Lorenzo Musetti**, bronzo a Parigi 2024

12 BACOSI, ROSSETTI,
MONNA E NILO MALDINI

.00 | Palazzo della Regione |
COLPO VINCENTE

12 LE NOSTRE OLIMPIADI

.30 | Teatro Sociale |
con **Giovanni Malagò**, presidente CONI, e i
portabandiera olimpici **Jury Chechi**, **Arianna Errigo**,
Antonio Rossi, **Sara Simeoni** e **Valentina Vezzali**
di **Cristina Fantoni**

15 NUOTIAMO NELL'ORO

.00 | Palazzo della Regione |
con **Luca Pancalli**, presidente Cip, e gli ori paralimpici nel
nuoto a Parigi 2024 **Simone Bartaam**, **Giulia Ghiretti**,
Carlotta Gili, **Stefano Raimondi** e **Giulia Terzi**
di **Claudio Arrigoni**

15 MATTEO ZURLONI

.00 **SPEED(Y) GONZALES**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **F1 Backstage**
con **Riccardo Patrese**
conduce **Paolo Ianieri**

15 ALICE BELLANDI

.30 **PARIGI, MON AMOUR**
| Sala Depero |
di **Chiara Soldi**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La mia vita da numero 10**
con **Evaristo Beccalossi**, leggenda del calcio,
ed **Eleonora Rossi**, co-autrice
conduce **Mimmo Cugini**

16 LECLERC E VASSEUR

.45 **ROSSO FERRARI**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni** e **Gianluca Gasparini**

17 QUATTRO SPADE
E UN FIORETTO

.00 | Palazzo della Regione |
con la squadra della spada oro olimpico a Parigi 2024
Rossella Fiamingo, **Mara Navarria**, **Giulia Rizzi**
e, in collegamento, **Alberta Santuccio**
con la partecipazione di **Filippo Macchi**, argento olimpico
nel fioretto individuale e a squadre a Parigi 2024
di **Francesco Ceniti**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **La vetta della vita**
con **Matteo Della Bordella**
conduce **Alessandro Filippini**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **ENRICO BRIZZI**
UNDICI UOMINI ECCEZIONALI
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

18 LA GRANDE
INAUGURAZIONE

| Teatro Sociale |
Urbano Cairo, presidente e a.d. RCS MediaGroup,
Stefano Barigelli, direttore La Gazzetta dello Sport,
Maurizio Fugatti, presidente della Provincia Autonoma
di Trento e **Franco Ianeselli**, sindaco di Trento
aprono Il Festival dello Sport
assieme ad
Andrea Abodi, Ministro per lo sport e i giovani,
Luca Pancalli, presidente Cip
con **Gianni Valentini**, vicedirettore vicario La Gazzetta
dello Sport e direttore scientifico Il Festival dello Sport
Maurizio Rossini, amministratore delegato Trentino
Marketing
con la partecipazione di
Fabio Cannavaro, Pallone d'Oro 2006
e l'esibizione di **Alice D'Amato**
e **Manila Esposito**, oro e bronzo olimpico
alla trave a Parigi 2024
conduce **Federica Masolin**

18 ROGER DE VLAEMINCK

.00 **IL FENOMENO DELLE CLASSICHE**
| Sala Depero |
di **Davide Cassani**

20 BUGNO, CHIAPPUCCI
E INDURAIN

.00 **QUANDO ERAVAMO RE**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Pier Bergonzi**

21 GREGORIO PALTRINIERI

.00 **NATO PER NUOTARE**
| Teatro Sociale |
di **Gianni Valentini**
powered by ISSEY MIYAKE PARFUMS



PROGRAMMA
SEMPRE
AGGIORNATO

PER ACCEDERE ALLE SALE
REGISTRATI SU
ILFESTIVALDELLOSPORT.IT

L'accesso è gratuito fino ad esaurimento posti

La registrazione è necessaria per accedere alle sale
ma non assicura un posto agli eventi. Si consiglia di
presentarsi con congruo anticipo. Per i minorenni non
è necessaria la registrazione.

VENERDÌ 11 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ

.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Davide Magnini**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Coltivare il talento nello sport**
Cronache di gloria
con **Paolo Crepaz** e **Gianni Bianco**
conduce **Francesco Rizzo**

10 LA MAGIA DELLE FATE

.30 | Auditorium Santa Chiara |
con la squadra di ginnastica artistica argento olimpico
a Parigi 2024 **Angela Andreoli**, **Alice D'Amato**,
Manila Esposito, **Elisa Iorio** e **Giorgia Villa**
con la partecipazione di **Vanessa Ferrari**
di **Federica Cocchi**

11 FOOTBALL
BUSINESS FORUM

| Teatro Sociale |
con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS
MediaGroup, **Alessandro Barnaba**, proprietario LOSC
Lille, **Stefano Caselli**, Dean - SDA Bocconi School of
Management, **Carlo Nohra**, Chief Operating Officer
Saudi Pro League, **Javier Tebas**, Presidente Liga
di **Gimede Gigante**, Direttore di ICE - Innovation and
Corporate Entrepreneurship, **SDA Bocconi**
in collaborazione con **SDA Bocconi School
of Management**

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **L'ABC del basket**
con **Dan Peterson**
conduce **Francesco Rizzo**

12 BECCARIA E MURA

.00 **I NOSTRI OCEANI**
| Palazzo Geremia |
di **Luca Castaldini**

12 LEGNANTE,
GANESHAMOORTHY
E TAPIA

.00 **LANCI D'ORO**
| Sala Depero |
di **Claudio Arrigoni**

13 CONSONNI
E VIVIANI

.30 **UN ARGENTO CHE VALE ORO**
| Palazzo della Regione |

14 BATTOCLETTI
E DORIO

.00 **NATE PER CORRERE**
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**

14 KIMI ANTONELLI

.00 **CI VEDIAMO IN FORMULA 1**
| Sala Depero |
di **Gianluca Gasparini**

14 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Oltre i limiti. Dieci anni
in oceano con Maserati**
con **Giovanni Soldini**
conduce **Luca Castaldini**

14 CAIRO, LOTITO,
MAROTTA E SUWARSO

.30 **GLI STATI GENERALI
DEL CALCIO ITALIANO**
| Teatro Sociale |

con **Urbano Cairo**, presidente Torino FC e RCS
MediaGroup, **Claudio Lotito**, presidente S.S. Lazio,
Giuseppe Marotta, presidente FC Internazionale
e **Mirwan Suwarso**, consigliere delegato Como

15 FRANCESCO MOSER

.00 **L'UOMO DEI RECORD**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 ANDREA LANFRI

.00 **SENZA LIMITI**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaglia**
powered by LA SPORTIVA

15 FISIOTERAPIA
E PERFORMANCE

.00 | Palazzo Geremia |
con **Alex Schwazer**, leggenda dell'atletica, e
Felicia Simona Simone, fisioterapista IRCCS
Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **L'arte di parare**
con **Stefano Tacconi**
conduce **Mimmo Cugini**

16 GHEDINA E PICCININI

.00 **DA PECHINO A TRENTO**
| Sala Depero |
di **Giulia Mizzoni**

16 MORBIDELLI
E CAMPINOTI

.00 **MOTOGP MADE IN ITALY**
| Filarmonica |

con la partecipazione di **Mario Almondo**, Performance
GBU Chief Operating Officer Brembo
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Tra la Champions e la libertà**
con **Michele Padovano**
conduce **Mimmo Cugini**

17 YOURI DJORKAEFF

.00 **L'UOMO E IL CAMPIONE**
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |

.00 **Pezzi di colore**
con **Franco Bonera** e **Rosanna Marani**
conduce **Silvia Guerriero**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIANCARLO
DE CATALDO**
IL GIALLISTA GIALLOOROSSO
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

18 IL MILAN DEGLI
INVINCIBILI

| Auditorium Santa Chiara |
con i vincitori della Coppa dei Campioni 1994
Demetrio Albertini, **Zvonimir Boban**,
Alessandro Costacurta, **Marcel Desailly**,
Roberto Donadoni, **Filippo Galli**, **Daniele Massaro**,
Sebastiano Rossi, **Mauro Tassotti**, l'allenatore
Fabio Capello e lo storico dirigente dei rossoneri
Adriano Galliani
di **Pierluigi Pardo**

18 STEFANO DOMENICALI

.00 **LA MIA FORMULA 1**
| Filarmonica |
di **Daniele Dallera**

19 GROS E THOENI

.00 **LA VALANGA SIAMO NOI**
| Sala Depero |
di **Furio Zara**

19 MENECHIN,
SCOLA
E GANDINI

.00 **IL BASKET CHE CI LEGA**
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

19 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |

.00 **GIORGIO
MONTEFOSCHI**
**LA PRIMA SQUADRA
DELLA CAPITALE**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 GIAN PIERO
GASPERINI

.00 **LA DEA IN PARADISO**
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Cristina Bombassei**,
Chief Sustainability Officer Brembo
di **Andrea Elefante**
powered by BREMBO

21 CARL LEWIS

.00 **IL FIGLIO DEL VENTO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Andrea Buongiovanni** e **Cristina Fantoni**

Top Partner



Main Partner



Premium Partner



Sustainability Partner



SABATO 12 OTTOBRE

9 GAZZA CAFÈ
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Laura Pirovano**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 IL VOLO DELLE FARFALLE
.00 | Teatro Sociale |
con la squadra di ginnastica ritmica bronzo olimpico a Parigi 2024: **Martina Centofanti**, **Agnese Duranti**, **Alessia Maurelli**, **Daniela Mogurean**, **Laura Paris** e **Alessia Russo**
di **Rachele Sangiuliano**

10 CATHERINE DESTIVELLE
.00 **UNA VITA IN VERTICALE**
| Palazzo della Regione |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Storia del mondo in 12 partite di calcio**
con **Stefano Bizzotto**
conduce **Mimmo Cugini**

10 GIACOMO AGOSTINI
.30 **NUMERO UNO**
| Filarmonica |
di **Furio Zara**

10 GIOCHI DI SQUADRA
.30 | Sala Depero |
con i medagliati olimpici e paralimpici di Parigi 2024 **Simone Alessio**, bronzo nel taekwondo, **Monica Contrafatto**, bronzo nei 100 m cat. T63 e **Mattia Furlani**, bronzo nel salto in lungo
di **Claudio Arrigoni**
powered by ESSELUNGA

10 FESTIVAL LEGENDS BASKET 3X3
.30 | Piazza Fiera |
showmatch di basket con la performance Palleggio su tela dello street artist **Baruz**
powered by ECOPNEUS

11 MENO-PAUSA, PIÙ-SPORT
.00 | Palazzo Geremia |
con **Josefa Idem**, leggenda della canoa, e **Carmela Asteria**, resp. Nutrendo_Me IRCSS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Alla scoperta del padel**
con **Gustavo Spector**
conduce **Francesco Rizzo**

11 NICOLÒ MARTINENGHI
.30 **SOGNI D'ORO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Stefano Arcobelli** e **Cristina Fantoni**
powered by UNIPOLSAI

11 TUTTI I CAMPIONI DELLA NEVE
.30 | Piazza Duomo e via Verdi |
Nazionali Fisi al gran completo per l'evento Audi che lancia la nuova stagione invernale
con **Marta Bassino**, **Maurizio Bormolini**, **Guglielmo Bosca**, **Federica Brignone**, **Mattia Casse**, **Elena Curtoni**, **Francesco De Fabiani**, **Alba De Silvestro**, **Nadia Delago**, **Simone Deromedis**, **Dominik Fischnaller**, **Tommaso Giacomel**, **Sofia Goggia**, **Aaron March**, **Valentina Margaglio**, **Michela Moioli**, **Marion Oberhofer**, **Dominik Paris**, **Federico Pellegrino**, **Laura Pirovano**, **Florian Schieder**, **Alex Vinatzer**, **Omar Visintin**, **Lisa Vittozzi**, **Andrea Voetter** e **Dorothea Wierer**
powered by AUDI

12 DEJAN BODIROGA
.00 **IL MIO BASKET TOTALE**
| Palazzo della Regione |
di **Antonino Morici**

12 DENIS URUBKO
.30 **COLPEVOLE D'ALPINISMO**
| Sala Depero |
di **Alessandro Filippini** e **Luca Calvi**

12 MATTIA FURLANI
.30 **SALTO NEL FUTURO**
| Filarmonica |
di **Andrea Buongiovanni**
powered by UNIPOLSAI

14 CAFU
.00 **IL PENDOLINO**
| Teatro Sociale |
di **Alessandro Alciato**

14 MAX BIAGGI
.00 **POTENZA E CONTROLLO**
| Palazzo della Regione |
di **Rachele Sangiuliano**
powered by ANAS

14 FESTIVAL LEGENDS PADEL CUP
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Lucas Biglia**, **Nelson Dida**, **German Denis**, **Roberto Donadoni**, **Christian Panucci**
powered by ERREÀ

14 DIEGO DELLA VALLE
.30 **L'ELEGANZA DELLA VITTORIA**
| Filarmonica |
di **Gianni Valenti**

15 NEL CUORE DELLO SPORT
.00 | Palazzo Geremia |
con **Daniele Garozzo**, leggenda della scherma, e **Daniele Andreini**, resp. UO Cardiologia Univ. E Imaging Cardiaco IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

15 ALESSANDRO COLOMBO
.00 **#TAGLIATOPERVIVERE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

15 BRIGNONE E PASOTTI
.30 **CIAK, SI SCIA!**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Cristina Fantoni**

15 DANIELE ORSATO
.30 **PROFESSIONE ARBITRO**
| Sala Depero |
di **Matteo Dalla Vite**

16 FRANCESCO FARIOLI
.30 **IL MIO CALCIO EUROPEO**
| Palazzo della Regione |
di **Giulia Mizzoni**

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.45 **Una ragazza di montagna**
con **Deborah Compagnoni**

17 JULIO VELASCO
.00 **IL MIO GIOCO, IL MIO MONDO**
| Teatro Sociale |
di **Aldo Cazzullo**

17 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **MAURIZIO DE GIOVANNI IN TAXI VERSO LO SCUDETTO**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.30 **Luca Viali**
con **Nino Viali** e **Luca Dal Monte**
conduce **Mimmo Cugini**

18 GIANMARCO POZZECCO
.00 **TIRO LIBERO**
| Filarmonica |
con la partecipazione di **Gianni Petrucci**, presidente FIP
di **Antonino Morici**

18 VALENTINA CAFOLLA
.00 **APNEA GLACIALE**
| Palazzo Geremia |
di **Silvia Guerriero**

18 GIANFRANCO ZOLA
.30 **MAGIC BOX**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Giulia Mizzoni**

19 MARC GIRARDELLI
.00 **IL GIGANTE**
| Sala Depero |
di **Cristina Fantoni**

19 SIMONELLI E OTTOZ
.00 **OLTRE L'OSTACOLO**
| Palazzo della Regione |
di **Andrea Buongiovanni**

19 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO CAZZULLO GLI EROI DEGLI ANNI 70. LA DAVIS, BEARZOT E LA VALANGA AZZURRA**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

20 JORGE LORENZO
.00 **SENZA FRENI**
| Teatro Sociale |
di **Paolo Ianieri** e **Rachele Sangiuliano**

21 BARZAGLI, BONUCCI E CHIELLINI
.00 **MURO BIANCONERO**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Fabiana Della Valle** e **G.B. Olivero**

DOMENICA 13 OTTOBRE

9 CISALFA ACTIVE WALK
.00 | Piazza Dante |
camminata non competitiva e inclusiva di **7 km** nel centro di Trento e sul Lungadige

9 GAZZA CAFÈ
.30 | Palazzo Benvenuti Caffè |
con **Cristian Zorzi**
di **Eva Gini**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

10 SIR SAFETY PERUGIA VOLLEY
.00 **I DIAVOLI ROSSI**
| Auditorium Santa Chiara |
con i giocatori del SIR Safety Perugia Volley vincitori dello scudetto, del Mondiale per club, della coppa Italia e della Supercoppa italiana 2024 **Massimo Colaci**, **Simone Giannelli**, **Yuki Ishikawa**, **Roberto Russo**, l'allenatore **Angelo Lorenzetti** e il presidente **Gino Sirci**
di **Rachele Sangiuliano**

10 BEBE VIO GRANDIS
.00 **PARIS, JE T'AIME!**
| Teatro Sociale |
con gli atleti paralimpici di Art4Sport **Vittoria Bianco**, **Giuliana Chiara Filippi** e **Alessandro Sbuelz**
di **Claudio Arrigoni**

10 BREMBO PADEL EXPERIENCE
.00 | Piazza Fiera |
con le leggende del calcio **Nelson Dida** e **Christian Panucci** e il team di Brembo
powered by BREMBO

10 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Numeri 10**
con **Walter Veltroni**
conduce **Mimmo Cugini**

10 IVAN LJUBIČIĆ
.30 **IL MAESTRO**
| Palazzo della Regione |

11 MI È USCITA L'ERNIA
.00 | Palazzo Geremia |
con **Claudio Stecchi**, astista, e **Piero Giovanni Bruni** UO Chir. Generale-Day&WeekSurgery IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Cristina Marrone**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

11 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Settembre nero**
con **Sandro Veronesi** e **Novella Calligaris**
conduce **Aldo Cazzullo**

11 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **ALDO GRASSO PICCOLO TRIBUTO AGLI INVINCIBILI: IL GRANDE TORINO E FAUSTO COPPI**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

11 GIOCA CON NOI
.30 **ALBATROSS E UNIPOL BRIANTEA84 CANTÙ**
| Piazza Fiera |
lo spettacolo del basket in carrozzina coinvolgerà anche te: unisciti ai campioni di **Albatross** e **Unipol Briantea84 Cantù**!
powered by UNIPOLSAI

12 BEST TEAM: MAN VS AI
.00 | Piazza Duomo |
con **Fabio Caressa**, giornalista e telecronista sportivo
conduce **Mimmo Cugini**
powered by WÜRTH

12 ANDRE IGUODALA
.30 **MONSIEUR NBA**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Chinellato**

12 CAIRONI, CONTRAFATTO E SABATINI
.30 **FRECCHE TRICOLORI**
| Palazzo della Regione |
di **Claudio Arrigoni**

14 MARIO KEMPES
.00 **EL MATADOR**
| Teatro Sociale |
di **Walter Veltroni**

14 CAPUOZZO, LAMARO, MENONCELLO E QUESADA
.00 **SEI NAZIONI E UN SOGNO**
| Sala Depero |
di **Simone Battaggia**

14 CHIUMENTO, GENTILI, PANIZZA E RAMBALDI
.30 **REMI D'ARGENTO**
| Palazzo della Regione |

15 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **C'è solo un presidente**
con **Carlo Pellegatti** e **Peppe Di Stefano**
conduce **Mimmo Cugini**

15 STORIE DI SPORT | Palazzo Benvenuti |
.00 **PAOLO DI PAOLO STILE LIBERO. NUOTARE, RESPIRARE, SCRIVERE**
powered by GRUPPO CASSA CENTRALE

15 TADEJ POGAČAR
.30 **NATO PER VINCERE**
| Auditorium Santa Chiara |
di **Davide Cassani**

15 PIERLUIGI COLLINA
.30 **IL MIO CALCIO A REGOLA D'ARTE**
| Filarmonica |

15 OCCHIO AL GINOCCHIO
.30 | Palazzo Geremia |
con **Manuel Lombardo**, judoka, e **Roberto Pozzoni**, resp. UO Ortopedia e Traumatologia dello Sport IRCCS Galeazzi-S. Ambrogio
di **Luigi Ripamonti**
powered by IRCCS Ospedale Galeazzi-Sant'Ambrogio

16 KLAAS WILLEMS
.00 **STILL ALIVE**
| Piazza Santa Maria Maggiore |
di **Simone Battaggia**
powered by LA SPORTIVA

16 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Soli nella tempesta. Disciplina e armonia per affrontare le peggiori battaglie della vita**
con **Manuel Bortuzzo**
conduce **Claudio Arrigoni**

16 DIAZ E DONATO
.30 **TRIPLO SOGNO**
| Sala Depero |
di **Andrea Buongiovanni**

16 TOMMASO MARINI
.30 **DIETRO LA MASCHERA**
| Palazzo della Regione |
powered by ESSELUNGA

17 MAGGETTI E SENSINI
.00 **VIA COL VENTO**
| Palazzo Geremia |
di **Chiara Soldi**

17 LIBRI DI SPORT | Piazza Duomo |
.00 **Una vita presa a bracciate**
con **Paolo Chiarino**
conduce **Francesco Rizzo**

18 GEORGE WEAH
.30 **UNA VITA ALL'ATTACCO**
| Auditorium Santa Chiara |
con la partecipazione di **Enrico Polegato**

19 SOFIA RAFFAELI
.00 **IL RITMO DI UNA STELLA**
| Teatro Sociale |
con la partecipazione di **Milena Baldassarri**, ginnasta
di **Jury Chechi**

Evento con traduzione simultanea fruibile attraverso il proprio cellulare.

CAMP
dalle **9.00** alle **18.00**

PIAZZA SANTA MARIA MAGGIORE
ARRAMPICATA
Powered by LA SPORTIVA

PIAZZA DANTE
BOCCE

PIAZZA CESARE BATTISTI
SPORT PARALIMPICI

PIAZZA FIERA
BASKET
Powered by ECOPNEUS

PADEL
Powered by ERREÀ
Sustainability Partner ECOPNEUS

Gazzetta
ACTIVE
VILLAGE

PIAZZA DANTE

dalle **9.00**
alle **18.00**

Una palestra a cielo aperto
Un villaggio per il fitness a disposizione di principianti, esperti o semplici appassionati

Calisthenics, Pilates, Yoga, Allenamento Funzionale e tanto altro.
Vi aspettano **Jury Chechi**, padrone di casa dell'Academy di Calisthenics, la leggenda del pugilato **Clemente Russo**, e i Personal Training **Paola Mastro Simone**, **Giulia Altemani**, **Alessandro Cascione**, **Tiziana Cavalletto**, i **DaiDai**, **Missanneff** e **Roberta Taricani** per tanti altri appuntamenti fitness

In collaborazione con **Jury Chechi Academy** e **ASI**
Powered by **CISALFA SPORT** | **MC FIT**
Sustainability Partner **ECOPNEUS**

MOSTRA

PALAZZO TRENTINI
dalle **9.00** alle **19.00**

LA
MAGIA
DELLE
TORCE
OLIMPICHE

In collaborazione con CONI

ATTIVAZIONI

AUDI | EXHIBITION
| Piazza Duomo

BREMBO | PADEL IN VIRTUAL REALITY
| Piazza Cesare Battisti

ANAS | GUIDA E BASTA
| Piazza Dante

BETA UTENSILI | OFFICINA MOTORI
| Piazza Dante

Sanas
GRUPPO FS ITALIANE

ESSELUNGA

felicitetti
econotitolo

LA SPORTIVA

McFIT

VANINI
NEL CUORE DEL CACCIO

I.R.C.C.S. Ospedale
Galeazzi - Sant'Ambrogio
Gruppo San Donato

Official Apparel
errea

Official Sneaker
SUN68

Media Partner
Rai Radio 1



Brandeburgo, l'Spd davanti all'estrema destra

● Fallisce l'assalto di Alternative für Deutschland alla roccaforte della sinistra. Alle elezioni tedesche nel Land di Brandeburgo, l'Afd non è riuscita a superare i socialdemocratici dell'Spd. Secondo dati non definitivi, il partito di estrema destra ha infatti ottenuto il 29,4%, l'Spd il 30,9%, la nuova coalizione di sinistra Bsw il 13,4%.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL RISCHIO DI ESCALATION

PIOGGIA DI RAZZI SU ISRAELE HEZBOLLAH, NUOVA FASE «PRONTI A OGNI SCENARIO» E L'ONU LANCIA L'ALLARME

Dal Libano missili fino ad Haifa, scuole chiuse e ospedali trasferiti Netanyahu avverte i miliziani: «Non tolleremo altri attacchi» Le Nazioni Unite: «Beirut come Gaza? Sarebbe una catastrofe»

Minacce reciproche

Escalation dello scontro Israele-Hezbollah, con 150 razzi dal Libano e dall'Iraq. Il conflitto è in una «nuova fase», gli attacchi andranno avanti «fino al cessate il fuoco a Gaza», ha detto un portavoce delle milizie sciite. E il premier israeliano Netanyahu replica: «Abbiamo inferto a Hezbollah duri colpi. Se non ha capito il messaggio, assicuro che lo capirà»

160

Migliaia di sfollati

Si stima che, dall'inizio del conflitto innescato dalla strage del 7 ottobre, più di 160 mila tra israeliani e libanesi abbiano lasciato i centri urbani di confine

di Pierluigi Spagnolo

1 Da più parti si ripete che «nessuno ha interesse ad un'escalation». Ma a quasi un anno dalla ripresa del conflitto a Gaza, la guerra si allarga. Quella tra l'esercito di Israele e gli Hezbollah libanesi «è già entrata in una fase nuova», confermano le milizie filo-iraniane.

Prima i raid su Beirut, con l'uccisione di diversi capi militari di Hezbollah, da parte di Israele. E poi le esplosioni a sorpresa di cercapersone e walkie-talkie, in tutto il Libano, con decine di morti e migliaia di feriti (anche se ieri il presidente israeliano Isaac Herzog ha escluso «qualsiasi collegamento» con il suo Paese). In risposta a questo, gli Hezbollah libanesi hanno avviato una ritorsione verso lo Stato ebraico, pesante come mai prima d'ora. L'Idf, l'esercito israeliano, conferma che tra sabato notte e l'alba di ieri, verso il nord di Israele sono stati lanciati circa 150 razzi dal Libano, e decine di missili da crociera e droni sono arrivati dall'Iraq. Sempre l'Idf assicura che la difesa aerea è riuscita ad intercettarli nella maggior parte dei casi, e che danni e feriti sono solo l'effetto di schegge pio-

vute un po' ovunque. I razzi contro il nord di Israele sono «la prima risposta ai massacri e alle ripetute aggressioni», ha rivendicato Hezbollah, che sostiene di aver colpito una base militare (un complesso industriale specializzato), un aeroporto vicino Haifa e la valle di Jezreel, dove vivono due milioni di israeliani. Hezbollah ha usato per la prima volta due tipologie di razzi Fadi, dalla gittata maggiore rispetto ai Katjusha, finora utilizzati nei suoi raid, perché possono colpire a oltre cento chilometri di distanza, per ferire Israele più in profondità. La risposta non si è fatta attendere: missili sul Libano sono piovuti anche ieri.

2 Trema il nord del Libano, che chiude le scuole e attiva gli ospedali sotterranei.

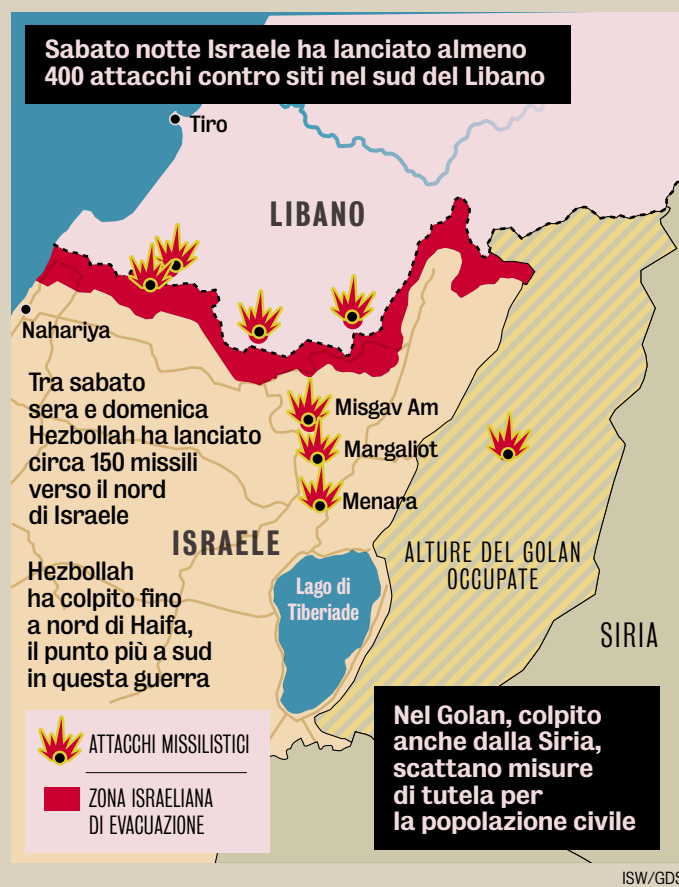
«Centinaia di migliaia di persone hanno dovuto rifugiarsi nei rifugi antiaerei» ha riferito il portavoce dell'esercito. Le aree colpite dai razzi di Hezbollah includono Haifa e altre zone a nord, tra cui il Golan, la Galilea, la valle del Giordano. Lo Stato ebraico ha ordinato la chiusura di tutte le scuole nelle regioni settentrionali del Paese, anche per la giornata di oggi, alcune delle quali a 80 chilometri di di-

stanza dal confine libanese. «Siamo sotto una pressione crescente da parte di Hezbollah e viceversa. Ad Haifa molte scuole sono chiuse e gli uffici sono vuoti. Questo mi ricorda il 7 ottobre, quando tutti erano rintanati in casa», è la testimonianza ai media israeliani di Patrice Wolff, che vive in una città nel nord. Intanto, fa discutere l'irruzione dell'esercito israeliano, che sabato notte è entrato nella sede di Ramallah della tv *Al Jazeera*, notificando la chiusura per 45 giorni. L'episodio è stato trasmesso in diretta dall'emittente qatariota, che ieri ha definito il blitz «un atto criminale».

3 I vertici di Hezbollah si dicono comunque «pronti ad ogni scenario».

Un portavoce dei miliziani filo-iraniani, Hassan Fadlallah, ha raccontato ieri alla *Bbc* che il conflitto tra il suo gruppo e Israele è «entrato in una nuova fase» e ha confermato che gli attacchi continueranno fino a quando non ci sarà un cessate il fuoco nella guerra a Gaza (che ieri, secondo fonti palestinesi, ha superato le 41 mila vittime). Fadlallah ha poi aggiunto: «Abbiamo una resistenza forte e capace. Tutte le opzioni sono sul tavolo, siamo

Il fronte Nord



NEWS

L'ESPLOSIONE A SAVIANO, NEL NAPOLETANO. VITTIME UNA 41 ENNE E I DUE FIGLI

Mamma e fratellini morti nel crollo di una palazzina



Macerie Proseguono le ricerche nella palazzina crollata a Saviano (Na) ANSA

Ieri mattina alle 7.05 un boato ha squarciato il silenzio della piccola contrada di Masseria Carlona, poco distante dal centro di Saviano (Napoli) e ha devastato un'intera famiglia. Un'esplosione, probabilmente causata da una fuga di gas, ha distrutto un edificio di due piani. Hanno perso la vita una madre di 41 anni e due dei suoi tre figli, di 4 e 6 anni. Il padre e l'altro bimbo sono stati estratti vivi e ricoverati in ospedale: il primo con ustioni gravissime e il secondo con una frattura. Dispersa la nonna, che abitava al secondo piano. La deflagrazione ha provocando danni anche ad alcune case nella zona. Le ricerche proseguono senza sosta per trovare l'80enne ancora dispersa.

PROPOSTA SUL TAVOLO

Nodo extraprofitti Giorgetti pensa al prelievo solidale

La questione degli extraprofitti divide ancora la maggioranza. La tassa, che colpirebbe i guadagni aggiuntivi delle banche, sarebbe per il leader di FI, Antonio Tajani, «un grave errore» che «spaventerebbe i mercati». Per questo motivo, Giancarlo Giorgetti, ministro dell'Economia, è al lavoro su un «contributo una tantum», ovvero un prelievo solidale dell'1-2%: l'ipotesi è di estenderlo anche ad altri settori che, negli ultimi anni, hanno registrato extraprofitti, come quello assicurativo.

L'INCIDENTE SULLA ROMA SUD



Lavori Il ponte crollato sull'A1

Cede il cavalcavia da demolire A1 chiusa per ore

Un cantiere strategico per l'accesso all'area che la prossima estate ospiterà la Giornata mondiale della gioventù è stato bloccato ieri dal

crollo di un vecchio cavalcavia, che ha fatto sprofondare due gru impegnate nei lavori. Ferito lievemente un operaio. Ancora da chiarire le cause del crollo, avvenuto intorno all'una di notte di domenica: Il tratto autostradale sulla diramazione Roma Sud dell'A1, compreso tra Torrenova e l'allacciamento con il Grande raccordo anulare di Roma, al momento del cedimento era chiuso in entrambe le direzioni, proprio per permettere i lavori di demolizione. La riapertura è avvenuta solo alle 13. Il crollo si è verificato in uno dei cantieri che rientrano nel pacchetto di opere per il Giubileo, in una zona, ha sottolineato Autostrade, «al di sopra della competenza autostradale».

Sanremo prepara un talent per i “Giovani”

● «Per il prossimo Sanremo c'è una bella novità per le “Nuove proposte”: faremo una specie di talent in cinque serate su Rai2, che non condurrò io. E presto vi dirò come arriveremo alla selezione dei migliori». Lo ha spiegato ieri sera al Tg1 Carlo Conti, che dall'11 al 15 febbraio 2025 condurrà il Festival di Sanremo.



Pensate che sono triste e invece no, mi sento come ieri. Vi ringrazio col cuore perché è col cuore che mi date la forza di essere buffa, triste, drammatica

Ornella Vanoni La cantante in un video su Instagram, ieri, nel giorno del suo novantesimo compleanno



Zone pattugliate

Una soldatessa israeliana fa la guardia in un'area transennata a Kiryat Bialik, nel distretto di Haifa, zona presa di mira dagli attacchi di Hezbollah dal Libano, nella notte tra sabato e domenica AP

pronti per qualsiasi scenario». E dalla Striscia di Gaza, i vertici di Hamas hanno elogiato «il coraggio di Hezbollah, che continua a lanciare razzi sul nord di Israele», nonostante i colpi inferti dall'esercito israeliano al movimento libanese. Hamas ha reso omaggio «ai combattenti della resistenza in Libano». E intanto, secondo i media americani, Israele starebbe verificando l'ipotesi che il capo di Hamas, Yahya Sinwar, possa essere già stato ucciso durante uno dei tanti blitz israeliani nella Striscia di Gaza.

4 Da Israele, Benjamin Netanyahu avverte: «Se Hezbollah non ha ancora capito, adesso lo capirà».

Il primo ministro ha detto che Israele «ha sferrato a Hezbollah una serie di colpi che non avrebbe mai potuto immaginare. Se Hezbollah non avesse recepito il messaggio, vi assicuro che stavolta lo riceverà. Nessun Paese

può tollerare attacchi contro i propri cittadini. E nemmeno noi, lo Stato di Israele, lo tollereremo», ha poi aggiunto il premier, promettendo di riportare nelle loro case i residenti del nord di Israele, sfollati a causa di quasi un anno di combattimenti. Successivamente, intervenendo in una seduta a porte chiuse in Commissione Esteri e Sicurezza della Knesset, Netanyahu, ha spiegato che «la metà degli ostaggi tenuti prigionieri a Gaza sono ancora in vita». E riferendosi al futuro della Striscia, il premier ha sottolineato: «Per me il governo militare non è l'obiettivo. Non annettiamo Gaza». In serata, il capo di stato maggiore israeliano, Herzi Halevi, ha detto che «le nostre operazioni contro Hezbollah saranno intensificate e potenziate», ma Netanyahu non avrebbe anticipato alla Knesset l'intenzione di avviare un'operazione militare su vasta scala.

5 Il mondo è in pressing per una tregua. Di Medioriente si è parlato anche all'Assemblea dell'Onu.

Il conflitto in Libano «rischia di diventare una nuova Gaza», ha detto il segretario generale dell'Onu, Antonio Guterres, in



C'è il rischio di trasformare il Libano in un'altra Gaza



Antonio Guterres
Segretario generale dell'Onu

un'intervista con la Cnn, poco prima che iniziasse l'Assemblea generale delle Nazioni Unite. E Jeanine Hennis-Plaschaert, coordinatrice delle Nazioni Unite per il Libano, ha parlato senza giri di parole di «una catastrofe imminente» in Medioriente, con l'aumentare della violenza tra Israele e Hezbollah: «Con la regione sull'orlo di una catastrofe, non si può dirlo abbastanza: non esiste una soluzione militare che renderà più sicure entrambe le parti». Gli Stati Uniti premono da mesi affinché la situazione nella regione non precipiti ulteriormente. E anche ieri dalla Casa Bianca hanno ribadito che una «escalation militare non è nell'interesse di Israele», come ha detto il portavoce dell'amministrazione Biden, John Kirby, che ha auspicato ancora una volta una soluzione «diplomatica al conflitto». Mentre il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, ha ripetuto che «l'Italia sta lavorando per la pace» e che «occorre fare tutto il possibile per la liberazione degli ostaggi nelle mani di Hamas».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 4'20"

HA DETTO



La metà degli ostaggi tenuti prigionieri da Hamas a Gaza sono ancora in vita. Non voglio annettere la Striscia



Benjamin Netanyahu
Primo ministro israeliano



Le tensioni preoccupano: facciamo tutto il possibile per evitare che questo conflitto si allarghi in tutto il Medioriente



Joe Biden
Presidente degli Stati Uniti

IN PROVINCIA DI BARI

NOTTE SHOCK

Rissa e spari nel locale Uccisa a 19 anni C'è l'ombra dei clan

A Molfetta anche quattro feriti tra cui il nipote di un boss. L'ipotesi dello scontro tra bande

di **Francesco Rizzo**

Un regolamento di conti tra clan rivali o una spedizione punitiva: risultato, una raffica di colpi - almeno sei, stando a un video di pochi secondi circolato in Rete - e una vittima, Antonella Lopez, 19 anni, colpita alla spalla e morta per shock emorragico. Ma anche quattro feriti, non gravi, tra cui un amico della giovane, il 20enne Eugenio Palermi e Francesco Crudele, autista proprio di Palermi. Nomi e cognomi però, in questa notte di sangue in un locale di Molfetta, a nord di Bari, sono importanti. Antonella era la nipote di Ivan Lopez, assassinato tre anni fa in un agguato: secondo l'accusa, avrebbe pagato con la vita due estorsioni ai danni di un uomo vicino al clan Capriati, rivale della cosca capeggiata dagli Strisciuglio di cui facevano invece parte i Lopez. Ovvero Ivan e suo fratello Francesco, diventato collaboratore di giustizia. Non solo: Eugenio, uno dei feriti, è figlio e nipote (omonimo) di due esponenti di rilievo del clan del quartiere Japigia. Di recente avrebbe tentato di intimidire qualcuno in un rione dove la presenza dei Palermi non è tollerata. Crudele, infine, è il nipote di un'altra vittima di un agguato compiuto nel 2009.

Omertà E così c'è la Direzione distrettuale antimafia a indagare sui fatti di sabato notte, analizzando anche le immagini delle



Le indagini I carabinieri fuori dal locale di Molfetta (Ba)

telecamere di videosorveglianza: «È stato un attimo, erano le 2.45, verso la fine della serata, quando questi ragazzi sono arrivati nel mio locale - racconta Nicola Spadavecchia, titolare del Bahia, la discoteca sulla vecchia statale adriatica -; questo gruppo è entrato e in pochissimo si è scatenato l'inferno. La sicurezza è intervenuta ma era tardi per la ragazza». Intanto, portato al Pronto Soccorso, Palermi - che potrebbe essere stato l'obiettivo degli aggressori - avrebbe dato in escandescenze, scaraventando a terra un computer. La politica, nel frattempo, cavalca la polemica e traccia ipotesi: «Ennesimo scontro tra bande criminali che si contendono il controllo dei locali e dello spaccio collegati alla movida», sostiene il governatore della Puglia Michele Emiliano mentre il sindaco di Molfetta, Tommaso Minervini, chiede «strumenti come i metal detector per controllare gli ingressi» nei locali. Un appello, infine, arriva da Avviso Pubblico, associazione impegnata contro la criminalità: «Una giovane vita spazzata via merita almeno il crollo immediato dell'omertà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'01"

LA VITTIMA



Lavorava in un bar

Lavorava in un bar la 19enne Antonella Lopez, uccisa durante la sparatoria di sabato notte a Molfetta (Ba): era nipote di Ivan Lopez, ucciso in un agguato tre anni fa e vicino al clan Strisciuglio

Il G7 dell'Agricoltura a Siracusa

«Sicurezza alimentare e sport vanno di pari passo»

Il Villaggio inaugurato da Lollobrigida Tante le attività: dalla pallanuoto al rugby

di **Elisabetta Esposito**

INVIATA A SIRACUSA

«Non potevamo lasciare che si bagnassero solo loro...». Il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste, Francesco Lollobrigida, ha preso l'acqua mentre ieri pomeriggio guardava dalle tribune allestire nel Porto Piccolo di Siracusa la suggestiva sfida di pallanuoto - in mare - tra la rappresentativa dell'Italia e quella delle All Stars (12-12 il risultato finale). Si è bagnato, ma

ha sfoggiato comunque un sorriso da un orecchio all'altro: «Da ministro dell'Agricoltura non posso che essere contento se arriva la pioggia a risolvere i problemi di siccità in Sicilia, così come in altre parti d'Italia. E qui mancava da 13 mesi». Nonostante la pioggia, nella città che sta ospitando il G7 Agricoltura e Pesca e il "Divinazione Expo 24" voluto dal Ministero è andato tutto alla grande. Tanti giovani e meno giovani hanno già visitato il Villaggio dello Sport (aperto fino al 29) che - grazie al contributo di Sport e Salute e delle federazioni - offriva



Evento Francesco Lollobrigida, ministro dell'Agricoltura: ieri ha inaugurato il Villaggio dello Sport a Siracusa ANSA

la possibilità di provare diverse discipline, dal ciclismo all'equitazione, dal rugby all'arrampicata. Per la partita tra campioni - che inaugurava il Villaggio e a cui ha assistito anche il presidente della Fin Paolo Barelli - sono arrivati in centinaia, 350 sugli spalti e altri in piedi sul molo. Del resto qui la pallanuoto, per merito del CC Ortigia 1928 che ha contribuito a realizzare l'evento, è un culto.

Made in Italy «Il risultato è giusto e rispecchia il bel gioco che abbiamo visto - ha detto Lollobrigida dopo il match - è stato dato grande esempio ai ragazzi che amano questa disciplina. Cresceranno bene sapendo che lo sport è vita, visto che permette di

restare lontani dalle devianze e fa bene a fisico e salute». La connessione tra attività fisica e alimentazione sana è alla base della scelta del ministro di realizzare qui un Villaggio dello Sport: «Abbiamo voluto un G7 aperto, con tanto agroalimentare e tanta qualità italiana, che non può prescindere dal benessere fisico dell'attività sportiva. Le due cose devono andare di pari passo: occorre garantire la sicurezza alimentare senza rinunciare alla qualità che il made in Italy garantisce meglio di altri e che chi fa sport dimostra con il sorriso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 1'52"

HA DETTO



Occorre garantire sicurezza alimentare senza rinunciare alla qualità alimentare assicurata dal Made in Italy

Francesco Lollobrigida
Ministro dell'Agricoltura

UN MONDO IN CUI L'UMANITÀ RAGIONA E IL PIANETA **RESPIRA.**



uni
UN MONDO FATTO BENE

Le norme UNI sono ovunque nella nostra vita: da 100 anni ci aiutano a vivere in un mondo più sicuro e sostenibile. Un mondo in cui è fondamentale creare strumenti sempre più efficaci per ridurre la CO₂, contenere gli sprechi e dare nuova vita agli oggetti. Economia circolare, cambiamenti climatici, emissioni. Scopri nel nostro catalogo tutte le norme che ci aiutano a salvaguardare il pianeta. Quello in cui viviamo, e quello in cui vivremo.

Ente Italiano di Normazione

[uni.com](https://www.uni.com)